Caldo e lavoro

REPORT 2026

DAL 25/05 AL 13/09

Gli effetti negativi delle temperature elevate sulla salute dei lavoratori e sulla produttività lavorativa

A cura del gruppo di lavoro Worklimate

WORKLIMATE3.0
CLIMA LAVORO PREVENZIONE

www.worklimate.it

Il presente rapporto rientra tra le attività previste dall'obiettivo specifico n. 5.2 del Progetto WORKLIMATE, "Salute occupazionale e resilienza aziendale nell'era delle temperature estreme".

Da una parte, si realizza un modello prototipale di osservatorio degli eventi attribuibili a condizioni termiche critiche in ambito occupazionale, mediante la creazione di un repository per la raccolta delle informazioni provenienti dagli organi di stampa.

A tal fine, sono stati reperiti gli articoli pubblicati sulla stampa quotidiana nazionale e locale riguardanti malori e decessi sul lavoro probabilmente correlati al caldo, nonché l'impatto delle condizioni termiche critiche sulla produttività nei diversi settori lavorativi.

Dall'altra, si raccolgono le segnalazioni riguardanti iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a stress termico.

Il rapporto è stato aggiornato con cadenza settimanale. Al termine della stagione calda viene pubblicata un'analisi descrittiva di sintesi degli eventi verificatisi.

INDICE

Sommario
In breve – conclusioni estate 2026 2
SEZIONE 1 - Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche 8
SEZIONE 2 - Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro 52
SEZIONE 3 – Perdita di produttività e danni economici potenzialmente determinati da condizioni termiche critiche 137
SEZIONE 4 - Provvedimenti istituzionali, iniziative sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti al caldo 194

In breve – conclusioni estate 2026

Nell'estate 2026, la protezione dei lavoratori dai rischi legati all'esposizione alle temperature elevate si è confermata un tema centrale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.
Tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta, hanno adottato ordinanze regionali specifiche o Linee Guida, come nel caso del Trentino-Alto Adige.
I settori riguardati dalle ordinanze sono stati soprattutto **agricoltura, florovivaismo, edilizia e settori affini**, con estensioni in alcuni territori a cave, logistica, rider, cantieri stradali, attività forestali e manutenzioni. Sette Regioni - **Campania, Lazio, Piemonte, Sicilia, Sardegna, Toscana e Veneto** - hanno prorogato la validità delle ordinanze. Tra le principali novità nazionali figurano inoltre le nuove regole INPS per la cassa integrazione connessa agli eventi climatici estremi.

Figura 1. *Situazione delle misure regionali contro il rischio da caldo nell'estate 2026. La tabella riporta data di emissione e periodo di validità delle principali misure.*

Il report monitora l'impatto del caldo estremo sulla salute dei lavoratori attraverso siti web e giornali online, locali e nazionali, nel periodo **25/05-13/09/2026**. La raccolta riguarda malori e decessi potenzialmente associati alle alte temperature, proteste e richieste sindacali, gli effetti economici e le perdite di produttività, nonché i provvedimenti istituzionali e normativi.

Malori e decessi

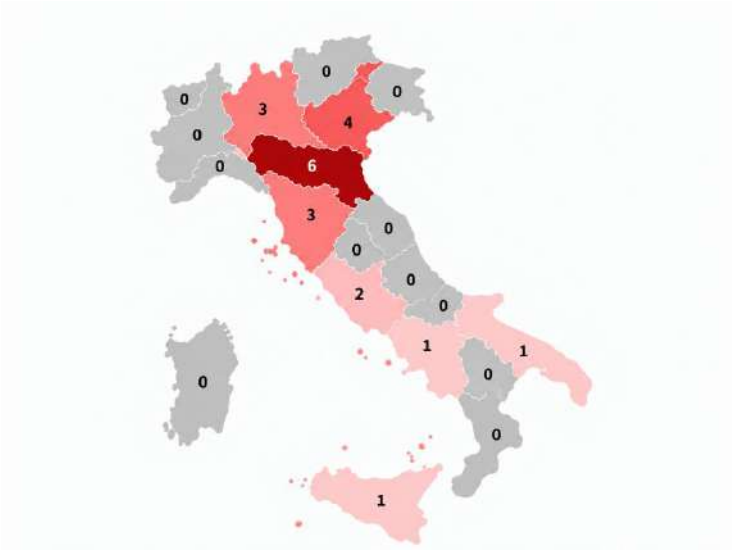
Nel periodo considerato (maggio – settembre), in ambito occupazionale, da fonti giornalistiche, sono stati rilevati **38 eventi potenzialmente associati alle alte temperature, di cui 17 malori e 21 decessi**. Gli eventi hanno interessato prevalentemente gli uomini e si sono concentrati soprattutto nelle fasce di età comprese tra **40 e 69 anni**, in particolare tra i 50 e i 59 anni. I settori maggiormente coinvolti sono stati le **costruzioni (11 casi)** e l'**agricoltura e silvicoltura (8 casi)**.

Dall'analisi dei dati del report gli eventi avversi alla salute sono distribuiti in 11 delle 20 regioni italiane. A livello territoriale, la maggiore concentrazione si registra in Emilia-Romagna, con 7 casi (19,4%), seguita dal Veneto con 6 (16,7%) e dalla Toscana con 5 (13,9%). Queste tre regioni raccolgono complessivamente il 50% degli infortuni segnalati (Figure 2 e 3).

La distribuzione temporale evidenzia una crescita degli episodi da maggio a luglio, quando viene raggiunto il **picco di 14 casi**, seguita da una progressiva riduzione in agosto e settembre.

Figura 2. *Numero di eventi (malori e decessi) registrati per regione nel periodo di osservazione, distribuzione regionale*.

Figura 3. *Numero di decessi registrati per regione nel periodo di osservazione, distribuzione regionale*.



Appelli sindacali

Il tema della tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature ha ricevuto una crescente attenzione da parte delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali. Nel periodo in osservazione si sono registrati **159** appelli sindacali, di cui 20 di carattere nazionale e 139 regionali. Le segnalazioni si concentrano soprattutto nei mesi di giugno (50) e luglio (46), seguiti da agosto (23), maggio (14) e settembre (6) (Figura 4). **Giugno e luglio da soli raccolgono 113 appelli, circa il 71% del totale**.

A livello territoriale, il maggior numero di appelli è stato registrato in Emilia-Romagna (29) seguita da Lombardia (20), Toscana (14), Trentino-Alto Adige (12) e Veneto (11).

Figura 4. *Distribuzione per regione e mese degli appelli sindacali.*

APPELLI SINDACALI

Dove e quando si concentrano

Distribuzione mensile per regione | 25 maggio - 13 settembre 2026

NAZIONALI	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	TOTALE
	1	7	10	2	0	20

	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE
Emilia-Romagna	3	10	10	5	1	29
Lombardia	2	8	9	1	-	20
Toscana	2	2	6	4	-	14
Trentino-Alto Adige	-	7	1	4	-	12
Veneto	1	5	3	1	1	11
Lazio	1	2	1	3	2	9
Sicilia	1	3	3	-	-	7
Umbria	1	2	1	2	-	6
Campania	-	3	-	1	1	5
Liguria	1	1	2	1	-	5
Friuli-Venezia Giulia	-	-	3	-	1	4
Marche	-	2	2	-	-	4
Calabria	1	-	1	1	-	3
Piemonte	-	2	1	-	-	3
Puglia	-	-	2	-	-	2
Sardegna	-	1	1	-	-	2
Abruzzo	-	1	-	-	-	1
Basilicata	1	-	-	-	-	1
Molise	-	1	-	-	-	1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	0

113 su 159 segnalazioni complessive si concentrano in giugno e luglio (71%).

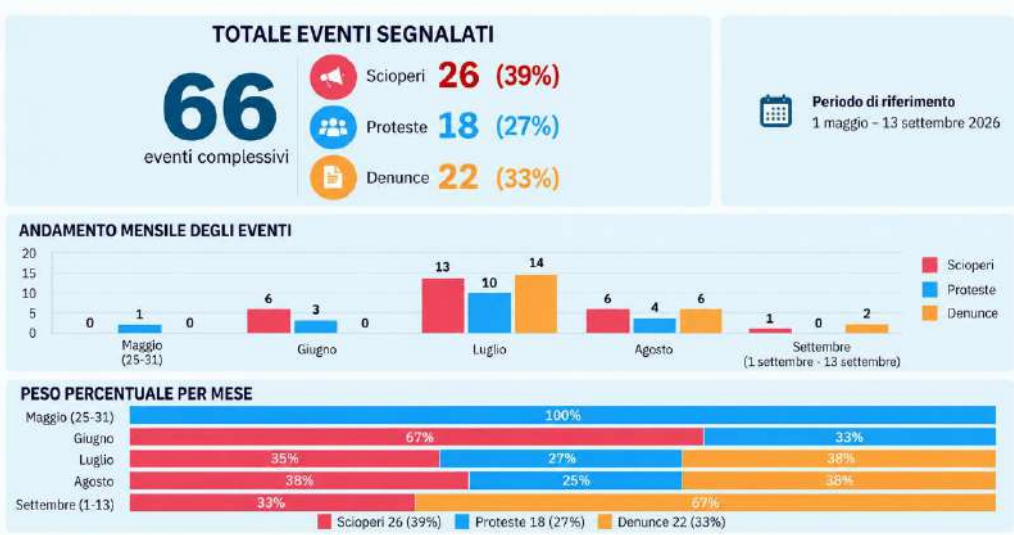
Gli **appelli sindacali dell'estate 2026** provengono soprattutto dalle principali confederazioni e dalle loro categorie di settore. La presenza più ricorrente è quella della **CGIL e delle sue federazioni**, in particolare **Fillea CGIL** per l'edilizia, ma anche Flai, Filcams, Filt e FP CGIL. Seguono **CISL**, soprattutto attraverso Filca e Fim, e **UIL**, con Feneal, Uiltrasporti e altre categorie.

Nel complesso, gli appelli mostrano un passaggio dalla richiesta iniziale di **interrompere il lavoro nelle ore più calde**, alla richiesta di una tutela più ampia e permanente: **pause e idratazione, rimodulazione degli orari, climatizzazione degli ambienti chiusi, cassa integrazione, estensione delle ordinanze a più categorie e aumento dei controlli**. Il tema viene quindi progressivamente trattato non più come un'emergenza occasionale, ma come un rischio lavorativo strutturale.

Denunce, proteste e scioperi

Durante il periodo di osservazione sono state raccolte **66 segnalazioni di mobilitazioni legate al caldo nei luoghi di lavoro**: **26 scioperi, 22 denunce e 18 proteste**. Le iniziative hanno interessato numerosi territori italiani e si sono concentrate soprattutto nei mesi più caldi, coinvolgendo sia attività all'aperto sia ambienti chiusi. Un elemento ricorrente è l'estensione del problema oltre edilizia e agricoltura, con crescenti segnalazioni provenienti da ambienti chiusi privi di climatizzazione adeguata (Figura 5).
Oltre la metà degli episodi (56%) si concentra nel mese di luglio, con un'intensificazione nella seconda metà del mese.

Figura 5. *Segnalazione di denunce, proteste e sciopero legati al disagio termico nei luoghi di lavoro.*



Nel periodo analizzato sono stati documentati **39 eventi di sciopero**, proclamati da diverse sigle sindacali sul territorio nazionale, con una maggiore concentrazione nei mesi di luglio e agosto (Figura 6). Il totale di questi scioperi è stato svolto in **31 date diverse**.
Come si nota dal grafico, il picco assoluto è stato raggiunto nel mese di **agosto con ben 17 giornate**, pari al **43,6%** del totale. È fondamentale evidenziazione che questa forte concentrazione estiva ad agosto è dovuta in gran parte alla prolungata mobilitazione che ha interessato il **porto di Livorno**.

Figura 6. *Giornate di sciopero documentate*

Perdita di produttività e danni economici associati al caldo

L'analisi delle segnalazioni raccolte tra maggio e settembre 2026 evidenzia un impatto particolarmente rilevante delle elevate temperature e della siccità sul settore primario, soprattutto sull'agricoltura.

Le conseguenze principali riguardano la riduzione delle rese agricole, il peggioramento della qualità dei raccolti, la diminuzione della produzione zootecnica e l'aumento dei costi di irrigazione ed energia.

Tra i comparti che segnalano le perdite più elevate figurano la cerealicoltura, l'ortofrutticoltura, l'apicoltura e l'acquacoltura, con riduzioni che, in situazioni territoriali specifiche, raggiungono livelli elevati.

Le stime nazionali indicano danni economici al settore agricolo nell'ordine di diversi miliardi di euro, considerando non solo il caldo, ma anche altri eventi climatici estremi (grandine o forti piogge).

Gli effetti del caldo coinvolgono anche il manifatturiero, il commercio e i servizi, ma le informazioni raccolte non consentono di quantificare e confrontare in modo omogeneo le rispettive perdite di produttività.

Tabella 1. Elenco delle ordinanze regionali/comunali, per ordine cronologico di emissione.

Regione e link alla relativa ordinanza	Data emissione	Periodo di validità	Agricoltura Florovivaistico	Edilizia e affini	Altro	Estesa a	Link all'art
Lazio	**22/05**	22/05-15/09 proroga al 30/09	si	si	cave, logistica, rider	manutenzione delle aree verdi, cantieri stradali, verifica dei ponti e sfalcio dell'erba sulle banchine	Link
Umbria	**27/05**	27/05-15/09	si	si		cave, logistica, rider	Link
Toscana	**28/05**	28/05-31/08 proroga al 30/09	si	si	cave		Link
Liguria	**28/05**	28/05-31/08	si	si		rider	Link
Puglia	**29/05**	29/05-15/09	si	si	cave, logistica, rider		
Piemonte	**29/05**	30/05-31/08 proroga al 06/09	si	si	cave, logistica, rider		Link
Emilia Romagna	**03/06**	03/06-15/09	si	si	cave, logistica		
Lombardia	**09/06**	10/06-23/09	si	si	cave	rider	Link Link
Calabria	**10/06**	10/06-30/09	si	si	cave, settore igienico ambientale		
Abruzzo	**09/06**	09/06-31/08	si	si			
Sicilia	**12/06**	12/06-31/08 proroga al 30/09	si	si	cave, rider, logistica		Link
Basilicata	**15/06**	15/06-15/09	si	si	cave, logistica, forestale, manutenzione stradale e ferroviaria		
Friuli-Venezia Giulia	**15/06**	16/06-15/09	si	si	cave, cantieri stradali		
Veneto	**16/06**	17/06-31/08 proroga al 30/09	si	si	cave	cantieri stradali, logistica, riders, produzione vetro artistico	Link Link
Campania	**17/06**	21/06-31/08 proroga al 15/09	si	si			Link
Sardegna	**17/06**	17/06-31/08 proroga al 30/09	si	si			Link
Molise	**18/06**	18/06-15/09	si	si			
Marche	**22/06**	24/06-31/08	si	si	cave, logistica, rider, cantieri stradali e navali		
Trentino Alto Adige	**17/06**	Linee Guida	si	si	cave, logistica, miniere	Limitazione oraria	Link

SEZIONE 1 - Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche

Malore

28/05/26

Cerrione (Piemonte)

laprovinciadibiella.it

https://laprovinciadibiella.it/cronaca/si-sente-male-al-lavoro-per-colpa-del-caldo-operaia-ricoverata-in-ospedale/

Si sente male al lavoro per colpa del caldo: operaia ricoverata in ospedale

E' successo nel pomeriggio di ieri alla Filati Di.Vè. di Vergnasco, nel comune di Cerrione.

Si sente male al lavoro per colpa del caldo

Erano da poco passate le 16, quando una operaia del turno pomeridiano ha accusato un malore all'interno della fabbrica. Le cause vanno con tutta probabilità ricercate nelle alte temperature di questi giorni, con il caldo che si avverte ancora di più all'interno del reparto.
Immediatamente è stata soccorso dalle colleghe e dall'assistente e la direzione della ditta ha subito contattato il 118. Sul posto è arrivata una ambulanza, che ha prestato le prime cure del caso alla donna.

La giovane è poi stata trasportata a sirene spiegate al pronto soccorso dell'ospedale Degli Infermi di Ponderano.

Malore

28/05/26

Torino (Piemonte)

newistruzioni.it

https://www.newsistruzione.it/2026/05/28/caldo-record-a-scuola-docente-sviene-in-classe-si-chiede-lo-stop-alle-lezioni

Caldo record a scuola, docente sviene in classe: si chiede lo stop alle lezioni

L'ondata di caldo eccezionale che sta investendo l'Italia in questi giorni ha riacceso con forza il dibattito sulle condizioni strutturali delle scuole italiane. Oggi, giovedì 28 maggio 2026, con temperature che in Piemonte hanno sfiorato i 35 gradi e l'Arpa Piemonte che ha emesso un'allerta con bollino rosso di livello 3, la situazione è precipitata nel torinese: un'insegnante ha accusato un grave malore ed è svenuta in classe davanti ai propri alunni. L'episodio ha scatenato l'immediata reazione di docenti e organizzazioni sindacali, che ora chiedono a gran voce misure drastiche, tra cui la sospensione delle lezioni quando si superano determinate soglie termiche.

Il malore in classe e l'allerta bollino rosso

Il grave episodio di ipertermia verificatosi in un istituto della provincia di Torino non è che la punta dell'iceberg di un'emergenza che sta mettendo a dura prova l'intera comunità scolastica. Con l'anticiclone subtropicale che ha spinto le temperature a livelli record per il mese di maggio, le aule scolastiche si sono trasformate in veri e propri forni. Nel torinese, il malore che ha colpito la docente ha richiesto l'intervento dei soccorsi e ha riaperto una ferita mai rimarginata: la vivibilità e la sicurezza negli edifici scolastici. Le sigle sindacali territoriali hanno subito denunciato come sia impossibile svolgere una regolare attività didattica in aule dove la colonnina di mercurio supera costantemente i 30 gradi, richiamando l'attenzione sulla tutela della salute di studenti, docenti e personale ATA in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il 90% degli istituti senza aria condizionata

Il problema, purtroppo, non è locale ma strutturale. Secondo le stime sindacali e i dati sull'edilizia scolastica, circa il 90% delle scuole italiane è privo di impianti di condizionamento o di ventilazione efficaci. Una carenza che non rappresenta solo un disagio fisico, ma un vero e proprio ostacolo all'apprendimento. Diversi studi scientifici evidenziano infatti come temperature costantemente superiori ai 26 gradi riducano in modo drastico la capacità di concentrazione e i risultati degli alunni. Con l'anno scolastico ancora in corso e gli esami di Stato ormai alle porte, costringere la popolazione scolastica in ambienti surriscaldati viene giudicato inaccettabile dai rappresentanti dei lavoratori.

La protesta dei sindacati: stop alle lezioni e tutele per gli esami

La richiesta di sospendere le lezioni in caso di caldo estremo trova il pieno appoggio dei principali sindacati del comparto. Marcello Pacifico, presidente nazionale dell'ANIEF, è intervenuto

duramente sulla questione, sottolineando come *"gli istituti scolastici non siano parchi-giochi dove passare il tempo a 40 gradi"* e criticando le proposte di anticipare o estendere i calendari scolastici senza prima dotare le aule di impianti di climatizzazione adeguati. Anche la FLC CGIL e la UIL Scuola hanno espresso forte preoccupazione per le prossime settimane: gli edifici scolastici, infatti, non chiuderanno con il termine delle lezioni a giugno, ma continueranno a ospitare personale e studenti per gli scrutini, i corsi di recupero e le prove d'esame fino a metà luglio. I sindacati chiedono quindi al Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) un protocollo d'intesa per gestire le ondate di calore e lo stanziamento di risorse strutturali urgenti.

Conclusioni

La vicenda del torinese dimostra che i cambiamenti climatici non sono più un'ipotesi futura, ma una realtà presente con cui la scuola deve fare i conti oggi. Garantire aule fresche e sicure non è un lusso, ma un diritto fondamentale per la salute di chi ci lavora e di chi ci studia. Senza un piano straordinario di investimenti sull'edilizia scolastica, ogni estate continuerà a trasformarsi in una trincea per docenti, ATA e studenti.

Decesso

17/06/26

Istrana (Veneto)

trevisotoday.it

https://www.trevisotoday.it/cronaca/istrana-malore-caldo-killer-17-giugno-2026.html#:~:text=Un%20uomo%20di%2049%20anni,dopo%20aver%20scaricato%20un%20camion.
https://www.ilgazzettino.it/nordest/treviso/caldo_afa_malore_morto_lavoro_49enne_istrana_azienda_agricola-9598361.html

Malore mentre è al lavoro nell'azienda agricola, morto 49enne

L'uomo, residente a Cavaso del Tomba, si trovava alla "Cadorin" di via Cavour a Istrana: è svenuto improvvisamente mentre si trovava con un collega. Medico e infermieri del Suem 118 hanno tentato di fare il possibile per rianimarlo ma è stato purtroppo tutto inutile.

Tragedia nel pomeriggio di oggi, 17 giugno, all'interno dell'azienda agricola “Cadorin” a Istrana, in via Camillo Benso Conte di Cavour. Un uomo di 49 anni, Diego Forner, residente a Cavaso del Tomba, è improvvisamente svenuto mentre si trovava in un'area all'interno, all'ombra, e stava parlando con un collega, dopo aver scaricato un camion. Lo stesso collega, dopo aver lanciato l'allarme al 118 (alle 14.47 circa), ha avviato le pratiche di rianimazione, coordinato dalla centrale operativa del Suem. Sono intervenuti medico e infermieri, con ambulanza, automedica ed elicottero: i tentativi di rianimazione del 49enne (compiuti lo scorso 6 giugno) sono proseguiti a lungo ma purtroppo è stati del tutto inutile. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Istrana che hanno svolto un sopralluogo oltre ai tecnici del nucleo Spisal dell'Ulss 2. Al vaglio in particolare c'è l'eventuale connessione tra l'episodio e l'entrata in vigore dell'ordinanza regionale, firmata ieri, 16 giugno, dal presidente Alberto Stefani, che vieta il lavoro all'aperto nelle ore più calde del giorno. La salma è stata trasportata presso l'obitorio dell'ospedale di Castelfranco Veneto. Il pubblico ministero di turno non ha disposto che venga svolto un esame autoptico.

Così ha commentato Sara Pasqualin, Segretaria Generale della CGIL di Treviso: «Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alla famiglia del lavoratore. Questa perdita dolorosa ci dice che la strada che abbiamo intrapreso come sindacato è quella corretta, ma che dobbiamo accelerare al massimo l'efficacia degli strumenti. Il Protocollo d'Intesa che abbiamo siglato oggi in Regione è una conquista fondamentale e un'arma in più per proteggere chi lavora, perché definisce regole chiare contro lo stress termico. Proprio per onorare questo importante accordo e la vita persa oggi a Istrana, chiediamo che le misure previste dal testo vengano attivate subito e senza esitazioni in tutte le aziende del territorio. Il Protocollo c'è ed è ottimo: ora serve l'applicazione tassativa della rimodulazione degli orari, lo stop alle attività nelle ore più calde e l'attivazione della cassa integrazione. Le regole che abbiamo firmato insieme alla Regione devono diventare immediatamente operative nei campi e nei cantieri, supportate da controlli capillari dello Spisal, per evitare che si ripetano simili drammi». La CGIL di Treviso valorizza l'intesa raggiunta a livello regionale come uno scudo necessario e annuncia che attiverà immediatamente i propri rappresentanti per la sicurezza (RLS e RLST) per supportare le imprese nell'applicazione rapida e rigorosa del Protocollo in ogni luogo di lavoro del territorio.
Non si arresta la scia di sangue che attraversa la Marca trevigiana. Diego Forner è morto mentre era al lavoro nell’azienda agricola “Cadorin”.

Nei primi mesi del 2026 sono in crescita anche le denunce di infortunio: 4.400 tra gennaio e aprile, contro le 4.210 dello stesso periodo dello scorso anno.

“Esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto oggi– afferma Francesco Orrù, segretario generale della Cisl Belluno Treviso -. Di fronte a questi numeri che certificano un forte aumento del numero di infortuni sul lavoro, non possiamo limitarci all'indignazione: serve un maggior impegno che porti a nuove politiche per la sicurezza, con maggiore formazione e informazione per una vera cultura della sicurezza, controlli più frequenti, investimenti nelle attività di prevenzione e una maggiore attenzione all'organizzazione del lavoro. Ogni infortunio mortale lascia una ferita profonda nelle comunità e richiama tutti alle proprie responsabilità. Garantire un ambiente di lavoro salubre e sicuro, non può essere considerato un costo o un adempimento burocratico: deve diventare un valore condiviso presente in ogni luogo di lavoro. Solo così sarà possibile ridurre davvero il numero di infortuni e impedire che altri lavoratori e altre famiglie siano costrette a pagare un prezzo così alto. Ricordiamo che oggi è entrata in vigore l’ordinanza Regionale n.58, che vieta lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore 12:30 alle ore 16:00, ordinanza chiesta con forza dal sindacato proprio per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nelle ore più calde. Compete agli enti preposti appurare quanto successo oggi nel caso specifico, nel contempo chiediamo come stesse lavorando nelle prime ore del pomeriggio visto il divieto”.

“Un altro lavoratore stasera non farà ritorno a casa dopo il suo turno di lavoro. Ancora un’altra tragedia sul posto di lavoro. Non conosciamo le cause del decesso e, per questo motivo, non ci sbilanciamo. L’unica cosa certa è che purtroppo una persona oggi è morta nel primo pomeriggio mentre lavorava presso un’azienda agricola a Istrana, in provincia di Treviso. In attesa di ricevere altre notizie su questo fatto tragico, su cui lo Spisal farà chiarezza, siamo vicini alla famiglia della vittima e continuiamo la nostra campagna di sensibilizzazione di Zero Morti sul Lavoro”. Lo ha dichiarato Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto.

Decesso

18/06/26

Poggio Rusco (Lombardia)

lavocedimantova.it

https://vocedimantova.it/provincia/colto-da-malore-sulla-ciclabile-mentre-torna-dal-lavoro-muore-a-32-anni/#:~:text=un%20giovane%20di%2032%20anni,non%20gli%20ha%20lasciato%20scampo.&text=I%20fatti%20si%20sono%20consumati,18%3A30%20in%20via%20Quattrocase.
https://www.bresciatoday.it/cronaca/poggio-rusco-benjamin-chiguzo-orunwa.html

Colto da malore sulla ciclabile mentre torna dal lavoro: muore a 32 anni

POGGIO RUSCO – Una tragedia improvvisa ha sconvolto la comunità locale. un giovane di 32 anni originario della Nigeria e residente a Poggio Rusco, ha perso la vita OGGI NEL tardo pomeriggio a causa di un malore improvviso che non gli ha lasciato scampo.

POGGIO RUSCO – Una tragedia improvvisa ha sconvolto la comunità locale. un giovane di 32 anni originario della Nigeria e residente a Poggio Rusco, ha perso la vita OGGI NEL tardo pomeriggio a causa di un malore improvviso che non gli ha lasciato scampo.

Il dramma lungo la via del ritorno

I fatti si sono consumati poco prima delle 18:30 in via Quattrocase. Il giovane stava percorrendo la strada in sella alla sua bicicletta, di ritorno da una faticosa giornata di lavoro. All'improvviso, il 32enne è stramazzato al suolo, privo di sensi.

I primi passanti che hanno notato il corpo a terra hanno immediatamente lanciato l'allarme. Inizialmente si è pensato alle conseguenze di un grave incidente stradale, ma la totale assenza di veicoli incidentati o di tracce di frenata ha subito indirizzato i sospetti verso un drammatico evento naturale. Il caldo soffocante registrato nella giornata di ieri potrebbe aver giocato un ruolo decisivo come concausa del decesso.

La corsa disperata dei soccorsi

La macchina dei soccorsi si è attivata tempestivamente. Sul posto sono accorsi i sanitari del 118, i Carabinieri della stazione di Magnacavallo e gli agenti della Polizia Locale Destra Secchia Centrale. Date le condizioni critiche del giovane, è stato fatto levare in volo anche un elicottero della centrale operativa per un eventuale trasporto d'urgenza agli Spedali Civili di Brescia.

Tuttavia, il quadro clinico del ragazzo è precipitato rapidamente. Nel tentativo estremo di stabilizzarlo prima del volo, l'équipe medica ha optato per una corsa disperata in ambulanza verso il più vicino ospedale di Pieve di Coriano, con l'obiettivo di trasferirlo successivamente in rianimazione.

Il tragico epilogo

Ogni sforzo si è purtroppo rivelato vano. Benjamin è spirato poco dopo il suo arrivo al pronto soccorso di Pieve di Coriano, senza mai riprendere conoscenza. Constatate le cause naturali del decesso, l'autorità giudiziaria ha già provveduto a restituire la salma ai familiari per i funerali.

Malore

19/06/26

Maurina (Trentino-Alto Adige)

ilquotidiano.it

https://www.iltquotidiano.it/articoli/malore-per-una-bracciante-colpo-di-calore-nel-meleto-succede-il-giorno-in-cui-la-giunta-provinciale-ha-approvato-le-linee-guida-aggiornate-a-tutela-dei-lavoratori/
https://www.lapiazzaweb.it/news/cronaca/710104/colpita-da-un-malore-mentre-lavora-nel-meleto-bracciante-soccorsa-con-l-elicottero.html

Malore per una bracciante: colpo di calore nel meleto. Succede il giorno in cui la Provincia ha approvato le linee guida a tutela dei lavoratori

Il primo caso della stagione è avvenuto a Maurina (Spormaggiore), intervenuto l'elisoccorso. Sulle linee guida Spinelli e Zanotelli: «Indicazioni chiare per le aziende»

Ha accusato un malore per il troppo caldo ed è stata portata al pronto soccorso con l'elicottero. È successo ieri mattina, intorno le 10.30, a Maurina, nel territorio di Spormaggiore, in un meleto. A sentirsi male una lavoratrice stagionale. È il primo caso di colpo di calore della stagione. Un incidente che avviene proprio il primo giorno in cui la giunta provinciale ha approvato il nuovo testo delle Linee guida per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori stagionali. Il malore La donna stava lavorando nel meleto quando si è sentita male. Si è accasciata nel terriccio tra le file di meli: colpita da un malore con tutta probabilità causato dal caldo. Le temperature sono rimaste alte per tutto il giorno […]

Malore

24/06/26

Villorba (Veneto)

trevisotoday.it

https://www.trevisotoday.it/meteo/villorba-colpo-di-calore-camionista-24-giugno-2026.html

Caldo record, camionista si sente male: allerta fino a domenica

Mercoledì 24 giugno nuovo malore registrato a Villorba dove il conducente di una ditta di trasporti si è sentito male, rifiutando però il ricovero in pronto soccorso. Stabili i due anziani ricoverati a inizio settimana: giovedì nuova allerta meteo su tutto il Veneto

Continuano i malori legati caldo record di questi giorni: oggi, 24 giugno, il camionista di una ditta di trasporti si è sentito male per un probabile colpo calore dovuto alle alte temperature della cabina di guida. Soccorso dal personale del Suem 118, l'uomo ha però rifiutato le cure in pronto soccorso, riprendendosi dopo il malore iniziale.

GLI ALTRI CASI

È stato trasferito nel reparto di Medicina generale il 78enne ricoverato martedì 23 giugno a Conegliano per un colpo di calore. L'anziano, residente in un Comune dell'hinterland Coneglianese, si è sentito male mentre stava tagliando l'erba del prato di casa. L'anziano era arrivato in ospedale con una temperatura corporea di 41 gradi. Le sue condizioni stanno ora venendo costantemente monitorate: l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. Resta stabile, infine, la 70enne ricoverata in Rianimazione dopo il colpo di calore avuto nella serata di lunedì 22 giugno.

LE TEMPERATURE

Castelfranco Veneto è stata oggi una delle città più calde della provincia di Treviso con un picco di 35,5 gradi raggiunti tra le ore 15 e le 16 di mercoledì pomeriggio. 35 gradi registrati anche a Montebelluna mentre sono andate sopra i 34 gradi le centraline di Maser e Gaiarine. Treviso si è fermata poco sopra i 33 gradi. Sotto i trenta gradi è andata solo la stazione del Cansiglio, in località Tramedere, dove si sono registrati 25 gradi ma a oltre mille metri di altitudine. Domani, giovedì 25 giugno, la Regione Veneto ha diramato una nuova allerta meteo per le alte temperature su tutte le province. Il picco del caldo arriverà però nel prossimo fine settimana con temperature che potranno arrivare a sfiorare i 40 gradi tra sabato 27 e domenica 28 giugno.

Decesso

24/06/26

San Martino di Lupari (Veneto)

mattinopadova.it

https://www.mattinopadova.it/nordest/caldo-tragedia-morte-operaio-san-martino-lupari-cosa-e-successo-c7ll4tlq
https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/operaio-morto-malore-nel-padovano-ctdlq50k
https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/06/26/operaio-morto-caldo-cantiere-padova-notizie/8430899/

Operaio di 57 anni muore di caldo mentre lavora a un impianto idrico

La tragedia a San Martino di Lupari (Padova), la vittima è Stefano Tonin, un operaio di Resana, in provincia di Treviso. Gli ispettori dello Spisal sul posto per accertare l'accaduto

Alle 16 di oggi (24 giugno 2026) a **San Martino di Lupari** un uomo di 57 anni è morto mentre lavorava per una azienda impegnata nel rifacimento di un impianto idrico. La tragedia è avvenuta in via Meucci. Qui **l'operaio, Stefano Tonin, sarebbe crollato per un colpo di calore** Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Tombolo che hanno allertato i soccorsi.
L'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Padova dove, però, è morto. La vittima era residente a Resana in provincia di Treviso e lavorava per un'azienda di Castelfranco Veneto.
Sul posto sono intervenuti gli ispettori dello Spisal di Camposampiero per definire l'esatta dinamica della tragedia.

Etra: «Cordoglio, ma non collegabile a noi»
Con le prime indicazioni il lavoratore sembrava impegnato in un cantiere della multiutility Etra, che nel corso del pomeriggio ha però diffuso una nota smentendo la circostanza. Nel messaggio la società «esprime il più profondo e sentito cordoglio per la tragica scomparsa dell'operaio di 58 anni», si legge in una nota dell'azienda. «La ditta per cui lavorava stava effettuando dei lavori di lottizzazione privata che **non sono stati commissionati ne direttamente ne indirettamente da Etra** e non collegabili in alcun modo».

Al centro ancora la tutela di chi lavora all'aperto, maggiormente esposto alle alte temperature: «Proprio in quest'ottica l'azienda aveva recentemente richiamato formalmente tutti i propri responsabili e i referenti dei cantieri alla **massima e rigorosa applicazione dell'ordinanza regionale sulla calura** emanato dal presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani».
Cgil: «Un dramma che dimostra l'urgenza di tutela»

La sigla sindacale Cgil di Padova si unisce al cordoglio per la drammatica scomparsa dell'operaio: «Questo drammatico evento dimostra in modo inequivocabile l'assoluta urgenza che le tutele contro le ondate di calore trovino immediata e rigida applicazione in tutti i cantieri.
Non è più possibile muoversi soltanto sull'onda dell'emergenza con provvedimenti regionali temporanei. Serve invece una normativa nazionale strutturale, condivisa con le organizzazioni sindacali, che agisca efficacemente e non resti lettera morta».
Nella nota, i sindacati sottolineano gli ostacoli al pieno rispetto delle normative a tutela di lavoratrici e lavoratori: **«Continuiamo a registrare resistenze e ritardi** da parte datoriale nell'adeguarsi alle misure di protezione nei giorni di massima allerta climatica. Chiediamo fermamente il rispetto delle regole e il blocco immediato delle attività all'aperto nelle ore più a rischio».

Cosa dice l'ordinanza contro il caldo

Proprio qualche giorno fa la Regione Veneto ha condiviso delle nuove linee guida per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare.

Le linee guida dispongono il **divieto di svolgimento delle attività lavorative all'aperto dalle 12.30 alle 16**. Questo vale per diversi settori: agricolo, florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave.

Utile anche l'analisi di previsione del rischio di **Worklimate: il sistema elaborato da Inail e Cnr** per segnalare i diversi livelli di rischio per i lavoratori esposti al sole e impegnati in attività fisica intensa. Restano validi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela equivalenti o più tutelanti per i lavoratori.

Decesso

24/06/26

Vigolzone (Emilia Romagna)

ilpiacenza.it

https://www.ilpiacenza.it/cronaca/stroncato-dal-caldo-mentre-lavora-nella-vigna-muore-un-uomo-in-valnure.html

Stroncato dal caldo mentre lavora nella vigna, muore un uomo in Valnure

Tragedia nel primo pomeriggio del 24 giugno a Vigolzone: a perdere la vita un 61enne di Mansano. A dare l'allarme poco dopo le 14 il fratello che lo stava cercando. Sul posto 118 e carabinieri

Tragedia nel primo pomeriggio del 24 giugno a Vigolzone. Un 61enne è stato trovato senza vita nella sua vigna a Mansano, nelle vicinanze di Carmiano.

A dare l'allarme, poco dopo le 14, il fratello che lo stava cercando. Il piacentino, al lavoro tra i filari di famiglia, con tutta probabilità, ha accusato un malore provocato dal caldo estremo che da giorni imperversa sul Piacentino con temperature che hanno toccato (e superato) i 40 gradi.
Sul posto sono accorsi i sanitari del 118 con l'auto infermieristica da Piacenza e l'ambulanza della Pubblica Assistenza Valnure: per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Per gli accertamenti del caso sono intervenuti anche i carabinieri.

Decesso

24/06/26

Fiorano Modenese (Emilia Romagna)

tvqui.it

https://www.tvqui.it/fiorano-modenese-operaio-muore-dopo-un-malore-sul-tetto/#:~:text=A%20Fiorano%20Modenese%20un%20operaio,stato%20un%20colpo%20di%20calore

FIORANO MODENESE, OPERAIO MUORE DOPO UN MALORE SUL TETTO

A Fiorano Modenese un operaio di 59 anni ha perso la vita dopo essersi sentito male mentre stava lavorando sul tetto di un'azienda, in via Cameazzo. L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata di lunedì e, secondo le prime ipotesi, all'origine potrebbe esserci stato un colpo di calore.

Dopo essersi sentito male, l'uomo è precipitato a terra. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i Vigili del Fuoco e i sanitari del 118, ma ogni tentativo di soccorso si è rivelato vano: per il 59enne non c'è stato nulla da fare.

Malore

27/06/26

Rodigo (Lombardia)

bresciatoday.it

https://www.ilpiacenza.it/cronaca/stroncato-dal-caldo-mentre-lavora-nella-vigna-muore-un-uomo-in-valnure.html
https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/bracciante-grave-colpo-calore-mantova-1.13056007/amp
https://mantovauno.it/cronaca/bracciante-si-accascia-nei-campi-durante-la-raccolta-dei-meloni-e-gravissimo/

Si accascia al suolo sotto il sole cocente: bracciante lotta tra la vita e la morte

L'uomo, di origine straniera, è ricoverato in Terapia intensiva. Sono in corso gli accertamenti dell'Ats

L'ondata di caldo che sta soffocando il Nord Italia potrebbe aver provocato un gravissimo malore sul lavoro. Nel primo pomeriggio di venerdì, un bracciante agricolo di 48 anni si è improvvisamente sentito male mentre era impegnato nella raccolta dei meloni di un'azienda agricola di Rodigo (Mn). L'uomo, cittadino straniero, è ora ricoverato in condizioni critiche nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Carlo Poma, dove i medici stanno facendo il possibile per salvargli la vita.

Il malore davanti ai colleghi

L'emergenza è scattata poco dopo mezzogiorno, in strada Vedusino. Secondo una prima ricostruzione, il 48enne stava lavorando insieme ai colleghi, circa 20 persone, quando si è accasciato a terra. I presenti hanno immediatamente compreso la drammaticità della situazione e hanno lanciato l'allarme al 112, prestando i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dei sanitari.

La corsa in ospedale

Sul posto sono subito arrivati gli agenti della Polizia Locale. Poco dopo è giunta anche un'ambulanza della Croce Verde, il cui equipaggio ha stabilizzato il lavoratore prima del trasferimento d'urgenza in ospedale: il 48enne è stato ricoverato in condizioni disperate.

Indagini sulle condizioni di lavoro

Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Ats Val Padana. Il loro compito sarà ricostruire nel dettaglio quanto accaduto e verificare il rispetto delle procedure previste per chi opera all'aperto, durante giornate caratterizzate da temperature particolarmente elevate. Mentre proseguono gli accertamenti, resta altissima la preoccupazione per le condizioni del bracciante, che continua a lottare tra la vita e la morte in un letto d'ospedale.

Decesso

30/06/26

Borgocarbonara (Emilia Romagna)

virgilio.it

https://www.virgilio.it/notizie/haddad-taher-morto-nei-campi-di-borgocarbonara-crollato-a-terra-dopo-un-malore-forse-causato-dal-caldo-1765653

https://www.ansa.it/sito/notizie/flash/2026/06/30/bracciante-muore-nei-campi-del-mantovano-ipotesi-malore-per-il-caldo_da845ef8-f985-4067-9f6c-b6a6c886cd63.html

Haddad Taher morto nei campi di Borgocarbonara, crollato a terra dopo un malore forse causato dal caldo

Un 55enne si è accasciato nei campi a Borgocarbonara per un malore: l'ipotesi è che sia legato all'ondata di calore. Indagini in corso

Haddad Taher è l'ennesima vittima dei campi. Il 55enne, di nazionalità marocchina, stava lavorando sotto il sole nel Mantovano. Raccoglieva angurie per l'azienda agricola Magnacavallo quando si è accasciato al suolo. Immediato l'allarme da parte degli altri braccianti e l'arrivo dell'ambulanza, poi anche dei mezzi di soccorso. Inutili purtroppo i tentativi di rianimarlo e il **decesso** è stato constatato sul posto. Tra le ipotesi c'è quella di un malore legato alle **alte temperature** di questi giorni.

Haddad Taher muore sul posto di lavoro

Haddad Taher stava raccogliendo angurie a **Borgocarbonara**, nel mantovano. Era nel suo turno di lavoro nel pomeriggio di lunedì 29 giugno per l'azienda agricola Magnacavallo.
Le alte temperature di questi giorni potrebbero essere una delle ipotesi che hanno portato al **malore**. L'uomo infatti si è improvvisamente accasciato a terra, davanti ai colleghi. Questi, spaventati, hanno chiamato immediatamente i soccorsi ed è arrivato un elicottero da Parma per **tentare di rianimare** il 55enne. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i tecnici della struttura di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Si vuole **ricostruire l'esatta dinamica** dell'accaduto e verificare se le condizioni in cui si stavano svolgendo le attività lavorative fossero consone.

L'ipotesi del malore per il caldo

L'uomo, di nazionalità marocchina, potrebbe essere morto a causa di un malore legato alle **alte temperature.**
Dalle prime informazioni, infatti, non sembra avesse gravi problemi di salute che possano giustificare in altri modi quanto accaduto.
Saranno proprio i tecnici di **prevenzione e sicurezza** negli ambienti di lavoro, insieme ai medici, ad accertare le cause del decesso.

Un caldo che rende difficile lavorare

L'Europa intera è investita da quella che viene comunemente chiamata "ondata di calore". Nell'Europa centrale, orientale e meridionale le alte temperature stanno causando centinaia di decessi.
Spagna e Francia hanno già iniziato la triste conta, tra chi è morto in seguito a un tentativo di rinfrescarsi in acqua e chi, come anche i più piccoli o gli anziani, viene ritrovato chiuso in auto o nelle abitazioni.
Temperature ben **oltre la media stagionale,** fuori dall'ordinario. E anche in Italia continua a crescere il numero delle città con **bollino rosso**. In queste zone è sconsigliato svolgere qualsiasi attività fisica all'aperto, anche solo una passeggiata. Lavorare diventa pericoloso e in alcuni casi ordinanze cittadine impediscono lo svolgimento delle attività per salvaguardare la salute.

Decesso

30/06/26

Susegana (Veneto)

latribunaditreviso.it

https://www.tribunatreviso.it/cronaca/susegana-operaio-muore-dopo-turno-lavoro-colpo-calore-shd30qjj
https://www.ilgazzettino.it/AMP/nordest/operaio_morto_caldo_lavoro_franco_favaretto_inchiesta_autopsia-9625887.html

Susegana, operaio di 59 anni muore dopo il turno di lavoro

Franco Favaretto, residente a Villorba, si è accasciato all'uscita dall'azienda in cui lavorava ed è morto nonostante i soccorsi

Tragedia a Susegana, operaio si accascia a terra al termine del turno e muore. È successo alla **Smurfit Kappa**, l'operaio si è accasciato a terra appena fuori dal cancello.La vittima è Franco Favaretto, 59 anni, di Villorba. Inutili i tentativi di rianimazione da parte del personale del Suem, accorso sul posto con ambulanza e automedica da Conegliano. Presenti anche carabinieri e Spisal per gli accertamenti del caso.

Sull'origine del malore sono in corso accertamenti, non è escluso tuttavia che l'operaio possa essere rimasto vittima di un colpo di calore.

Inutili i tentativi di rianimazione da parte del personale del Suem, accorso sul posto con ambulanza e automedica da **Conegliano**. Presenti anche carabinieri e Spisal per gli accertamenti del caso.

Sull'origine del malore sono in corso accertamenti, non è escluso tuttavia che l'operaio possa essere rimasto vittima di un colpo di calore.

Il cordoglio del Comune di Villorba

Anche l'amministrazione comunale di Villorba ha espresso cordoglio per la tragica scomparsa del lavoratore, che **risiedeva proprio nel Comune**.

«La tragica scomparsa del nostro concittadino, avvenuta oggi, ci colpisce profondamente e lascia sgomenta l'intera comunità di Villorba» dice il primo cittadino Francesco Soligo «A nome dell'amministrazione comunale esprimo il più sentito cordoglio e la nostra vicinanza alla famiglia, ai suoi cari e ai colleghi che hanno condiviso con lui gli ultimi momenti della giornata lavorativa. In queste ore di dolore il nostro pensiero va soprattutto a chi oggi si trova ad affrontare una **perdita così improvvisa**».

Soligo aggiunge poi: «Se saranno confermate le prime ricostruzioni, questa vicenda richiama con forza l'attenzione sulle conseguenze che le **temperature estreme** possono avere anche nei luoghi di lavoro e sulla necessità di adottare ogni misura possibile per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. La vita di una persona viene prima di tutto e deve rimanere la priorità assoluta»

Malore

02/07/26

Mestre (Veneto)

orizzontescuola.it

https://www.orizzontescuola.it/emergenza-climatica-scuola-e-caldo-rovente-pacifico-anief-occorre-adeguare-gli-edifici/

Emergenza climatica, scuola e caldo rovente. Pacifico (Anief): "Occorre adeguare gli edifici"

Le prove scritte della maturità si stanno svolgendo in questi giorni sotto il segno di un'ondata di calore eccezionale che sta interessando gran parte del Paese.

A Mestre, un presidente di Commissione d'esame ha accusato un malore ed è svenuto all'interno dell'aula scolastica, probabilmente a causa del caldo e delle condizioni ambientali proibitive. L'episodio ha riacceso l'attenzione su un problema noto ma tuttora irrisolto: la mancanza di sistemi di climatizzazione nella maggior parte degli edifici scolastici italiani.

Secondo i dati disponibili, su circa 57mila strutture scolastiche nazionali meno di 4mila risultano dotate di impianti di raffrescamento. Una percentuale che rende difficile garantire condizioni di lavoro e di apprendimento accettabili quando le temperature superano abbondantemente i trenta gradi, come sta accadendo in queste settimane. Il problema investe tutte le regioni, non soltanto quelle del Meridione, e coinvolge non solo gli studenti ma anche il personale docente e l'intero comparto Ata. La posizione di Anief: ripensare il tempo scuola e adeguare le strutture.
A intervenire sulla vicenda è stato Marcello Pacifico, presidente nazionale del sindacato Anief, ospite della trasmissione radiofonica di InBlu2000. Il leader ha messo in guardia dalla tentazione di ridurre la questione a un mero allineamento tra orario scolastico e orario lavorativo. *"La questione non può essere far coincidire il tempo scuola con il tempo lavoro, ma bisogna ragionare sull'utilità di questo tempo se poi non ci sono le condizioni per poter fare*

lezione serenamente in classe, sia da parte dei docenti che da quella degli studenti", ha dichiarato Pacifico, sottolineando come la sicurezza nei luoghi di lavoro riguardi a pieno titolo anche il personale Ata e i banchi di scuola.

Il sindacalista ha ricordato come l'emergenza non sia solo italiana. *"In Europa cosa accade? In Francia hanno dovuto rinviare gli esami di Stato"*, ha osservato. In Italia, invece, si è scelto di procedere ugualmente, con le conseguenze che si sono viste a Mestre e in altri casi analoghi, come il malore di un'insegnante della scuola dell'infanzia avvenuto qualche tempo fa.
Il problema è strutturale e risale a molto prima dell'arrivo delle ondate di caldo: gli edifici, nella loro stragrande maggioranza, non sono progettati per resistere a questi picchi termici.
Fondi e Osservatorio: le proposte per un sistema complesso.
Secondo Pacifico, sarebbe stato necessario utilizzare le risorse del Pnrr per avviare un piano di adeguamento diffuso degli edifici scolastici. *"Bisogna adeguare gli edifici e probabilmente bisognava utilizzare i fondi del Pnrr"*, ha affermato, aggiungendo che *"il problema della sicurezza è serio, è un sistema complesso che vorremmo anche snellire"*.
L'obiettivo è quello di intervenire in modo rapido ed efficace, senza impantanarsi in procedure burocratiche eccessivamente lunghe.
A livello istituzionale, è stato aperto un Osservatorio sulla sicurezza nelle scuole. Lo stesso Anief, ha spiegato Pacifico, ha già inviato

delle lettere per segnalare situazioni in cui le lezioni risultavano di fatto impossibili da svolgere a causa delle condizioni ambientali. L'auspicio del sindacato è che questi segnali vengano raccolti e tradotti in interventi concreti, a partire da un censimento puntuale delle criticità aula per aula, regione per regione. Un dato, quest'ultimo, che al momento manca e che rende difficile pianificare un intervento organico.

Malore

10/07/26

Castel Maggiore (Emilia Romagna)

rainews.it

https://www.rainews.it/amp/tgr/emiliaromagna/articoli/2026/07/operaio-cade-da-unimpalcatura-non-e-in-pericolo-di-vita-d94c47e5-1b55-4308-8496-fba503f5d37d.html
https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/incidente-lavoro-operaio-impalcatura-eioweqpu

Operaio cade da un'impalcatura, non è in pericolo di vita

L'infortunio sul lavoro in un cantiere edile. Tra le cause forse un malore per il grande caldo.

Redazione web

Paura nel pomeriggio in un cantiere edile di Castel Maggiore nel bolognese, quando per cause in corso di accertamento un lavoratore di 30 anni è caduto da un'altezza di tre pianiSul posto i vigili del fuoco di Bologna e il personale sanitario che ha portato immediatamente il giovane in pronto soccorso

Il giovane ha riportato ferite di media gravità e si trova ricoverato all'ospedale Maggiore. Da capire la dinamica dell'infortunio che potrebbe essere stata causata anche da un malore per il caldo eccessivo.

Malore

11/07/26

Sicilia

messinatoday.it

https://www.messinatoday.it/cronaca/piazzalista-malore-caronte-tourist-diffida-federmar-cisal.html

Piazzalista sviene durante il lavoro per il caldo, la Federmar Cisal diffida Caronte & Tourist

Il sindacato denuncia il grave episodio che ha coinvolto un lavoratore mercoledì 8 luglio

Un grave malore dovuto alle temperature torride, che ha colpito un dipendente nelle aree di imbarco della Caronte & Tourist. Così la Federmar Cisal in una nota denuncia il grave episodio, avvenuto nella giornata di mercoledì 8 luglio. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo, impiegato come piazzalista, è crollato a terra perdendo i sensi sotto il sole cocente. Tempestivo l'intervento del personale del 118, che ha trasportato il lavoratore in ospedale.

"Un episodio gravissimo - si legge in una nota - che la Federmar Cisal definisce come un vero e proprio "infortunio sul lavoro", diretta conseguenza dell'assoluta inerzia aziendale rispetto al rischio microclima e della totale disapplicazione dell'ordinanza del presidente della Regione Siciliana, che impone la rimodulazione dei turni per le attività all'aperto esposte alle ondate di calore anomale".
Sulla vicenda sono intervenuti duramente Clara Crocè, segretaria regionale Sicilia della Federmar Cisal, e Sebastiano Previsti, che ricopre l'incarico di responsabile territoriale.
“Quanto accaduto - dichiarano Crocè e Previti - è inaccettabile. Avevamo già formalizzato nei giorni scorsi un esposto dettagliato all'ispettorato del lavoro e allo Spresal dell'Asp, denunciando il fatto che la Caronte & Tourist stesse ignorando i turni d'emergenza previsti dall'ordinanza regionale per salvaguardare chi lavora sotto il sole”.

Malore

13/07/26

Battipaglia (Campania)

battipaglia1929.it

https://www.battipaglia1929.it/2026/07/15/battipaglia-caldo-record-in-ufficio-dipendente-comunale-accusa-un-malore-necessario-lintervento-del-118/

Battipaglia. Caldo record in ufficio, dipendente comunale accusa un malore, necessario l'intervento del 118

BATTIPAGLIA – Le temperature roventi di questi giorni non perdonano, soprattutto se si è costretti a lavorare in ambienti non adeguatamente climatizzati. È quanto accaduto nella giornata di lunedì scorso a un dipendente del Comune, colto da un improvviso malore mentre si trovava in servizio all'interno del proprio ufficio. L'allarme è scattato nel pomeriggio, quando la temperatura interna della stanza avrebbe sfiorato i 40 gradi, complice l'assenza di un impianto di condizionamento funzionante. Il dipendente, un uomo di 63 anni con patologie pregresse, ha accusato un forte stato di lipotimia (svenimento e spossatezza) generato proprio dall'esposizione prolungata a un ambiente particolarmente caldo e scarsamente ventilato. Sul posto è dovuta intervenire d'urgenza un'ambulanza del servizio 118 di Pontecagnano.

I sanitari hanno prestato i primi soccorsi sul posto, riscontrando i sintomi classici del colpo di calore. Fortunatamente, il lavoratore è rimasto vigile e cosciente durante le operazioni e ha poi rifiutato il trasporto in ospedale, preferendo rientrare al proprio domicilio dopo la stabilizzazione dei parametri. La vicenda riaccende i riflettori sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e sul benessere termoigrometrico negli uffici pubblici. Secondo quanto si apprende, la criticità legata al malfunzionamento o all'assenza dei condizionatori in quel preciso settore andrebbe avanti da oltre un anno, nonostante ripetute segnalazioni e solleciti. Un paradosso che pesa ancora di più se si considera che in altre aree della stessa struttura i dispositivi sarebbero stati regolarmente sostituiti o riparati proprio nei giorni precedenti. Al di là del grande spavento, l'episodio solleva interrogativi anche sul piano della solidarietà interna e della tempestività degli interventi di manutenzione ordinaria, essenziali per garantire la tutela della salute del personale dipendente, specialmente nei mesi estivi più critici."

Malore

16/07/26

Messina (Sicilia)

messinatoday.it

https://www.messinatoday.it/cronaca/malore-operaio-caldo-stazione-centrale-nota-uil.html

Operaio accusa un malore per il troppo caldo e finisce in ospedale

L'uomo si è sentito male mentre lavorava sotto il sole cocente. L'allarme della Uil: "Tragedia sfiorata, serve rispettare le norme"

Momenti di paura questa mattina per un operaio, finito in ospedale a causa di un colpo di calore. L'uomo, come reso noto dalla Uil, ha accusato un malore mentre era impegnato in un cantiere all'interno della stazione centrale.
Sulla vicenda tuonano i segretari generali Uil Messina e Fenea Uil Sicilia, Ivan Tripodi e Pasquale De Vardo. "Si tratta di un episodio gravissimo ed indecente che squarcia una problematica che rischia di provocare serissime conseguenze ai lavoratori che sono costretti a lavorare con le proibitive condizioni meteorologiche di questo periodo. Infatti, dobbiamo denunciare che nonostante sia vigente l'ordinanza regionale che sancisce il fermo dei lavori al raggiungimento delle alte temperature, vi è la costante e permanente violazione della medesima ordinanza: un'inaccettabile pratica univoca e costante.
Infatti, al netto della norma che non lascia spazio ad interpretazioni, vi è la totale assenza di controlli e di azioni di verifica del rispetto dell'ordinanza. Pertanto, nell'augurare una pronta ripresa allo sfortunato lavoratore coinvolto in questa brutta vicenda, chiediamo alla Sig. Prefetto di Messina dott.ssa Cosima Di Stani, sempre sensibile alla problematica della sicurezza nei luoghi di lavoro, di investire tutte le autorità preposte al controllo del territorio per mettere in campo una task force che, a strettissimo giro, compia azioni di controllo serrato per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e per garantire il rispetto dell'ordinanza regionale".

Malore

16/07/26

Taranto (Puglia)

corriereditaranto.it

https://www.corriereditaranto.it/2026/07/16/malore-nel-recapito-torna-lallarme-caldo/

Malore nel recapito posta, torna l'allarme caldo

Le elevate temperature tornano ad alimentare il dibattito sulle condizioni di lavoro degli addetti impegnati all'aperto. Al centro della vicenda c'è una portalettere in servizio al Centro logistico di Taranto Recapito che, secondo quanto denunciato dalla UIL FPL Puglia, sarebbe stata colta da un malore mentre stava effettuando la consegna della corrispondenza nel quartiere Tre Carrare-Battisti. Si tratta di Maria De Benedittis, lavoratrice già finita al centro della cronaca un anno fa per un episodio analogo.

La vicenda, infatti, richiama quanto accaduto il 21 luglio 2025, quando De Benedittis venne soccorsa in strada da alcuni passanti dopo essere stata colta da un malore durante il recapito della posta e trasportata in codice azzurro all'ospedale Santissima Annunziata. In quell'occasione la portalettere denunciò anche un presunto diniego delle ferie, circostanze delle quali avevamo dato conto sulle nostre pagine.

Secondo la ricostruzione fornita dal sindacato, anche questa volta la lavoratrice sarebbe stata colta da malore mentre svolgeva il proprio servizio in via Dante, in una giornata caratterizzata da temperature particolarmente elevate. Sempre secondo quanto riferito dalla UIL FPL, avrebbe perso i sensi e sarebbe stata soccorsa grazie all'intervento di un cittadino presente sul posto. Sulla vicenda interviene Giuseppe Manfuso, segretario generale aggiunto della UIL FPL Puglia. «Esprimiamo innanzitutto la nostra vicinanza a Maria, la portalettere di Taranto – afferma – colpita da un malore durante il servizio, e le auguriamo una pronta e completa guarigione. È un episodio che ci preoccupa profondamente perché riguarda una lavoratrice già dichiarata ipersuscettibile dal Medico Competente aziendale e che si è verificato mentre era impegnata nelle attività di recapito in una delle giornate caratterizzate dalle temperature più elevate».

Il sindacalista aggiunge che «Maria è stata colta da malore e ha perso i sensi mentre consegnava la corrispondenza in via Dante a Taranto. Solo il tempestivo intervento di un cittadino presente sul posto, con ogni probabilità, ha evitato conseguenze più gravi. Non possiamo limitarci a commentare l'ennesimo episodio: dobbiamo chiederci perché si continui a non intervenire nonostante gli allarmi lanciati da tempo».

Secondo quanto sostenuto dalla UIL FPL, la lavoratrice avrebbe già manifestato in passato difficoltà nello svolgimento del recapito durante le fasce orarie maggiormente esposte al caldo e avrebbe chiesto una nuova valutazione da parte del medico competente. Una richiesta che, sempre secondo il sindacato, non avrebbe avuto seguito.

«Da settimane – sostiene inoltre Manfuso – chiediamo a Poste Italiane di adottare misure straordinarie per affrontare le ondate di calore e di rivedere gli orari del recapito nei periodi di

temperature estreme. La Regione Puglia ha già richiamato la necessità di tutelare i lavoratori impegnati all'aperto nelle ore più calde della giornata, ma nonostante questo continuiamo ad assistere a una gestione che non tiene adeguatamente conto del rischio».

La UIL FPL ritiene che, nonostante le condizioni climatiche e le indicazioni regionali, il servizio di recapito sarebbe proseguito anche nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 16, considerata la più critica per l'esposizione al calore, con possibili ripercussioni soprattutto per i lavoratori più fragili.

«Poste Italiane – conclude il segretario generale aggiunto – deve assumersi la responsabilità di prevenire i rischi e non limitarsi a intervenire dopo che un lavoratore ha già subito le conseguenze di una situazione ampiamente prevedibile. Non possiamo aspettare che un malore si trasformi in una tragedia per adottare provvedimenti che erano necessari già da tempo».

La UIL FPL Puglia chiede quindi la revisione degli orari di recapito durante le ondate di calore, maggiori tutele per il personale maggiormente esposto e annuncia che la questione sarà affrontata anche nell'imminente audizione convocata dalla Regione Puglia con Poste Italiane e le organizzazioni sindacali. Al momento l'azienda non ha diffuso una propria versione dei fatti denunciati dal sindacato.

Malore

17/07/26

Messina (Sicilia)

vrsicilia.it

https://www.vrsicilia.it/caldo-operaio-edile-crolla-per-malore/

Caldo, operaio edile crolla per malore

Si sente male mentre lavora sotto il sole nel cantiere della stazione centrale di Messina. Operaio 40enne trasportato in ospedale

Ha accusato un malore mentre lavorava sotto il sole, sui tetti delle pensiline della stazione centrale di Messina. Un operaio edile di 40 anni è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato d'urgenza in ospedale dopo essersi sentito male durante gli interventi di manutenzione straordinaria in corso nello scalo ferroviario.

Un episodio che riporta al centro dell'attenzione i rischi legati al lavoro all'aperto durante l'emergenza caldo che sta investendo la Sicilia. A denunciare l'accaduto sono il segretario generale della Uil Messina, Ivan Tripodi, e il segretario generale della Feneal Uil Sicilia, Pasquale De Vardo. Per il sindacato si è sfiorata una tragedia e quanto accaduto rappresenta l'ennesima dimostrazione dei pericoli a cui sono esposti quotidianamente i lavoratori impegnati nei cantieri sotto temperature proibitive.

La Uil sostiene che, nonostante l'ordinanza della Regione Siciliana imponga la sospensione delle attività lavorative all'aperto quando il caldo supera le soglie di rischio, il provvedimento continui a essere sistematicamente violato.

Una situazione che, secondo il sindacato, sarebbe aggravata dall'assenza di controlli efficaci sul rispetto delle disposizioni previste. Tripodi e De Vardo chiedono al prefetto di Messina, Cosima Di Stani, di attivare con urgenza una task force coinvolgendo tutte le autorità competenti,

affinché vengano intensificati i controlli nei cantieri e sia garantita la piena applicazione dell'ordinanza regionale, a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Decesso

18/07/26

Toscana

firenzetoday.it

https://www.firenzetoday.it/cronaca/morti-raccolta-rifiuti-alia.html
https://firenze.repubblica.it/cronaca/2026/07/18/news/raccolta_rifiuti_due_lavoratori_morti_firenze_caldo_sindacati_malori-425479206/

Lavoratori della raccolta rifiuti morti durante il turno, Santarelli: "Massima vigilanza per il caldo"

Indagini affidati ai carabinieri. Pioggia di messaggi di cordoglio sui profili social dei due addetti

Pioggia di messaggi di cordoglio per la morte dei due operatori addetti alla raccolta rifiuti: Matteo Consolati, 52enne di Londa, e Damiano Valletti, 55enne di Barberino di Mugello, entrambi deceduti durante il turno di lavoro.
I due addetti erano dipendenti di due diverse ditte che lavorano in appalto per Alia, l'azienda di raccolta di rifiuti di Firenze e provincia. In corso accertamenti per chiarire le cause dei decessi, le indagini sono affidate ai carabinieri.

Il cordoglio della azienda

Plures, il gruppo dove è confluita Alia Servizi Ambientali, ha espresso "profondo cordoglio per la scomparsa dei due lavoratori di ditte in appalto accaduta nella giornata di ieri (giovedì per chi legge, ndr) e si stringe con sincera partecipazione alle loro famiglie, ai colleghi e a tutte le persone che erano loro vicine".
"L'azienda – si legge ancora nella nota diffusa - attende con rispetto l'esito degli accertamenti medici in corso. Fino alla conclusione delle verifiche, ogni ricostruzione sulle cause dei decessi sarebbe del tutto prematura. In questo momento il pensiero di tutta l'azienda è rivolto esclusivamente alle famiglie e ai colleghi colpiti da queste due tragiche perdite".

Caldo torrido e sicurezza

Il grande timore è che i decessi possano in qualche modo essere collegati alle temperature elevate degli ultimi giorni. Preoccupazione condivisa anche dal coordinatore del Gruppo Misto-Noi Moderati a Palazzo Vecchio Luca Santarelli. "Due addetti alla raccolta dei rifiuti, di aziende in appalto per Alia, sono deceduti durante il loro turno di lavoro ieri, uno nel Mugello, l'altro a Bagno a Ripoli. Innanzitutto, da parte mia personale e di tutto il partito Noi Moderati giunga alle famiglie cordoglio e vicinanza. Spetterà agli inquirenti stabilire le cause dei decessi, tuttavia il super caldo di questi giorni è evidentemente il principale sospettato. Richiamiamo per questo tutti gli organi preposti alla massima vigilanza sulla sicurezza del lavoro. È inconcepibile morire così, mentre si rende un servizio alla comunità".

Malore

18/07/26

Monti di Licciana (Toscana)

iltirreno.it

Caldo, il climatizzatore in ufficio è guasto da un mese: dipendente di Poste si sente male

Sola nell'ufficio di Monti di Licciana, va in panico, poi riesce a chiamare il 118. L'azienda: «La questione è oggetto di approfondimento»

https://www.iltirreno.it/massa/cronaca/2026/07/19/news/climatizzatore-guasto-da-un-mese-dipendente-di-poste-si-sente-male-
https://www.buonasera24.it/news/cronaca/925233/dipendente-delle-poste-colta-da-malore-decisivo-lintervento-di-2-carabinieri.html

LICCIANA NARDI. Sta lavorando in un ufficio aperto al pubblico quando il caldo afoso diventa insostenibile. Si sente male. È sola e per alcuni istanti teme di non riuscire a chiedere aiuto. Riesce però a trovare la forza di allertare il 118: il personale dell'emergenza la soccorre e la porta in ospedale. È salva.L'episodio è accaduto in uno degli uffici che Poste Italiane ha in Lunigiana: le condizioni climatiche all'interno dei locali avrebbero reso estremamente difficile il turno di lavoro dell'unica dipendente "in forza". **Il condizionatore d'aria del resto non funziona da circa un mese**. Scatta la denuncia del sindacato Uil.

Siamo a Monti di Licciana Nardi: qui l'ufficio postale rappresenta un presidio della comunità, come nei piccolo borghi montani, del resto, lo sono la farmacia o la bottega di alimentari-"superstite". Completamente rinnovato nel 2025 per adeguarlo all'offerta del progetto Polis, ovvero la Casa dei servizi di cittadinanza digitale, l'ufficio postale di Monti di Licciana Nardi ha una sola dipendente, la responsabile della filiale. Riavvolgiamo il nastro e andiamo alla scorsa settimana: è mattina, lei è sul posto di lavoro. E l'afa diventa insopportabile. **Accusa un malore**. Riesce a chiedere aiuto. Finisce in ospedale. «Si è sentita male perché il caldo era opprimente: l'impianto dell'aria condizionata è guasto da circa un mese», interviene Paolo Lippi, coordinatore di Uil Fpc Massa-Carrara. Il sindacalista rivela che la responsabile della filiale di Monti «aveva comunicato più di una volta che l'impianto non funzionava e – aggiunge – aveva anche inviato una segnalazione formale ma la macchina non è stata aggiustata».

Non solo: «L'organico prevederebbe due unità – aggiunge il vertice apuano della Uil Fpc – ma è sempre sola, salvo rare occasioni in cui è affiancata da un operatore di sportello; il lavoro grava pressoché tutto su di lei e il turno diventa faticoso. Anche l'altra mattina quando si è sentita male era sola e per questo è stata presa anche dall'ansia».La Uil Fpc di Massa-Carrara chiede a Poste Italiane «di verificare il funzionamento dei condizionatori in tutti gli uffici per garantire agli operatori e alla clientela un servizio confortevole. In caso si dovessero giungere altre segnalazioni di climatizzatori che non funzionano – avverte Lippi – mi riservo di segnalarlo alle strutture competenti».

Contattata dal *Tirreno* sull'episodio della filiale di Monti di Licciana Nardi, Poste Italiane «informa che la questione è oggetto di approfondimento», e che «sono in corso le verifiche necessarie per poter fornire un riscontro su quanto accaduto».

Decesso

21/07/26

Latina (Lazio)

Latinatoday.it

https://www.latinatoday.it/cronaca/operaio-morto-cantiere-latina-via-paganini.html
https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/07/21/morti-lavoro-caldo-latina-notizie/8455032/

Malore in cantiere, muore un operaio di 64 anni

La tragedia a Latina. L'uomo ha accusato un malore e si è accasciato a terra davanti ai colleghi. Aperta un'inchiesta

Un operaio edile ha accusato un malore ed è morto ieri, 20 luglio, mentre era intento a lavorare all'interno di un cantiere nel quartiere Q4.

La tragedia si è consumata in via Paganini, al terzo piano di una palazzina dove erano in corso degli interventi di ristrutturazione. L'uomo, Wladyslaw Pernal, 64 anni, originario della Polonia, ha accusato un malore improvviso nel primo pomeriggio di lunedì e si è accasciato a terra perdendo i sensi. Ad allertare i soccorsi sono stati i colleghi dell'uomo, ma al loro arrivo i sanitari del 118 hanno tentato di rianimarlo, poi non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Sul posto, per la ricostruzione dei fatti e i primi accertamenti, anche gli agenti di polizia. La procura sul caso ha aperto un'inchiesta per verificare il rispetto delle condizioni di sicurezza nel cantiere e anche delle condizioni legate al caldo estremo. Sul corpo della vittima sarà disposto l'esame autoptico.

Decesso

21/07/26

Latina (Lazio)

latinaoggi.it

https://www.latinaoggi.eu/gallery/cronaca/320597/operaio-muore-lavorando-sotto-al-sole-la-tragedia-nel-cantiere-di-un-campo-fotovoltaico.html
https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/07/21/morti-lavoro-caldo-latina-notizie/8455032/

Operaio muore lavorando sotto al sole, la tragedia nel cantiere di un campo fotovoltaico

Il malore improvviso in mattinata, poi l'intervento disperato dei soccorritori. Niente da fare per un 54enne, aperta un'inchiesta

Un altro **operaio è morto** lavorando in un cantiere, nel caldo torrido che non concede tregue. La tragedia si è consumata stamattina intorno alle ore 9:30 all'interno di un campo fotovoltaico in fase di realizzazione in strada Macchia Grande, vicino **Borgo Santa Maria**. La vittima è un uomo di Latina di 54 anni, stroncato da un malore improvviso mentre lavorava sotto al sole: stava realizzato un basamento di cemento armato quando si è accasciato al suolo. Per lui no c'è stato niente da fare. Il dramma si è consumato sotto gli occhi dei colleghi che si sono affrettati a dare l'allarme al 112, ma per l'operaio non c'è stato niente da fare.
I soccorritori del pronto intervento sanitario non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Per gli accertamenti sull'accaduto invece sono intervenuti i poliziotti della Squadra Volante, che hanno informato la Procura nell'ambito dell'inchiesta che dovrà fare chiarezza sulle circostanze del decesso. Il pubblico ministero di turno infatti ha disposto la traslazione della salma presso la camera mortuaria in vista dell'esame medico legale che sarà effettuato nei prossimi giorni.
Secondo una prima ricostruzione, la vittima aveva iniziato a lavorare alle 5 e nel momento in cui è stato colto dal malore fatale il caldo era già intenso, sebbene non fossero neppure trascorse le ore 10. Inevitabile l'interrogativo sulle possibili connessioni tra l'origine del decesso e il caldo, a meno di ventiquattro ore da un'altra tragedia simile, quella consumata nel cantiere di viale Paganini nel quartiere Q4 Nuova Latina dove ieri era morto un operaio edile.
Dopo questo nuovo decesso sul lavoro, i sindacati Cgil cisl e uil- Fillea Cgil Filca cisl e Feneal uil hanno proclamato 8 ore di sciopero nel settore edilizia per venerdi 24 luglio con presidio a partire dalle 9.30 in piazza della Libertà a Latina.

Decesso

28/07/26

Siracusa (Sicilia)

skytg24.it

https://tg24.sky.it/cronaca/2026/07/28/siracusa-caldo-bracciante-morto
https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/07/28/bracciante-muore-in-una-serra-non-escluso-malore-per-caldo_c2a6f4b2-6c0b-4b65-821e-909f203af481.html
https://www.ilnordest.it/italia-ed-esteri/bracciante-muore-in-una-serra-non-escluso-malore-per-caldo-b6bqfqff

Bracciante muore in per arresto cardiaco in serra nel Siracusano: ipotesi malore per caldo

La vittima, un 61enne algerino, lavorava all'interno di una serra nelle campagne di Pachino. L'ordinanza regionale del 12 giugno contro il caldo estremo vieta l'esposizione diretta al sole ma non cita le serre, dove invece si possono registrare anche alte temperature

Un bracciante agricolo è morto nel Siracusano all'interno di una serra di pomodori in cui lavorava. L'uomo di 61 anni, di origine algerina, è morto per arresto cardiaco mentre lavorava a Pachino.

Stop al lavoro nelle ore calde anche in serra.
Lo ha reso noto il sindacato Flai Cgil, che ha voluto mettere in evidenza i tempi di soccorso visto che l'ambulanza proveniva da Sortino. Il sindacato chiede l'astensione dal lavoro nelle ore più calde anche ai lavori in serra. L'ordinanza regionale del 12 giugno contro il caldo estremo vieta l'esposizione diretta al sole ma non cita le serre, dove invece si possono registrare anche alte temperature. La Cgil chiede un potenziamento del servizio ambulanze nel territorio siracusano, ritenuto insufficiente.

Decesso

30/07/26

Trani (Puglia)

bari.repubblica.it

https://bari.repubblica.it/cronaca/2026/07/30/news/trani_malore_nel_cantiere_edile_muore_un_operaio_di_59_anni_ipotesi_caldo-425502208/
https://www.baritoday.it/cronaca/trani-malore-cantiere-morto-59enne-michele-squeo-gravina.html

Trani, malore nel cantiere edile: muore un operaio di 60 anni. Ipotesi caldo

Michele Squeo avrebbe manifestato un lieve malessere prima dell'arresto cardiocircolatorio intorno alle 11: inutili i tentativi di soccorso

Tragedia sul lavoro a Trani. Nella mattinata di giovedì 30 luglio un operaio di 60 anni, originario di Gravina in Puglia, è morto a causa di un malore accusato mentre era all'opera in un cantiere edile in via Malcangi, alla periferia sud della città. I fatti si sono verificati poco prima delle 11. Inutili per Michele Squeo, questo il nome dell'operaio, i primi soccorsi dei colleghi presenti e dei soccorritori del 118, intervenuti sul posto. L'uomo è morto pochi secondi dopo essersi accasciato. Secondo la prima ricostruzione fornita dalla Asl Bt, il 59enne avrebbe manifestato i primi sintomi di un malessere poco prima del malore fatale. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Trani, oltre al personale dello Spesal formato dalla dirigente medica Francesca Mansi e dalle tecniche della prevenzione Silvia Losciale e Annamaria Preziosa. Disposti accertamenti, finalizzati a fare chiarezza sulle ragioni del decesso - che sembrano comunque riconducibili a cause naturali, probabilmente legate all'ondata di caldo che sta avvolgendo la Puglia in queste ore - e ad approfondire le condizioni di lavoro in cui l'uomo stava operando.

Decesso

03/08/26

Cremona (Lombardia)

repubblica.it

https://milano.repubblica.it/cronaca/2026/08/03/news/malore_raccoglie_pomodori_morto_bracciante_cremona_stagno_lombardo_19_anni-425508820/amp/
https://www.ilriformista.it/caldo-killer-bracciante-di-19-anni-collassa-e-muore-mentre-raccoglie-pomodori-525178/

Cremona, ha un malore mentre raccoglie pomodori: bracciante di 19 anni muore poco dopo in ospedale

Il giovane era al lavoro con alcuni colleghi a Stagno Lombardo quando si è sentito male. Portato con l'elisoccorso all'ospedale Maggiore, è deceduto ieri sera

Ha avuto un malore nel pomeriggio di ieri mentre stava raccogliendo pomodori ed è morto poche ore dopo in ospedale. A perdere la vita è un giovane di 19 anni di origine straniera, che si è spento all'ospedale Maggiore di Cremona.
Il ragazzo si era sentito male nel tardo pomeriggio, quando tutto il territorio era stretto nella morsa di caldo e afa, mentre era impegnato nella raccolta dei pomodori nella campagna di Stagno Lombardo, nel Cremonese. I colleghi hanno chiesto l'intervento dei soccorsi e sul posto sono arrivati gli operatori del 118, che dopo le prime cure hanno disposto il trasferimento d'urgenza in ospedale con l'elisoccorso.
Delle indagini sulla morte del ragazzo, residente a a Monticelli d'Ongina, in provincia di Piacenza, si occupano i carabinieri della Compagnia di Casalmaggiore e gli ispettori di Ats Val Padana.

"Credo che oggi per il nostro paese, sia una brutta giornata – ha scritto sui social Roberto Mariani, sindaco di Stagno Lombardo – Un ragazzo di 19 anni che perde la vita sul lavoro è sempre una grande tragedia al di là della provenienza e la nazionalità. Ci saranno le indagini sulla vicenda che accerteranno le cause ma resta il dramma di un nuovo morto sul lavoro". "Un grazie di cuore alle forze dell'ordine, ai sanitari ed Ats – aggiunge il primo cittadino – Sincere condoglianze dell'amministrazione comunale ai famigliari del giovane ragazzo".
Dai primi accertamenti effettuati, la vittima è risultata regolarmente assunta, così come i colleghi al lavoro al momento della tragedia. Sarà l'autopsia, disposta dalla Procura, a stabilire le cause esatte del decesso, che potrebbe essere legato anche al caldo di questi giorni.

Intanto, con una nota congiunta, le segreterie di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Cremona invitano a verificare eventuali "condizioni estreme, da considerare nel caso una grave e insopportabile violazione del diritto a un lavoro dignitoso e rispettoso delle regole". E annunciano che valuteranno "tutte le iniziative utili a tutelare i familiari del lavoratore scomparso, con l'auspicio che vengano al più presto accertate eventuali responsabilità".

Decesso

04/08/26

Brescia (Lombardia)

ilgiorno.it

https://www.ilgiorno.it/brescia/cronaca/carpentiere-lavoro-sole-morto-malore-u3g5rwso
https://milano.repubblica.it/cronaca/2026/08/04/news/caldo_operaio_morto_indagati_datori_lavoro_brescia-425511229/

Il carpentiere Maurizio Trenta al lavoro sotto il sole morto per malore: si indaga per omicidio colposo

Brescia, contestata per la prima volta la mancata applicazione dell'ordinanza anti-caldo di Regione Lombardia. Indagati l'amministratore dell'azienda, il responsabile della sicurezza e il preposto di cantiere

Brescia – La Procura di Brescia ha **aperto un'inchiesta** per **omicidio colposo** sulla **morte di un carpentiere** di 40 anni, Maurizio Trenta, deceduto nei giorni scorsi dopo un **malore** mentre lavorava sul tetto di un'abitazione a **Trenzano**, nella Bassa bresciana.
Il decesso è avvenuto in seguito a un malore accusato alle 15.30, nella **fascia oraria** in cui **l'ordinanza anti-caldo della Regione Lombardia** vieta, in determinate condizioni, il lavoro nei **cantieri all'aperto.** Secondo quanto riporta *Il Giornale di Brescia,* tre persone sono state iscritte nel registro degli indagati: l'amministratore unico dell'impresa che eseguiva i lavori, il responsabile della sicurezza e il preposto di cantiere. Secondo quanto riferito dal quotidiano, si tratta **del primo caso in Lombardia** nel quale viene contestato il mancato rispetto delle nuove disposizioni regionali **contro il caldo**. L'autopsia dovrà chiarire se le alte temperature abbiano avuto un ruolo nel malore fatale**.**

Decesso

04/08/26

Bologna (Emilia-Romagna)

teleromagna.it

https://www.teleromagna.it/it/cronaca/2026/8/4/bologna-guardia-giurata-muore-in-auto-per-malore-usb-colpa-del-caldo
https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/guardia-giurata-muore-in-auto-stroncata-da-un-malore-oztwvf77
https://www.bolognatoday.it/cronaca/guardia-giurata-morta-usb-caldo-lavoro.html

BOLOGNA: Guardia giurata muore in auto per malore, Usb, "colpa del caldo"

Non si può morire di lavoro e di caldo. Il rischio microclimatico non è un inconveniente stagionale, ma un pericolo mortale che va regolamentato e sanzionato". Lo scrive il sindacato Usb, dopo che ieri una guardia giurata di 55 anni è morta, a causa di un malore, mentre si trovava in auto nei pressi del proprio posto di lavoro in Piazza Re Enzo, in pieno centro a Bologna. Una vicenda che, dice Usb "ripropone con drammatica urgenza il tema della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori di fronte alle temperature estreme".L'uomo, in servizio alla Mes Security, si occupava della vigilanza di una gioielleria. E' stato soccorso in mattinata e portato all'ospedale Sant'Orsola, dove è morto. La polizia è intervenuta per prendere in consegna l'arma, poi affidata ad un collega. "In attesa degli accertamenti medico-legali e giudiziari sulle cause esatte del decesso, sottolineiamo che derubricare sistematicamente questi eventi a mere 'fatalità' o a 'patologie pregresse' significa deresponsabilizzare chi ha il dovere giuridico di tutelare chi lavora", dice Usb, che chiede "misure drastiche a tutela di chi lavora come già ultimamente denunciato per la situazione nei servizi per l'infanzia, nei Centri Estivi del Comune di Bologna, per i rider e per i portalettere di Poste Italiane e in altri settori a rischio elevato".

Decesso

04/08/26

Padova (Veneto)

rainews.it

https://www.rainews.it/articoli/2026/08/padova-lavoratore-in-nero-muore-dopo-un-malore-in-cantiere-sei-indagati-per-omissione-di-soccorso-6cacd366-972d-4123-b84e-eb2cc129315c.html
https://www.fanpage.it/attualita/si-sente-male-in-cantiere-ma-nessuno-chiama-i-soccorsi-muore-operaio-35enne-sei-persone-indagate/

Padova, lavoratore in nero muore dopo un malore: sei indagati per omissione di soccorso

La vittima, 35 anni, era arrivata in città il giorno prima dalla Moldavia. L'allarme è scattato oltre due ore dopo, per il timore di "incorrere in ulteriori ripercussioni".

Omissione di soccorso aggravata. È il reato per cui procede la procura di Padova per la morte di Nicu Terletchi, 35 anni, operaio moldavo, arrivato in Italia lunedì per lavorare come manovale. È morto il giorno dopo, dopo essersi sentito male in un cantiere nell'area dell'aeroporto Allegri, dove stava lavorando in nero.Erano le 13, giornata da bollino rosso, orario in cui l'ordinanza regionale vieta le attività lavorative all'aperto. Nicu si sente male, forse per le elevate temperature. I colleghi non lo portano subito in ospedale, ma a casa del datore di lavoro, dove Nicu è alloggiato. Quando infine decidono di portarlo al pronto soccorso è troppo tardi. Nicu Terletchi muore sulla strada, nel parcheggio del supermercato dove due familiari del titolare, che trasportavano il giovane operaio, si fermano per chiamare finalmente l'ambulanza. Nel registro degli indagati il capo dell'impresa edile, Viorel Roman, 49 anni, e altri cinque persone, suoi familiari o dipendenti.

Malore

12/08/26

Pistoia (Toscana)

larepubblica.it

https://firenze.repubblica.it/cronaca/2026/08/12/news/pistoia_bonelle_operaio_malore_cantiere_grave-425525600/?ref=-BH-I0-P-S1-T1
https://www.iltirreno.it/pistoia/cronaca/2026/08/13/news/pistoia-muratore-si-sente-male-per-il-troppo-caldo-e-grave-1.100906040

Pistoia, operaio ha un malore nel cantiere di una scuola: è grave. Ipotesi colpo di calore

L'uomo ha perso conoscenza mentre lavorava all'aperto a Bonelle, intorno a mezzogiorno. È ricoverato in rianimazione.

Un operaio di 49 anni è ricoverato in gravi condizioni dopo aver accusato un malore mentre lavorava all'aperto in un cantiere a Bonelle, frazione di Pistoia. L'allarme è scattato oggi intorno a mezzogiorno quando l'uomo ha perso conoscenza durante l'attività lavorativa.
L'operaio stava lavorando in un cantiere per la riqualificazione di una scuola quando si è sentito improvvisamente male. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con un'automedica e un'ambulanza della Misericordia di Pistoia.

Trasportato in codice rosso al San Jacopo
Dopo le prime cure, l'operaio è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Jacopo di Pistoia, dove è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione. L'intervento del 118 era stato classificato come patologia neurologica.
Nel cantiere è intervenuto anche il personale della Medicina del Lavoro dell'Asl Toscana Centro, che ha avviato gli accertamenti per ricostruire le circostanze nelle quali si è verificato il malore.

Tra le ipotesi anche il colpo di calore
Al momento non sono state accertate le cause che hanno provocato la perdita di conoscenza. Tra le ipotesi prese in considerazione c'è anche quella di un **colpo di calore**, vista l'attività svolta all'aperto e l'orario in cui è avvenuto il malore, ma restano aperte le altre possibili spiegazioni.

Saranno gli accertamenti sanitari e quelli della Medicina del Lavoro a chiarire se le alte temperature abbiano avuto un ruolo nelle condizioni dell'uomo e a ricostruire nel dettaglio quanto accaduto nel cantiere.

Decesso

12/08/26

Versilia (Toscana)

toscanamedianews.it

https://www.toscanamedianews.it/versilia-colpo-calore-muore-lavorando-ristorante.htm
https://www.repubblica.it/il-gusto/2026/08/12/news/chef_muore_dopo_il_turno_allarme_per_il_caldo_nelle_cucine-425525487/
https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/08/13/morto-a-50-anni-lo-chef-marco-barsi-ha-avuto-un-malore-nella-sua-cucina-a-forte-dei-marmi/8478179/

Colpo di calore e perde la vita lavorando al ristorante

L'uomo ha accusato il malore a fine turno. Soccorso e portato in ospedale, è deceduto dopo alcune ore di lotta per la vita.

VERSILIA — Un colpo di calore alla fine del turno di lavoro nelle cucine di un ristorante, i soccorsi concitati e la corsa all'ospedale Versilia, ma poi non ce l'ha fatta: è morto così Marco Barsi, 50 anni, punto di riferimento nella comunità di Strettoia, a Pietrasanta, e conosciuto in tutta l'area versiliese anche per il suo lavoro come cuoco.
La notizia si è diffusa in pochissimo tempo, così come rapidamente è rimbalzata sui social lasciando sgomenti i concittadini del 50enne.
Barsi aveva trascorso un periodo di lavoro in Germania. Poi, nell'autunno del 2025, aveva fatto ritorno nella piccola frazione di Strettoia. Il malore fatale l'avrebbe colto mentre rassettava le cucine del ristorante sul litorale versiliese, e non gli ha lasciato scampo.

Decesso

21/08/26

Salerno (Campania)

ilmattino.it

https://www.ilmattino.it/salerno/tragedia_salernitano_muore_lavorando_terreno_sacco_malore_caldo-9718101.html?refresh_ce

Tragedia nel Salernitano, muore mentre pulisce un terreno: ipotesi malore per il caldo

La vittima residente a Roccadaspide. Inutili i soccorsi del 118, salma a Vallo della Lucania per gli accertamenti.

Un uomo di origine bulgara, residente a Roccadaspide (Salerno), è morto nel pomeriggio di ieri mentre era impegnato in **lavori di pulizia** di un terreno nelle campagne di Sacco, nel Salernitano.
L'uomo, che raggiungeva abitualmente i fondi agricoli della zona **a bordo di un'Ape**, ha accusato un malore mentre era al lavoro. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si esclude che possano essere disposti ulteriori accertamenti, compresa **l'autopsia**, per chiarire le cause del decesso. Tra le ipotesi non viene esclusa quella di un malore legato alle alte **temperature registrate ieri**. Saranno gli eventuali accertamenti medico-legali a stabilire l'esatta causa della morte.

Decesso

28/08/26

Pianoro (Emilia Romagna)

ilrestodelcarlino.it

https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/giardiniere-morto-8f241da9

Il giardiniere Sergio stroncato da un malore mentre è al lavoro: è morto a 46 anni. "Non dimenticheremo mai il tuo sorriso"

Sergio Vaioli, dipendente di un'azienda di giardinaggio, era impegnato nel ripristino della pavimentazione di un'area verde di una casa. Inutili i tentativi di rianimazione del 118.

Pianoro (Bologna), 28 agosto 2026 - Tragedia nel pomeriggio di ieri a Pianoro, dove **un giardiniere di 46 anni, Sergio Vaioli, è morto mentre stava lavorando** in un'abitazione privata. La tragedia è avvenuta a Pianoro

Sergio Vaioli, italiano e residente a Pianoro, nel Bolognese, era dipendente di un'azienda di giardinaggio e si trovava impegnato in un intervento per il ripristino della pavimentazione di un'area verde.

Sul posto i carabinieri e il 118

L'allarme è scattato attorno alle 17.10 del 27 agosto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pianoro e del nucleo operativo radiomobile di San Lazzaro di Savena, insieme ai sanitari del 118.

Il decesso mentre stava lavorando

I soccorritori hanno tentato di rianimare il 46enne, ma ogni sforzo si è rivelato inutile. Secondo quanto accertato dai sanitari intervenuti, **il decesso è stato provocato da un malore,** forse dovuto anche al **caldo opprimente** di questi giorni. I carabinieri hanno effettuato gli accertamenti di competenza sull'accaduto.

Tantissimi i messaggi sui social per ricordare l'amico

"Un **uomo buono**: il tuo sorriso, la tua simpatia, la tua **dolcezza** non si dimentica". E' uno dei tanti **messaggi** che sono comparsi sui social per ricordare **Sergio Vaioli** dopo la sua scomparsa. "Una persona **splendida**, sempre disponibile ad aiutare gli altri: non ci sono parole" scrive un amico ricordandolo.

Decesso

01/09/26

Piacenza (Emilia Romagna)

ilmanifesto.it

https://ilmanifesto.it/corriere-precario-muore-nellultimo-giorno-di-contratto
https://www.ilmanifestoinrete.it/2026/09/01/morire-nellultimo-giorno-di-contratto/

Corriere precario muore nell'ultimo giorno di contratto

MORTI BIANCHE Pasquale Andriotta, 42 anni, faceva il corriere per la Brt di Piacenza-Caorso ma ha avuto un malore mentre scaricava i pacchi dal suo furgone

È morto sul lavoro Pasquale Andriotta. E anche di ansia da lavoro. 42 anni, faceva il corriere per la Brt di Piacenza-Caorso ma ha avuto un malore mentre scaricava i pacchi dal suo furgone. Arresto cardiaco, hanno detto i sanitari intervenuti in vicolo del Guazzo, a Piacenza. L'uomo, che lascia una compagna e tre figli, era preoccupato di non vedersi rinnovare il contratto che gli scadeva proprio ieri. I suoi colleghi dell'appalto Brt erano in sciopero per protestare contro «carichi di lavoro crescenti, carenza di personale, turni sempre più pesanti e un'organizzazione insostenibile», denuncia la Filt Cgil. Per il sindacato il malore potrebbe essere stato originato dalle «alte temperature, fattore che rende ancora più necessario accertare le condizioni nelle quali si stava lavorando». E dal precariato «che può incidere sulla libertà di un lavoratore di fermarsi, scioperare, sottrarsi a condizioni che considera troppo gravose». Anche la Filt Cisl e l'Usb sottolineano lo stato di precarietà del corriere: «Quello che è avvenuto è conseguenza dello sfruttamento brutale degli addetti alle consegne», scrive il sindacato di base che ha indetto un presidio per oggi davanti alla Prefettura di Piacenza. Una ripresa di settimana nera per il Nord: altri due morti sul lavoro si registrano in provincia di Varese e Ferrara. Un muratore di 55 anni è deceduto schiacciato da soletta mentre lavorava in un cantiere di Origgio. A Cento, un 41enne è morto mentre si trovava nei campi rimanendo incastrato nel macchinario per l'irrigazione. Un operaio di 47 anni è invece ricoverato in condizioni critiche dopo essere stato investito da un bancale con 500 chili di materiale in un magazzino di Tribiano, nel milanese. «Il lavoro non può essere una prova di resistenza e il rinnovo di un contratto non può dipendere dalla disponibilità a mettere a rischio la propria salute, soprattutto quando proposte politiche per maggiori tutele e diritti aspettano di essere discusse», ha commentato Chiara Gribaudo del Pd.

Malore

06/09/26

Castellammare di Stabia (Campania)

corrierefiorentino.it

https://corrierefiorentino.corriere.it/notizie/cronaca/26_settembre_06/paura-a-castellamare-di-stabia-malore-in-campo-per-bozhinov-del-pisa-disidratato-per-il-troppo-caldo-e2707f75-0065-4cdd-a4f6-e63f81543xlk.shtml?refresh_ce
https://www.ansa.it/sito/notizie/sport/2026/09/06/paura-durante-juve-stabia-pisa-malore-in-campo-per-bozhinov_869e727d-8d9e-4583-bcbe-c18521fc62cb.html

Paura a Castellamare di Stabia, malore in campo per Bozhinov del Pisa: disidratato per il troppo caldo

Il giocatore è stato portato in ospedale, si è ripreso e non è grave

Momenti di paura, domenica pomeriggio, durante Juve Stabia-Pisa. Al 40' del primo tempo della sfida di serie B, il difensore dei toscani Rosen Bozhinov cade improvvisamente a terra, privo di sensi, a palla lontana. Il 21enne bulgaro viene immediatamente soccorso dal personale medico in servizio allo stadio Menti di Castellammare di Stabia.
Nel giro di pochi minuti Bozhinov viene caricato su una barella e trasportato in ospedale per accertamenti. L'arbitro Calzavara riunisce i capitani di Juve Stabia e Pisa e decide di sospendere l'incontro, in attesa di aggiornamenti sulle condizioni del calciatore. Che, come fa sapere la società toscana, è cosciente. Tra le ipotesi del malore, una crisi di disidratazione dovuta al gran caldo. Dopo una quarantina di minuti il match è ripreso.

Malore

09/09/26

Pordenone (Friuli Venezia-Giulia)

tecnicodellascuola.it

https://www.tecnicadellascuola.it/caldo-a-scuola-a-pordenone-malore-per-un-docente-le-aule-diventano-un-forno-la-biblioteca-e-una-serra

Caldo a scuola, a Pordenone malore per un docente. "Le aule diventano un forno, la biblioteca è una serra"

Paura per un docente di **Pordenone, in Friuli Venezia-Giulia**, che ha avuto un **malore a scuola a causa del caldo intenso di questi giorni.** A riportare la notizia è *Il Gazzetino*, secondo cui l'uomo si è sentito male "rendendo necessario l'arrivo dell'ambulanza". Fortunatamente, chiarisce la testata, **"non sarebbe stato nulla di grave e l'insegnante è tornato in servizio".** Un episodio che arriva mentre infuria il dibattito sulla possibilità di differire l'inizio delle lezioni al primo ottobre, anche a causa della **mancanza dei condizionatori nella maggior parte degli istituti.** A provocare l'episodio di Pordenone, chiarisce *Il Gazzettino*, sarebbe stata anche la **conformazione della scuola.** "Le aule della parte est, circondate da vetrate, nel corso della mattinata **diventano un forno.** La biblioteca, totalmente finestrata, **si 'tramuta' in una serra** e ai prof – all'opera con le riunioni prima dell'inizio delle lezioni – non resta che **munirsi di ventaglio (e pazienza) per fronteggiare la calura** ". Non sarebbe la prima volta che dalla scuola arrivano segnalazioni di questo tipo. Una situazione che preoccupa **"a pochi giorni dalla prima campanella prevista per lunedì 14 settembre".**A tranquillizzare è il dirigente dell'istituto, che ha smentito malfunzionamenti nell'impianto di aerazione.**"È stato spento per brevi momenti per i lavori nel cantiere vicino e forse si è potuto sentire un po' di caldo",** ha commentato il preside al *Gazzettino*. "Ma è stato bloccato solo per il tempo necessario agli interventi. Lunedì sono stato lì per una riunione e non c'erano problemi". Le attività dell'istituto, ha assicurato il dirigente, proseguono regolarmente. **"Gli insegnanti hanno svolto i loro incontri. Auguro agli studenti, ai docenti e a tutto il personale scolastico un buon inizio d'anno".**

Ben diversa la posizione della **Flc Cgil di Pordenone,** che ha sottolineato la gravità del fenomeno del caldo e ricordato come il tema della mancata refrigerazione degli istituti riguardi il comparto istruzione. **"C'è un problema strutturale nella scuola italiana, che non va affrontato in maniera propagandistica",** ha detto il sindacato, citato dalla testata. "Il caldo e il freddo sono un problema di salute pubblica per **insegnanti e studenti.** Chiederemo che i dirigenti premano per fare pressione sulle amministrazioni di qualsiasi colore politico", è l'annuncio del sindacato. **"Ne va della salute dei lavoratori".**

Malore

10/09/26

Monopoli (Puglia)

italiafreepress.it

https://italiafreepress.it/monopolipress/malore-per-il-caldo-alla-biblioteca-rendella-di-monopoli-lusb-proclama-un-nuovo-sciopero-per-oggi/

Malore per il caldo alla biblioteca Rendella di Monopoli, l'Usb proclama un nuovo sciopero per oggi

Un nuovo capitolo si aggiunge alla vertenza sulle condizioni di lavoro alla biblioteca comunale Prospero Rendella di Monopoli. Nella giornata del 10 settembre, una lavoratrice della società cooperativa Imago ha accusato un malore durante il proprio turno, rendendo necessario l'intervento dei sanitari del 118. L'episodio, secondo quanto denunciato dal sindacato Usb Lavoro Privato Puglia, è la diretta conseguenza del malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione, guasto dallo scorso 18 agosto, che costringe il personale a operare in ambienti con temperature che hanno superato i 30 gradi..

Il rischio da potenziale a reale

A fronte del prolungarsi del disagio, l'organizzazione sindacale aveva già proclamato una prima azione di sciopero urgente per il 5 settembre. L'iniziativa era stata però bloccata dalla Commissione di Garanzia, che tramite una nota aveva giudicato il pericolo solo generico, potenziale e astratto. Un'impostazione duramente contestata oggi da Francesco Laterza, rappresentante dell'Usb, il quale sottolinea come quel rischio teorico si sia purtroppo trasformato in una drammatica realtà, culminata con il malore della dipendente. Il sindacato evidenzia l'impossibilità di continuare a definire astratta una condizione ambientale che ha prodotto un evento concreto tale da richiedere l'assistenza medica.

I ritardi nei lavori e le accuse al Comune

Il sindacato punta l'indice contro il Comune di Monopoli, proprietario e gestore della struttura. L'ente ha programmato un primo intervento di manutenzione per il 15 settembre, una tempistica giudicata inaccettabile dall'Usb, considerando che dal manifestarsi del guasto a metà agosto trascorreranno quasi quattro settimane. La questione, ribadisce l'organizzazione, non può essere derubricata a semplice intoppo manutentivo, poiché quando viene segnalata una situazione pregiudizievole per la salute, la priorità assoluta deve essere la tutela dei lavoratori, non l'attesa dei tempi tecnici di riparazione.

Il silenzio della politica e la nuova mobilitazione

Nonostante la richiesta formale di un confronto istituzionale avanzata il 7 settembre, l'Usb lamenta l'assenza di convocazioni da parte del sindaco, della giunta e delle commissioni consiliari. Pur registrando con favore l'interessamento pubblico manifestato da Sinistra Italiana e Partito Democratico, il sindacato chiede atti concreti e immediati, sottolineando che chi amministra non può ignorare le condizioni di chi garantisce quotidianamente un servizio pubblico alla cittadinanza.

Alla luce dell'aggravarsi della situazione, l'Usb ha quindi indetto un nuovo sciopero di 24 ore per la giornata odierna, sabato 12 settembre, richiamando espressamente il malore occorso alla lavoratrice. Il sindacato ha inoltre annunciato l'intenzione di coinvolgere gli organi di vigilanza e le autorità competenti per accertare le reali condizioni di sicurezza all'interno della biblioteca e individuare le eventuali responsabilità per i mancati interventi preventivi.

SEZIONE 2 - Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

Proteste

27/05/26

Modena (Emilia Romagna)

cgilmodena.it

https://www.cgilmodena.it/modena-temperature-bollenti-nelle-scuole-situazione-insostenibile-per-lavoratori-e-studenti/

MODENA, TEMPERATURE BOLLENTI NELLE SCUOLE. SITUAZIONE INSOSTENIBILE PER LAVORATORI E STUDENTI

Modena, temperature bollenti nelle scuole.

Il sindacato scuola Flc Cgil e la Cgil di Modena, a seguito di innumerevoli segnalazioni, denunciano le **condizioni insostenibili in cui studenti e personale scolastico** stanno affrontando le attività didattiche di queste settimane, e in particolare degli ultimi giorni.

In molte scuole le **temperature nelle aule raggiungono e addirittura superano i 30 gradi**, trasformando gli ambienti di apprendimento e di lavoro in spazi invivibili, nonché minando seriamente il benessere psico-fisico dei lavoratori e degli studenti.

A rendere ancora più grave la situazione sono **edifici scolastici spesso inadeguati dal punto di vista strutturale**, senza dimenticare che le finestre dei piani superiori possono essere aperte soltanto a vasistas, assenza di sistemi di ventilazione efficaci e, in alcuni casi paradossali, impianti di riscaldamento ancora in funzione come avvenuto al Levi di Vignola, dove sono stati rilevati termosifoni accesi mentre nelle classi si registravano temperature elevatissime.

In queste condizioni diventa inevitabile interrogarsi sulla reale sostenibilità delle attività scolastiche.

La denuncia arriva da Eleonora **Verde** ed Aurora **Ferrari**, rispettivamente segretaria sindacato scuola Flc Cgil Modena e segretaria Cgil Modena con delega e Salute e Sicurezza.

La Cgil e la Flc, attraverso una lettera, **hanno posto la questione all'attenzione dei Dirigenti scolastici e dei rappresentanti istituzionali** (Presidente Provincia, Sindaci), chiedendo l'adozione di rapide verifiche – da parte dei responsabili della sicurezza – delle attuali condizioni ambientali presenti negli edifici scolastici, al fine di accertare il rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza di lavoratori e studenti.

Va inoltre ricordato che **le scuole non "chiudono" con la fine delle lezioni: gli edifici scolastici continueranno a essere frequentati per tutto il mese di giugno e fino a metà luglio** per esami, scrutini e attività amministrative, con la presenza costante di studenti, docenti e personale ATA.

Se già oggi, a maggio, le aule risultano bollenti, risulta incomprensibile come qualcuno possa pensare di garantire didattica, recuperi, accoglienza e lavoro del personale **durante il periodo più caldo dell'anno, senza interventi strutturali adeguati e celeri**.

Chiediamo risposte e soluzioni immediate. È inaccettabile che ciclicamente si presentino le stesse situazioni a cui seguono promesse e slogan politici che puntualmente vengono disattesi.

Chi si avvicina alla scuola dovrebbe farlo con serietà e guardando al sistema a 360 gradi.

Sciopero

14/06/26

Caserta (Campania)

ilgiornalelocale.it

https://www.ilgiornalelocale.it/2026/06/laminazione-sottile-scatta-lo-sciopero-situazione-insostenibile-per-i-lavoratori/

Laminazione Sottile, scatta lo sciopero: "Spazi ridotti e sicurezza a rischio"

SAN MARCO EVANGELISTA (alads) – Alla Laminazione Sottile torna la protesta. Per lunedì 15 giugno le segreterie provinciali Fiom, Uilm, Fismic, insieme alle RSU e al RLS, hanno proclamato, da domani mattina, uno sciopero di 4 ore con presidio ai cancelli dello stabilimento di San Marco Evangelista, nel Casertano.

SAN MARCO EVANGELISTA (alads) – Alla Laminazione Sottile torna la protesta. Per lunedì 15 giugno le segreterie provinciali Fiom, Uilm, Fismic, insieme alle RSU e al RLS, hanno proclamato, da domani mattina, uno sciopero di 4 ore con presidio ai cancelli dello stabilimento di San Marco Evangelista, nel Casertano. Una decisione arrivata dopo l'ennesima segnalazione formale inviata alla direzione del Personale, in cui i sindacati parlano senza mezzi termini di "persistenti e gravi criticità in materia di salute e sicurezza". Nella lettera, le organizzazioni sindacali ricordano che tali problemi "sono stati più volte segnalati nel corso degli anni", anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, che "ha evidenziato tali criticità durante le riunioni periodiche previste dalla normativa vigente". Il cuore della lettera riguarda le condizioni ambientali dei reparti. "Registriamo temperature elevate e la mancanza di un sistema di aspirazione e ricambio dell'aria efficace e proporzionato alle esigenze produttive", scrivono le sigle sindacali, sottolineando come la situazione sia aggravata dall'uso continuativo, nell'arco delle 24 ore, di carrelli elevatori a combustione interna. Un utilizzo che, secondo i sindacati, determina "la costante presenza di fumi e gas di scarico negli ambienti di lavoro, a potenziale pregiudizio della salute dei lavoratori". La lettera richiama esplicitamente il D.Lgs. 81/2008, ricordando che l'articolo 63 e l'Allegato IV impongono al datore di lavoro di garantire "aria salubre in quantità sufficiente mediante adeguati sistemi di ventilazione e aerazione" e condizioni ambientali compatibili con la tutela della salute. Non meno grave, secondo i sindacati, è la questione degli spazi. "La progressiva installazione di nuovi impianti ha determinato una significativa congestione degli ambienti di lavoro", si legge nel documento. Una situazione che renderebbe "sempre più difficoltosi i movimenti del personale, la movimentazione dei materiali e l'accesso in sicurezza alle postazioni e alle vie di passaggio". Anche in questo caso, viene richiamato l'Allegato IV del Testo Unico, che prevede spazi adeguati e libertà di movimento per i lavoratori. Le criticità, sottolineano le sigle, "non rappresentano soltanto un disagio lavorativo, ma configurano condizioni che potrebbero incidere seriamente sulla tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori". Un riferimento diretto anche al malore accusato da un operaio lo scorso anno, episodio che portò alla proclamazione di uno sciopero. Nella parte finale della lettera, i sindacati chiedono interventi immediati e puntuali. Sollecitano una verifica delle condizioni microclimatiche e della qualità dell'aria, una valutazione dell'impatto dei muletti a combustione nei reparti chiusi, il potenziamento dei sistemi di ventilazione e aspirazione, e una revisione del layout produttivo per garantire spazi

adeguati, accessi sicuri e una viabilità interna conforme alla normativa. Chiedono inoltre che "le risultanze delle verifiche e le misure correttive siano condivise con RLS e RSU". Il messaggio finale è netto: "In assenza di interventi concreti e risolutivi, ci vedremo costretti a valutare ogni ulteriore iniziativa prevista dalla normativa vigente, compreso il coinvolgimento degli organi di vigilanza e delle autorità competenti". Accanto alle questioni di sicurezza, restano aperte anche rivendicazioni salariali, tra cui l'aumento del ticket mensa e delle maggiorazioni sui turni. La tensione nello stabilimento è alimentata anche dal ricordo della tragedia dell'11 marzo 2024, quando il 25enne operaio Giuseppe Borrelli rimase schiacciato da un macchinario durante il turno di lavoro, morendo il giorno successivo. L'inchiesta della Procura – con due indagati e il macchinario sotto sequestro per presunte violazioni delle norme antinfortunistiche – è ancora in corso. Una ferita ancora aperta che, come ricordano i lavoratori, "impone di non abbassare la guardia sulla sicurezza".

Proteste

16/06/26

Teramo (Abruzzo)

abruzzospeciale.it

https://www.abruzzospeciale.it/2026/06/16/teramo-caldo-nei-capannoni-e-straordinari-i-sindacati-dei-metalmeccanici-chiedono-controlli-urgenti/

Teramo, caldo nei capannoni e straordinari: protestano i sindacati dei metalmeccanici e chiedono controlli urgenti

Temperature elevate nei capannoni, settimane lavorative fino a 56 ore e lavoratori somministrati considerati più vulnerabili: i sindacati dei metalmeccanici Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil chiedono l'intervento della Prefettura e dell'Ispettorato territoriale del lavoro e annunciano possibili iniziative di protesta.

TERAMO – Nei capannoni industriali del Teramano si aggravano le condizioni di lavoro tra caldo e straordinari, con i sindacati che chiedono interventi urgenti. Le sigle Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil Teramo chiedono un intervento urgente della Prefettura e dell'Ispettorato territoriale del lavoro per verificare le condizioni negli stabilimenti metalmeccanici e automotive della provincia.

Le organizzazioni sindacali, pur esprimendo apprezzamento per il decreto che introduce tutele per chi lavora all'aperto durante le ondate di calore, pongono una domanda: «Chi tutela la salute di chi opera all'interno dei capannoni industriali?». Secondo la denuncia dei sindacati, nel comparto automotive teramano si starebbero raggiungendo livelli non più sostenibili, tra temperature elevate negli ambienti di lavoro, aumento dei carichi produttivi e un ricorso sempre più frequente agli straordinari.

«Da mesi – spiegano Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil – si lavora stabilmente per 48 ore settimanali, a fronte delle 40 previste dal normale orario contrattuale. In alcune aziende si arriva fino a 56 ore settimanali, con il lavoro domenicale formalmente volontario ma spesso condizionato dalle esigenze produttive». Una situazione che, secondo i rappresentanti dei lavoratori, rischia di compromettere il diritto al riposo e la sicurezza: «Il calendario sembra non essere più composto da 365 giorni, ma da oltre 500 giorni lavorativi all'anno».

Viene attenzionata anche la situazione dei lavoratori somministrati e in staff leasing, considerati le figure più esposte. I sindacati denunciano «pressioni nei confronti di chi rifiuta gli straordinari del sabato o della domenica per il timore di ripercussioni sul rinnovo del contratto». Viene inoltre puntualizzato il caso di lavoratori in staff leasing che, in alcune realtà, non avrebbero usufruito di un adeguato periodo di ferie da oltre tre anni.

La protesta arriva dopo 17 mesi di trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, durante i quali uno dei temi di maggiore rilievo era stata la riduzione dell'orario di lavoro. «Oggi assistiamo invece a un aumento delle ore lavorate – affermano le sigle sindacali – a fronte di salari che in molti casi si aggirano intorno ai 1.500 euro lordi mensili e di una contrattazione aziendale ancora poco diffusa». Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil parlano di un modello produttivo

«sempre più distante dalla sostenibilità per le persone» e chiedono verifiche su orari, riposi e condizioni ambientali negli stabilimenti del territorio.
«Basta con la retorica secondo cui le persone non vogliono lavorare – concludono –. Ogni lavoratore ha il diritto di rifiutare orari che impediscono il riposo, la vita familiare e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro». Le organizzazioni annunciano che nelle prossime settimane valuteranno «ogni iniziativa necessaria, comprese azioni di sciopero».

Sciopero

17/06/26

Torino (Piemonte)

torinocronaca.it

https://www.torinocronaca.it/news/provincia/650971/chivasso-sciopero-al-carrefour-per-il-caldo-si-lavora-a-30-gradi.html

Chivasso, sciopero al Carrefour per il caldo: «Si lavora a 30 gradi

Presidio in via Gerbido 15: adesione totale, impianti nel mirino e tecnici arrivati il giorno della protesta.

Questa mattina i dipendenti del **Carrefour di via Gerbido 15** hanno incrociato le braccia per denunciare **condizioni ambientali non più sostenibili**.

Lo sciopero e l'adesione dei lavoratori

Al centro della protesta ci sono le **temperature interne** che nelle ultime settimane avrebbero raggiunto picchi di **28, 29 e fino a 30 gradi**. La mobilitazione, indetta da **UIL-TUCS e Fisascat Cisl**, ha registrato un'**adesione del 100%**, segnale di una protesta compatta di fronte a un malessere che andrebbe avanti da settimane e si riproporrebbe da anni in estate. I **reparti svuotati** e l'**attività rallentata** testimoniano la **gravità della situazione**.

Il rappresentante sindacale **Danilo Pugliese** ha spiegato che lavorare con **30 gradi** è insostenibile per il **personale, per i clienti e per le merci**. La situazione è aggravata dalle **grandi vetrate** della zona casse, esposte al sole per ore. La contestazione si concentra sugli **impianti di climatizzazione bloccati**. I sindacati accusano l'azienda di aver **ignorato le ripetute segnalazioni** degli anni passati.

Lo **sciopero** ha spinto l'azienda a inviare subito i **tecnici**, ma l'**intervento tardivo** ha lasciato l'amaro in bocca ai lavoratori. Per i sindacati si tratta di una **mancata prevenzione**, dato che la **proprietà ha avuto tutto l'inverno** per riparare i guasti noti dall'anno precedente. Il problema non è un'eccezione, ma una **criticità ricorrente** che richiedeva **investimenti e manutenzione**.

Il disagio colpisce anche i clienti, in buona parte **persone over 70**. In un supermercato frequentato da anziani, un **microclima inadeguato** diventa un **rischio per la salute pubblica**. La protesta arriva in una fase di transizione, con il **passaggio da Carrefour a GS del gruppo Mastrolia**. Nei mesi scorsi si era parlato di **rilancio**, ma per i sindacati una vera ripartenza deve basarsi su **impianti funzionanti e locali vivibili**.

Sciopero

19/06/26

Orio al Serio (Lombardia)

collettiva.it

https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-call-center-sciopero-l18tvbln

Orio al Serio, caldo insostenibile al call center, scatta lo sciopero

A proclamarlo la Filcams Cgil. Nella filiale bergamasca di IVS Group SA, un open space, lavorano circa 70 addetti costretti a operare in un livello di umidità inaccettabile dovuto ai condizionatori fuori uso da circa un mese e mezzo.

Condizioni climatiche insostenibili, caldo e livelli di umidità ormai oltre il limite della tollerabilità nei locali open space, dovuti ai condizionatori fuori uso da circa un mese e mezzo. È questa la situazione in cui si trovano a operare i circa 70 lavoratori e le lavoratrici della filiale call center di IVS Group SA a Orio al Serio. Una criticità segnalata ripetutamente nell'ultimo mese e mezzo dalle Rsa e dal sindacato, ma rimasta senza soluzione.

A fronte del permanere di questo scenario, e con l'obiettivo prioritario di tutelare la salute e la sicurezza di tutto il personale, la Filcams Cgil di Bergamo ha proclamato per la giornata di oggi, venerdì 19 giugno, uno sciopero per l'intero turno lavorativo. L'azione di protesta segue immediatamente lo stato di agitazione dichiarato nella giornata di ieri.

"Riteniamo insostenibile il perdurare di queste condizioni fisiche e ambientali nei locali della filiale – spiega Francesco Gaini della Filcams Cgil di Bergamo –. Il sindacato e le rappresentanze sindacali aziendali non escludono ulteriori azioni di lotta, che verranno comunicate di volta in volta, qualora non si arrivi a una rapida e definitiva risoluzione del problema a tutela di chi opera nell'appalto".

.

Sciopero

19/06/26

Grugliasco (Piemonte)

torinocronaca.it

https://www.torinocronaca.it/news/provincia/652334/carrefour-le-gru-sciopero-il-20-giugno-protesta-su-organici-caldo-e-trasferimenti.html

Carrefour Le Gru, sciopero il 20 giugno: protesta su organici, caldo e trasferimenti

A Grugliasco mobilitazione per l'intera giornata proclamata da Rsu Filcams Cgil Torino e Uiltucs Torino.

Le lavoratrici e i lavoratori del punto vendita **Carrefour** all'interno del centro commerciale **Le Gru di Grugliasco** si **fermeranno per l'intera giornata di domani, 20 giugno**, nell'ambito di uno **sciopero** proclamato dalle **R.S.U. di Filcams Cgil Torino e Uiltucs Torino**.
Al centro della protesta, secondo quanto riferito dalle rappresentanze sindacali, ci sono il **peggioramento dell'organizzazione del lavoro**, la **riduzione degli organici**, le **alte temperature nel negozio**, i **trasferimenti forzati** e le **criticità legate alla sicurezza**. Alla base ci sarebbe un **progressivo deterioramento delle condizioni di lavoro** maturato negli anni, con una **carenza strutturale nei reparti** determinata da continue riduzioni di organico, uscite e trasferimenti coatti che hanno causato un **aumento costante dei carichi di lavoro** per il personale rimasto.Tra i diversi motivi scatenanti dello sciopero ci sono anche le **temperature elevate** all'interno del punto vendita. I lavoratori contestano la scelta aziendale di effettuare **riparazioni su un impianto di condizionamento considerato ormai vecchio**, anziché procedere a un **rinnovo completo**, rendendo l'attività quotidiana **insostenibile**.
Le organizzazioni sindacali chiedono inoltre il **blocco dei trasferimenti e degli spostamenti forzati**, segnalando una crescente **esposizione ai rischi**. Le Rsu richiamano episodi di **furti** e giudicano **insufficiente l'investimento destinato alla tutela di lavoratrici, lavoratori e clienti**. Alla base della vertenza c'è infine il **mancato rinnovo dell'accordo per la riduzione delle domeniche lavorative obbligatorie per i dipendenti full time**, una chiusura aziendale che secondo i rappresentanti **penalizza la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**

.

Sciopero

24/06/26

Lombardia

imprese-lavoro.com

https://www.imprese-lavoro.com/2026/06/24/filt-cgil-milano-e-lombardia-amazon-strike-day-sciopero-nel-giorno-del-prime-day/

FILT CGIL Milano e Lombardia, Amazon Strike Day: sciopero nel giorno del Prime Day

FILT CGIL Milano e Lombardia, Amazon Strike Day: sciopero nel giorno del Prime Day

Venerdì 26 giugno, in concomitanza con l'Amazon Prime Day, le lavoratrici e i lavoratori delle società che forniscono il servizio di consegna per Amazon Italia Transport S.r.l. incroceranno le braccia in tutta la regione. Sarà l'Amazon Strike Day, una giornata di mobilitazione caratterizzata da scioperi e presìdi davanti alle principali stazioni di consegna della Lombardia. La scelta della data risponde a una precisa strategia: proprio nel momento in cui Amazon concentra i massimi volumi di ordini, merci e pressione organizzativa, la FILT CGIL Milano e Lombardia ha deciso di accendere i riflettori sulle condizioni di chi garantisce quotidianamente il funzionamento dell'ultimo miglio della filiera. Al centro della protesta ci sono criticità strutturali ormai insostenibili relative all'organizzazione del lavoro e al mancato rispetto degli accordi. Il sindacato denuncia in particolare la saturazione delle rotte e l'utilizzo improprio, da parte aziendale, dell'estensione oraria prevista per le variabilità delle condizioni di guida, applicata invece anche per le normali operazioni di consegna.

Da qui nasce la richiesta del riconoscimento delle differenze retributive dovute e la denuncia del mancato avvio di una trattativa adeguata, che per la sigla sindacale deve riguardare l'intera filiera e non solo singole realtà a discrezione delle aziende e della committenza. A questo quadro si aggiungono carichi di lavoro elevati, contestazioni disciplinari ritenute illegittime e addebiti scorretti per presunti danni ai mezzi di trasporto, operati in palese violazione del CCNL.

Il sindacato segnala inoltre gravi problematiche legate alle aziende uscenti dagli appalti, che lasciano i lavoratori senza il saldo delle ultime spettanze, del TFR e dei versamenti dovuti ai fondi di previdenza integrativa o alle finanziarie. "Lo stato di agitazione nasce da nodi strutturali mai sciolti all'interno della filiera", dichiara Ignazio Oliva, funzionario della FILT CGIL Milano e Lombardia che segue la filiera Amazon. "È assolutamente necessario aprire un confronto serio che metta fine a un clima di lavoro spesso pesante e a disparità di trattamento inaccettabili. Bisogna ricordare chiaramente che dietro la puntualità di ogni singola consegna ci sono persone, diritti e salario". "Una situazione già difficile che oggi risulta esasperata dalle condizioni climatiche attuali", aggiunge Roberto Ferrara, funzionario della FILT CGIL Milano e Lombardia.

"Le società fornitrici stanno imponendo ritmi estenuanti nel bel mezzo di un'ondata di calore senza precedenti, ignorando nei fatti le stesse dichiarazioni della committenza sull'importanza di tutelare la salute e la sicurezza. Di fronte a un'allerta istituzionale legata al meteo estremo, riteniamo che gli strumenti di prevenzione e tutela previsti dalla contrattazione di secondo livello debbano essere applicati in modo pieno ed estensivo. Non possiamo più tollerare letture restrittive che scaricano l'intero rischio ambientale unicamente sulle spalle di chi guida". Per dare massima visibilità alla protesta, venerdì 26 giugno i lavoratori si raduneranno in diversi presìdi sul territorio regionale.

Il presidio principale sarà quello davanti alla station Amazon DLO1 di via Vincenzo Toffetti a

Milano, a partire dalle ore 6.00, dove è prevista la partecipazione più numerosa di lavoratrici e lavoratori. La mobilitazione non si esaurirà nella giornata di venerdì. Sabato 27 giugno lo sciopero proseguirà per tutto il personale che osserva il turno di riposo il giorno precedente. Inoltre, resterà attivo lo stato di agitazione permanente, che prevede il blocco totale di qualsiasi forma di lavoro supplementare, straordinario, sesto giorno lavorativo o flessibilità nei fine settimana. Per le settimane successive è già stato programmato un pacchetto di scioperi a singhiozzo, le cui modalità e tempistiche verranno articolate azienda per azienda.

Protesta

25/06/26

Firenze (Toscana)

controradio.it

https://www.controradio.it/caldo-carichi-di-lavoro-insostenibili-per-i-corrieri-dellultimo-miglio-amazon/

Caldo: "carichi di lavoro insostenibili per i corrieri dell'ultimo miglio Amazon"

La denuncia della Filt Cgil Firenze, Prato e Pistoia alla luce dell'Ordinanza n. 2 del 28 maggio 2026 emanata dalla Regione Toscana per ridurre i rischi derivanti dall'esposizione al caldo

Le condizioni di lavoro e i carichi ancora eccessivi cui sono sottoposti i corrieri delle aziende che svolgono servizi di consegna per Amazon non sono acettabili. Lo denuncia la Filt Cgil Firenze, Prato e Pistoia alla luce dell'Ordinanza n. 2 del 28 maggio 2026 emanata dalla Regione Toscana che prevede che , fino al 31 agosto 2026, nei giorni classificati a rischio, sia vietato svolgere attività lavorative in condizioni di esposizione prolungata al sole nella fascia oraria compresa tra le 12.30 e le 16.00, al fine di prevenire situazioni di stress termico e tutelare la salute dei lavoratori.

Nonostante ciò, denuncia il sindacato, "per i corrieri impegnati nelle consegne a casa non si registra una riduzione dei carichi di lavoro adeguata alla gravità delle condizioni climatiche. Le limitate diminuzioni finora riscontrate risultano del tutto insufficienti. I lavoratori continuano infatti a essere esposti a continui sbalzi termici tra l'interno dei veicoli e l'ambiente esterno, una situazione resa ancora più pesante in queste giornate caratterizzate da campagne promozionali e offerte straordinarie che determinano un aumento dei volumi di consegna".

La Filt Cgil richiama pertanto Assoespressi, l'associazione datoriale che rappresenta le aziende della filiera dell'e-commerce specializzate nella distribuzione dell'ultimo miglio, alla piena e corretta applicazione dell'articolo 20 dell'Accordo Nazionale. "Tale disposizione- sottlinea la Filt- prevede espressamente la riduzione dei carichi di lavoro, la diminuzione del numero delle rotte e la sospensione delle tratte di consegna nelle aree maggiormente interessate da condizioni climatiche avverse che possano rappresentare un rischio per la sicurezza dei driver".

Il sindacato ricorda che "lo stesso accordo stabilisce che, in caso di sospensione delle rotte, al personale coinvolto debba essere garantito il medesimo trattamento economico".

"La tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere subordinata alle esigenze produttive o commerciali" per cui qualora Assoespressi non assuma iniziative concrete e immediate per ridurre l'esposizione dei corrieri a un evidente rischio per la loro salute psicofisica, la Filt Cgil "si riserva di attivare tutte le azioni consentite dalla legge e dalla contrattazione collettiva a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori interessati".

Protesta

29/06/26

Forlì (Emilia Romagna)

forlitoday.it

https://www.forlitoday.it/cronaca/emergenza-caldo-electrolux-scontro-rsu-azienda.html

Caldo estremo in fabbrica: braccio di ferro all'Electrolux, i lavoratori disertano i turni

L'azienda rifiuta la richiesta di stop nelle ore più torride. Il sindacato passa all'azione: "Condizioni proibitive, mancano persino i raffrescatori"

Alta tensione nello stabilimento Electrolux di Forlì, dove l'ondata di calore che sta interessando la regione ha innescato una dura protesta sindacale. A fronte dell'allerta meteo, la Rsu Fiom Cgil ha richiesto formalmente la sospensione dell'attività lavorativa nelle ore pomeridiane, ricevendo però un diniego dall'azienda. Una chiusura che ha spinto i rappresentanti dei lavoratori a promuovere un'azione in "autotutela", invitando il personale a non entrare in fabbrica o a posticipare l'inizio dei turni.

La Rsu Fiom Cgil, in un comunicato, denuncia la situazione: "Alla richiesta Rls di sospendere l'attività nelle ore più calde (12-18) per queste due giornate estreme, come indica anche la medicina del lavoro e le circolari Inps, la risposta dell'azienda per mail è stata che non ci sono motivi". Il sindacato punta il dito contro le condizioni proibitive all'interno dei reparti produttivi, citando persino un malore occorso al Rspp durante il rilevamento delle temperature. Nel mirino anche la dotazione tecnologica dello stabilimento forlivese, definito come "l'unico stabilimento del gruppo che non ha adottato i raffrescatori affidandosi a ventilatori giudicati completamente insufficienti".

La Rsu ribadisce la propria posizione: "Viste le alte temperature, l'allerta emanata dalla protezione civile e il sito Arpae che mette Forlì sotto bollino arancione e rosso, oggi e i prossimi giorni, stante che abbiamo chiesto all'azienda di coprire con Cigo, come da circolari Inps, ma la direzione non ha dato risposte positive... E' promossa un'azione in autotutela per la giornata di oggi, lunedì, dalle 12".

Sciopero

30/06/26

Venezia (Friuli-Venezia Giulia)

nuovavenezia.it

https://www.nuovavenezia.it/cronaca/venezia-caldo-sciopero-asili-senza-condizionatori-ua52noaf
https://www.veneziatoday.it/cronaca/caldo-asili-lavoratori-assemblea-scuole-chiuse.html

Venezia, il caldo non dà tregua: sciopero negli asili senza condizionatori

In assemblea i lavoratori di Ames e dei servizi educativi hanno fatto il punto sulle temperature record nelle strutture: chiuse due biblioteche e lievitano i tassi di ozono nell'aria

Il caldo record non si ferma e, con lui, proseguono anche i disagi, gli accessi in Pronto soccorso e arriva lo sciopero nelle scuole comunali per le temperature roventi.

Lo sciopero

Adesione altissima del personale di Ames e dei Servizi educativi del Comune alle assemblee indette dalla Cgil per affrontare l'emergenza caldo che sta colpendo gli ambienti di lavoro scolastici. Proprio a causa della grande partecipazione del personale, ieri tutte le scuole hanno chiuso anticipatamente. Al termine, sindacati e lavoratori hanno deciso di proclamare sciopero per tutta la giornata di oggi.

«Nonostante la gravità della situazione, **gli interventi da parte del Comune di Venezia non sono arrivati in maniera tempestiva**», commentano Marco Dario e Paolo d'Agostino della Cgil Fp, «Nelle scuole si soffre concretamente il caldo e, ad oggi, l'unica misura di tutela adottata da Ames è stata la distribuzione di integratori di sali minerali al personale: una risposta inadeguata rispetto alla gravità del rischio per la salute dei lavoratori». Il tema era già stato sollevato la scorsa settimana, con diverse lamentele per le temperature troppo elevate nei nidi e nelle scuole materne. L'assessora alle politiche educative, Maika Canton, era intervenuta con sopralluoghi nelle sedi critiche e pinguini per dare sollievo a bambini e personale. «Stiamo programmando», ha fatto sapere, « un piano di interventi mirati e strutturali, sede per sede, per installare impianti di nuova generazione.

Sciopero

01/07/26

Ravenna (Emilia Romagna)

larepubblica.it

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/07/01/news/marcegaglia_sciopero_climatico_caldo_ravenna-425443694/amp/
https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/economia/sciopero-caldo-marcegaglia-6b4b6d3f

"Fino a 48 gradi nello stabilimento", sciopero climatico alla Marcegaglia. Ecco cosa è successo"

Ravenna, l'azienda replica che le regole sono rispettate e che è pronta a incontrare i sindacati

Lavorare in uno stabilimento anche a 48 gradi. Mentre fuori, all'aperto, l'inferno delle temperature non si placa. E' l'immagine che arriva dai reparti dello stabilimento Marcegaglia Ravenna (Marcegaglia Ravenna Spa e Marcegaglia Carbon Steel), dove l'ondata di caldo ha portato Fiom-Cgil e Usb a proclamare lo sciopero per oggi, 30 giugno. Nei capannoni dell'azienda metallurgica, raccontano i delegati, il caldo esterno si somma a quello dei macchinari e delle bobine appena lavorate. In alcune postazioni (delle circa 10 totali) si supererebbero i 45 gradi, con picchi anche fino a 48. «Serve un ambiente dove si possa respirare», dice Michele Iannantuoni, 48 anni, lavoratore dal 2002, delegato sindacale da quasi venti. «Non sono condizioni sostenibili per i lavoratori». Le sigle parlano di affaticamenti e persone costrette a fermarsi. E chiedono, tra le altre cose, «distribuzione gratuita dell'acqua e l'aumento delle pause lavorative». Invece l'azienda esclude che ci siano stati malesseri, assicura di rispettare l'ordinanza regionale «con un grado in più di conservatività», e di avere già messo in campo le misure cautelative previste dall'ordinanza.

Lo sciopero riguarda 1200 lavoratori

Lo sciopero è stato indetto solo da Fiom e Usb e riguarda una fabbrica da quasi novecento dipendenti diretti e che raggiunge quasi 1.200 lavoratori contando anche gli appalti. E' proprio su questi ultimi, insieme a chi lavora fuori dai pulpiti (cabine) climatizzati, che si concentrano le preoccupazioni dei sindacati: imballaggi, ricottura, cioè quei reparti in cui il lavoro resta manuale o richiede di uscire dalle postazioni più fresche. Un problema che va avanti da anni, fanno sapere i sindacati. Ma che l'ondata di caldo ha ulteriormente accentuato. Le organizzazioni adesso chiedono investimenti strutturali, raffrescatori più efficaci, pause adeguate e ritmi compatibili con le temperature (interne e esterne). «Bisogna creare ambienti dove ci sia almeno una climatizzazione o un raffrescamento adeguato», spiega ancora il delegato. L'adesione al turno della mattina e a quello del pomeriggio si è fermata al 10%, sempre secondo fonti aziendali. Fim-Cisl e Uilm-Uil non hanno aderito.

Il richiamo all'ordinanza della Regione

Ma il percorso è più lungo di così. Tutto è cominciato venerdì con la lettera e il comunicato di Fiom e Usb insieme alla Rsu. Nel documento i sindacati denunciavano «un'esposizione alle alte temperature al limite della sopportabilità», soprattutto per chi opera negli spazi aperti e fuori dai pulpiti, con un riferimento al Centro Servizi. Sempre nel documento viene richiamata anche l'ordinanza regionale che vieta il lavoro all'aperto dalle 12.30 alle 16 negli spazi dedicati alla logistica. Una misura che secondo le sigle deve valere per tutti i lavoratori del sito, diretti e in appalto. Di più. Al caldo si intrecciano altri problemi segnalati dalle sigle sindacali. Come il parziale distacco di una pinza nei magazzini automatici di uno dei capannoni. O il tema che riguarda la viabilità vicino allo stabilimento, con buche e voragini che secondo

i lavoratori avrebbero già causato danni alle auto e problemi di sicurezza stradale. Da qui lo stato di agitazione, con sciopero dello straordinario e delle flessibilità, poi sfociato nella mobilitazione di ieri.

La replica di Marcegaglia: applicate le misure previste

Marcegaglia respinge però il quadro di emergenza tracciato dai sindacati. Ancora fonti aziendali sottolineano che la prima lettera di Fiom e Usb è arrivata venerdì e che la direzione ha risposto proponendo un incontro per il 2 luglio. A quell'appuntamento hanno dato disponibilità Fim-Cisl e Uilm-Uil, mentre Fiom-Cgil e Usb si sarebbero rese disponibili non prima del 13 luglio. E anche se l'azienda ribadisce che sono già applicate le misure previste dall'ordinanza regionale, i sindacati chiedono investimenti veri: non solo misure tampone per attraversare l'ondata di caldo, ma soluzioni strutturali per rendere sostenibile il lavoro nei mesi (e nelle estati) che verranno.

Sciopero

01/07/26

Ospedaletto (Toscana)

pisatoday.it

https://www.pisatoday.it/cronaca/temperature-prevenzione-stress-termico-sciopero-magazzino-mondo-convenienza-ospedaletto-pisa-29-giugno-2026.html

"Temperature insopportabili e nessuna prevenzione efficace": scatta lo sciopero al magazzino

Lo scorso lunedì Filt Cgil Pisa e Uiltrasporti Toscana hanno proclamato lo stop al lavoro per le 3 ore centrali della giornata presso l'impianto Mondo Convenienza di Ospedaletto

Nuova agitazione al magazzino Mondo Convenienza di Ospedaletto. I sindacati Filt Cgil Pisa e Uiltrasporti Toscana hanno promosso uno sciopero di 3 ore lo scorso 29 giugno per denunciare "la grave e insostenibile situazione in cui sono costretti a operare i lavoratori presso l'appalto del magazzino. Nonostante ormai da anni si segnalino costantemente le problematiche e le profonde criticità presenti all'interno dell'impianto, constatiamo con rabbia che troppo poco è stato fatto dalle aziende per tutelare la salute e la sicurezza delle maestranze".

Nel caso specifico di lunedì scorso, "nel pieno di una vera e propria emergenza caldo - spiegano le sigle - la situazione ha superato il limite di tolleranza. I lavoratori sono costretti a operare in un ambiente con temperature elevatissime e insopportabili, aggravato dall'utilizzo di strumenti e indumenti di lavoro non adeguati e da una totale assenza di misure di prevenzione specifiche per lo stress termico". Ai problemi si aggiunge quello delle "differenze salariali per chi svolge la stessa mansione", per una "situazione lavorativa estenuante mentalmente e potenzialmente pericolosa per l'incolumità fisica del personale".

Lo sciopero è stato proclamato nell'arco di tempo 12-15, quello più caldo della giornata. Le segreterie sindacali quindi "pretendono un intervento immediato per il ripristino di condizioni di lavoro sicure, dignitose e a norma di legge, riservandosi di intraprendere ulteriori e più incisive azioni di protesta qualora la situazione dovesse rimanere invariata".

Protesta

02/07/26

Bergamo (Lombardia)

ecodibergamo.it

https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/economia/caldo-estremo-e-organici-insufficienti-stato-di-agitazione-nelle-sedi-ivs-di-pe-o_3900725_11/
https://www.bergamonews.it/2026/07/03/caldo-estremo-organici-insufficienti-e-criticita-organizzative-agitazioni-in-ivs-italia-a-pedrengo-e-s-italia-a-seriate/906520/

Caldo estremo e organici insufficienti: stato di agitazione nelle sedi Ivs di Pedrengo e Seriate

LE RICHIESTE. Filcams Cgil e Fisascat Cisl Bergamo chiedono interventi immediati per tutelare salute e sicurezza dei lavoratori: «Non è accettabile continuare a lavorare in queste condizioni»

Pedrengo – Seriate
Caldo estremo negli ambienti di lavoro, organici insufficienti, carichi crescenti e criticità organizzative ancora irrisolte. Per questi motivi le segreterie territoriali di Filcams Cgil Bergamo e Fisascat Cisl Bergamo, insieme alle Rsa delle filiali IVS Italia di Pedrengo e S.Italia di Seriate, hanno proclamato **lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori** delle due realtà aziendali. I dipendenti sono 200, tra le sedi di Pedrengo, Seriate e Orio al Serio.

Denuncia

02/07/26

Friuli Venezia Giulia

rainews.it

https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2026/07/emergenza-caldo-sul-lavoro-norme-disattese-0452dd84-2189-4373-b9de-ca798099eaa0.html

Emergenza caldo sul lavoro, norme disattese

La Cgil denuncia: la priorità ce l'hanno sempre le scadenze. Manca un numero verde cui segnalare le violazioni. E gli imprenditori vanno a loro volta tutelati

Emergenza caldo. Non si tratta di un evento straordinario, ma **ormai di una normalità** che già a giugno ha avuto ripercussioni sulla sicurezza dei lavoratori. La Cgil - partendo dai settori delle costruzioni e del legno arredo - denuncia il **contrasto tra la priorità dei tempi di consegna e la decisione di sospendere le attività** nei cantieri durante le ondate di calore.

Servono meccanismi effettivi di protezione, insiste Elisabetta Faidutti della Fillea Cgil: «È un evento che si riproporrà ogni anno, e non si può demandare solamente ai datori di lavoro la possibilità di sospendere o non sospendere il lavoro. I lavori **vanno sospesi per tutti i settori che risentono del caldo**, nella fascia oraria dalle 12:30 alle 16:00; ma è evidente che ci deve essere anche **un numero al quale denunciare eventuali irregolarità**: un numero da chiamare nel caso in cui la sospensione non venga attuata dai datori di lavoro».

«Servono anche - aggiunge Faidutti - **misure cautelative per i titolari di azienda**: se hanno delle scadenze e rischiano penali per queste sospensioni, sono solo loro a doversene accollare le conseguenze. **Andrebbe fatta una legge che posticipa le scadenze** in base ai giorni di sospensione dal lavoro per l'emergenza caldo».

I lavori di asfaltatura anche al di sotto dei 35 gradi sarebbero considerati a rischio. Ma vengono coinvolti molti altri settori come la logistica, l'agricoltura, le consegne postali, fabbriche e scuole senza adeguati impianti di climatizzazione.

La Cgil chiede **maggiori controlli, per una discrezionalità che non deve essere subordinata alla pubblica utilità**, a scapito della salute dei lavoratori.

Pesa inoltre **l'assenza di una rilevazione** sia degli incidenti e delle malattie legate alle temperature sia dell'utilizzo degli ammortizzatori legati al caldo: «Non abbiamo - dice ancora Faidutti - neanche un *database* che ci confermi quante sospensioni sono state chieste l'anno precedente, o se ci sono stati dei casi di malori o dei *near miss* relativi; e nemmeno possiamo sapere esattamente quante giornate di cassa integrazione meteo sono state utilizzate. Perché in effetti **l'ammortizzatore sociale per i lavoratori c'è**, ed è quello della cassa integrazione meteo: ma noi non riusciamo a scorporare il dato e quindi a sapere quante volte è stato chiesto».

Denuncia

02/07/26

Bergamo (Lombardia)

ecodibergamo.it

https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/economia/caldo-estremo-e-organici-insufficienti-stato-di-agitazione-nelle-sedi-ivs-di-pe-o_3900725_11/

Caldo estremo nei cantieri: "La tutela dei lavoratori resta sulla carta"

La Fillea Cgil denuncia l'assenza di protezioni reali per chi opera esposto alle alte temperature: troppe deroghe alle imprese, pochi controlli

La tutela dei lavoratori dal caldo estremo è ancora largamente sulla carta. È questa la denuncia lanciata dalla Fillea Cgil – il sindacato delle costruzioni e del legno-arredo – nel corso di una conferenza stampa convocata a Trieste per fare il punto sulla grave carenza di meccanismi effettivi di protezione per chi lavora all'aperto durante le ondate di calore.

La denuncia: troppe deroghe, pochi controlli
"Non è accettabile che la decisione di sospendere o meno le attività nei cantieri durante le ondate di calore estremo venga lasciata, di fatto, alla discrezionalità delle singole imprese. E servono anche correttivi rispetto alla deroga dei lavori di pubblica utilità dagli stop legati alle temperature, perché il rispetto dei tempi di consegna non può pesare più della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori". Lo ha dichiarato Elisabetta Faidutti, segretaria regionale della Fillea, nel corso dell'incontro con i giornalisti.

Nonostante il termometro abbia costantemente superato i 35 gradi centigradi, arrivando spesso a toccare i 40 gradi percepiti, la stragrande maggioranza delle imprese ha continuato a lavorare, "come hanno potuto constatare i cittadini, i media e come ci confermano le numerose segnalazioni che ci sono pervenute". Emblematico, secondo il sindacato, il caso dei lavori di asfaltatura in corso a Udine, portati avanti in condizioni definite durissime: "Un fatto paradossale, perché se è vero che i disagi per la cittadinanza sono notevoli, stiamo parlando di una tipologia di lavoro dove anche temperature al di sotto dei 35 gradi sono considerate a rischio".
Il problema non riguarda solo l'edilizia, il comparto più esposto per natura alle avversità meteo. Le deroghe previste dalle ordinanze colpiscono anche altri settori, come quello portuale. Lo hanno sottolineato anche gli Rlst (rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza) Moreno Rosa Uliana per la Fillea e Daniele Vatta per la Filt-Cgil.
Norme insufficienti e nessun monitoraggio sistematico
In assenza di ispezioni efficaci e di un sistema di monitoraggio strutturato, anche le norme e le ordinanze in vigore rischiano di restare lettera morta. A pesare è anche la mancanza di una rilevazione sistematica degli incidenti e delle malattie professionali legate alle temperature, così come dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali connesso al caldo.
Un ulteriore fattore di pressione è legato alle scadenze del Pnrr, che rischiano di spingere verso un'accelerazione dei lavori anche nei momenti in cui le ore effettivamente lavorabili in sicurezza dovrebbero essere ridotte.
Le proposte: norme strutturali, non emergenziali
Per la Fillea, le direzioni su cui agire sono due: la revisione di norme e ordinanze e l'intensificazione dei controlli. "I cambiamenti climatici non possono più essere ignorati – ha sottolineato Faidutti – o affrontati in modo emergenziale, ma richiedono misure strutturali per tutelare la salute dei lavoratori, per rendere effettivo il ricorso agli ammortizzatori, per tutelare anche le imprese

contro il rischio di eventuali sforamenti delle scadenze previste dai contratti di appalto, perché l'incolumità dei lavoratori non può essere subordinata alla pubblica utilità".
Il sindacato chiede una revisione complessiva di norme, regolamenti e contratti, per dotarsi di "strumenti per gestire il lavoro nei mesi estivi senza mettere sistematicamente a rischio la sicurezza dei lavoratori e senza esporre le imprese sotto il profilo economico".

Un'esigenza che, precisa Faidutti, riguarda "non solo i lavoratori dell'edilizia e degli altri settori più esposti agli effetti del cambiamento climatico, come l'agricoltura, i trasporti, la logistica, la distribuzione postale, ma anche la necessità di salvaguardare la salute di chi opera in fabbriche, scuole e luoghi di lavoro non adeguatamente climatizzati".

Denuncia

04/07/26

Rivarolo (Piemonte)

lasentinelladelcanavese.it

https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2026/07/04/news/caldo_negli_ambulatori_la_uil_chiede_verifiche_e_denuncia_i_disagi-15679508/

Caldo negli ambulatori, la Uil chiede verifiche e denuncia i disagi

Nel mirino Csm, SerD e Cup di Rivarolo e altri servizi di Cuorgnè e Caluso. «Condizionatori insufficienti, servono interventi»

RIVAROLO. L'emergenza caldo riporta sotto i riflettori le condizioni di lavoro e di accoglienza in alcune strutture dell'Asl/ To4. La Uil Fpl ha presentato un esposto allo Spresal denunciando una situazione di «severo stress termico» in diversi servizi aziendali, chiedendo un intervento urgente dell'organo di vigilanza. Nel mirino del sindacato ci sono gli ambienti del Centro di salute mentale, del SerD e del Cup di Rivarolo, del Day surgery dell'ospedale e della palazzina di piazza Gino Viano a Cuorgnè, oltre alla sala d'attesa e agli ambulatori di Caluso.

Secondo la Uil Fpl, nei locali, con il gran caldo estivo si registrano temperature superiori ai 30 gradi che mettono in difficoltà non solo il personale sanitario e amministrativo, ma anche gli utenti che ogni giorno vi accedono. Il sindacato sostiene di avere più volte segnalato il problema alla direzione aziendale, al Servizio di prevenzione e protezione e al medico competente, senza che le criticità siano state risolte. Gli interventi promessi, si legge nell'esposto, si sarebbero limitati alla distribuzione di alcuni climatizzatori portatili, ritenuti insufficienti e assegnati secondo criteri poco chiari. Da qui la richiesta di un intervento dello Spresal per verificare il rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'emergenza caldo è però solo uno dei temi che la Uil Fpl sta portando all'attenzione dell'azienda. In un documento il sindacato, pur esprimendo soddisfazione per la decisione dell'Asl di liquidare nella prossima busta paga le prestazioni aggiuntive svolte ad aprile, sottolinea come il risultato sia arrivato soltanto dopo la risonanza mediatica della protesta. Secondo il sindacato, il confronto con la direzione sarebbe ormai insufficiente e molte questioni continuerebbero a rimanere senza risposta. Tra queste figurano la richiesta di un regolamento sulla mobilità interna del personale, chiarimenti sulla mobilità esterna, la revisione dei contingenti minimi in caso di sciopero, la riapertura delle domande di part-time, l'aggiornamento del sistema delle indennità e il riconoscimento del diritto al pasto per il personale delle sale operatorie quando non riesce a usufruire della mensa a causa del protrarsi degli interventi.

Denuncia

04/07/26

Rovigo (Veneto)

rovigo.news.it

https://www.rovigo.news/emergenza-caldo-alla-mensa-dellospedale-di-adria-i-sindacati-denunciano-temperature-oltre-i-32-gradi-e-chiedono-interventi-immediati/

Emergenza caldo alla mensa dell'Ospedale di Adria: i sindacati denunciano temperature oltre i 32 gradi e chiedono interventi immediati

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil puntano il dito contro le gravi condizioni di lavoro nella cucina della mensa ospedaliera gestita da Dussmann. Sotto accusa il malfunzionamento degli impianti di climatizzazione e l'assenza di risposte da parte dell'Ulss 5 Polesana. Annunciato il ricorso agli organi di vigilanza se la situazione non verrà risolta»

ADRIA (Rovigo) – L'emergenza caldo arriva anche nelle cucine dell'**Ospedale di Adria**, dove le addette alla mensa della società **Dussmann** sono costrette a lavorare in condizioni definite «insostenibili» dalle organizzazioni sindacali **Filcams Cgil**, **Fisascat Cisl** e **Uiltucs Uil**.

Con una nota formale inviata lo scorso **25 giugno**, le tre sigle hanno denunciato una situazione di **grave stress termico** all'interno dei locali cucina, dove le temperature hanno raggiunto i **32,7 gradi centigradi**, a causa del malfunzionamento dei vecchi impianti di climatizzazione. Secondo i sindacati, il momentaneo abbassamento delle temperature esterne registrato negli ultimi giorni rappresenta soltanto una tregua temporanea e non risolve una criticità strutturale destinata a ripresentarsi con il ritorno delle ondate di calore.

«Non è accettabile che nel 2026 ci siano ancora lavoratrici costrette a operare per ore in una cucina dove si superano i 32 gradi. La salute e la sicurezza devono venire prima di ogni altra considerazione. Chiediamo all'Ulss 5 Polesana e a Dussmann di intervenire immediatamente con soluzioni strutturali, perché non si può continuare a confidare in un abbassamento temporaneo delle temperature», dichiarano **Elisa Cavallaro**, **Filcams Cgil**, **Mirta Zanforlini**, **Fisascat Cisl** e **Michela Bacchiega**, **Uiltucs Uil**.

Le segreterie territoriali esprimono **massima solidarietà, pieno sostegno e vicinanza** alle lavoratrici della mensa, che, pur operando in un contesto di forte disagio, continuano a garantire con senso di responsabilità un servizio essenziale come quello della preparazione dei pasti destinati ai pazienti dell'ospedale.

La vicinanza delle organizzazioni sindacali viene inoltre estesa a tutte le lavoratrici e i lavoratori che, in diversi comparti del territorio, sono quotidianamente chiamati a svolgere la propria attività in **condizioni ambientali proibitive e lesive della dignità della persona**.

«Le lavoratrici stanno dimostrando un grande senso di responsabilità continuando a garantire un servizio essenziale ai pazienti nonostante condizioni di lavoro estremamente gravose. A questa professionalità devono corrispondere risposte altrettanto responsabili da parte della committenza e dell'azienda appaltatrice. Il silenzio e l'inerzia non sono più tollerabili».

Le tre sigle ribadiscono che **la tutela della salute non può essere considerata un optional né un costo comprimibile**. Pur individuando nell'**Ulss 5 Polesana**, proprietaria della struttura e committente del servizio, la principale responsabilità della situazione, i sindacati sottolineano come anche **Dussmann**, in qualità di azienda appaltatrice, debba attivarsi concretamente per arrivare a una soluzione definitiva del problema.

Secondo le organizzazioni sindacali, il comportamento di entrambe le parti sarebbe caratterizzato da una **inerzia ritenuta inaccettabile**, in netto contrasto con lo spirito dell'**Ordinanza della Regione Veneto sull'emergenza caldo**, che riconosce le elevate temperature come un fattore di rischio primario per la salute dei lavoratori. Le sigle ricordano inoltre di aver già richiesto formalmente l'adozione di **contromisure urgenti**, senza però ricevere alcuna risposta concreta.

«Se non arriveranno interventi concreti e immediati, saremo costretti a coinvolgere gli organi di vigilanza e ad attivare tutte le iniziative sindacali necessarie. La tutela della salute delle lavoratrici non è negoziabile: chi ha responsabilità nella gestione della struttura deve assumersi fino in fondo i propri doveri»

Protesta

11/07/26

Nazionale

vigilanzaprivataonline.com

https://www.vigilanzaprivataonline.com/primapagina/caldo-estremo-e-vigilanza-privata-usb-alza-la-temperatura-dello-scontro-3576.html

Caldo estremo e vigilanza privata: USB alza la temperatura dello scontro

L'ondata di caldo che sta investendo il paese porta il tema della sicurezza sul lavoro al centro del confronto sindacale. USB Lavoro Privato ha proclamato lo stato di agitazione in tutti i settori del lavoro privato, compreso quello della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza, chiedendo alle aziende di adottare misure immediate per tutelare i lavoratori esposti alle alte temperature

L'ondata di caldo che sta investendo il paese porta il tema della sicurezza sul lavoro al centro del confronto sindacale. ***USB Lavoro Privato*** ha proclamato lo stato di agitazione in tutti i settori del lavoro privato, compreso quello della ***vigilanza privata*** **e dei** ***servizi di sicurezza***, chiedendo alle aziende di adottare misure immediate per tutelare i lavoratori esposti alle alte temperature.

Tra le richieste figurano l'apertura di tavoli permanenti con Rsu e Rls, l'aumento delle pause retribuite, la disponibilità costante di acqua potabile, il miglioramento degli impianti di climatizzazione, l'aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi, la verifica dell'idoneità dei DPI e una sorveglianza sanitaria rafforzata, con particolare attenzione ai lavoratori più fragili e a chi opera all'aperto. Il sindacato chiede inoltre il ricorso agli ammortizzatori sociali, come la CIGO, nei casi in cui le condizioni climatiche impediscano lo svolgimento dell'attività lavorativa, con integrazione delle retribuzioni per limitare l'impatto economico sui dipendenti. Contestualmente, USB ha annunciato un **pacchetto di 16 ore di** ***sciopero***, che potrà essere attivato a livello territoriale o aziendale nelle realtà che non adotteranno misure adeguate a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. Per i servizi disciplinati dalla legge sugli scioperi nei servizi essenziali, come i ***trasporto valori***, USB ricorda inoltre che, in presenza di gravi rischi per la salute e in assenza delle necessarie misure di prevenzione da parte dell'azienda, i lavoratori possono astenersi dall'attività anche senza preavviso.

Sciopero

12/07/26

Firenze (Toscana)

firenzedintorni.it

https://www.firenzedintorni.it/it/articolo/42937/caldo-record-a-firenze-protestano-rider-e-poliziotti-temperature-fino-a-39-gradi-sciopero-dei-rider-il-15-luglio-il-sap-denuncia-anche-i-poliziotti-lavorano-in-condizioni-insopportabili.html
https://www.firenzetoday.it/cronaca/sciopero-rider-mercoledi-15-luglio.html

Caldo record a Firenze, protestano rider e poliziotti

Temperature fino a 39 gradi, sciopero dei rider il 15 luglio. Il Sap denuncia: «Anche i poliziotti lavorano in condizioni insopportabili»

L'ondata di caldo non dà tregua a Firenze. Secondo le previsioni del Lamma, dopo i 35 gradi registrati ieri, le temperature saliranno fino a 39 gradi entro mercoledì, mantenendo il livello di massima allerta. L'emergenza si riflette anche sul mondo del lavoro. I rider di Glovo e Deliveroo hanno **annunciato uno sciopero per il 15 luglio**, promosso da Nidil Cgil Firenze, per chiedere maggiori tutele durante le giornate più calde. Il sindacato spiega che i lavoratori hanno deciso di avviare una protesta perché, con l'attuale sistema di compensi, «non possono fermarsi nemmeno con 40 gradi, altrimenti non guadagnano».

Anche il Sap Firenze denuncia le condizioni in cui operano gli agenti della Polizia di Stato. Il segretario provinciale Massimo Bartoccini chiede che venga riservata ai poliziotti la stessa attenzione rivolta ad altre situazioni di disagio, sottolineando che nella struttura "Il Magnifico" e in altre caserme cittadine si lavora con temperature percepite vicine ai 40 gradi. «La dignità non può avere due temperature e quella di un poliziotto non può diventare una questione di serie B», afferma il sindacato. Lo scrive la Nazione.

Protesta

12/07/26

Torino (Piemonte)

lavocediasti.it

https://www.lavocediasti.it/2026/07/12/amp/argomenti/economia-11/articolo/caldo-estremo-scatta-lallarme-per-i-lavoratori-la-cgil-annuncia-un-presidio-in-regione.html

Caldo estremo, scatta l'allarme per i lavoratori: la CGIL annuncia un presidio in Regione

In vigore dal 30 maggio l'ordinanza anti-caldo per edilizia, agricoltura e logistica. Il RLST Berruti: "Alta la preoccupazione per il rispetto delle norme sulla salute". Giovedì 16 luglio mobilitazione a Torino

L'ondata di caldo estremo che sta attraversando il Piemonte moltiplica le difficoltà e i pericoli per la salute e la sicurezza di chi lavora. Dallo scorso 30 maggio è in vigore l'ordinanza "anti caldo" della Regione Piemonte, destinata in particolare ai settori di edilizia, agricoltura e logistica, che impone limitazioni di orario e suggerisce modifiche dell'organizzazione del lavoro nelle giornate con picchi di calore certificate dal cosiddetto "**bollino rosso".**

Tali limitazioni dovrebbero servire a tutelare i lavoratori più fragili, esposti al sole nei campi o per le strade, ma i rischi delle alte temperature riguardano anche altri comparti, dall'industria meccanica all'igiene urbana. Sono già stati registrati in Piemonte e nell'Astigiano i primi casi di infortuni dovuti a colpi di calore, così come sono state inviate segnalazioni di violazioni dell'ordinanza regionale agli organi di vigilanza, senza trovare riscontro.

La denuncia del sindacato

Alessandro Berruti, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale della CGIL di Asti, ha dichiarato: "*Il problema dell'ordinanza regionale è vigilare sulla sua corretta applicazione. Sappiamo bene che le carenze di organico rendono difficile per gli organi competenti poter controllare il territorio in queste circostanze, ma è alta la nostra preoccupazione per il rispetto delle norme sulla salute in queste difficili settimane*"

Berruti ha poi ricordato che il Dlgs. 81 del 2008, il testo unico sulla sicurezza del lavoro, già imponeva a tutte le aziende di analizzare ogni rischio fisico per i propri lavoratori, incluso il microclima, in modo da rendere le mansioni sostenibili. "*Questo, purtroppo, in tante situazioni ancora non avviene o trova risposte improvvisate» ha proseguito il rappresentante sindacale. «Il sindacato è impegnato in questi giorni a chiedere una maggiore tutela per chi lavora nel disagio del caldo, contrattando appunto modifiche di orari, fornitura di acqua o integratori e adeguati dpi*"

Il presidio davanti alla Regione

Per richiamare l'attenzione del governo regionale sulle problematiche lavorative legate al caldo estremo**, la CGIL piemontese ha indetto un presidio davanti al Palazzo della Regione per giovedì 16 luglio, a Torino**. Un'iniziativa che punta a sollecitare interventi concreti e un rafforzamento dei controlli, in una fase in cui le temperature record continuano a mettere a repentaglio la salute di migliaia di lavoratrici e lavoratori

Denuncia

14/07/26

Torino (Piemonte)

giornalelavoce.it

https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/719068/caldo-estremo-sul-lavoro-la-denuncia-della-cgil-in-un-autogrill-50-gradi.html

Caldo estremo sul lavoro, la denuncia della Cgil: «In un Autogrill 50 gradi»

Airaudo chiede controlli reali, più ispettori e ammortizzatori per chi non può fermarsi. «Un rider ci dice: devo scegliere tra morire di caldo e morire di fame»

L'emergenza caldo non è più soltanto un problema meteo. È diventata una questione di lavoro, salute e diritti. Perché mentre le temperature salgono e le ordinanze provano a limitare le attività più rischiose nelle ore peggiori, ci sono lavoratori che continuano a operare in condizioni definite insostenibili dai sindacati.

La denuncia arriva dalla **Cgil Piemonte**, che torna a chiedere controlli effettivi e strumenti di tutela per chi lavora esposto al caldo estremo. Il caso simbolo citato dal segretario regionale **Giorgio Airaudo** riguarda un'area di servizio lungo la **Torino-Alessandria**, dove una dipendente avrebbe lavorato con una temperatura interna di **50 gradi**.

«L'ordinanza regionale sul caldo deve essere esigibile. Le nostre categorie hanno fatto oltre 20 segnalazioni e, a parte il caso di Novara dove c'è stato un intervento dei carabinieri sui rider, ci sono i casi dei cantieri edili, delle cucine degli Autogrill. L'altra sera una nostra delegata ha mandato la foto del termometro di un autogrill sulla Torino Alessandria dove c'erano 50 gradi, cioè stava lavorando a quella temperatura», ha dichiarato **Airaudo**.

Il punto sollevato dal sindacato è netto: non basta emettere ordinanze se poi non ci sono le condizioni per farle rispettare. Il caldo, nei luoghi di lavoro, non è un fastidio stagionale. Può diventare un fattore di rischio grave, soprattutto per chi lavora nei cantieri, nelle cucine, sulle strade, nella logistica, nelle consegne e in tutti quei settori in cui fermarsi non è semplice. La Cgil parla di oltre **20 segnalazioni** arrivate dalle proprie categorie. Casi che riguardano contesti diversi, ma accomunati dalla stessa domanda: chi tutela davvero i lavoratori quando le temperature diventano incompatibili con condizioni dignitose e sicure?

L'ordinanza regionale, secondo **Airaudo**, deve poter essere applicata in modo concreto. Ma per renderla effettiva servono controlli, personale ispettivo e anche strumenti economici che consentano ai lavoratori di non dover scegliere tra salute e reddito.

Il segretario della Cgil Piemonte lo ha detto con una frase che fotografa il problema nella sua durezza: *«Quando un rider ci dice io devo scegliere tra morire di caldo e morire di fame dice una cosa vera»*.

È qui che la questione si allarga. Per molti lavoratori, soprattutto quelli più fragili o meno tutelati, l'emergenza caldo non si risolve semplicemente con l'indicazione di fermarsi nelle ore più pericolose. Se il lavoro si ferma, si ferma anche il reddito. E per chi vive di consegne, appalti, turni, giornate o attività intermittenti, la tutela della salute rischia di entrare in conflitto con la necessità di arrivare a fine mese.

Per questo **Airaudo** chiede di immaginare forme di accesso agli **ammortizzatori sociali** anche per questi lavoratori. L'idea è utilizzare fondi già previsti per eventi straordinari, come calamità, siccità e incendi, per coprire anche le situazioni di emergenza climatica che rendono il lavoro pericoloso.

«Bisogna immaginare che questi lavoratori possano accedere agli ammortizzatori sociali, che si usino i fondi che ci sono per eventi straordinari come le calamità, come l'emergenza della siccità e

degli incendi in questo momento in Piemonte», ha aggiunto il segretario regionale.
Il tema, dunque, non è soltanto repressivo. I controlli servono, ma da soli non bastano. Serve anche una cornice legislativa capace di riconoscere il caldo estremo come una condizione eccezionale che può impedire lo svolgimento del lavoro in sicurezza. Una questione destinata a diventare sempre più urgente, con estati sempre più difficili e ondate di calore sempre più frequenti.
La Cgil punta il dito anche contro la carenza di personale ispettivo. Secondo **Airaudo**, in Piemonte dovrebbero esserci **400 ispettori**, ma ce ne sarebbero soltanto **200**. Un organico dimezzato rispetto alle necessità, che rende più difficile verificare cantieri, locali, cucine, piattaforme e luoghi di lavoro segnalati.
«Sono quattro anni che denunciamo alla Regione Piemonte e a tutte le istituzioni l'assenza di ispettori: dovrebbero essere 400 in Piemonte, ce ne sono solo 200», ha detto **Airaudo**.
Il problema riguarderebbe anche gli **Spresal**, i servizi delle Asl che si occupano di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Secondo il sindacato, sono sotto organico e in alcuni casi i tecnici non avrebbero nemmeno il patentino da polizia giudiziaria, con conseguenti limiti nella possibilità di entrare nei luoghi di lavoro e svolgere pienamente le verifiche.
La denuncia si fa ancora più polemica quando **Airaudo** richiama un confronto avuto con l'assessore regionale **Riboldi**. Secondo il segretario Cgil, in quell'occasione sarebbe stato spiegato che non si trovavano aule per la formazione degli ispettori. Una giustificazione giudicata inaccettabile.
«L'ultima volta che abbiamo avuto occasione di discutere di questo con l'assessore Riboldi ci è stato spiegato, dal funzionario della Regione, che non trovavano le aule per la formazione. Ci siamo offerti di trovarle noi, ma che a Torino non si trovino le aule per formare gli ispettori è una cosa che non si può e non si deve sentire», ha affermato **Airaudo**.La polemica arriva in un Piemonte già alle prese con più emergenze: caldo, siccità, incendi e qualità dell'aria sotto pressione. In questo quadro, il lavoro esposto alle alte temperature diventa un fronte sociale oltre che sanitario. Non riguarda solo la sicurezza individuale, ma anche il modo in cui il sistema produttivo affronta gli effetti del cambiamento climatico.
Cantieri edili, cucine, aree di servizio, rider e attività all'aperto sono le situazioni più evidenti. Ma il problema può toccare molti altri settori, soprattutto dove mancano climatizzazione adeguata, pause, turnazioni, dispositivi di protezione, acqua, ombra e organizzazione del lavoro compatibile con le temperature estreme.
Per il sindacato, il rischio è che la responsabilità venga scaricata sui singoli lavoratori. Chi può fermarsi? Chi decide quando il caldo è troppo? Chi paga le ore non lavorate? Chi controlla che le aziende rispettino le ordinanze? Sono domande che l'emergenza rende sempre più urgenti.
La Cgil chiede quindi una risposta su tre livelli: ordinanze realmente applicabili, più controlli nei luoghi di lavoro e strumenti economici per chi deve interrompere l'attività a causa del caldo. Senza questi elementi, il rischio è che la tutela resti sulla carta e che a pagare siano sempre i lavoratori più esposti.
Il caso dell'Autogrill con il termometro a **50 gradi** diventa così l'immagine di una contraddizione: si parla di emergenza climatica, ma in molti luoghi di lavoro si continua come se nulla fosse. La denuncia della Cgil prova a spostare il tema dal calendario delle ondate di calore alla concretezza dei turni, delle cucine, delle consegne e dei cantieri.
Per **Airaudo**, non si può più chiedere ai lavoratori di arrangiarsi. Se il caldo diventa un'emergenza, deve essere trattato come tale anche sul piano delle tutele. E se le regole esistono, devono essere controllate e rese davvero esigibili.

Sciopero

15/07/26

Nazionale

firenzedintorni.it

https://www.lifegate.it/il-primo-sciopero-dei-rider-per-le-tutele-contro-il-caldo-in-italia
https://www.avvenire.it/attualita/i-rider-in-sciopero-ci-fermano-per-proteggerci-dal-caldo-ma-nessuno-ci-paga_110963

Il primo sciopero dei rider per le tutele contro il caldo in Italia

Succede a Firenze, Milano e Bologna. Al centro della protesta le tutele per la salute e la retribuzione.

Per la prima volta in Italia, mercoledì 15 luglio 2026, i rider del food delivery hanno organizzato uno sciopero contro il caldo. La protesta ha riguardato i rider di Glovo e Deliveroo, due tra le principali app di consegna a domicilio in Italia: a **Milano** e **Firenze** lo sciopero è stato fissato per le 18, a **Bologna** alle 16:30, mentre i rider del Piemonte si sciopera il giorno successivo, giovedì 16 luglio, dalle 10 alle 17. A Firenze la protesta assume la forma di una sfilata in bicicletta per il centro cittadino con partenza da via Cavour e arrivo alla Fortezza da Basso.

La mobilitazione territoriale precede un appuntamento nazionale. Infatti, giovedì è previsto un incontro al ministero del Lavoro tra i sindacati dei rider e le associazioni di piattaforme, con cui è in corso da tempo un negoziato per il riconoscimento di maggiori tutele, come le assunzioni e la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali, per esempio la cassa integrazione per il caldo.

Per i rider c'è un problema contrattuale e economico

Il nodo della protesta si basa un paradosso. All'inizio di luglio **un'ordinanza del Comune di Milano** aveva introdotto la riduzione o la sospensione dell'assegnazione delle consegne nella fascia oraria 12:30-16, quella del picco di calore, con efficacia fino al 23 settembre.

Ma per un rider fermarsi significa non guadagnare. La retribuzione non è una cifra fissa ma varia in base al numero di consegne: chi smette di lavorare per il caldo consegna meno e guadagna meno, perché i rider hanno con le aziende contratti di collaborazione occasionale o a partita Iva, senza le tutele dei lavoratori dipendenti. Il discorso è valido per **Glovo** e **Deliveroo**, ma non per Just Eat che ha avviato dal 2021 un percorso di stabilizzazione assumendo i propri addetti come dipendenti. La principale richiesta dei rider diventa, quindi, di **essere pagati a ore, e non a cottimo**.

Lavorare al caldo ha un impatto sulla salute dei rider e non solo

La questione sul tema sicurezza e salute riguarda tutti i lavoratori esposti, non solo i rider. Al caldo estremo sono associati oltre **4.000 infortuni** sul lavoro all'anno in Italia, con un impatto particolarmente significativo per i settori dell'agricoltura, dell'edilizia e della logistica. Lo dice uno studio del progetto Worklimate condotto da Cnr e Inail. C'è poi un costo in termini di **produttività**: la riduzione dovuta alla necessità di evitare l'esposizione è stimata al 6,5%, arrivando anche all'80% in condizioni di sforzo fisico elevato. Per quanto riguarda le temperature, la produttività cala fino al 6,5% per ogni grado in più tra i 19,6°C e i 31,8°C, soprattutto nelle attività a elevato sforzo fisico.

Per questo molte regioni italiane hanno attivato **ordinanze restrittive contro il caldo**. La limitazione scatta quando la piattaforma Worklimate segnala un rischio alto per i lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa, fissando una fascia di divieto al lavoro che va dalle 12:30 alle 16. **La cosa interessante è che le ordinanze funzionano.** Nell'estate 2024, l'anno più caldo mai registrato, i tassi di infortunio nelle regioni con ordinanze sono

risultati significativamente più bassi: nel settore edile inferiori del 21,9% rispetto alle regioni prive di ordinanza, in agricoltura di circa il 25%, mentre nei giorni a maggior rischio la riduzione nell'edilizia ha superato il 40%.

Le soluzioni per chi lavora al caldo

Una misura economica come quella della cassa integrazione per le emergenze climatiche esiste già. Con una norma il governo ne ha facilitato l'accesso per il periodo tra il 1 luglio e il 31 dicembre 2026, ma l'ha fatto con risorse più che dimezzate: 15,2 milioni di euro per il secondo semestre del 2026, contro i 33 milioni del 2025. Il problema è che i rider restano totalmente fuori dalle tutele come tutti i lavoratori autonomi, le partite Iva, il settore della pesca e gli stagionali del turismo. Quindi, nonostante subiscano l'esposizione alle temperature alte e spesso estreme, i rider sono esclusi dalle forme di integrazione salariale.

Sono diverse le proposte che possono tutelare chi lavora al caldo, anche se (bisogna prenderne atto) nessuna in sé promette una risoluzione definitiva al problema. La prima riguarda l'introduzione di una **compensazione retributiva specifica** nei giorni di allerta caldo, un meccanismo che riconosca economicamente il maggiore sforzo fisico e i rischi aggiuntivi a cui i lavoratori sono esposti quando le temperature superano soglie critiche. In alternativa, o in aggiunta, si potrebbe strutturare una **indennità automatica**, che nel caso di superamento di determinate soglie di temperatura, offre in automatico un'integrazione salariale, senza bisogno di negoziazioni caso per caso tra lavoratori e aziende. Più lontana è invece la possibilità di un congedo climatico, come esiste in Spagna.

Un secondo fronte di intervento riguarda la logistica del lavoro. La **mappatura dei punti di refrigerio** lungo i percorsi di consegna o le zone di lavoro all'aperto permetterebbe di individuare luoghi ombreggiati, dotati di acqua potabile o climatizzati, dove i lavoratori possano fare brevi soste per abbassare la temperatura corporea e recuperare le forze. Rimane comunque il nodo cruciale è la frammentazione delle ordinanze regionali, che produce una disparità di trattamento tra i lavoratori che, a seconda della regione, possono ricevere protezioni molto diverse a parità di condizioni climatiche. Da qui la proposta di una **legge quadro nazionale unica**, che stabilisca criteri omogenei e vincolanti su tutto il territorio.

Sciopero

16/07/26

Novaledo (Trentino Alto Adige)

giornalelavoce.it

https://www.usb.it/leggi-notizia/troppo-caldo-nello-stabilimento-giovedi-16-sciopero-aziendale-in-menzgasser-spa-novaledo-1056.html

Troppo caldo nello stabilimento: giovedì 16 sciopero aziendale in Menz&Gasser S.p.A. Novaledo

Giovedì 16 Luglio è proclamato lo sciopero di tutto il personale della **Menz&Gasser S.p.A. - Stabilimento di Novaledo**. Primo turno: dalle ore 10:00 alle ore 14:00 Secondo turno: dalle ore 14:00 alle ore 18:00 Terzo turno: dalle ore 02:00 alle ore 06:00

USB Lavoro Privato, in adesione alla proclamazione nazionale dello stato di agitazione e del pacchetto di scioperi per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori esposti alle elevate temperature, **proclama uno sciopero aziendale di quattro ore per ogni turno.**

Le temperature elevate all'interno dello stabilimento stanno rendendo le condizioni di lavoro sempre più pesanti e pericolose, con un concreto aumento del rischio di malori, infortuni e danni alla salute dei lavoratori.

La salute e la sicurezza sono diritti fondamentali, tutelati dalla Costituzione e dal D.Lgs. 81/2008, e non possono essere subordinate alle esigenze produttive.

Chiediamo all'azienda l'adozione di tutte le misure di prevenzione e protezione previste dal D.Lgs. 81/2008 e dal Protocollo quadro sulle emergenze climatiche (D.M. n. 95 del 9 luglio 2025), tra cui l'introduzione di pause aggiuntive in ambienti idonei, adeguati sistemi di ventilazione e raffrescamento, la riduzione dei carichi di lavoro nelle ore più critiche e, ove il rischio non sia eliminabile con altre misure, la sospensione delle attività fino al ripristino di condizioni di sicurezza.

Sciopero

17/07/26

Bazzano (Emilia Romagna)

ilrestodelcarlino.it

https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/troppo-caldo-nei-reparti-scatta-ed6a2381

Troppo caldo nei reparti". Scatta lo sciopero alla Ilip

Le sigle annunciano la protesta di otto ore "Il mix tra afa e turni causa gravi patologie".

.

Sciopero per caldo. Non siamo su Marte, ma a Bazzano-Valsamoggia, nella Ilip, una delle aziende più all'avanguardia nella produzione di piatti, bicchieri, posate e vaschette in bioplastica e compostabili, dove oggi (17 luglio 2026) si tengono otto ore di sciopero per protestare contro il caldo opprimente che, da giorni, persiste nei vari reparti. È stato proclamato dal sindacato AllCa-Cub (il sindacato del settore chimico-farmaceutico della Confederazione unitaria di base) che, al grido "Alla Ilip la misura è colma", ha voluto mettere in risalto i disagi di chi è costretto a lavorare con temperature torride come quelle dei giorni appena passati. Una protesta mai vista sinora e che ha subito raccolto il sostegno della Rete Nazionale Lavoro Sicuro e dei ferrovieri del sindacato Sgb (Sindacato generale di base) che contro il caldo hanno indetto uno sciopero per il 23 e 24 luglio prossimi.

"Alla Ilip – elenca Nico Diluca, sindacalista di AllCa-Cub – le principali criticità sono nei reparti di estrusione vaschette dove il clima è insopportabile. Come in tutti i processi industriali del settore gomma-plastica, che usano forni e trafile che sviluppano calore. Se poi ci metti che l'impianto di climatizzazione (se così vogliamo chiamarlo) è totalmente insufficiente ad abbattere le temperature e che gli orari di lavoro non aiutano, il quadro è completo. Il mix tra caldo e turni è letteralmente distruttivo e causa di gravi patologie, anche gravi".

Come se ne esce dopo lo sciopero? "Con urgenza – rivendica Diluca – bisogna realizzare ambienti adeguatamente climatizzati. Quindi, chiediamo che siano incrementate le pause per un reale recupero psicofisico, siano installate aree protette dove c'è maggiore dissipazione di calore e vengano forniti di ghiaccioli e sali minerali a carico dell'azienda o a prezzi calmierati".

"La verità – aggiunge Vito Totire, portavoce della Rete Nazionale Lavoro Sicuro che ha sede a Bologna – è che con le alte temperature c'è una unica soluzione: riduzione di orario di lavoro senza riduzione di salario. A meno che gli ambienti non vengono davvero climatizzati a dovere e non come succede alla Ilip".

Denuncia

17/07/26

Firenze (Toscana)

agrigentonotizie.it

https://www.agrigentonotizie.it/attualita/caldo-cantieri-fillea-cgil-denuncia-ordinanza.html
https://www.grandangoloagrigento.it/agrigento-notizie/caldo-estremo-nei-cantieri-fillea-cgil-controlli-immediati-non-rispettata-lordinanza

Caldo nei cantieri, la Fillea denuncia: "Ordinanza ignorata"

Il sindacato chiede controlli più rigorosi sul rispetto del divieto di lavorare quando la temperatura percepita supera i 35 gradi

La Fillea Cgil di Agrigento accende i riflettori sul rispetto dell'ordinanza regionale che vieta le attività nei cantieri quando la temperatura percepita supera i 35 gradi. Secondo il sindacato, il provvedimento sarebbe disatteso nella maggior parte dei cantieri della provincia, con operai costretti a lavorare nonostante il caldo estremo.
In una nota, la Fillea chiede un intervento immediato degli organi di vigilanza affinché vengano intensificati i controlli e sanzionate le eventuali violazioni. Il sindacato ricorda che l'ordinanza è stata adottata per tutelare la salute dei lavoratori esposti alle alte temperature, riducendo il rischio di malori e incidenti legati allo stress termico.

La Fillea richiama inoltre l'utilizzo di Worklimate, il sistema che, sulla base delle condizioni meteorologiche e della posizione del lavoratore, indica il livello di rischio durante le attività all'aperto. Quando il servizio segnala il livello rosso, evidenzia il sindacato, le lavorazioni dovrebbero essere sospese in applicazione delle misure previste per la tutela della salute.
"La sicurezza sul lavoro non può essere subordinata alle esigenze produttive", conclude la Fillea, ribadendo che continuerà a monitorare la situazione e a sollecitare interventi da parte delle istituzioni competenti.

Denuncia

18/07/26

Firenze (Toscana)

lanazione.it

https://www.lanazione.it/empoli/cronaca/case-di-comunita-oltre-30-78ef6ba4

Case di comunità: "Oltre 30 gradi nei presidi"

Emergenza caldo: "oltre 30 gradi nelle Case di Comunità di Castelfiorentino e Montaione". È la denuncia della Fp Cgil Firenze.

Emergenza caldo: "oltre 30 gradi nelle Case di Comunità di Castelfiorentino e Montaione". È la **denuncia della FP Cgil Firenze**. Negli ambulatori delle strutture sanitarie dell'Empolese Valdelsa, le colonnine di mercurio sono schizzate alle stelle. "Una situazione insostenibile – dicono dal sindacato – che sta mettendo a dura prova il personale sanitario, i pazienti e i cittadini costretti a frequentare le strutture. L'assenza di un impianto di condizionamento adeguato in ambienti dove si erogano prestazioni mediche sta creando una situazione al limite del collasso. Lavorare per ore con oltre 30 gradi, indossando camici e dispositivi di protezione, sta esponendo medici e infermieri a pesanti disturbi fisici e stress termico". E non va meglio per l'utenza: cittadini già fragili, anziani e malati cronici che si recano nei presidi per visite ed esami si trovano ad attendere il proprio turno in sale d'aspetto infuocate, con il rischio di andare incontro a colpi di calore o cali di pressione. Succede nelle Case di Comunità di Castelfiorentino e Montaione, e nel presidio del Santa Verdiana (sempre a Castelfiorentino). "Ad oggi – si legge nella nota della Fp Cgil – la Usl non ha ancora messo in atto alcuna programmazione alternativa. Nessuna rimodulazione degli orari è stata prevista per evitare che le visite e gli esami più complessi vengano erogati nelle ore centrali della giornata. La normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di idoneità delle strutture sanitarie prevede l'obbligo di garantire un microclima idoneo sia per la tutela della salute dei lavoratori sia per la sicurezza delle cure dei pazienti. Standard che, al momento, a Castelfiorentino e Montaione appaiono un miraggio. L'installazione di condizionatori non è ancora pervenuta".

Denuncia

18/07/26

La Spezia (Liguria)

cittadellaspezia.com

https://www.cittadellaspezia.com/2026/07/18/la-denuncia-della-cgil-il-caldo-non-si-placa-al-san-bartolomeo-situazione-insostenibile-663730/

La denuncia della Cgil: "Il caldo non si placa al San Bartolomeo: situazione insostenibile"

Il segretario generale Luca Comiti e Marzia Ilari segretaria della Funzione pubblica in una nota precisano: "Nonostante le ripetute segnalazioni e le denunce delle scorse settimane, all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana continua a registrarsi una situazione di grave disagio dovuta alle alte temperature che interessano numerosi reparti della struttura".

Ancora caldo insostenibile all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. **La denuncia** arriva dalla Cgil della Spezia, nelle parole del **segretario generale Luca Comiti e della segretaria della Funzione pubblica Marzia Ilari** che annunciano un presidio davanti al nosocomio sarzanese il 22 luglio dalle 7.30 alle 10 per "denunciare pubblicamente questa situazione e rilanciare la battaglia per una sanità pubblica più forte e più vicina ai cittadini". I due sindacalisti in una nota precisano che in queste settimane sono continue le segnalazioni da parte di "lavoratrici, lavoratori, pazienti e familiari continuano ad arrivare quotidianamente e descrivono un quadro ormai insostenibile. Nonostante le ripetute segnalazioni e le denunce delle scorse settimane, all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana continua a registrarsi una situazione di grave disagio dovuta alle alte temperature che interessano numerosi reparti della struttura". "Siamo di fronte a una situazione che non è più tollerabile – dichiarano Luca Comiti e Marzia Ilari– da settimane riceviamo continue segnalazioni dai lavoratori e dagli utenti dell'ospedale. È inaccettabile che, in piena emergenza climatica, si continui a sottovalutare un problema che riguarda la salute e la sicurezza di chi lavora e di chi è ricoverato o si reca in ospedale per curarsi." "L'Asl 5 – proseguono – invece di intervenire concretamente per risolvere le criticità, continua a produrre comunicati che tendono a minimizzare quanto sta accadendo. Ma la realtà raccontata da lavoratori e cittadini è ben diversa: il caldo è insopportabile e le condizioni in alcuni reparti sono incompatibili con un'assistenza sanitaria di qualità e con il rispetto dei diritti dei lavoratori. Questa situazione è anche il frutto di una mancata prevenzione: non ci si può ridurre, ogni estate, a interventi tampone nel pieno dell'emergenza caldo. Si tratta di problemi arcinoti, che avrebbero dovuto essere affrontati e risolti per tempo. È evidente che l'impianto di climatizzazione non è adeguato a garantire condizioni accettabili e servono interventi strutturali, non rattoppi dell'ultimo minuto." Il sindacato e la Funzione pubblica ribadiscono che la tutela della salute riguarda tutti: operatori sanitari, pazienti e familiari. "Non si può chiedere al personale di lavorare in condizioni così gravose né esporre i pazienti, molti dei quali anziani e fragili, a temperature così elevate. Chiediamo all'Asl 5 di intervenire immediatamente con soluzioni efficaci. Non si può attendere oltre". Richiamando alla partecipazione al presidio del prossimo 22 luglio, la nota del sindacato conclude: "Nel corso dell'iniziativa sarà inoltre possibile firmare la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dalla Cgil per il rilancio del Servizio sanitario nazionale. La mobilitazione sarà anche l'occasione per chiedere risposte immediate sul problema delle alte temperature che continuano a colpire l'ospedale di Sarzana".

Denuncia

19/07/26

Firenze (Toscana)

lanazione.it

https://www.lanazione.it/lucca/cronaca/caldo-supermercato-carrefour-uglnd8zl
https://www.toscanamedianews.it/amp/lucca-massa-pisa-caldo-nei-supermercati-e-i-sindacati-minacciano-lo-sciopero.htm

In tre supermercati Carrefour fa troppo caldo, l'ira di sindacati e lavoratori: "Aria condizionata o sciopero"

La lettera di denuncia è firmata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs della Toscana e riguarda tre negozi gestiti in franchising da un imprenditore locale

Lucca, 19 luglio 2026 – In tre ipermercati a marchio **Carrefour di Lucca, Pisa e Massa** fa troppo caldo. **La denuncia arriva dai sindacati,** che minacciano la possibilità di astenersi dal lavoro "se non verranno presi provvedimenti immediati". La lettera di denuncia è firmata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs della Toscana e riguarda tre negozi gestiti in franchising da un imprenditore locale. Negozi all'interno dei quali, secondo loro, **le condizioni climatiche sarebbero addirittura "proibitive"**, con temperature "talmente elevate da mettere a rischio la salute del personale e dei clienti".

"Sciopero della salute"

I lavoratori sono pronti a fare quello che i sindacati stessi chiamano "sciopero della salute", cioè un'astensione dal lavoro **per motivi legati al caldo torrido**. "La situazione strutturale dei punti vendita è deficitaria da anni - si spiega ancora nella nota -. Trattandosi di una gestione in franchising, si assiste oggi a un continuo rimpallo di responsabilità su chi debba finanziare i lavori di ripristino degli impianti di climatizzazione. I lavoratori **hanno già incrociato le braccia più volte** nelle scorse settimane per chiedere un intervento urgente. La normativa vigente obbliga rigorosamente il datore di lavoro a garantire un microclima idoneo".

Troppo caldo

Complice l'ondata di calore presente **ormai da settimane,** la situazione è sempre più difficile. "Se non verranno presi provvedimenti immediati, i dipendenti eserciteranno il diritto di astenersi dal lavoro per motivi di sicurezza, esigendo la regolare retribuzione. La salute e sicurezza di lavoratrici e lavoratori - concludono i sindacati – **non è un tema oggetto di trattativa** e su cui le scriventi organizzazioni sindacali non sono disponibili a fare un passo indietro. La salute non si baratta.

Sciopero

Sciopero per il troppo caldo al GS Market di Albano Sant'Alessandro

22/07/26

Bergamo (Lombardia)

cislbergamo.it

https://cisl-bergamo.it/2026/07/22/sciopero-per-il-troppo-caldo-al-gs-market-di-albano-santalessandro/
https://bergamonetweek.it/albano-santalessandro/sciopero-al-supermercato-gs-per-il-caldo-insopportabile/

Le ultime settimane hanno dimostrato come il caldo estremo sul posto di lavoro non sia solo un disagio ma un grave rischio per la salute. I malori causati dalle alte temperature sono considerati infortuni sul lavoro, e i datori di lavoro, anche a seguito delle ultime determinazioni seguite a accordi con le organizzazioni sindacali, sono tenuti per legge a riorganizzare le attività e prevedere pause per evitare lo stress termico.

Questo non accade all'interno del GS Market di Albano sant'Alessandro, dove, nonostante le richieste e gli incontri che **FISASCAT CISL** ha avuto con i responsabili delle Risorse Umane del centro, l'impianto di condizionamento non è stato messo a punto, e anche con le azioni che concedono ai lavoratori soste per il rinfresco e il riposo, il personale del supermercato è tuttora esposto a gravi disagi e rischi per la salute.

Il caldo all'interno dei negozi, infatti, è insopportabile e il posizionamento di "raffrescatori" in alcuni punti è ancora insufficiente a ristabilire condizioni idonee di lavoro. **Per questo il sindacato del commercio della CISL di Bergamo ha proclamato nella giornata di oggi 22 luglio 2026 uno sciopero di tutte le lavoratrici e lavoratori operanti presso il market GS di Albano per l'intera giornata**.

"*La temperatura riscontrata da diversi giorni oscilla sempre intorno ai 30 gradi* – **dice Margherita Iacono, di FISASCAT CISL Bergamo** – *e a oggi non ci sono giunte risposte con tempistiche certe circa il ripristino definitivo e risolutivo del sistema di condizionamento*". All'interno del supermercato bergamasco sono 17 i dipendenti. Oggi si sono presentati in servizio 5 lavoratori. "*Spero* – conclude Iacono – *che oggi si siano create le condizioni perché l'azienda trovi le soluzioni che servono*"

Protesta

22/07/26

Livorno (Toscana)

usb.it

https://www.usb.it/leggi-notizia/caldo-estremo-basta-parole-ora-servono-fatti-usb-proclama-lo-stato-di-agitazione-in-tutto-il-porto-di-livorno-1046/print.html

Caldo estremo. Basta parole: ora servono fatti. Usb proclama lo stato di agitazione in tutto il porto di Livorno

Livorno *mercoledì, 22 luglio 2026*

Le ultime settimane hanno confermato ciò che ormai è sotto gli occhi di tutti: il caldo estremo non rappresenta più un'emergenza occasionale, ma una nuova condizione con cui i lavoratori saranno costretti a fare i conti ogni estate. Nei porti, dove migliaia di persone lavorano all'aperto, in stiva, sulle banchine e a bordo delle navi, questo significa una sola cosa: il rischio di malori, infortuni e persino di eventi mortali è destinato ad aumentare se non verranno adottate misure immediate e realmente efficaci. Eppure, nonostante mesi di incontri, tavoli tecnici, confronti con l'Autorità di Sistema Portuale, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest e gli altri enti competenti, la realtà è che le aziende continuano a muoversi con estrema lentezza. Ancora oggi non esistono protocolli omogenei, vincolanti e realmente in grado di garantire la salute di chi lavora nelle giornate caratterizzate da temperature estreme. E i protocolli esistenti non vengono rispettati. La Regione Toscana ha emanato un'ordinanza che richiama chiaramente il rischio connesso al lavoro nelle ore più calde delle giornate da "bollino rosso". Pur permanendo dubbi interpretativi sulla sua applicazione al settore portuale, il principio è inequivocabile: la salute dei lavoratori viene prima della produzione. Per USB questo principio non è negoziabile. Quando le misure di mitigazione non sono sufficienti a garantire condizioni di sicurezza, le attività più esposte — come il lavoro in stiva, sulle banchine o in altri ambienti soggetti a forte stress termico — devono essere sospese nelle ore centrali della giornata. Nessun carico, nessuna nave, nessuna produttività può valere più della vita di una persona. Tutti gli interventi necessari per eliminare o ridurre il rischio devono essere integralmente a carico delle aziende, come impone il D.Lgs. 81/2008. Non accetteremo mai che il peso economico o organizzativo della sicurezza venga scaricato sui lavoratori. Particolarmente sconcertanti sono state alcune considerazioni emerse durante il seminario sul rischio da calore organizzato il 16 luglio presso la Provincia di Livorno, al quale hanno partecipato anche ASL, INAIL e agli altri soggetti istituzionali coinvolti. Rappresentanti degli imprenditori ma non le organizzazioni sindacali. Nel corso dell'iniziativa, Stefano Frangerini della Cassa Edile di Livorno ha sostenuto, tra le altre cose, che gli infortuni sarebbero spesso riconducibili ai comportamenti dei lavoratori e che, sul tema del caldo estremo, non dovrebbero prevalere strumenti coercitivi nei confronti delle aziende, ma il "buon senso". Se queste affermazioni corrispondono a quanto espresso durante il seminario, USB le considera profondamente sbagliate e culturalmente pericolose. La sicurezza sul lavoro non può essere affidata al buon senso

delle imprese. La sicurezza è un obbligo di legge. La prevenzione non è una scelta volontaria. Il rispetto delle norme non può dipendere dalla sensibilità del singolo datore di lavoro. Non in Italia dove muoiono oltre 1300 lavoratori ogni anno. Troppo spesso, nel nostro Paese, dopo ogni tragedia si invocano controlli, responsabilità e cambiamenti. Poi, passata l'emergenza, tutto torna come prima. Noi non intendiamo aspettare il prossimo lavoratore colpito da un malore per dire che si poteva intervenire. Per queste ragioni USB ha proclamato lo stato di agitazione in tutte le società operanti nel porto di Livorno. Pretendiamo l'immediata adozione di misure concrete, uniformi e vincolanti per tutte le aziende del porto, comprese procedure che prevedano la sospensione delle lavorazioni più esposte nelle fasce orarie di massimo rischio quando le condizioni climatiche rendano impossibile garantire la sicurezza. In assenza di risposte rapide e di impegni concreti, **USB è pronta ad aprire una fase di mobilitazione che potrà culminare nella proclamazione dello sciopero**. La salute non si negozia. La sicurezza non è un favore concesso dalle aziende. La vita dei lavoratori vale più di qualsiasi profitto.

Protesta

22/07/26

Milano (Lombardia)

mitomorrow.it

https://www.mitomorrow.it/cambiamilano/caldo-asili-nidi-milano-sciopero-uil/
https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/sciopero-caldo-asili-nidi-ifzvxqv7

Caldo negli asili e nei nidi di Milano, sciopero della Uil: «Temperature fino a 36 gradi»

Il sindacato ha proclamato quattro ore di sciopero per il 29 luglio e ha presentato un esposto all'Ispettorato del Lavoro e una segnalazione ad Ats: «Strutture comunali invivibili per lavoratori e bambini»"

Il caldo negli **asili nido e nelle scuole dell'infanzia** comunali di Milano arriva al centro della **protesta** sindacale. La **Uil Fpl Milano-Lodi** ha proclamato uno sciopero del personale dei servizi educativi 0-6 per **martedì 29 luglio**, dalle 14.00 alle 18.00, denunciando temperature che, secondo il sindacato, in alcune strutture superano i **35-36 gradi**. Sciopero Uil, la protesta contro il Comune di Milano

Alla base della mobilitazione c'è quello che la Uil definisce uno **stallo nei confronti con Palazzo Marino** sulla gestione delle ondate di calore. Il sindacato sostiene che l'ultimo incontro con l'amministrazione comunale, successivo al tentativo di conciliazione in Prefettura, si sia concluso senza proposte operative per affrontare l'emergenza.

Secondo la **Uil**, le condizioni all'interno di alcuni plessi sarebbero ormai critiche sia per i lavoratori sia per i bambini, con temperature interne che raggiungerebbero regolarmente i 35-36 gradi.

Esposto all'Ispettorato del Lavoro e segnalazione ad Ats

Oltre allo sciopero, il sindacato ha annunciato di aver presentato un **esposto all'Ispettorato Territoriale del Lavoro** e una **segnalazione ad Ats Città Metropolitana di Milano**, chiedendo verifiche sulle condizioni di lavoro e sull'adeguatezza delle misure adottate per proteggere personale e minori dallo stress termico. L'obiettivo è accertare il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro durante l'emergenza caldo.

Sciopero Uil il 29 luglio, prima un'assemblea del personale

Lo sciopero è previsto per **mercoledì 29 luglio**, dalle 14.00 alle 18.00. La mobilitazione sarà preceduta, il giorno precedente, da un'assemblea del personale educativo e amministrativo, in programma nello stesso orario.

Sciopero

22/07/26

Padova (Veneto)

collettiva.it

https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/rider-sciopero-caldo-mjqeptjm
https://www.gruppotv7.com/notizie/padova/rider-in-sciopero-per-compensi-dignitosi-e-tutele-20626

Stop per il caldo, sciopero dei rider in Veneto

Si fermano il 24 luglio i ciclofattorini di Glovo e Deliveroo con presidio a Padova, nella mobilitazione indetta da Nidil e Cgil regionali, per chiedere ammortizzatori

Sciopero dei rider di Glovo e Deliveroo venerdì 24 luglio, con presidio dalle 11 alle 13 in piazza Antenore a Padova, di fronte alla prefettura, indetto da Nidil Veneto e Cgil Veneto, per chiedere gli ammortizzatori sociali quando le ondate di caldo li costringono allo stop.
"Nonostante il parziale abbassamento delle temperature di questi giorni – spiega Rossana Careddu, coordinatrice regionale Nidil –, l'emergenza caldo non è finita ed è un dato di fatto che, durante il blocco previsto dall'ordinanza calore, i rider in bicicletta e ciclomotore non possono lavorare. L'ordinanza è stata emessa dalla Regione a tutela della salute e questo è fondamentale. Ma se i rider non lavorano non percepiscono nemmeno reddito perché sono occasionali o autonomi, e avrebbero quindi necessità di un supporto economico. Il punto è che questo lavoro di autonomo ha ben poco: un rider con partita Iva che lavora otto ore al giorno con uno stesso committente, eseguendo le indicazioni per il lavoro e le tempistiche dettate dal committente, dovrebbe essere assunto come dipendente e quindi avere accesso agli ammortizzatori sociali che sono negati a chi ha la partita Iva".
Il 16 luglio c'è stato un primo incontro al ministero del Lavoro tra Nidil, Felsa, Uiltemp e Confcommercio durante il quale Nidil e Uiltemp hanno proposto la creazione di un fondo alimentato dalle piattaforme, da attivare in caso di eventi metereologici estremi. A oggi però non c'è stata nessuna risposta concreta, ma un impegno a valutare le nostre proposte in un successivo incontro.
"La situazione di profondo disagio che vivono questi lavoratori però non può essere prolungata all'infinito – conclude Careddu -. Per questo abbiamo deciso di indire un presidio regionale dei rider per chiedere di accelerare i temi della discussione all'interno del Ministero e anche un intervento della Regione Veneto per individuare soluzioni che non facciano ricadere sulla collettività una responsabilità che è solo in capo alle piattaforme di delivery".

Sciopero

23/07/26

Latina (Lazio)

editorialedomani.it

https://www.editorialedomani.it/fatti/due-operai-morti-in-24-ore-latina-sciopero-sindacati-caldo-rqt2egww
https://www.radioluna.it/news/2026/07/morti-in-cantiere-per-il-caldo-oggi-sciopero-unitario-degli-edili-basta-lavorare-in-condizioni-climatiche-estreme/

A Latina due operai morti in meno di 24 ore, sciopero dell'edilizia: «Il caldo uccide. Nessuno deve scegliere tra salute e salario»

Gli accertamenti sulle cause dei malori sono in corso. Ma i settori dedicati all'edilizia di Cgil, Cisl e Uil proclamano lo sciopero per venerdì 24 luglio e un presidio davanti alla Prefettura di Latina: «Chiediamo che siano rafforzati i controlli e che venga garantita l'applicazione dell'ordinanza regionale che vieta il lavoro con alte temperature».

Due operai morti in meno di ventiquattro ore, a Latina. Entrambi a causa di un malore avvenuto durante il turno di lavoro. Per entrambi la Procura ha aperto un fascicolo per verificare le cause e il ruolo delle alte temperature. Wladislaw Pernal, 64 anni, è morto nel pomeriggio di lunedì 20 luglio, mentre stava lavorando alla ristrutturazione di una palazzina. Secondo le ricostruzioni, era impegnato come piastrellista sul balcone di un appartamento al terzo piano. Pare che al momento del malore, si trovasse in una parte ombreggiata, ma resta da accertare se nelle ore precedenti avesse lavorato sotto il sole e per quanto tempo.

Quel giorno a Latina c'era un livello d'allerta elevato per il caldo e la morte è avvenuta nella fascia 12.30-16, quella in cui l'ordinanza della regione Lazio vieta il lavoro con esposizione prolungata al sole quando le mappe di *Worklimate* – la piattaforma pensata per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dalle temperature estreme – indicano un rischio alto. La Procura ha aperto un fascicolo e disposto l'autopsia. Gli accertamenti riguardano sia la causa della morte, sia le condizioni nelle quali si stava lavorando, con particolare attenzione al rispetto delle disposizioni sulla sicurezza e dell'ordinanza contro il caldo. Francesco Gritto, conosciuto come Franco, 54 anni, è morto la mattina dopo Pernal. Lavorava in un cantiere privato a Borgo Santa Maria, frazione di Latina, per la realizzazione di un campo fotovoltaico, secondo una prima ricostruzione, la squadra aveva iniziato il turno alle 5 del mattino per evitare le ore più calde. Gritto era impegnato nella realizzazione di un basamento in cemento armato quando, verso le 9.30, si è sentito male. Anche in questo caso serviranno gli accertamenti medico-legali per stabilire che cosa abbia provocato il malore e in che misura l'esposizione al caldo abbia avuto un ruolo, la Procura ha aperto un'inchiesta. Il malore di Gritto è avvenuto fuori dalla fascia 12.30-16 prevista dall'ordinanza regionale. Ma questo non esclude l'eventuale incidenza del caldo, perché il rischio da stress termico dipende da più fattori, come l'umidità,

l'intensità dello sforzo, la durata dell'esposizione e le condizioni individuali.

«Spetterà agli accertamenti chiarire le cause e le eventuali responsabilità, ma non può sfuggire che nelle giornate in cui si sono verificate le due tragedie il territorio di Latina fosse esposto a un livello elevato di rischio per il caldo, una condizione climatica estrema che andava avanti da giorni», scrive Cgil Roma Lazio in una nota: «Chiediamo che siano rafforzati immediatamente i controlli nei cantieri e che venga garantita la piena applicazione dell'ordinanza regionale che vieta il lavoro nelle ore più calde».

Per venerdì 24 luglio, *Fillea Cgil* – il sindacato dei lavoratori nel settore delle costruzioni – insieme con *Filca Cisl* e *Feneal Uil* ha proclamato lo sciopero dell'edilizia a Latina, un presidio e la richiesta di un tavolo urgente in Prefettura. Con l'obiettivo di richiamare le imprese alle proprie responsabilità e le istituzioni a fare la loro parte e affinché «nessuno debba più scegliere tra salute e salario». «Il caldo uccide. Non c'è altro modo per descrivere quello che sta accadendo ormai da qualche anno e che tende a peggiorare, causando sui lavoratori conseguenze spesso irreversibili», ha commentato segretario regionale di Fillea Cgil, Diego Piccoli. «Due lavoratori morti in un giorno sono la fotografia di un modello produttivo che continua a considerare la sicurezza un costo da comprimere, non un diritto da garantire», ha aggiunto Giuseppe Massafra, segretario generale di Cgil Frosinone Latina, che non crede che le due morti possano essere una fatalità.

Protesta

23/07/26

Latina (Lazio)

latinatoday.it

https://www.latinatoday.it/attualita/mezzi-abc-senza-climatizzatori-protesta-lavoratori.html

Mezzi Abc senza climatizzatori, la protesta dei lavoratori

La Rsu: "La salute dei dipendenti deve essere tutelata"

La Rsu di Abc Latina denuncia le gravi carenze gestionali e strutturali dell'azienda in merito ai mezzi di servizio. "Mentre le temperature raggiungono picchi estremi, diversi automezzi aziendali e la totalità delle Apecar in dotazione agli operatori sono completamente privi di impianto di aria condizionata", raccontano i lavoratori che continuano: "Costringere gli operatori a svolgere turni di lavoro sotto il sole all'interno di abitacoli che si trasformano in vere e proprie "scatole di calore" è inaccettabile. Non si tratta di una questione di comfort, ma di un preciso fattore di rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, esposti quotidianamente a colpi di calore, malori e stress termico elevatissimo". Gli orari dell'ordinanza regionale vengono rispettati e dunque il turno della mattina termina alle 11 e quello del pomeriggio inizia alle 15, ma questo non basta: "A fronte delle recenti e tragiche notizie che hanno colpito il mondo del lavoro a Latina, non possiamo tollerare che si continui a fare affidamento solo sullo spirito di sacrificio dei dipendenti".

Le richieste

Le Rsu chiedono ad Abc un intervento immediato per garantire soluzioni alternative e idonee per tutti gli operatori assegnati ai mezzi sprovvisti di climatizzazione; un piano straordinario per l'adeguamento o la sostituzione dei mezzi obsoleti che non garantiscono gli standard minimi di tutela della salute; limitare l'esposizione solare nelle ore più critiche “La salute dei lavoratori non può essere messa in secondo piano né subordinata a logiche economiche o di servizio. In assenza di risposte concrete e immediate da parte dell'azienda, la Rsu si riserva di attivare tutte le azioni sindacali necessarie e di segnalare la situazione agli organi di vigilanza preposti.

Protesta

24/07/26

Lecce (Puglia)

quotidianodipuglia.it

https://www.quotidianodipuglia.it/lecce/caldo_estremo_food_delivery_rider_manifestazione-9670448.html

Caldo estremo, il food delivery si ferma nelle ore più calde: le richieste dei rider

Le temperature record rallentano anche le consegne a domicilio. Da alcuni giorni le app di delivery informano i clienti, al momento dell'ordine, che a causa del caldo estremo potrebbero verificarsi ritardi nelle consegne, una misura adottata per tutelare chi lavora in strada nelle ore più critiche della giornata. Dietro quell'avviso, però, c'è una condizione lavorativa che i sindacati definiscono sempre più difficile. I rider, infatti sono pagati in gran parte in base alle consegne effettuate e, se interrompono l'attività per il caldo, rischiano di perdere una parte consistente del proèrio reddito.

Il tema è stato al centro della manifestazione organizzata a Lecce dalla Felsa Cisl, la Federazione dei Lavoratori Somministrati, Autonomi e Atipici, che ha portato in piazza i lavoratori del food delivery per chiedere maggiori tutele.

"Chiediamo una risposta sull'indennità economica in caso di sospensione dell'attività per il caldo, perchè i rider stanno subendo perdite di reddito importanti", ha dichiarato la segreteria nazionale della Fesla Cisl, Silvia Casini. Tra le richieste anche il superamento del sistema di pagamento a cottimo e maggiori misure di sicurezza.

La protesta di Lecce si è svolta in contemporanea con un sit-in a Bologna, con l'obiettivo di riportare al centro del dibattito le condizioni di lavoro dei rider, soprattutto durante le ondate di calore.

Il sindacato chiede inoltre maggiori tutele per chi è costretto a sospendere il servizio a causa del meteo estremo e segnala un aumento di furti e aggressioni ai danni dei lavoratori, chiedendo un rafforzamento dei controlli nelle aree urbane.

Le richieste saranno portate anche al tavolo di confronto della prossima settimana con Confcommercio, Assodelivery e Conftrasporto, dove Felsa Cisl ribadirà la necessità di superare il pagamento esclusivamente a consegna e introdurre forme di remunerazione che garantiscano un reddito anche nei periodi in cui, per ragioni di sicurezza, i rider non possono lavorare.

Sciopero

24/07/26

Bergamo (Lombardia)

araberara.it

https://www.araberara.it/2026/07/24/albano-santalessandro-condizionatore-rotto-ce-troppo-caldo-sciopero-al-supermercato-la-cisl-i-dipendenti-non-ce-la-facevano-piu/132521/

Albano Sant'Alessandro, condizionatore rotto, c'è troppo caldo, sciopero al supermercato. La Cisl: "I dipendenti non ce la facevano più"

Quando si entra in un supermercato sembra a volte di entrare in una ghiacciaia a causa dell'aria condizionata che va 'a manetta'. Nel GS Market di Albano Sant'Alessandro c'è invece il problema opposto: fa troppo caldo. Ed ecco che, esasperati dalle temperature troppo alte, i dipendenti hanno deciso di scendere in sciopero nella giornata di mercoledì 22 luglio. Il problema del gran caldo all'interno del supermercato è causato dall'impianto di condizionamento che è guasto e non è stato ancora riparato, nonostante i continui solleciti da parte del sindacato Fisascat Cisl, come ci conferma la delegata **Margherita Iacono**. "Questa storia è iniziata a fine maggio, quando ha cominciato a fare caldo. Essendo guasto l'impianto di condizionamento, è stata aperta una sorta di segnalazione interna in attesa dell'arrivo del tecnico che doveva visionare l'impianto per capire qual era il problema e riparare il guasto. All'inizio, perciò, sembrava questione di pochi giorni, però è risultato che è l'intero impianto a dover essere cambiato. Però questo, a due mesi di distanza, non è ancora stato fatto e nel frattempo – sottolinea la delegata sindacale – abbiamo visto tutti quanto caldo ha fatto e sta tuttora facendo. La temperatura riscontrata da diversi giorni oscilla sempre intorno ai 30 gradi e a oggi non ci sono giunte risposte con tempistiche certe circa il ripristino definitivo e risolutivo del sistema di condizionamento…

ARTICOLO COMPLETO SUL NUMERO IN EDICOLA DAL 24 LUGLIO.

Denuncia

24/07/26

Sarzana (Liguria)

editorialedomani.it

https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/ospedali_italiani/2026/07/24/e-troppo-caldo-sale-operatorie-chiuse-allospedale-di-sarzana_bbb06698-ea60-46c5-bf75-edcb45f69429.html

E' troppo caldo, sale operatorie chiuse all'ospedale di Sarzana

La denuncia del NurSind, temperature attorno ai 26 gradi

Da oggi le sale operatorie dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana subiranno una sospensione perché le temperature raggiunte, intorno ai 26 gradi, non consentono di garantire le condizioni ottimali richieste per l'attività chirurgica".

Lo denuncia il sindacato NurSind con una nota.

"È il punto di arrivo di una situazione che denunciamo da settimane. Abbiamo parlato di reparti oltre i 30 gradi, di impianti di climatizzazione malfunzionanti, ma il caldo è solo una faccia della stessa medaglia. L'altra si chiama carenza di personale". Il sindacato ricorda di aver all'azienda sanitaria di attivare le prestazioni aggiuntive, "previste dal contratto nazionale proprio per affrontare situazioni di grave carenza di organico. L'azienda, invece, ha scelto un'altra strada. Prima gli straordinari e ora, di fronte al crescente rifiuto degli infermieri di continuare a rientrare senza che vengano attivate le prestazioni aggiuntive, stanno iniziando ad arrivare gli ordini di servizio, strumenti ai quali il lavoratore, salvo i casi previsti dalla legge, non può opporsi.

È una scelta organizzativa che scarica ancora una volta le inefficienze dell'azienda sugli infermieri", spiega la segretaria territoriale Assunta Chiocca. Il problema riguarderebbe, oltre la Spezia e Sarzana, anche Levanto. "Dopo i pensionamenti e il mancato reintegro delle unità cessate, il servizio è rimasto con un solo infermiere per turno. Una situazione resa ancora più critica dalla nuova configurazione dei locali, dove i due box assistenziali sono stati separati e non sono più reciprocamente visibili, rendendo ancora più difficile garantire la sicurezza dell'assistenza con un solo professionista in servizio".

Denuncia

26/07/26

Roma (Lazio)

abitarearoma.it

https://abitarearoma.it/colosseo-il-caldo-riaccende-la-protesta-usb-denuncia-condizioni-di-lavoro-estreme-e-chiede-tutele-immediate/

Colosseo, il caldo riaccende la protesta: Usb denuncia condizioni di lavoro estreme e chiede tutele immediate

Il sindacato punta il dito contro le postazioni esposte al sole e il presidio medico privo di adeguato raffrescamento.

Con la morsa del caldo estivo che non dà tregua alla Capitale, si riaccende lo scontro sulle condizioni di lavoro all'aperto nei grandi luoghi della cultura.

A sollevare il caso è l'**Usb Pubblico Impiego – Ministero della Cultura**, che ha proclamato un nuovo stato di mobilitazione puntando i riflettori sulla situazione dei dipendenti in servizio all'interno del Parco archeologico del Colosseo e dell'area del Foro Romano e Palatino.

Il nodo della questione risiede nella natura stessa del monumento. Dal 2014, infatti, il Colosseo rientra nella categoria dei **servizi pubblici essenziali**: una classificazione che impedisce la sospensione autonoma delle attività anche durante le giornate di calore estremo, affidando solo alla Prefettura l'eventuale potere di chiusura.

Di conseguenza, pur in presenza di bollettini da **"bollino rosso",** vigilanti, custodi e addetti all'accoglienza restano regolarmente al loro posto per gestire i flussi di migliaia di turisti quotidiani. Postazioni roventi e presidio sanitario senza condizionatori

Secondo la denuncia del sindacato, le condizioni operative per chi garantisce la sicurezza e l'assistenza nell'Anfiteatro Flavio sono ormai al limite della tollerabilità.

Le postazioni posizionate nei punti più esposti del Palatino e del monumento sono battute dal sole per quasi tutto l'arco della giornata, **raggiungendo picchi termici elevatissimi.**

A ciò si aggiunge una criticità strutturale riguardante l'infermeria interna: il presidio sanitario del sito, secondo quanto riferito dai lavoratori, risulterebbe sprovvisto di un impianto di refrigerazione adeguato, aumentando i disagi proprio nei momenti di maggiore afflusso e potenziale soccorso.

«*Le temperature estreme stanno rendendo gravose e rischiose le mansioni svolte all'esterno. Portiamo avanti da anni la vertenza sullo stress termico, ma ora servono interventi rapidi e non più rinviabili per salvaguardare la salute del personale.*» **Domenico Blasi**, rappresentante Usb Pubblico Impiego – Mic.

Tavolo con la Direzione e Ales: le promesse sul tavolo

Dopo un presidio di protesta svoltosi lo scorso aprile e ripetuti solleciti alla direzione del Parco e ad **Ales Spa** (società in house del Ministero della Cultura), il sindacato ha ottenuto un tavolo di confronto da cui sono scaturiti **alcuni impegni formali:**

Protezioni solari: la realizzazione imminente di coperture fisiche per le garitte e le postazioni di guardia più esposte;

Turnazione flessibile: la riorganizzazione dei turni di servizio nei settori critici per limitare l'esposizione continua nelle ore di punta;

Piano idratazione: l'integrazione di sistemi per garantire il costante approvvigionamento d'acqua e integratori per il personale.

L'Usb precisa tuttavia che la vertenza non si chiuderà fino a quando le parole non si tradurranno in cantieri e misure operative sul campo, auspicando che la vicenda del Colosseo faccia da apripista per una normativa nazionale a tutela di tutti i lavoratori impegnati all'aperto durante le emergenze climatiche.

Sciopero

28/07/26

Livorno (Toscana)

livornocgil.it

https://www.livornocgil.it/fiom/pierburg-livorno-sanzionato-le-pause-caldo-torrido-scatta-lo-sciopero

PIERBURG LIVORNO, SANZIONATO PER LE PAUSE DA CALDO TORRIDO: SCATTA LO SCIOPERO

Un'ora di sciopero alla fine di ogni turno di lavoro per mercoledì 29 luglio, per protestare contro l'ennesimo provvedimento disciplinare ritenuto ingiusto e sproporzionato.
È la decisione assunta dalla Rsu della Pierburg di Livorno a tutela di un lavoratore dello stabilimento, colpito da una sanzione aziendale – una multa pari a due ore di retribuzione – per aver effettuato delle pause considerate "eccessive" durante una giornata caratterizzata da temperature estremamente elevate all'interno dell'officina.
Il caso ha subito riacceso il dibattito sulla sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro durante le stagioni più calde. Il dipendente sanzionato vanta un lungo percorso lavorativo ed è del tutto privo di precedenti disciplinari.
Da anni, nelle giornate di caldo intenso, è prassi consolidata che i lavoratori possano effettuare brevi pause aggiuntive per tutelare la propria salute. Si tratta di una modalità operativa sempre conosciuta e condivisa dai responsabili aziendali e dall'Ufficio del Personale, anche attraverso indicazioni verbali e comunicazioni interne.
Per la rappresentanza sindacale unitaria, la scelta dell'azienda rappresenta un segnale allarmante: riteniamo inaccettabile che, anziché valorizzare il buon senso e la tutela della salute, si scelga ancora una volta la strada della sanzione disciplinare.
Da tempo segnaliamo un clima di lavoro deteriorato, caratterizzato da un cattivo utilizzo dello strumento disciplinare che sta alimentando tensioni e malcontento all'interno dell'officina. Nonostante le criticità evidenziate più volte al tavolo di confronto, la Rsu lamenta l'assenza di interventi efficaci da parte della direzione aziendale.
Da qui la scelta di incrociare le braccia: l'invito ad aderire allo sciopero è stato esteso a tutte le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento, con l'obiettivo di dare una risposta compatta. La tutela di un singolo lavoratore, rappresenta la tutela dei diritti di tutti.
RSU PIERBURG LIVORNO

Sciopero

28/07/26

Roma (Lazio)

goldtv.it

https://goldtv.it/roma/rider-e-caldo-estremo-venerdi-31-luglio-lo-sciopero/
https://lazio.cgil.it/2026/07/rider-cgil-e-nidil-sciopero-venerdi-31-luglio-a-roma-contro-il-caldo-estremo/
https://www.fanpage.it/roma/sciopero-dei-rider-oggi-a-roma-e-lavoro-a-cottimo-piu-pedali-piu-hai-possibilita-di-guadagnare/
https://radioglobo.it/180447/roma-sciopero-dei-rider-contro-il-caldo-stop-alle-consegne-il-31-luglio

Rider e caldo estremo, venerdì 31 luglio lo sciopero

Presidio delle lavoratrici e dei lavoratori che si terrà a partire dalle ore 9.30 in Piazza Re di Roma.

"Venerdì 31 luglio, a Roma, sarà sciopero dei rider di Glovo e Deliveroo, con un presidio delle lavoratrici e dei lavoratori che si terrà a partire dalle ore 9.30 in Piazza Re di Roma." Lo annunciano in una nota la Cgil di Roma e Lazio e il Nidil Cgil di Roma e Lazio. "La protesta – spiegano le organizzazioni sindacali – è la risposta alle condizioni climatiche proibitive che stanno investendo la Capitale da oltre cinquanta giorni, esponendo chi lavora all'aperto a un grave rischio per la propria salute. Nonostante l'ordinanza della Regione Lazio che vieta le attività ad alto rischio termico nelle ore più calde, le multinazionali del settore continuano a ignorarne le disposizioni e a disinteressarsi della sicurezza dei propri lavoratori, senza prevedere alcuna misura di prevenzione né alcun indennizzo." "Siamo ormai alla quarta ondata di calore e le strade di Roma sono una fornace a cielo aperto. Continuare a pretendere consegne a ritmo sostenuto sotto il sole cocente, senza punti di ristoro, supporto idrico o la sospensione del servizio nelle ore di massimo rischio termico, significa mettere a repentaglio l'incolumità delle persone – sottolineano Cgil e Nidil –. Le piattaforme continuano a fare profitti in pieno spregio dell'ordinanza della Regione Lazio, scaricando interamente il rischio climatico sulle spalle dei rider."
"È inaccettabile che chi lavora nelle consegne debba scegliere tra la propria salute e il salario per sopravvivere. I rider non possono decidere liberamente se effettuare una consegna o meno perché, se si fermano, anche per tutelare la propria incolumità, rischiano di essere penalizzati dagli algoritmi. Per questo abbiamo proposto alla Regione Lazio di introdurre strumenti di sostegno al reddito per le categorie escluse dagli ammortizzatori sociali. Ma non basta: serve un cambio di passo immediato, con il pieno riconoscimento del lavoro subordinato, del diritto alle ferie, alla malattia, a un salario dignitoso e a tutele efficaci contro le emergenze climatiche. Venerdì saremo in piazza per ribadire che la salute viene prima del profitto."

Sciopero

28/07/26

Viterbo (Lazio)

viterbonews24.it

https://www.viterbonews24.it/news/conbipel-di-viterbo,-proclamato-uno-sciopero-di-8-ore:-la-protesta-per-il-caldo-nel-punto-vendita_156765.htm
https://www.corrierediviterbo.it/cronaca/le-lavoratrici-di-conbipel-scioperano-per-il-troppo-caldo/

Conbipel di Viterbo, proclamato uno sciopero di 8 ore: la protesta per il caldo nel punto vendita

La UilTucs denuncia il malfunzionamento dei climatizzatori: 'La salute e la dignità delle lavoratrici non sono negoziabili'.

VITERBO – **Otto ore di sciopero per denunciare le condizioni di lavoro all'interno del punto vendita Conbipel di via Garbini**. La protesta, proclamata dalla UilTucs Roma e Lazio – territorio di Viterbo e Civitavecchia, **è in programma per mercoledì 29 luglio, dalle 9.30 alle 20**, e nasce dalle criticità **legate alle elevate temperature registrate nei locali dell'esercizio commerciale.**

Secondo il sindacato, **all'origine della mobilitazione vi sarebbe il malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione**, che renderebbe particolarmente difficili le condizioni di lavoro delle otto dipendenti impiegate nel negozio, con un'età media di circa 50 anni.

«***All'interno del punto vendita i climatizzatori funzionano male e il caldo è diventato insopportabile*** – afferma Elvira Fatiganti, responsabile della UilTucs Roma e Lazio per il territorio di Viterbo e Civitavecchia –. *Il 15 luglio abbiamo dichiarato lo stato di agitazione. Domani sarà sciopero*».Il sindacato sottolinea di aver già segnalato più volte, sia verbalmente sia per iscritto, le problematiche relative alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, senza che, a suo dire, la situazione sia cambiata. Tra le criticità evidenziate figurano l'usura, la scarsa manutenzione o il malfunzionamento degli impianti di climatizzazione, con temperature ritenute non compatibili con un ambiente di lavoro sicuro, anche considerando che il punto vendita è situato in un seminterrato e che il periodo estivo è caratterizzato da temperature particolarmente elevate.

«*Il diritto a un ambiente di lavoro sano e sicuro* – conclude Fatiganti – *è un principio fondamentale e non negoziabile. La tutela della salute è un diritto costituzionale che non può essere subordinato a logiche di profitto o di gestione aziendale*».

Con lo sciopero, la UilTucs chiede un intervento tempestivo dell'azienda per ripristinare condizioni di lavoro adeguate e garantire la sicurezza delle lavoratrici.

Protesta

30/07/26

Burano di Molgora (Lombardia)

ilgiorno.it

https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/emergenza-caldo-nella-logistica-la-aa8f1013

Emergenza caldo nella logistica: "La Regione non tutela i driver. Lo stop si limita a cantieri e cave"

Protesta della Cgil davanti ai cancelli del centro Amazon di Burago Molgora contro "le falle dell'ordinanza". Il provvedimento varato il 9 giugno per vietare l'attività tra le 12.30 e le 16 non riguarda questo settore.

Un volantinaggio in quattro lingue di buon mattino, mentre i furgoni scaldano i motori e i bancali sfilano sotto il sole dei piazzali. La **protesta della Cgil** contro il **caldo killer** nelle filiere delle consegne si è accesa ieri mattina davanti ai cancelli del **centro logistico Amazon** di Burago Molgora.

Un presidio di denuncia organizzato dalla Camera del Lavoro insieme alla Filt per puntare il dito "contro le falle dell'ordinanza 484 della Regione". Il provvedimento, varato il 9 giugno per vietare il lavoro tra le 12.30 e le 16, si applica infatti "solo a cantieri edili, agricoltura e cave. Fuori dal perimetro restano proprio i piazzali di carico, i container infuocati e la giungla dei trasporti". "La soddisfazione per l'ordinanza si ferma alla superficie – attacca Federica Cattaneo, segretaria della Cgil Brianza –. La Giunta regionale ha trasformato le **tutele per settori strategici** in semplici raccomandazioni, depotenziando un diritto fondamentale per migliaia di lavoratori precari e ricattabili. L'ora d'aria si ferma alle cave, ma nei piazzali della logistica o nei capannoni non climatizzati l'irraggiamento raggiunge livelli insostenibili. Avevamo proposto che la fermata del lavoro potesse scattare con il parere di responsabili della sicurezza e medici del lavoro, ma il Pirellone non ha colto l'opportunità". Sotto accusa finiscono soprattutto i ritmi imposti a chi viaggia. "L'ordinanza taglia fuori interamente questo tipo di personale – incalza Giovanni Riccardi, segretario generale Filt Cgil Brianza –. I driver sono condannati a uno sbalzo termico continuo tra la cabina di guida, quando va bene condizionata, e l'asfalto rovente della città, tra decine di stop e consegne a raffica. Per non parlare dei rider in bicicletta. Oltre a informare i lavoratori, non escludiamo di inviare esposti in Prefettura per segnalare le situazioni a più alto rischio". La richiesta del sindacato è chiara: stop alla discrezionalità delle aziende e **tutele vincolanti** per chi garantisce le consegne anche con il termometro oltre i 40 gradi.

"Lo stress da calore non è più un'emergenza occasionale, ma una realtà annuale che rischia di compromettere la salute di chi lavora". A richiamare l'attenzione sui rischi sanitari del microclima estivo è Diana Layer, responsabile dello Sportello salute e sicurezza della Cgil di Monza e Brianza. "È indispensabile – conclude la Cgil – passare dalle raccomandazioni a misure concrete: riorganizzazione degli orari di lavoro, pause in locali rinfrescati, accesso costante all'acqua e ricorso alla cassa integrazione per eventi meteo estremi".

Denuncia

30/07/26

Livorno (Toscana)

iltelegrafolivorno.it

https://www.iltelegrafolivorno.it/cronaca/caldo-torrido-al-lavoro-e-stato-di-agitazione-in-biblioteche-e-musei-m0ukeadk

Caldo torrido al lavoro, è stato di agitazione in biblioteche e Musei

La denuncia di Usb che alza il tono della protesta: "Il personale impiegato nelle strutture del Comune ha anche visto calare i salari col nuovo contratto"

Livorno, 30 luglio 2026 – **Lavoratrici** e lavoratori impiegati nell'appalto dei servizi museali e bibliotecari del **Comune di Livorno** sono in stato di agitazione. Lo ha proclamato il **USB**, chiedendo l'avvio delle procedure di raffreddamento e la convocazione di un tavolo di confronto con le cooperative affidatarie e il Comune.

Le criticità su salute e sicurezza

La decisione "è legata ad alcune criticità **che interessano direttamente il personale delle cooperative** impegnato in musei e biblioteche comunali. – spiega il sindacato – Sul fronte della salute e della sicurezza, USB richiama l'attenzione "sulle condizioni microclimatiche riscontrate in diversi musei e biblioteche, dove nelle ultime settimane il personale ha affrontato temperature e livelli di umidità non rispondenti a condizioni di lavoro adeguate, determinando situazioni di disagio e potenziale rischio".

"Una condizione difficilmente conciliabile – denuncia Usb – con la rappresentazione di musei e biblioteche come 'rifugi climatici' promossa dal Comune nei confronti della cittadinanza. Se questi luoghi vengono individuati come spazi in grado di offrire sollievo dalle alte temperature, è indispensabile che garantiscano condizioni sicure e adeguate anche per chi ci lavora quotidianamente". Di qui la richiesta di "interventi immediati e, se necessario, strutturali per tutelare salute e sicurezza del personale".

Il sottoinquadramento del personale

Tra gli altri i problemi "il sotto inquadramento di parte del personale che, a nostro avviso, rappresenta una delle principali criticità emerse nella fase di passaggio al **Contratto Nazionale Federculture**. Pur condividendo la scelta, prevista dagli atti di gara, di applicare un contratto collettivo maggiormente coerente con le attività svolte, riteniamo che sia stato accompagnato da un'impostazione dei livelli al ribasso. Inaccettabile perché ha determinato una rimodulazione verso il basso degli inquadramenti, penalizzando professionalità e esperienza maturata dai lavoratori e dalle lavoratrici, in contrasto con l'obiettivo di valorizzare le competenze impiegate nei servizi museali".

Un altro problema riguarda "il mancato pagamento degli arretrati contrattuali e di altri istituti economici previsti dal contratto collettivo nazionale. Nonostante i solleciti alle cooperative interessate, non sono arrivate risposte".

Protesta

31/07/26

Siracusa (Sicilia)

collettiva.it

https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-ordinanze-morti-malore-g6qrn77b

Già undici morti per caldo. E le ordinanze?

Ignorate le norme, che pure ci sono e funzionerebbero, e le proteste dei sindacati. Torppo pochi i controlli, la strage non si ferma

Una delle ultime denunce è arrivata da Noto, provincia di Siracusa, dove un bracciante agricolo di origine algerina di 61 anni, al lavoro in una serra di pomodori, è crollato per un malore e di lì a poco è deceduto. 35 gradi al 75% di umidità possono essere una condanna a morte quando l'orizzonte del lavoro ti costringe sul campo, al sole, quasi peggio in una serra o magari sul ponteggio di un cantiere polveroso, aspettando una pausa pranzo a mezzogiorno che sembra non arrivare mai e che ti restituisce all'una in un vero inferno.

Succede in Sicilia, di certo, ma succede un po' ovunque se *Collettiva*, dal 22 giugno a oggi, soltanto ricontrollando le notizie pubblicate, di malori fatali per un lavoratore che si possono ricondurre al caldo ne ha contati undici. Parliamo della 'puntina' di un iceberg, senza contare e non poter raccontare quel 99% di decessi che non sono stati denunciati, non sono stati ricondotti al caldo e comunque non si sono meritati neanche uno spazietto nelle cronache locali.

In principio fu Paola Clemente, morta di fatica nella canicola

In principio fu Paola Clemente. Se da viva fu solo un numero per le istituzioni, quel fenomeno nascente dei lavoratori italiani tornati nella morsa del caporalato, da morta ha costretto tutti a fare due più due. E una volta per tutte le regole dell'aritmetica sono saltate e morti, ore di esposizione, frutti raccolti, mattoni spostati e pezzi prodotti si sono potuti sommare ai gradi della temperatura affinché i conti tornassero davvero senza che nessuno facesse il furbo. Gli undici morti di caldo e quelli di cui non sapremo mai nulla

E allora eccoli i morti per malore di questa estate torrida, dal suo ingresso sulla scena, il 21 giugno scorso, a oggi. Sono morti di caldo, altro che. E sulla coscienza ce l'hanno tutti quelli che ignorano le ordinanze che pure ci sono e funzionerebbero, i controlli, quando ci sono, gli allarmi e le proteste dei sindacati, giù giù fino alle testimonianze e alle richieste di aiuto dei lavoratori. Alla fine resta il padroncino della ditta edile o il caporale, senza scrupoli e rimorsi.

L'ultimo in ordine di tempo è deceduto ieri, 30 luglio, in un cantiere edile a Trani: aveva 60 anni e si è sentito male. Prima della morte del bracciante succitato a Noto c'era stato, il 23 luglio, ad Abano Terme il malore fatale per un 85enne regolarmente dipendente della ditta familiare del figlio che è cadendo per terra ha sbattuto la testa. Poche ore prima era stato un vigile del fuoco durante lo spegnimento di un incendio nel territorio di Caltanissetta ad accasciarsi esausto al suolo. Il giorno prima era accaduto lo stesso a un sessantenne in un cantiere di Santa Maria Capua Vetere, nel Casertano. Il 21 luglio è da attribuire ancora una volta a un malore il decesso di un 54enne che lavorava in un impianto fotovoltaico di Latina. Il 30 giugno un operaio 59enne era morto a Treviso dopo aver accusato un malore appena uscito dalla fabbrica. Stessa data altra vittima nel mantovano: un marocchino 55enne stroncato da un infarto mentre raccoglieva angurie. Il 25 giugno invece a morire per un malore che lo ha colto in azienda è stato un cinquantenne della Lunigiana. Stesso giorno un operaio in appalto di 58 anni è morto dopo essersi sentito male al lavoro: era impegnato nel rifacimento di un impianto idrico a San Martino di Lupari nel Padovano.

L'ultimo che segnaliamo è morto lo scorso 22 giugno in un cantiere a Grumo Nevano, provincia di Napoli: un infarto lo ha fatto precipitare nel vuoto.
Sicilia: l'ordinanza è nulla senza controlli
Torniamo in Sicilia, cui appartengono molti di questi morti. Perché quando pochi giorni fa è cominciata a trapelare la notizia che un bracciante era morto in serra per un malore, la Cgil regionale, insieme alla Flai, ha chiesto conto dell'ordinanza che pure è stata emanata a giugno e sarebbe efficace, se qualcuno controllasse.
"Il problema principale è proprio questo – ammette il segretario regionale Francesco Lucchesi –. L'ordinanza è stata emanata in tempi accettabili, ma la carenza strutturale di ispettori sul lavoro ne mina l'efficacia". I numeri in questo caso parlano chiaro. "Nella nostra regione la quantità minima di ispettori necessari, nel lontano 2019, era stata individuata in 269 professionisti: da allora a oggi non ne hanno assunto neanche uno. È stato pubblicato un bando a fine dicembre scorso per 53 nuovi ispettori del lavoro, ma ci vorrà un
concorso con prove e selezioni. E si spera che questa partita si sblocchi a fine anno".
"Sull'Isola gli ispettori sono 35"
Ma quanti sono adesso gli ispettori in Sicilia? "Siamo sotto organico se considerate che le aziende sono 450 mila secondo la camera di commercio. Gli ispettori attuali sono 35 e fanno capo ai vari ispettorati del lavoro territoriali, distribuiti sulle nove province. In un quadro nel quale anche lo Spresal è pesantemente sotto organico e i lavoratori lamentano la reperibilità di sabato e domenica e i carichi di lavoro ormai esplosi".
"A questi – aggiunge Lucchesi –si aggiungano 59 ispettori mandati a tempo determinato dall'Ispettorato nazionale del lavoro che in Sicilia si devono muovere con il nucleo ispettivo dei carabinieri perché hanno potestà di attività lavorativa limitata e quindi non potrebbero intervenire. Il risultato è che abbiamo ordinanze e legislazione invidiabili sul tema salute e sicurezza, ma nessuno controlla e quindi spesso restano lettera morta".
"Praticamente – denuncia il sindacalista – l'ordinanza è quasi priva di efficacia perché non la fa rispettare nessuno e chi dovrebbe farla rispettare a volte neanche la conosce. I lavoratori edili ci dicono che spesso si lavora con qualsiasi condizione nei piccoli cantieri e i braccianti ci raccontano la stessa cosa nei campi. Solo i grandi luoghi di lavoro si pongono il problema".
Il sindacato di strada per fermare i lavori con il caldo. Parole confermate con qualche eccezione del segretario regionale della Fillea Cgil, Giovanni Pistorio. "Fare sindacato di strada vuol dire non fermarsi mai a prescindere dalle condizioni. Vai lì e fai interrompere o provi a fare interrompere le attività: a Enna, a Trapani, a Siracusa, a Palermo, ci siamo riusciti più volte. Tra mezzogiorno e le due. A prescindere dalla segnalazione dei lavoratori. Sempre. C'è un principio di fondo per cui noi predichiamo il sindacato di strada e lo pratichiamo: perché non possiamo limitarci ai posti di lavoro ben organizzati, dobbiamo andare in giro a tutelare la salute e sicurezza di iscritti e non iscritti".
Ed è proprio questo il meccanismo virtuoso che tentano di attivare le ordinanze, ci spiega il segretario della Fillea. "L'ordinanza non è la legge. Si mette a disposizione di tutti perché si possa intervenire nei casi previsti. La Regione dice: 'ente locale intervieni anche in questi casi. Vigili urbani, funzionari che hanno anche compiti di pubblica sicurezza, intervenite'. Nel caso previsto dall'ordinanza non solamente 'possono', 'devono'. Peccato che anche questi corpi come già detto per quel che riguarda gli ispettori del lavoro sono sotto organico e raramente riescono a intervenire".

Protesta

31/07/26

Bologna (Emilia Romagna)

corrieredibologna.it

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/26_luglio_31/caldo-estremo-nei-centri-estivi-ora-protestano-operatori-e-sindacati-cosi-si-mette-a-rischio-la-salute-di-chi-lavora-d33e31a4-9bef-4104-aead-826048ed4xlk_amp.shtml

Caldo estremo nei centri estivi, ora protestano operatori e sindacati. «Così si mette a rischio la salute di chi lavora»

Usb ha proclamato lo stato di agitazione del personale della cooperativa Quadrifoglio impegnati nei centri estivi del Comune

"La quarta ondata di calore è appena iniziata anche sotto le Due Torri e a risentire delle conseguenze delle alte temperature è sicuramente la scuola. Tanto che, dopo le proteste delle famiglie, arriva quello degli operatori. Per il «caldo estremo», il sindacato di base Usb ha infatti annunciato di aver proclamato lo **stato di agitazione del personale della cooperativa Quadrifoglio** impiegato nei centri estivi del Comune di Bologna.

«L'ondata di caldo di questi giorni — spiegano i sindacalisti — sta determinando condizioni di lavoro incompatibili con la tutela della salute e della sicurezza di lavoratrici, lavoratori e degli stessi utenti, in assenza di adeguati sistemi di climatizzazione e di efficaci misure organizzative». Ecco perché «abbiamo chiesto **l'immediata apertura di un tavolo di confronto** con la cooperativa e il Comune per adottare misure urgenti: la rimodulazione delle attività e dei turni nelle ore più calde, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti per gli eventi meteo estremi e la messa a disposizione di locali climatizzati o di adeguati sistemi di raffrescamento». Le richieste sindacali, intanto la protesta si allarga

Se la situazione non dovesse migliorare o «qualora dovessero aggravarsi condizioni tali da configurare un pericolo grave e immediato per la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, Usb Lavoro privato si riserva di **proclamare lo sciopero** e di attivare tutte le iniziative sindacali e legali necessarie a tutela dell'incolumità del personale, nel rispetto della normativa vigente».

In città, intanto, cresce forte il **malcontento** anche da parte delle famiglie dei bimbi iscritti ai nidi comunali, ma non solo. «La diffida inviata al Comune dai genitori del nido Vestri il 18 luglio — fanno il punto le stesse famiglie con una nota — si allarga: in questi giorni la stessa iniziativa è stata formalizzata anche dai genitori di altri nidi comunali, come ad esempio il Bigari e il Mazzoni, e da un gruppo di genitori della scuola dell'infanzia Testi Rasponi. Alla mobilitazione si sono inoltre affiancati comunicati di sindacati, partiti, associazioni di cittadini e cittadine». L'allargamento della protesta «dimostra che il problema non riguarda singoli edifici, ma le condizioni dell'intero sistema educativo comunale». Per questo motivo genitori, educatrici ed educatori «chiedono che i luoghi in cui bambine e bambini trascorrono ogni giorno otto ore siano sicuri e adeguati».

Nessuna risposta ancora da Comune e Regione

Al momento «Comune e Regione continuano a scaricare le proprie responsabilità senza offrire una risposta strutturale», incalzano le famiglie. Eppure «non stiamo chiedendo l'impossibile: chiediamo un cronoprogramma verificabile, impegni scritti e le risorse necessarie per realizzare gli interventi. Se il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna continueranno a non dare risposte concrete, la mobilitazione proseguirà e la sospensione del pagamento delle rette sarà solo uno degli strumenti che noi

genitori metteremo in campo», è l'avvertimento finale. Nella giornata di giovedì 31 luglio, secondo i dati forniti da Arpae, è prevista un'ondata di calore con temperature che potrebbero raggiungere i 36 gradi. L'Ausl ha quindi fatto sapere di «aver predisposto un sistema integrato di interventi a tutela della salute della popolazione, con particolare attenzione alle fasce più fragili».

Denuncia

31/07/26

Viterbo (Lazio)

viterbotoday.it

https://www.viterbotoday.it/attualita/lavori-strade-caldo-filca-cisl-31-luglio-2026.html
https://www.viterbonews24.it/news/caldo-estremo-nei-cantieri-stradali,-la-filca-cisl-lazio-nord-denuncia:-ordinanza-regionale-ignorat_156868.htm
https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/26_agosto_02/lavori-stradali-con-rischio-caldo-a-viterbo-filca-cisl-lazio-nord-denuncia-il-mancato-rispetto-dell-ordinanza-regionale-cfd4fe58-c3d1-4a9d-91cb-ffa4c7e84xlk_amp.shtml

Cantieri stradali nonostante il caldo a Viterbo: "Lavori anche nelle ore vietate"

La Filca Cisl Lazio Nord denuncia il mancato rispetto dell'ordinanza regionale nelle ore più calde: "Operai impegnati nella stesura dell'asfalto costretti a operare con temperature superiori ai 35 gradi, servono più controlli"

Caldo e cantieri stradali, "a Viterbo si lavora anche nelle ore vietate". La Filca Cisl Lazio Nord denuncia il mancato rispetto dell'ordinanza regionale sullo stop al lavoro nelle ore più calde della giornata. Per il sindacato, "nell'ambito degli interventi di riqualificazione, rifacimento del manto stradale e messa in sicurezza di alcune delle principali arterie del Comune di Viterbo, desta forte preoccupazione il mancato rispetto dell'ordinanza della Regione Lazio, firmata dal presidente Francesco Rocca, che vieta lo svolgimento delle attività lavorative nelle ore più calde della giornata, quando sussistono condizioni di rischio elevato per esposizione al calore".

Operai a rischio caldo

Secondo la Filca Cisl Lazio Nord, "in numerosi cantieri stradali si continua a lavorare nonostante la piattaforma Worklimate segnali chiaramente un livello di rischio "Alto", con conseguente sospensione delle lavorazioni nella fascia oraria compresa tra le 12,30 e le 16. Operai impegnati nella stesura dell'asfalto sono costretti a operare con temperature superiori ai 35 gradi, senza adeguate misure di protezione, senza pause per il recupero termico e senza alcuna rimodulazione degli orari di lavoro, in aperto contrasto con le disposizioni vigenti e con i più elementari principi di tutela della salute. Ogni impresa - ricorda il sindacato - è tenuta a integrare nel proprio Documento di valutazione dei rischi (Dvr) le specifiche misure di prevenzione e protezione finalizzate a eliminare o ridurre il rischio da stress termico. Tali strumenti, tuttavia, risultano efficaci solo se realmente applicati e se gli organi di vigilanza ne verificano il rispetto".

La denuncia

Come Filca Cisl Lazio Nord "denunciamo da tempo la necessità di un deciso rafforzamento delle attività ispettive e della rigorosa applicazione delle sanzioni nei confronti delle aziende che violano le norme sulla sicurezza, mettendo a rischio la salute dei lavoratori". Per il segretario generale del sindacato, Marco Fazioli, "il profitto non deve mai, in alcun modo, prevalere sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori. Nella provincia registriamo una quasi totale assenza di controlli ispettivi nei cantieri edili e stradali, soprattutto nella fascia oraria compresa tra le 12,30 e le 16, proprio durante le giornate in cui il rischio da calore è classificato come elevato. Leggi, protocolli e ordinanze rischiano di rimanere lettera morta se non sono accompagnati da controlli efficaci e da una reale cultura della sicurezza condivisa da imprese, enti e istituzioni".

L'appello ai controlli

La Filca Cisl Lazio Nord rinnova pertanto l'appello agli organi competenti "affinché vengano

intensificati i controlli nei cantieri durante i periodi di maggiore esposizione al rischio caldo, garantendo il pieno rispetto delle normative vigenti e il diritto di ogni lavoratore a operare in condizioni di sicurezza.

Denuncia

31/07/26

Trentino Alto Adige

ildolomiti.it

https://www.ildolomiti.it/economia/2026/situazione-allo-stremo-per-il-caldo-nei-luoghi-di-lavoro-la-politica-disprezza-i-cittadini-uiltec-durissimo-attacco-agli-assessori-e-alle-giunte-di-trento-e-bolzano

"Situazione allo stremo per il caldo nei luoghi di lavoro. La politica disprezza i cittadini". Uiltec, durissimo attacco agli assessori e alle Giunte di Trento e Bolzano

"Il rifiuto di emanare un'ordinanza a tutela di lavoratrici e lavoratori delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, pone anche un interrogativo: si assumeranno i due assessori le proprie responsabilità se qualche lavoratore morirà, a causa della loro inerzia, per il caldo estremo (fisicamente, non metaforicamente)?" scrive in una nota ufficiale Francesco Mongioì segretario organizzativo con delega alla salute e sicurezza della Uiltec Trentino Alto Adige.

TRENTO. Il **Trentino Alto Adige è stretto nella morsa del caldo** tropicale, ma **la politica non si muove per tutelare i lavoratori.**

E' questa l'accusa mossa dalla Uiltec Trentino Alto Adige tramite una nota stampa firmata da **Francesco Mongioì** segretario organizzativo con delega alla salute e sicurezza. Esperto della sicurezza sul lavoro e formatore divulgatore, **il sindacalista non usa mezzi termini per criticare l'operato degli assessori provinciali competenti**, accusandoli di giocare "a rimpiattino con le responsabilità di governo" **e aggiungendo che** "disprezzano i cittadini"

"Ci siamo! La cosiddetta quarta ondata di caldo estremo sulla nostra regione è arrivata **- scrive Mongioì in una nota ufficiale -**. In realtà è improprio parlare di quarta ondata. Si tratta dell'ondata di caldo estremo dell'estate 2026. C'è stata qualche pausa con temperature più tollerabili, ma anche con nubifragi e grandinate che hanno prodotto non pochi danni. Sono gli effetti dei cambiamenti climatici ampiamente previsti e denunciati dagli scienziati e ignorati dai politici che giocano a rimpiattino con le responsabilità di governo e disprezzano i cittadini. In molti luoghi di lavoro le alte temperature rendono estremamente faticoso il lavoro e comportano rischi per la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori, anche gravi e mortali. Nella conferenza stampa del 17 luglio scorso, avevo evidenziato il quadro normativo e le linee d'indirizzo, insieme ai rischi per la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori. Avevo anche facilmente predetto che la provincia di Bolzano avrebbe rifiutato l'emissione di un'ordinanza per la tutela delle maestranze dai rischi del caldo estremo durante il lavoro. Uguale comportamento adottato dalla provincia di Trento. Non per niente sono province autonome: possono decidere

quello che vogliono nei troppi ambiti in cui hanno competenza legislativa".

La Uiltec poi chiama in causa direttamente gli assessori provinciali Spinelli e Amhof.

"L'assessore trentino, Spinelli, aveva già risposto alle organizzazioni sindacali - **prosegue il segretario organizzativo della Uiltec** -, il 10 luglio 2026, con una lettera di fermo diniego all'emanazione di un'ordinanza che fermasse il lavoro nelle ore più calde a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. Si è nascosto dietro la scusa che le condizioni microclimatiche del territorio trentino sono variabili. Ha trovato più di una scusa, l'assessore trentino, pur di evitare di metterci la faccia e la serietà nella tutela di chi lavora con il caldo estremo senza altra possibilità di riparo. L'autonomia fa male e molto a chi si guadagna da vivere onestamente con il proprio lavoro. Avevo annunciato che il Comitato di Coordinamento e indirizzo Altoatesino si sarebbe riunito il 21 luglio e così è stato. L'incontro è servito all'assessora altoatesina Amhof, spalleggiata, tra gli altri, dall'assessore Messner, per comunicare che la provincia autonoma di Bolzano non emanerà alcuna ordinanza di protezione dei lavoratori dal caldo estremo. Si è nascosta dietro le linee d'indirizzo della Conferenza delle Regioni, dietro l'art. 28 del D. Lgs. 81/08 che già obbliga il Datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, inclusi quelli derivanti dall'esposizione a microclima e radiazione solare. Esiste quindi un obbligo (sanzionabile) alla valutazione ed individuazione delle misure di prevenzione e protezione per ridurre i rischi. Così ragiona l'assessora Amhof nascondendosi dietro parecchie scuse, pur di non assumersi le proprie responsabilità.
Sempre per sfuggire alle proprie responsabilità ha lasciato intendere che si è trattato di una decisione del Comitato di coordinamento. Non è così! Sono membro del Comitato e posso assicurare che non si è espresso con un voto e le Organizzazioni sindacali presenti si sono tutte correttamente espresse per un'ordinanza a tutela dei lavoratori. Un comunicato stampa che avevamo diffuso a tal proposito, è stato ignorato".
Il sindacato, infine, sferra un ultimo durissimo attacco, facendo notare come, **tutte le regioni**, ad **eccezione** delle province di Trento e Bolzano e della Valle d'Aosta, abbiamo **emanato ordinanze specifiche, soprattutto per tutelare chi lavora all'aperto.**
"Ordinanze a tutela dei lavoratori- **conclude Mongioì** - *sono state emanate da tutte le regioni virtuose ad esclusione delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano e della Val d'Aosta. Riguardano prevalentemente i lavoratori all'aperto: edili, agricoli, logistica, rider. Però sono utili anche per le attività al chiuso come fonderie, trasformazione materie plastiche per esempio. In chiusura di riunione l'assessora Amhof ha sostenuto che non è compito della politica la tutela di lavoratrici e lavoratori. Sostiene, l'assessora, che l'incombenza è sulle spalle delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali. C'è stata, infine, la minaccia, per me non credibile, di emanare ordinanze separate per settore di attività, il prossimo anno, se non ci saranno stati accordi fra le parti sociali. Un'ordinanza a tutela di chi lavora nelle giornate di caldo estremo è necessaria da subito e sarebbe d'aiuto anche per le imprese che devono attivare la prevista cassa integrazione. I lavoratori e le lavoratrici delle aziende del settore tessile, calzaturiero, vetro, gommaplastica, chimica, elettrico, gasacqua del Trentino Alto Adige ci stanno contattando e ponendo molte domande sul caldo perché la situazione nei luoghi di lavoro é allo stremo.*
Il rifiuto di emanare un'ordinanza a tutela di lavoratrici e lavoratori delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, pone anche un interrogativo: si assumeranno i due assessori le proprie responsabilità se qualche lavoratore morirà, a causa della loro inerzia, per il caldo estremo (fisicamente, non metaforicamente)?".

Sciopero

01/08/26

Livorno (Toscana)

iltelegrafo.it

https://www.iltelegrafolivorno.it/cronaca/emergenza-caldo-in-porto-adsp-46117adb
https://www.usb.it/leggi-notizia/caldo-estremo-usb-proclama-lo-sciopero-nel-porto-di-livorno-la-salute-viene-prima-del-profitto-1530.html
https://www.livornotoday.it/cronaca/porto-livorno-sciopero-caldo.html

Emergenza caldo in porto. AdSP dispone ispezioni: "Aziende rispettino regole""

Dopo l'ultimo tavolo di aggiornamento con Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti. Intanto il sindacato Usb ha proclamato lo sciopero da domani al 9 agosto.

Interviene l'**Autorità Portuale** sulla questione del lavoro in condizioni climatiche avverse anche al **porto di Livorno**: "Bisogna fronteggiare l'emergenza caldo attraverso un'azione coordinata, stringente e senza sconti". Se ne è parlato all'ultimo tavolo di aggiornamento tra l'AdSP e Filt CGIL, FIT CISL e UIL Trasporti, per fare il punto sullo stato di avanzamento delle misure a tutela delle maestranze contro lo **stress termico**.
Al tavolo, con il presidente dell'AdS Davide Gariglio e la dirigente sicurezza Cinthia De Luca, è emerso un messaggio chiaro: "Port Authority e sindacati sono a lavoro per salvaguardare la salute dei lavoratori". AdSP ha avviato un'attività ispettiva già dal 26 giugno inviando una safety letter perentoria. "Ad oggi, gli ispettori – fa sapere AdSP – hanno già acquisito e analizzato la quasi totalità dei DVR richiesti alle imprese per, verificare la presenza di piani specifici contro il rischio da microclima e radiazioni solari. Per le aziende che non hanno risposto ai solleciti ufficiali partiti l'8 luglio, l'Autorità ha già pianificato sopralluoghi ispettivi".
Intanto il sindacato Usb proclama lo **sciopero** al porto di Livorno da domani 2 al 9 agosto, tra le 12 e le 16, perché "nonostante tavoli e confronti svolti negli ultimi mesi, continuano a mancare misure strutturali, omogenee e efficaci per garantire tutela a tutti i lavoratori portuali, in particolare a chi opera in condizioni più gravose e più esposte a stress termico". Spiega Usb: "Il 14 luglio, con grave ritardo rispetto all'avvio della stagione estiva e all'entrata in vigore già alla fine di maggio dell'ordinanza regionale per la tutela di lavoratrici e lavoratori esposti a temperature elevate, si è finalmente riunito il Tavolo di Igiene e Sicurezza, al quale USB ha partecipato. In quella sede l'Autorità di Sistema Portuale ha comunicato che, su 19 imprese portuali, 15 non avevano ancora trasmesso gli aggiornamenti dei DVR (Documenti di Valutazione dei Rischi) relativi al rischio da calore, nonostante fossero stati richiesti a due mesi. Siamo ad agoto e la maggior parte delle imprese non ha ancora adempiuto a tali obblighi". Conclude: "USB Mare e Porti Livorno esprime piena solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori di ASA S.p.A. e Giunti Carlo Alberto S.r.l., che oggi (ieri, ndr) hanno scelto di scioperare per difendere la propria salute e sicurezza, anche al di fuori delle procedure previste dalla Legge n. 146/1990".

Protesta

02/08/26

Rovigo (Veneto)

corrieredelveneto.it

https://corrieredelveneto.corriere.it/notizie/rovigo/economia/26_agosto_02/la-protesta-dei-sindacati-nella-vetreria-gli-operai-lavorano-con-60-gradi-siamo-pronti-allo-sciopero-9c85dec4-80b2-4c12-8780-171d3f652xlk_amp.shtml

La protesta dei sindacati: «Nella vetreria gli operai lavorano con 60 gradi, siamo pronti allo sciopero»

Rovigo, la vertenza riguarda la ex Bormioli di Bergantino, ora di proprietà di un gruppo tedesco. Vi lavorano a ciclo continuo 350 addetti.

Temperature insostenibili, anche di 60 gradi: lo stabilimento ex **Bormioli** è a forte rischio sciopero. Alla vetreria da circa 350 addetti (dal 2024 di proprietà del gruppo tedesco **Gerresheimer**) è stato proclamato alla Prefettura lo stato di agitazione. Le categorie sindacali **Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil** comunicano che «a seguito delle ripetute segnalazioni provenienti dai lavoratori e delle verifiche effettuate all'interno dei reparti produttivi, la temperatura **è attualmente di 40 gradi nella zona fredda e di oltre 60 nella zona delle lavorazioni a caldo**». La questione è particolarmente urgente perché si tratta di uno stabilimento che lavora a ciclo continuo, non si ferma mai, ed è considerato il più grande in Europa nel settore dei flaconi in vetro da stampo per il settore farmaceutico.

Lavoro e salute

Per i sindacati «**la situazione è di grave esposizione a fonti di calore eccessive**, tale da compromettere la salute, la sicurezza e il benessere delle persone impiegate nelle lavorazioni. Nonostante le richieste di intervento avanzate nelle scorse settimane dalle rappresentanze sindacali, ad oggi non risultano adottate misure adeguate per ridurre le temperature nei luoghi di lavoro, garantire una corretta ventilazione, introdurre pause aggiuntive». Di conseguenza le sigle sindacali del comparto chimico hanno attivato la procedura di raffreddamento per lo stato di agitazione. Si tratta di un tentativo obbligatorio di conciliazione che serve a risolvere una controversia di lavoro ed evitare uno sciopero. **Le parti si incontrano, spesso davanti al prefetto**, per trovare un accordo ed in quel caso si sospendono le azioni di protesta. In caso di mancato accordo, invece, scatta lo sciopero.Allo scopo di limitare i rischi dei lavoratori per l'esposizione al caldo, la Regione ha emesso recenti misure stringenti. In due ordinanze viene disposto il **divieto tassativo di lavoro all'aperto dalle 12.30 alle 16 dal 17 giugno al 31 agosto**. Le misure si applicano principalmente ai comparti agricolo, florovivaistico, edile per i cantieri all'aperto e delle cave. Lo stop scatta nelle giornate e nelle aree geografiche specifiche in cui la piattaforma **Worklimate** segnala un livello di rischio meteorologico «Alto».**I rapporti sindacali**

La controversia si inserisce in un quadro di rapporti sindacali non semplici con la nuova proprietà tedesca dello stabilimento altopolesano. Un altro stato di agitazione era stato proclamato lo scorso dicembre quando la nuova proprietà aveva comunicato lo stop - dal 15 di quel mese al 7 gennaio 2026 - di tre linee produttive su 11 dello stabilimento di Bergantino. Lo stop era stato motivato con una **necessità di rallentare la produzione**. La comunicazione aveva spinto le categorie sindacali a dichiarare lo stato di agitazione. «In 40 anni di Bormioli non c'era mai stata una fermata temporanea della produzione», avevano commentato le categorie sindacali paventando seri problemi produttivi all'orizzonte.

A fine mese l'incontro di Gerresheimer con Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil aveva chiarito che da parte della nuova proprietà non c'era nessuna intenzione di procedere alla cassa integrazione, nemmeno per i lavoratori delle tre linee produttive.

Denuncia

03/08/26

Bologna (Emilia Romagna)

usb.it

https://www.usb.it/leggi-notizia/emergenza-caldo-usb-denuncia-gravi-omissioni-di-poste-italiane-a-bologna-1057.html

Emergenza caldo: USB denuncia gravi omissioni di Poste Italiane a Bologna

Abbiamo ricevuto in queste settimane segnalazioni da alcuni lavoratori di Poste Italiane in merito a rischi concreti per la salute e la sicurezza cui sono esposti, con particolare riferimento al tema dell'emergenza caldo.
Nonostante la circolare regionale e le ordinanze pubbliche per le attività all'aperto nelle ore più calde, ci risulta che non siano state introdotte tutte le misure necessarie a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici.
Ci riferiamo, in particolare, a problematiche e rischi riguardo le temperature elevate e le ondate di calore, rispetto alla mansione di portalettere, per chi consegna con motomezzo o automezzo: nessuna misura per chi lavora sotto il sole con motomezzo, con turni compresi nella fascia 7–21, su mezzi ovviamente privi di aria condizionata; nessuna rimodulazione degli orari, pur in presenza della circolare regionale che vieta l'attività lavorativa all'aperto dalle 12:30 alle 16:30. A ciò si aggiunge il rischio di sanzioni disciplinari per chi non riesce a terminare le consegne e richieste pressanti di ricorso allo straordinario.

Contrariamente a quanto previsto da Poste stesse, la borraccia termica non è stata consegnata a tutti e l'acqua non viene messa a disposizione dei lavoratori e delle lavoratrici durante il turno di lavoro.

In aggiunta, al personale non viene fornito abbigliamento adeguato, ad esempio abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti e di colore chiaro, copricapo con visiera o a tesa larga e occhiali da sole con filtri UV.
Riteniamo che queste mancanze, da parte di Poste Italiane, rappresentino un grave rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori e riteniamo altresì grave l'assenza di misure preventive volte a contrastare le conseguenze da stress termico, nonostante le ordinanze pubbliche e le circolari che impongono di farlo.
Abbiamo inviato nei giorni scorsi a Poste Italiane una segnalazione a riguardo, ma senza ricevere alcuna risposta e, di conseguenza, abbiamo attivato i servizi ispettivi dell'AUSL.
Riteniamo inaccettabile che Poste Italiane, su un tema come quello della salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, si comporti come la peggiore delle multinazionali, ignorando quello che ormai anche l'INAIL certifica: l'aumento degli stati di malessere dovuti a stress termico che colpiscono i lavoratori a causa dell'incremento delle temperature nel periodo estivo, come sta avvenendo proprio in queste ore a Bologna.

USB è pronta ad attivare tutti gli strumenti necessari e a mobilitarsi affinché la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sia una priorità.

Denuncia

06/08/26

Venezia (Veneto)

rivistastudio.com

https://www.rivistastudio.com/musei-venezia-caldo-sciopero/

I lavoratori dei musei di Venezia minacciano lo sciopero perché sono costretti a lavorare con 30° gradi al chiuso a causa dell'aria condizionata che funziona male o manca del tutto

Nei musei di Venezia il vero pericolo, questa estate, non è per le opere in mostra ma per chi ci lavora accanto tutto il giorno. L'**Unione Sindacale di Base (USB)** ha formalizzato una vertenza collettiva – di solito il primo passo verso lo sciopero – denunciando temperature sopra i 30°C per settimane in diversi musei della città, come racconta *The Art Newspaper*. A finire sotto accusa sono due reti museali, i **Musei Archeologici Nazionali di Venezia e della Laguna (MAN-VE-LAG)** e la **Direzione Regionale Musei del Veneto (DRMNV)**, che comprendono luoghi come la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro e il Museo di Palazzo Grimani. **Il sindacato parla di un'umidità così alta da far percepire fino a 40°C, con conseguente rischio di «spossatezza, crampi e colpi di calore»**, e denuncia una totale assenza di manutenzione su ventilconvettori e finestre al Museo Archeologico Nazionale – oltre alla mancanza di acqua e formazione sul rischio da colpi di calore per il personale. Secondo Gabriele Raise, rappresentante USB che segue il caso, il sindacato aveva già segnalato il problema più volte nell'estate scorsa, chiedendo un incontro urgente il 1° luglio. Richiesta alla quale, però, non è mai giunta risposta da parte dei rappresentati delle istituzioni interpellate.

Le due direzioni museali, interpellate, ammettono di essere «consapevoli delle difficoltà» nelle aree non climatizzate e dicono di aver introdotto maggiore flessibilità per permettere ai dipendenti l'accesso a spazi ventilati o con aria condizionata, oltre ad aver "prontamente condiviso" linee guida operative con lo staff. **Il sindacato replica che quelle indicazioni sono arrivate solo a voce, mai per iscritto, e continua a chiederle in forma ufficiale. Nel frattempo, le istituzioni assicurano di lavorare col ministero della Cultura per adattare edifici storici – vincolati, complessi, spesso semplicemente incompatibili con l'idea stessa di climatizzazione – alle nuove temperature**. Un lavoro già avviato, dicono, con sopralluoghi e interventi programmati. Resta il fatto che, mentre i tempi della burocrazia scorrono lenti come sempre, il termometro dentro le sale non aspetta nessuno.

Denuncia

06/08/26

Marche

rainews.it

https://www.rainews.it/tgr/marche/articoli/2026/08/al-lavoro-con-il-caldo-filca-cisl-trenta-segnalazioni-al-giorno-edilizia-marche-ordinanza-regione-5416bbc3-292e-4a15-9463-3f7f89fe75bc.html
https://cislmarche.it/notizie/operai-al-lavoro-con-il-caldo-l-allarme-della-filca-cisl-marche

Lavoro, ordinanza anticaldo non rispettata. Filca Cisl: "Riceviamo tante segnalazioni"

Il sindacato del settore edile denuncia lo scarso rispetto del provvedimento regionale che vieta le attività all'aperto dalle 12 alle 16

Caldo, troppo caldo, anche e soprattutto per lavorare. Ci sarebbe l'ordinanza della Regione Marche che vieta il lavoro nelle ore centrali nelle giornate da bollino rosso. Ma non tutti i cantieri sono ligi al dovere.

"L'ordinanza non viene rispettata in maniera adeguata - denuncia Jacopo Lasca, segretario generale Filca Cisl Marche -. Abbiamo ricevuto segnalazioni di lavoro nelle ore più calde"

Una trentina al giorno a livello regionale, quelle raccolte dalla Filca. "Dove è stato possibile abbiamo attivato la cassa integrazione per eventi meteo - spiega Lasca - ma la realtà è che questo rischio non è più un'emergenza e quindi chiediamo un cambio di passo culturale: il rischio del calore deve entrare nell'attuale normativa sulla sicurezza sul lavoro, perché il caldo è a tutti gli effetti un rischio".

Denuncia

07/08/26

Pordenone (Friuli Venezia Giulia)

pordenonetoday.net

https://www.pordenonetoday.it/cronaca/emergenza-caldo-corrieri-denuncia-sindacati.html

Emergenza caldo e ritmi frenetici per i corrieri, i sindacati: "Una situazione insostenibile"

La denuncia della Filt Cgil: "Occorrono pause obbligatorie certificate e misure a tutela dei lavoratori"

L'emergenza caldo colpisce anche il settore della logistica. Una situazione che, nel tempo, sta diventando insostenibile secondo quanto dichiarato dalla Filt Cgil e dalla Cgil di Pordenone. I sindacati hanno deciso di denunciare le condizioni dei lavoratori del settore delle consegne, con un occhio di riguardo a tutti i corrieri espressi alle prese con le ondate di calore di questa stagione.

"Il lavoro dei corrieri – ha commentato la Filt – è caratterizzato da ritmi frenetici, continui sbalzi termici dovuti ai ripetuti ingressi e uscite dai furgoni climatizzati, a questo si aggiunge la pressione asfissiante degli algoritmi di gestione che dettano i tempi di consegna, particolarmente evidente nei cicli di lavoro legati a colossi come Amazon che consegnano porta a porta".

In più, secondo le sigle sindacali, "il business e l'organizzazione del lavoro della multinazionale azzerano di fatto le pause compensative perviste dal Testo Unico sulla Sicurezza (T.U 81/2008) e non tengono conto del fattore umano e del cambiamento climatico". Ciò influisce sulla qualità del lavoro dei corrieri esposti al rischio di colpi di calore e di ricorrere all'assistenza sanitaria, come già è accaduto in alcuni casi.

In Regione nessuna normativa a tutela della logistica

A rendere la situazione ancora più complicata, fanno sapere i sindacati, è la "grave lacuna normativa a livello regionale". La Cgil ha dichiarato che il Decreto Caldo della Regione Friuli-Venezia Giulia "prevede tutele e protocolli specifici unicamente per i settori dell'edilizia e dell'agricoltura, escludendo inspiegabilmente molti altri settori che prevedono esposizione ai fattori climatici". In questa lista manca il comparto della logistica e dei trasporti. Un settore dove i corrieri operano "costantemente all'aperto o in condizioni microclimatiche estreme all'interno e all' esterno dei mezzi".

Le richieste dei sindacati

Le associazioni hanno dunque chiesto con urgenza "la rimodulazione dei carichi di lavoro gestiti dagli algoritmi, introducendo pause obbligatorie certificate e proporzionate alle temperature registrate".

Non solo. Occorrono dei provvedimenti mirati da parte delle aziende committenti e appaltatrici (come Amazon) "per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, salvaguardando tempi di lavoro e pause rigenerative nell' rispetto alle logiche di sola produttività".

I sindacati allo stesso tempo si sono rivolti alle istituzioni invitando a una modifica dei protocolli di protezione dal caldo previsti per l'edilizia e l'agricoltura, estendendoli a tutto il settore della logistica e dei trasporti. "La salute non è un optional e non può essere subordinata alle consegne veloci. Se non arriveranno risposte tempestive dalle istituzioni e dalle aziende, il sindacato è pronto a mettere in campo tutte le azioni necessarie per tutelare l'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori".

Protesta

07/08/26

Genova (Liguria)

primocanale.it

https://www.primocanale.it/attualit%C3%A0/70221-genova-rider-caldo-estremo-ammortizzatori-sociali.html
https://tg24.sky.it/cronaca/2026/08/07/rider-protesta-genova-sostegni-reddito-emergenza-caldo#07
https://genovaquotidiana.com/2026/08/07/caldo-i-rider-contestano-lo-stop-senza-compensazioni-a-genova-la-protesta-arriva-in-piazza/

Genova, la protesta dei rider: "Con questo caldo obbligati allo stop ma senza indennizzi"

Faisal: "Ci pagano 3,30 euro a consegna"

A Genova sono tra i 400 e 600 i rider che ogni giorno fanno avanti e indietro per le vie della città. Il caldo afoso di questi giorni non lascia tregua. Recentemente il Comune di Genova ha approvato le linee di indirizzo che prevedono la riduzione o la sospensione delle consegne nella fascia oraria tra le 12.30 e le 16, privilegiando lo svolgimento dell'attività nelle ore più fresche della giornata. Peccato però che non ci sono gli ammortizzatori sociali, spiegano i lavoratori. A raccontare il problema è Faisal, originario del Bangladesh e da quattro mesi a Genova, alle prese con i problemi viabilistici della città e le sue salite, in tutto questo c'è anche il problema della retribuzione: "Ci pagano 3 euro e 30 centesimi a consegna" spiega. Il problema degli indennizzi non considerati è centrale come spiega Jacopo Surico del sindacato Si Cobas: "Abbiamo denunciato tante volte quest'estate che il servizio non veniva mai rallentato o sospeso neanche nelle giornate di bollino rosso senza essere mai ascoltati e ora da un giorno all'altro, con delle ordinanze comunali e regionali, il servizio per alcune categorie di rider viene fermato dovremmo dire bene, ma non possiamo dirlo purtroppo il servizio viene fermato senza nessun indennizzo per i lavoratori quindi a pagare le conseguenze della crisi climatica e delle giornate di calore che stiamo vivendo non sono le multinazionali che si arricchiscono su questi ragazzi che lavorano a cottimo ma sono i rider" conclude Surico.

La protesta, spiega il sindacato, è nata per sottolineare la problematica e l'obiettivo è arrivare l'anno prossimo a delle misure idonee a garantire lo stop al lavoro durante le ore più calde delle giornate da bollino rosso ma con un indennizzo capace di garantire un sostegno ai lavoratori.

Denuncia

07/08/26

Palermo (Sicilia)

PalermoToday.it

https://www.palermotoday.it/cronaca/sindacalista-cgil-spintonato-cantiere-lavoro-caldo.html

La Fillea Cgil: "Sindacalista spintonato in un cantiere mentre controllava il rispetto dell'ordinanza sul caldo"

La sigla dei lavoratori edili sostiene che Fabio Pace sarebbe stato strattonato e spintonato fuori dai cancelli da un referente di un'impresa: "Occorre rafforzare l'attività ispettiva"

Un sindacalista della Fillea Cgil Palermo, mentre stamattina stava svolgendo, come di consueto, l'attività di controllo nei cantieri della città, per il rispetto dell'ordinanza sul caldo, "è stato aggredito dal referente di un'impresa". E' quanto sostiene in una nota lo stesso sindacato dei lavoratori dell'edilizia.

"Denunciamo quanto accaduto e rimettiamo di nuovo al centro del dibattito il tema della salute e della sicurezza dei lavoratori - afferma il segretario generale Fillea Cgil Palermo Piero Ceraulo - E' il colmo che il sindacato, che effettua i controlli, spesso in sostituzione di chi dovrebbe farli per competenza, si trovi a essere minacciato e al centro di colluttazioni con i datori di lavoro. Chiamando le forze dell'ordine, non sanno come intervenire: questo è il dramma più allucinante legato alla corretta applicazione dell'ordinanza sul caldo". Fabio Pace, della Fillea, sarebbe stato strattonato e spintonato fuori dai cancelli da un referente di un'impresa che ha un cantiere in corso in città. Sono intervenuti gli altri lavoratori mentre il sindacalista ha poi chiamato le forze dell'ordine. "E' stato uno sfogo prepotente, per incutere timore, quando alla fine noi siamo rimasti lì e abbiamo fatto la nostra parte lo stesso. Quello che mi amareggia - dice il sindacalista Fabio Pace - è che viaggiamo con armi smussate. Chiami la polizia e non riesci ad avere risposte, ci culliamo con ordinanze spot ma poi non si sa chi deve intervenire per farle rispettare. Perché la Regione non fa un numero anonimo per le segnalazioni dai luoghi di lavoro? Perché non si ragiona su come risolvere la situazione? Su questo ci dobbiamo principalmente battere".

La Fillea chiede il rafforzamento dei controlli e una cabina di regia per coordinare l'azione di vigilanza. "Non è ammissibile che il sindacato venga lasciato solo - proseguono Ceraulo e Pace -. Chi ha il compito di controllo del rispetto dell'ordinanza? E nel caso di inadempienza, chi applica le sanzioni previste? Purtroppo le poche risorse a disposizione non riescono a garantire controlli capillari, pur riconoscendo lo sforzo che l'Ispettorato mette in atto durante la propria attività ispettiva con pochi uomini. Riteniamo non più rinviabile un rafforzamento degli strumenti ispettivi e di vigilanza".

Protesta

08/08/26

Limana (Veneto)

radiopiu.net

https://www.radiopiu.net/wordpress/troppo-caldo-in-fabbrica-oggi-otto-ore-di-sciopero-alla-epta-costan/

TROPPO CALDO IN FABBRICA, OGGI OTTO ORE DI SCIOPERO ALLA EPTA COSTAN

LIMANA – Oggi i lavoratori della Epta Costan incrociano le braccia per otto ore contro il caldo in fabbrica. Le Rsu hanno proclamato lo sciopero per il protrarsi dell'ondata di calore e per l'incertezza delle condizioni meteorologiche. A fine giugno l'azienda aveva introdotto una seconda pausa di dieci minuti nei reparti più esposti e aveva aperto la mensa raffrescata anche fuori dagli orari abituali. Misure che, secondo i lavoratori, non sono state sufficienti, mentre le temperature sono ulteriormente aumentate. Da qui la decisione della protesta.

Sciopero

09/08/26

Livorno (Toscana)

losservatore.com

https://www.losservatore.com/2026/08/09/porto-di-livorno-usb-prolunga-lo-sciopero-per-il-caldo/ /

Porto di Livorno: USB prolunga lo sciopero per il caldo

Esteso fino a tutta la prossima settimana nella fascia oraria 12.00-16.00

Livorno, 9 agosto 2026 – Prolungato fino a tutta la settimana prossima, lo sciopero indetto da USB Mari e Porti, a causa del caldo estremo di questi giorni. Come annunciato da una nota ufficiale del sindacato infatti, i lavoratori del settore portuale potranno astenersi dal lavoro nella fascia oraria che va da mezzogiorno alle 16.

L'estensione deriva dalle misurazioni effettuate, le quali hanno rilevato temperature insopportabili, sia nei piazzali che all'interno delle stive navali. Oltre a questo sembra che le aziende non abbiano preso misure sufficienti a tutelare i lavoratori dall'eccessiva calura.

L'Unione Sindacale di Base rivendica infatti la salute e la sicurezza al di sopra del profitto, invitando i lavoratori portuali ad aderire, a prescindere dalla tessera sindacale. Nella nota si parla anche di una buona partecipazione alla sciopero, nonostante le pressioni subite da alcuni operai. Motivo per cui, il sindacato chiede segnalazioni su certi comportamenti, anche fatte in via anonima.

Sciopero

11/08/26

Roma (Lazio)

weareroma.com

https://weareroma.com/caldo-colosseo-sciopero-17-agosto/
https://radioglobo.it/181704/troppo-caldo-il-17-agosto-scioperano-i-dipendenti-ales-del-colosseo
https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/08/11/news/caldo_sciopero_colosseo_dipendenti_ales-425522910/

Caldo estremo al Colosseo: sciopero dei lavoratori il 17 agosto

A **Roma** il caldo estremo arriva anche al Colosseo e diventa motivo di protesta. Il **17 agosto** i dipendenti di Ales SpA, società in house del ministero della Cultura che opera all'interno dell'Anfiteatro Flavio, incroceranno le braccia. Al centro dello **sciopero** ci sono le condizioni di lavoro durante le giornate più torride dell'estate. I dipendenti denunciano da mesi i problemi legati allo stress termico e considerano insufficienti le misure adottate finora. Secondo quanto raccontato da un lavoratore, sarebbero arrivate soltanto una macchina per il ghiaccio e alcune fascette sportive rinfrescanti. Per il personale non basta. La protesta, organizzata dalle sigle **Usb Lavoro Privato e Usb Pubblico Impiego Mic**, punta quindi a ottenere interventi immediati e soluzioni strutturali per chi lavora ogni giorno all'interno di uno dei monumenti più visitati di Roma.

A complicare la situazione c'è anche l'enorme numero di visitatori che attraversa quotidianamente il **Colosseo**. Secondo quanto denunciato dai lavoratori, nelle giornate più affollate si arriverebbe tra le **3.500 e le 3.800 persone**, a fronte di un limite indicato di 3.200 ingressi. Il personale deve controllare i flussi, assistere i turisti, vigilare sulle aree e intervenire in caso di necessità. Diverse mansioni si svolgono nelle zone maggiormente esposte al sole. I lavoratori sostengono di dover restare nelle proprie postazioni anche quando le temperature superano i **40 gradi**. Una situazione che, secondo i sindacati, aumenta il rischio legato allo stress termico. Le richieste sarebbero già state portate all'attenzione di Ales e del Parco archeologico attraverso incontri, comunicazioni e presidi. La mobilitazione del 17 agosto rappresenta dunque un nuovo passaggio della vertenza.

Lo **sciopero al Colosseo** non riguarda però soltanto l'**emergenza caldo**. Usb chiede anche un confronto più diretto con l'azienda sul riconoscimento dei propri rappresentanti sindacali nei luoghi di lavoro. Nel volantino della protesta, i lavoratori sottolineano inoltre le difficoltà di chi opera all'aperto durante estati sempre più calde. La mobilitazione potrebbe avere conseguenze sui servizi all'interno del monumento nella giornata del 17 agosto, anche se nel testo di partenza non vengono indicate nel dettaglio eventuali modalità di accesso o riduzioni delle attività. Al centro resta la richiesta di maggiori tutele per chi lavora nel settore dei beni culturali e del turismo. Una questione particolarmente sentita a **Roma**, dove monumenti e siti archeologici continuano ad accogliere migliaia di visitatori anche nelle giornate segnate dalle temperature più elevate.

Sciopero

12/08/26

Forlì (Emilia Romagna)

forlitoday.com

https://www.forlitoday.it/economia/sciopero-electrolux-14-agosto-2026-fiom-cgil-motivazioni.html

"Ferie forzate, ammanchi e caldo in fabbrica": la Fiom proclama lo sciopero all'Electrolux

La Rsu della Fiom Cgil ha proclamato per la vigilia di Ferragosto, venerdì, una giornata di sciopero generale

Nuova mobilitazione sindacale allo stabilimento Electrolux di Forlì. La Rsu della Fiom Cgil ha **proclamato per la vigilia di Ferragosto, venerdì, una giornata di sciopero generale** che coinvolgerà i lavoratori dall'inizio del primo turno fino alle 22. Per quanto riguarda il turno notturno, l'astensione dal lavoro prenderà il via già nella serata di giovedì, dalle 22 fino alle 6 del mattino seguente.

I rappresentanti dei lavoratori hanno affidato le motivazioni della mobilitazione a una nota ufficiale, accusando l'azienda di sfruttare le ferie dei dipendenti "per coprire l'ammanco di materiale, allo stesso tempo non concede permessi e ferie a chi ne ha bisogno". "L'azienda non fa ricorso alla Cigo (Cassa integrazione guadagni ordinaria, ndr) né per gli ammanchi di materiale né per la situazione grave sul microclima caldo, come da circolari Inps in materia; l'azienda continua ad inviare contestazioni disciplinari su diritti legittimamente esercitati in materia di salute e sicurezza (es. autotutela). E' ora di dire basta". Conclude la Rsu della Fiom Cgil: "Chi sciopera, si toglie una fetta del proprio stipendio e la scelta del venerdì è per dare più forza alla protesta ed agevolare la partecipazione".

Sciopero

14/08/26

Massa (Toscana)

noitv.it

https://www.noitv.it/2026/08/troppo-caldo-dentro-al-carefour-lavoratori-in-sciopero-774421/

Troppo caldo dentro al Carrefour, lavoratori in sciopero

MASSA - I sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs hanno proclamato lo sciopero dopo settimane in cui era stata denunciata la situazione insostenibile all'interno dell'ipermercato Carrefour, galleria commerciale compresa. Temperature insostenibili, che hanno portato i lavoratori della grande distribuzione ad incrociare le braccia.

Hanno incrociato le braccia alla vigilia di Ferragosto i lavoratori dell'ipermercato Carrefour di Massa, per protestare contro le temperature eccessive registrate nel punto vendita. Lo sciopero in modalità mista, durato metà turno per alcuni e tutto il turno per altri, proclamato da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs ha avuto un'adesione del 70% circa tra i 187 lavoratori del Carrefour, che arrivano a 250 considerando anche i negozi della galleria commerciale. La mobilitazione arriva dopo uno stato di agitazione durato mesi, durante i quali queste criticità sono state segnalate al gestore del punto vendita in franchising, la Bonini Srl, al servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro dell'ASL e all'Ispettorato del Lavoro, senza che però ci siano stati interventi di cui i sindacati siano a conoscenza.

La soluzione adottata oggi, abbassando di due gradi la temperatura dell'impianto di condizionamento, non soddisfa però i rappresentanti dei lavoratori.

In assenza di novità, i sindacati si aspettano che i lavoratori incrocino le braccia anche a Ferragosto, tra astensione dal lavoro nei giorni festivi e sciopero, in occasione dell'ormai tradizionale sciopero di protesta contro il lavoro festivo proclamato dalla Filcams Cgil ogni Ferragosto.

Protesta

17/08/26

Roma (Lazio)

repubblica.it

https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/08/17/news/colosseo_caldo_protesta_lavoratori_ales-425533204/

Colosseo, i lavoratori Ales protestano: "Abbiamo diritto a non morire di caldo"

Il presidio è stato organizzato dall'Usb a cui la commissione di garanzia ha negato lo sciopero. Tettoie coperte, percorsi all'ombra e acqua fresca tra le richieste.

Postazioni al sole che non vengono coperte, salviette bagnate che dovrebbero servire a idratare i lavoratori e le lavoratrici Ales all'interno del Parco archeologico del Colosseo che, però, si asciugano. Per protestare "contro la mancanza di tutele", spiega Alberto Libero Pirro dell'Usb, il sindacato di base questa mattina ha organizzato un presidio davanti a una delle entrate del Palatino, in via Salara Vecchia.

"Parliamo di quasi un centinaio di lavoratori all'interno del Colosseo - spiega Pirro - In alcune postazioni, le condizioni di lavoro durante l'estate sono particolarmente pesanti: gli operatori rimangono a lungo sotto il sole, con conseguenti rischi legati allo stress termico".

La questione, secondo quanto riferito da Pirro, è stata portata all'attenzione di Ales, società in house del ministero della Cultura, alla quale compete la responsabilità della sicurezza dei lavoratori, e sono stati sollecitati interventi anche attraverso la prefettura. Il 9 luglio si è inoltre svolto un incontro con il Parco.

Tra le aree interessate ci sono la Casa di Livia sul Palatino, il Tempio di Romolo al Foro Romano e alcune postazioni degli ingressi, tra cui Stern e quella denominata "Croce". Di tutte queste aree, l'unica che secondo il Parco può essere dotata di un gazebo è quella esterna, il cosiddetto ingresso Stern. Ancora non è arrivato nulla e dal Parco spiegano che "sono già state messe in atto le necessarie modifiche tecniche ma stiamo aspettando i dispositivi ordinati la settimana scorsa".

Ma anche Ales si è impegnato a fornire macchine del ghiaccio, i dispenser per l'acqua fresca e le salviette rinfrescanti. "Sono arrivati in ritardo e, una volta disponibili, ci sono state difficoltà di funzionamento o di approvvigionamento. Prese elettriche mancanti, salviette che si asciugano rapidamente e una disponibilità insufficiente di acqua", spiega Pirro.

Ales, pur dicendosi disponibile a incontrare le rappresentanze sindacali, assicura "di aver dato piena e integrale attuazione a tutte le misure integrative concordate in occasione del tavolo tecnico tenutosi il 9 luglio" e di aver "già messo in campo una serie di interventi concreti a tutela del personale impegnato nelle aree più esposte del sito: distribuzione di acqua tramite thermos dedicati, installazione di macchine per la produzione di ghiaccio, realizzazione di un gazebo presso l'area di via San Teodoro e fornitura di sciarpe termiche rinfrescanti".

Secondo il sindacato, una parte della soluzione potrebbe arrivare anche da un diverso riassetto organizzativo del percorso di lavoro, evitando che le persone rimangano per periodi prolungati nelle postazioni maggiormente esposte al sole. Un'altra possibilità sarebbe quella di introdurre turnazioni in grado di alleggerire il peso del lavoro nelle ore più calde. «Ales però non mette in atto» queste turnazioni, sostiene Pirro.

Di fronte alla mancata adozione delle misure richieste, è maturata la decisione di arrivare allo sciopero e a un presidio a Salara Vecchia. Ma lo sciopero non è stato autorizzato dalla commissione di garanzia che ha sostenuto l'illegittimità della convocazione con il fatto che a suo dire i dipendenti Ales sarebbero sottoposti alla

legge che limita il diritto di sciopero nei servizi essenziali.
A pesare ulteriormente sulle condizioni di lavoro ci sono infine gli accompagnamenti ai sotterranei del Colosseo, che, secondo quanto riferito da Pirro, "avvengono senza sosta". Un'attività che si inserisce in un quadro già caratterizzato, nei mesi estivi, da esposizione al caldo e carichi di lavoro che i lavoratori chiedono di rendere più sostenibili. La vertenza, dunque, non riguarda soltanto la disponibilità di acqua fresca o di strumenti per il refrigerio, ma investe più complessivamente l'organizzazione del lavoro e la prevenzione dei rischi legati alle temperature elevate. Per i lavoratori Ales, la richiesta è che le misure di sicurezza vengano attuate in modo tempestivo e che il lavoro nelle aree più esposte venga organizzato tenendo conto delle condizioni climatiche.

Denuncia

18/08/26

Lombardia

affaritaliani.it

https://www.affaritaliani.it/milano/si-stacca-a-30-gradi-e-si-riprende-a-38-la-denuncia-dei-diecimila-braccianti-al-lavoro-nei-campi-lombardi.html

"Si stacca a 30 gradi e si riprende a 38": la denuncia dei diecimila braccianti al lavoro nei campi lombardi

Gli infortuni si impennano proprio nelle settimane più calde. Il Mantovano è l'area più critica.

Agosto è il mese in cui l'agricoltura lombarda lavora a pieno regime. Tra vendemmia e raccolta di angurie, meloni e pomodori, nella regione si contano **oltre diecimila addetti impegnati tra i filari e i campi** aperti. Ed è in questa finestra che **la curva degli infortuni sul lavoro nel settore registra la sua impennata**. A tracciare il quadro è **Daniele Cavalleri**, segretario generale della Fai Cisl Lombardia, che invita a leggere i numeri alla luce della concentrazione delle attività estive: "Sono periodi dove i numeri aumentano in maniera esponenziale e quindi **aumentano** anche **gli infortuni, perché aumentano gli addetti**", osserva all'Adnkronos.

Il cuore della denuncia sindacale sta però in una contraddizione che chi lavora nei campi conosce bene: **si stacca quando il termometro tocca i trenta gradi e si riprende quando ne segna trentotto**. Significa affrontare le ore più roventi della giornata con un fisico che ha già accumulato fatica e disidratazione. Un meccanismo che il sindacato giudica insostenibile sul piano della sicurezza di chi raccoglie.

Il cambiamento climatico riscrive il calendario agricolo.

C'è poi un fattore che sta ridisegnando in profondità l'organizzazione del lavoro agricolo, ed è il **cambiamento climatico**. Le **raccolte vengono anticipate e compresse in intervalli di tempo sempre più stretti**, con ritmi che si fanno più serrati. L'esempio arriva dalla Franciacorta: "Quest'anno era da anni che l'uva non veniva raccolta nella prima settimana di agosto, se non addirittura nell'ultima di luglio", racconta il segretario. "**Le ondate di caldo hanno fatto maturare molto più velocemente l'uva**". Un'accelerazione che comprime le finestre operative e costringe le squadre a lavorare più intensamente in meno giorni.

Il Mantovano nel mirino: la provincia più difficile. Tra i territori lombardi, il sindacato indica **il Mantovano come l'area di maggiore complessità**. È qui che la combinazione tra estensione delle colture, concentrazione della manodopera stagionale e condizioni climatiche estreme genera il quadro più delicato dell'intera regione. Un fronte su cui la Fai Cisl chiede attenzione, perché la stagione della raccolta non finirà con l'ultima ondata di calore.

Sciopero

30/08/26

Reggio Emilia (Emilia Romagna)

ilrestodelcarlino.it

https://www.ilrestodelcarlino.it/reggio-emilia/cronaca/fials-la-misura-e-colma-2af5e25c

Fials, la misura è colma. La sanità va in sciopero: "Operatori allo stremo e richieste inascoltate"

Stop di 24 ore, dalle 7 di martedì 1° settembre, indetto dal sindacato "Ascensori rotti, infiltrazioni e caldo insopportabile nelle sale operatorie. Avevamo chiesto un confronto e ci è stato negato. Adesso basta".

"La misura è colma". Il sindacato Fials ha indetto per martedì prossimo, dalle 7 del 1° settembre fino alle 7 del giorno seguente, uno sciopero del personale sanitario. "Nonostante da parte nostra fossero già state avanzate una serie di proposte, queste non sono state accolte – spiega la segretaria provinciale Giuseppina Parente –. Avevamo anche chiesto al prefetto di convocare un tavolo di confronto, ma non siamo stati nemmeno convocati. A questo punto ci sentiamo davvero presi in giro". Utilizzo improprio della pronta disponibilità nei comparti operatori, mancata tutela del benessere organizzativo, carichi di lavoro eccessivi, aumento del rischio stress lavoro-correlato e del rischio professionale, comparti operatori fuori da ogni norma di sicurezza, rischio radiologico non riconosciuto, il ricorso eccessivo allo straordinario e alle prestazioni aggiuntive e la carenza di personale infermieristico e oss: queste le ragioni, nero su bianco, per cui è stato indetto lo sciopero. La sensazione che traspare però, tra le righe e nelle parole della segretaria Fials, è di esasperazione: "Prima piove nelle sale operatorie – attacca Parente – poi l'impianto dell'aria condizionata non funziona, le temperature nelle emoteche diventano eccessive e gli operatori non riescono a lavorare dal caldo, poi gli ascensori non funzionano, arrivando persino a trasportare i pazienti utilizzando quelli destinati al trasporto dei rifiuti". Tutte situazioni "già segnalate". In attesa della realizzazione delle nuove sale operatorie, riferisce la sindacalista, venerdì pomeriggio è avvenuto un nuovo 'trasloco' di tutto il comparto operativo del quinto piano in ala Nord, a causa del caldo. Contestualmente, l'azienda ha annunciato che interverrà parzialmente sull'impianto. "Non sappiamo ancora in che modo, ma ci auguriamo che questi interventi possano portare almeno a un miglioramento – prosegue Parente –. Quell'impianto è obsoleto e non riesce a far fronte alle nuove condizioni dettate dal cambiamento climatico". Oltre alla questione ascensori, "alcuni ancora non funzionanti", c'è poi quella legata al rischio radiologico. "Una parte degli operatori, dopo l'emergenza Covid, non si è vista più riconoscere questo rischio, che da contratto nazionale prevede un'indennità e 15 giorni di ferie in più. Quindi un costo, per l'azienda" spiega. Una volta terminata l'emergenza, "l'azienda ha tolto a un certo numero di infermieri e oss, almeno sessanta tra quinto piano e ala Nord, il riconoscimento del rischio radiologico, lasciandolo soltanto agli strumentisti, ai chirurghi e agli anestesisti". Il problema è che questi operatori "continuano comunque a essere esposti alle radiazioni ionizzanti" spiega. "Come Fials abbiamo deciso di effettuare a nostre spese delle rilevazioni attraverso una ditta specializzata e certificata, esterna all'azienda e proveniente da fuori regione – aggiunge –. Tutti gli operatori dispongono già infatti di un dosimetro che serve a rilevare l'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Attualmente il lavoratore può conoscere con

cadenza annuale il livello di radiazioni a cui è stato esposto, in base alle rilevazioni fatte internamente dall'azienda, e confrontarlo con quello dell'anno precedente". Fials ha acquistato autonomamente dei dosimetri e affidato le rilevazioni a un'azienda certificata. "I risultati hanno evidenziato incongruenze molto significative –. Abbiamo chiesto che venga effettuata una nuova rilevazione affidata a un ente terzo, indipendente, in modo da poter fare chiarezza una volta per tutte". "Quello che chiediamo è semplicemente che vengano garantite condizioni di lavoro sicure e dignitose per gli operatori e, soprattutto, condizioni adeguate di assistenza e sicurezza per i pazienti. Non possiamo continuare a considerare normali situazioni che normali non sono".

Sciopero

01/09/26

Italia

greenreport.it

https://www.greenreport.it/news/eventi/63569-il-16-ottobre-torna-nelle-piazze-italiane-lo-sciopero-per-il-clima

Il 16 ottobre torna nelle piazze italiane lo sciopero per il clima

Fridays for future: «Solo una massa critica e determinata può creare un cambiamento concreto, diffuso e dal basso e al contempo costringere chi ci governa ad assumersi le sue responsabilità».

Sette anni dopo i primi cortei, i giovani attivisti di Fridays for Future tornano nelle piazze italiane con un nuovo sciopero nazionale per il clima. La mobilitazione è fissata per il 16 ottobre e avrà al centro il caldo estremo dell'estate che si sta concludendo – e per le quali le prime stime parlano di 35mila morti in eccesso per ondate di calore a livello Ue, di cui 5-8mila in Italia –, insieme alla richiesta di accelerare l'azione contro la crisi climatica.

Il movimento annuncia una manifestazione diffusa nelle principali città italiane, con cortei studenteschi in molti territori e un confronto aperto anche col mondo del lavoro. Per la stessa giornata il sindacato indipendente scuola e ambiente ha già indetto uno sciopero nel comparto scolastico.

«Abbiamo imparato – dichiarano dal movimento – che solo una massa critica e determinata può creare un cambiamento concreto, diffuso e dal basso e al contempo costringere chi ci governa ad assumersi le sue responsabilità. Questo autunno abbiamo intenzione di portare il caldo torrido di quest'estate al centro dell'agenda politica».

Secondo gli stessi attivisti di Fridays for Future, nei sette anni trascorsi dalla nascita dei primi scioperi i progressi sono rimasti largamente insufficienti. Le emissioni hanno continuato ad aumentare e anche il pieno rispetto degli impegni assunti finora dai Governi non basterebbe a mantenere la temperatura globale sotto la soglia necessaria a evitare gli effetti più catastrofici.

Il tempo disponibile per correggere la traiettoria si è dunque ulteriormente ridotto. Da qui la richiesta di aprire una nuova stagione di cooperazione internazionale, accompagnata da politiche nazionali capaci di trasformare le indicazioni scientifiche in riduzione delle emissioni e adattamento dei territori.

La mobilitazione collegherà la crisi climatica anche alle scelte sulla spesa pubblica. Gli attivisti contestano le risorse destinate alla produzione di armi, che oltre a provocare vittime contribuisce, secondo il movimento, ad aggravare l'emergenza climatica, sottraendo fondi agli interventi necessari per proteggere comunità e territori.

Sciopero

01/09/26

Piacenza (Emilia-Romagna)

ilpiacenza.it

https://www.ilpiacenza.it/economia/morte-del-corriere-sciopero-e-manifestazione-pacchi-ovunque-caldo-e-carichi-insostenibili.html

Corriere deceduto sul lavoro, sciopero e manifestazione: «Pacchi ovunque, caldo e carichi insostenibili»

Dopo la scomparsa del 42enne Pasquale Andriotta sciopero e presidio davanti alla Prefettura: «Chiediamo controlli immediati». Omaggiate le vittime sul lavoro

Dopo la tragedia che ieri è costata la vita a Pasquale Andriotta, 42 anni, driver dell'appalto Brt, oggi i lavoratori hanno scioperato e manifestato davanti alla Prefettura di Piacenza. Una delegazione della Filt Cgil, insieme ai lavoratori e ai sindacati Uil, Usb, Sicobas è stata ricevuta e ha portato all'attenzione dei rappresentanti della Prefettura le condizioni di lavoro e di sicurezza all'interno del magazzino Brt di Caorso. Durante l'incontro sono state mostrate anche immagini delle condizioni del deposito: pacchi accumulati in numerosi punti del magazzino, anche in prossimità delle uscite antincendio, spazi di lavoro congestionati e un ambiente nel quale, denunciano i lavoratori, non è presente un sistema di climatizzazione, nonostante le temperature elevate di questi giorni.

«Abbiamo riportato alla Prefettura una situazione che denunciamo da tempo e che riguarda più in generale il sistema degli appalti, ma che a Caorso ha raggiunto livelli che riteniamo non più sostenibili – spiega la Filt Cgil di Piacenza –. Abbiamo chiesto che vengano effettuati controlli puntuali sulle condizioni di sicurezza e sull'organizzazione del lavoro. Sappiamo delle

difficoltà determinate anche dalla carenza di personale ispettivo dell'Ispettorato territoriale del lavoro, ma proprio per questo riteniamo necessario che tutte le istituzioni competenti vengano coinvolte».

Dalla Prefettura è arrivato l'impegno a farsi carico delle segnalazioni avanzate dai lavoratori e dal sindacato. Tra le questioni sollevate anche l'organizzazione stessa del lavoro dei driver. Secondo quanto denunciato dalla Filt Cgil, quello di Caorso sarebbe uno dei pochi magazzini della corrieristica nei quali il driver, prima di iniziare il giro delle consegne, deve occuparsi direttamente anche dello smistamento merci per il proprio furgone.

«Significa che un lavoratore può trascorrere anche un'ora o due all'interno del magazzino a movimentare e caricare i pacchi prima ancora di partire per le consegne – sottolinea la Filt Cgil di Piacenza –. In altre realtà questa attività viene svolta da personale dedicato e il driver trova i colli già predisposti. Qui invece al lavoro di consegna si somma quello di facchinaggio. È uno degli elementi che incidono sui carichi complessivi e sui ritmi della giornata ed è il lavoro che ha dovuto fare Pasquale prima di iniziare il turno di consegne». La delegazione ha inoltre richiamato l'attenzione sulla necessità di verificare attentamente i sistemi di prevenzione e gestione delle emergenze. I

lavoratori hanno ricordato quanto accaduto circa due mesi fa in un magazzino Brt nell'area della Bovisa, a Milano, dove, secondo quanto riferito e documentato dagli stessi lavoratori, durante un incendio alcuni addetti sarebbero intervenuti con gli estintori. Un episodio che, per la Filt Cgil, rende ancora più urgente verificare che vie di fuga, presidi e impianti antincendio siano sempre pienamente accessibili e funzionanti.

«Dopo quello che è successo a Pasquale non intendiamo avanzare conclusioni sulle cause della sua morte che spetterà agli accertamenti chiarire. Ma non possiamo neppure accettare che le denunce sulle condizioni di lavoro vengano considerate soltanto dopo una tragedia. Pacchi davanti alle uscite di emergenza, caldo nei magazzini, carenza di personale, driver che devono caricare per ore il proprio mezzo e poi affrontare il giro delle consegne: sono questioni concrete sulle quali chiediamo verifiche e risposte concrete».

Al termine dell'incontro in Prefettura, lavoratori e rappresentanti della Filt Cgil con gli altri sindacati si sono recati al monumento dedicato ai Caduti sul lavoro, nell'omonima via alla periferia di Piacenza, per rendere omaggio alle vittime del lavoro e ricordare Pasquale Andriotta.

«È stato un gesto che abbiamo voluto compiere insieme – conclude la Filt Cgil –. Pasquale è morto mentre lavorava e oggi i suoi colleghi hanno scioperato anche per chiedere che lavorare non significhi mettere a rischio la propria salute e la propria sicurezza. Adesso chiediamo che alle parole seguano i controlli e gli interventi necessari».

Denuncia

04/09/26

Italia

flcgil.it

https://www.flcgil.it/scuola/emergenza-caldo-microclima-scuole-ruolo-centrale-rls-e-rsu-flc-cgil.flc

Emergenza caldo e microclima nelle scuole: il ruolo centrale di RLS e RSU FLC CGIL

La FLC CGIL interviene sia sul piano della denuncia politica sia su quello dell'azione concreta nei luoghi di lavoro.

Di fronte all'ondata di caldo estremo che sta caratterizzando l'avvio dell'anno scolastico, la risposta del Governo e del Ministro Valditara - un finanziamento di soli 20 milioni di euro a fronte di 350.000 classi (circa 57 euro ad aula) - è del tutto insufficiente. La vera priorità deve essere un piano strutturale e sostenibile di efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici, affiancato da interventi concreti a tutela del benessere termoigrometrico e della salute di lavoratori e studenti.

La FLC CGIL, oltre alla fase della denuncia, considera necessario promuovere nei singoli istituti la massima consapevolezza dei diritti e delle procedure sulla sicurezza. Infatti, non è diffusa la consapevolezza tra lavoratrici e lavoratori e, perfino tra studenti e genitori, che il benessere psico-fisico, a partire dalle condizioni del microclima, rappresenta una condizione primaria di sicurezza sul lavoro. Per questo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e le RSU elette nelle liste FLC CGIL sono chiamate ad attivarsi immediatamente all'interno dei propri Istituti per sollevare il tema e intraprendere queste quattro azioni operative:

Richiesta di aggiornamento del DVR: chiedere al Dirigente Scolastico di aggiornare tempestivamente la valutazione del rischio microclimatico all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), tenendo conto degli eventi climatici estremi di questi mesi (vedi documento allegato).

Verifica dell'efficacia delle misure: monitorare se le misure di prevenzione specificamente individuate nel DVR siano effettivamente attuate ed efficaci.

Convocazione urgente del SPP: chiedere la convocazione immediata del Servizio di Prevenzione e Protezione sul tema del microclima per concordare le misure organizzative, le informative al personale e gli eventuali solleciti agli Enti Locali proprietari degli immobili.

Coinvolgimento del Consiglio di Istituto: promuovere la discussione sul tema delle emergenze climatiche in Consiglio di Istituto, organo garante del funzionamento complessivo della comunità scolastica.

L'azione avviata oggi non riguarda solo l'emergenza immediata: servirà a far pressione su Governo ed Enti Locali affinché si programmi per tempo la risposta ai mesi più caldi della prossima primavera.

Come FLC CGIL continueremo ad incalzare il Ministero e gli Enti Locali a tutti i livelli: non possiamo permettere che la gestione dell'emergenza climatica si riduca a mero spirito di adattamento o a solleciti individuali. Il diritto allo studio e il diritto a un lavoro sicuro e dignitoso passano inevitabilmente dalla qualità e dalla vivibilità degli spazi in cui la comunità scolastica vive ogni giorno. La sicurezza microclimatica è materia contrattuale, politica e sociale. Attivare i nostri RLS e le nostre RSU significa riaffermare che la scuola pubblica è un bene comune che esige investimenti seri, rispetto e tutele reali.

Denuncia

10/09/26

Verona (Veneto)

larena.it

https://www.larena.it/territorio-veronese/villafranchese/protesta-terzo-stormo-villafranca-alloggi-caldo-insetti-1.13119809

La protesta del Terzo Stormo: «Caldo e insetti negli alloggi»

Per il sindacato dei militari le condizioni sono inadeguate e chiede «una sistemazione dignitosa».

Il **Sindacato Aeronautica Militare Siam** denuncia le condizioni di inadeguatezza delle abitazioni che si trovano di fronte al «Villaggio Azzurro», tanto da aver interessato della questione i vertici dell'Aeronautica militare, per chiedere, come specifica in una nota l'organizzazione sindacale, «interventi immediati, oltre a chiarimenti sulla programmazione finanziaria destinata agli alloggi».

«Non stiamo chiedendo sistemazioni di lusso», premettono i rappresentati del personale militare, «ma condizioni normali e dignitose per uomini e donne che vengono inviati a Villafranca per esigenza di servizio».

Le problematiche evidenziate dal Siam, accentuate dalle ondate di afa eccezionale che hanno interessato pure il Villafranchese, sono diverse. «Si riscontra **caldo eccessivo** nelle camere», fanno notare dal sindacato, «ma anche **impianti di climatizzazione assenti o non funzionanti** e alloggi **privi di zanzariere**, con la conseguente presenza di **zanzare, ma anche cimici, cavallette, grilli e altri insetti**». Ad accentuare tali criticità, che sarebbero emerse, in particolare quella legata agli insetti, pure in passato, vi è anche la particolare collocazione del sedime militare, inserito in una cittadina circondata da ampie zone agricole. «Tutto ciò», rimarcano i sindacalisti, «rende ancor più importante la collocazione di protezioni adeguate alle finestre. Non è accettabile», riprendono i Rappresentanti del personale in divisa, «che dopo una giornata di lavoro, un militare debba scegliere tra dormire con le finestre chiuse, in una stanza calda, oppure aprirle e ritrovarsi gli insetti all'interno».

Per tale motivo il Siam ha chiesto ai vertici dell'Aeronautica «che, con il perdurare della stagione calda, gli alloggi privi di climatizzazione funzionate e di adeguate zanzariere vengano temporaneamente resi non fruibili, almeno fino al ripristino di condizioni compatibili con una normale permanenza». In alternativa il sindacato chiede «che venga consentito al personale interessato di **ricorrere a strutture ricettive esterne**, senza che eventuali problemi amministrativi o di competenza tra enti finiscano per ricadere sui militari».

La questione sollevata dal Siam, tuttavia, non si limita alle problematiche emerse nella stagione calda: «Nella comunicazione trasmessa ai vertici dell'Aeronautica abbiamo chiesto quali interventi strutturali siano programmati per la **riqualificazione degli alloggi** del Terzo stormo, quali risorse siano state richieste o già assegnate per tale operazione e la tempistica». Il Sindacato Aeronautica Militare, dunque, ribadisce: «La qualità delle sistemazioni non è un aspetto secondario: il riposo e il recupero psicofisico del personale sono parte integrante delle condizioni in cui viene svolto il servizio».

SEZIONE 3 – Perdita di produttività e danni economici potenzialmente determinati da condizioni termiche critiche

Perdita produttività

19/06/26

Italia

conquistedellavoro.it

https://www.conquistedellavoro.it/attualit%C3%A0/da-siccit%C3%A0-e-caldo-estremo-forti-rischi-per-l-inflazione-1.3354975

Da siccità e caldi estremi forti rischi per l'inflazione

I cambiamenti climatici con i suoi fenomeni estremi sono e saranno sempre di più un problema. Tra un'inflazione che rischia di essere trainata costantemente al rialzo, e non di poco, e le banche che potranno smettere di concedere credito, il susseguirsi di siccità, incendi, alluvioni e maltempo di varia natura metterà sempre più a dura prova l'economia dell'Eurozona.

I cambiamenti climatici con i suoi fenomeni estremi sono e saranno sempre di più un problema. Tra un'inflazione che rischia di essere trainata costantemente al rialzo, e non di poco, e le banche che potranno smettere di concedere credito, il susseguirsi di siccità, incendi, alluvioni e maltempo di varia natura metterà sempre più a dura prova l'economia dell'Eurozona. E' il monito contenuto nello studio tematico della Banca centrale europea sul ruolo delle ondate di calore e della siccità nelle economie regionali dell'Ue. Inutile cercare proiezioni in termini di ricadute economiche, i tecnici della Bce non ragionano in miliardi di euro persi.

Ciò perché, rilevano, "nonostante la loro crescente frequenza, gli impatti economici della siccità e delle ondate di calore rimangono insufficientemente quantificati, soprattutto per le economie avanzate". Poco utile e molto fuorviante fornire cifre che non sono consolidate ma approssimative. Meglio dunque affidarsi alle certezze. In tal senso, "le evidenze dimostrano che le siccità estreme possono deprimere la crescita del prodotto interno lordo per diversi anni, con una produzione regionale in Europa che può rimanere inferiore fino a tre punti percentuali (pp) quattro anni dopo un evento di siccità di grave entità". Ecco dunque un parametro non economico-finanziario che contribuisce a dare un'idea della portata del fenomeno dei cambiamenti climatici.
A cui si aggiungono altre considerazioni: "Siccità e cattivi raccolti hanno effetti inflazionistici sostanziali", continuano i tecnici della Bce. Nello specifico, "gli shock dei raccolti spiegano circa il 30% della volatilità a medio termine dell'inflazione nell'area dell'euro, e gli shock di un singolo raccolto possono far aumentare i prezzi dei prodotti alimentari a doppia cifra, con conseguenze inflazionistiche persistenti". La Banca centrale europea torna a insistere sul problema dell'inflazione alimentare, legata in modo sempre più evidente al 'clima pazzo'. Ma c'è di più: oltre all'agricoltura, "le interruzioni causate dalla siccità nei trasporti fluviali, nella produzione di energia elettrica, nelle attività manifatturiere dipendenti dall'acqua e nel turismo si propagano ulteriormente attraverso le reti di produzione e le catene di approvvigionamento, aumentando i costi e limitando la produzione". Ecco dunque il rischio di pressioni stagflazionistiche (alta inflazione e bassa crescita) per i Paesi Ue con la moneta unica. Tutte queste dinamiche "possono anche influenzare gli istituti finanziari attraverso un maggiore rischio di credito, una riduzione del valore delle garanzie, interruzioni operative e volatilità dei mercati", avvertono ancora gli analisti dell'Eurotowter. Si rischia un freno ai prestiti alle imprese, con le ripercussioni del caso su produzione, competitività e crescita. Del resto i rischi legati alla natura, in particolare la scarsità d'acqua, sono sempre più riconosciuti come canali di trasmissione dominanti per l'economia dell'area euro e il suo settore bancario.
"Oltre il 40% dei prestiti bancari è concentrato in imprese fortemente esposte alla siccità e

dipendenti dall'approvvigionamento idrico superficiale, con esposizioni particolarmente accentuate nell'Europa meridionale e occidentale", viene ricordato nello speciale studio di fresca pubblicazione. Europa meridionale vuol dire il bacino del Mediterraneo, vuol dire anche Italia, citata esplicitamente. "I dati mostrano che la maggior parte delle regioni europee ha registrato un aumento del numero medio annuo di giorni di ondate di calore" nel corso dei mesi più caldi (maggio-settembre). "Gli incrementi maggiori sono stati osservati nella regione mediterranea spagnola, nell'Italia meridionale e in tutta l'Europa settentrionale e orientale". Situazione e prospettive alla mano, il consiglio implicito per i governi è lavorare per azioni di contrasto e mitigazione dei rischi, per mettere al sicuro produzione agricola, inflazione e accesso al credito. Altrimenti l'UE e la sua eurozona saranno destinati a un futuro incerto e tutt'altro che roseo.

Per poter risolvere questo problema occorre però raccogliere dati e colmare quella carenza di informazioni che a oggi rende ancora impossibile calcolare l'impatto reale di siccità, caldo estremo, incendi, alluvioni e quanto il cambiamento climatico porta con sé.

Perdita produttività

24/06/26

Italia

terraevitaedagricole.it

https://terraevita.edagricole.it/attualita/il-caldo-presenta-il-conto-rischio-di-perdite-per-oltre-15-miliardi/
https://www.ciacalabria.it/caldo-e-siccita-lagricoltura-italiana-rischia-danni-per-oltre-15-miliardi/

Il caldo presenta il conto: rischio di perdite per oltre 1,5 miliardi

Picchi fino a 41 gradi al Centro-Nord e afa in arrivo anche al Sud: mais, soia, ortofrutta tra i comparti più esposti. Cresce pure l'emergenza idrica

La seconda ondata di calore del 2026 si prepara a investire anche il Mezzogiorno, aggravando un quadro già critico per l'agricoltura italiana. Secondo le indicazioni del **Consorzio Lamma-Cnr**, dopo aver colpito soprattutto il Centro-Nord, il caldo afoso raggiungerà da venerdì parte del Sud e, tra lunedì e martedì della prossima settimana, interesserà l'intero Meridione, con un'attenuazione delle temperature attesa solo nella seconda parte della prossima settimana.
«Attualmente il meridione è stato praticamente risparmiato dal caldo afoso. Da venerdì si apre una fase nuova, con temperature estreme anche in quelle zone, pur mantenendosi elevate al Centro-Nord», ha spiegato all'Ansa **Gianni Messeri**, meteorologo del Consorzio Lamma tra Regione Toscana e Cnr. Secondo Messeri, tra venerdì e sabato l'afa raggiungerà Campania, Puglia, Molise e Sardegna, mentre tra lunedì e martedì coinvolgerà anche Calabria e Sicilia. Una tregua più evidente, sempre secondo il meteorologo, potrebbe arrivare solo tra il 2 e il 3 luglio, con «un abbassamento delle temperature, con un break temporalesco e il rimescolamento dell'aria».

Picco di calore nel weekend

Nel frattempo, il picco dell'ondata di calore è atteso tra fine weekend e inizio della prossima settimana. In base alle previsioni di iLMeteo.it, tra domenica e lunedì si potranno toccare i **41 gradi tra Toscana ed Emilia**, mentre lungo la costa ligure, a causa dell'umidità elevata, la temperatura percepita potrebbe arrivare fino a **45 gradi**. Sulle aree di pianura del Nord e in diverse città si confermano inoltre le cosiddette "notti tropicali", con minime sopra i 20-25 gradi, fattore che riduce il recupero termico di colture, animali e lavoratori.
È proprio sul fronte agricolo che l'ondata di caldo rischia di presentare il conto più pesante. Secondo una stima diffusa da Cia-Agricoltori Italiani e rilanciata da Adnkronos, l'emergenza caldo del 2026 potrebbe costare al settore primario **oltre 1,5 miliardi di euro**, tra danni alle coltivazioni e perdita di ore di lavoro. Per l'organizzazione agricola si tratta di «un impatto pesantissimo che si abbatte sull'agricoltura nazionale mentre alte temperature, scarsità idrica e stress termico mettono sotto pressione colture, allevamenti e disponibilità produttiva, con il rischio concreto di rincari selettivi per i consumatori, soprattutto su frutta, verdura e produzioni più sensibili».

Tanti comparti sotto pressione

Le criticità riguardano i principali comparti produttivi. **Mais e soia** risultano particolarmente esposti ai colpi di calore e all'aumento del fabbisogno irriguo; per l'**ortofrutta** il rischio è quello di **scottature, cali di resa e sfasamenti dei calendari di raccolta**. Nei comparti zootecnici, invece, l'accoppiata tra temperature elevate e umidità mette sotto pressione gli animali, compromettendo salute, fertilità e produttività, con cali che – secondo la stessa Cia – possono arrivare fino al **20% per il latte** e interessare anche la produzione di uova.

A preoccupare è anche il combinato disposto tra caldo persistente e scarsità d'acqua. Le proiezioni

citate da Cia indicano per l'estate 2026 temperature superiori alla media in gran parte d'Europa, Italia compresa, proprio mentre il sistema agricolo si presenta all'appuntamento con la stagione più delicata con **risorse idriche già sotto pressione** e fabbisogni irrigui in crescita. L'associazione richiama inoltre il precedente della siccità del **2022 nel bacino del Po**, definita la peggiore degli ultimi 70 anni, quando furono minacciate irrigazione e produzioni nel cuore agricolo del Paese, con perdite del 30-40% per frutta e verdura nella valle del Po, un calo del 30% per i meloni e fino al 50% per mais e soia.

Perdita produttività

24/06/26

Italia

coldiretti.it

https://www.coldiretti.it/economia/siccita-e-caldo-record-riso-mais-pomodori-e-pascoli-a-rischio-in-tutta-italia

Siccità e caldo record: riso, mais, pomodori e pascoli a rischio in tutta Italia

*Dal riso agli ortaggi, dal pomodoro al mais fino al foraggio nei pascoli, cresce la preoccupazione nelle campagne per l'**ondata di caldo** legata alla **siccità** che dal Nord Italia si sta allargando a tutta la Penisola.*

A lanciare l'allarme è la **Coldiretti** sulla base di un primo monitoraggio nelle regioni colpite dall'aumento record delle temperature. Se fare stime sui danni è sicuramente prematuro, l'assenza di precipitazioni ha iniziato a farsi sentire nei campi, costringendo gli agricoltori a ricorrere alle irrigazioni, dove possibile.

Le colture più a rischio nel bacino padano
Nella fascia che va dal **Piemonte** alla **Lombardia**, dal **Veneto** all'**Emilia-Romagna**, le produzioni oggi più a rischio sono riso, mais e pomodori, mentre in Toscana i problemi maggiori riguardano le scottature della frutta come ortaggi, angurie e meloni. Nel bacino padano si coltiva quasi un terzo dell'**agroalimentare Made in Italy** e si concentra circa la metà dell'allevamento nazionale. Difficile anche la situazione dei pascoli, soprattutto nelle campagne piemontesi, dove sole e siccità stanno praticamente bruciando i foraggi necessari per l'alimentazione degli animali.
Ma è chiaro che il prolungarsi della siccità e delle alte temperature andrebbe a colpire tutte le colture, dalle olive all'uva.

Stalle sotto stress e calo della produzione di latte
In sofferenza anche le stalle, dove il caldo ha l'effetto di far diminuire la **produzione di latte** fino al -15-20%. Una situazione che accomuna Nord e Sud, dalla Lombardia alla Puglia, dove per proteggere gli animali dallo stress termico sono già entrati in funzione ventilatori e doccette refrigeranti.

Insetti alieni e nuovi rischi per i raccolti
Ma l'andamento stagionale favorisce anche la proliferazione degli attacchi degli **insetti alieni**, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico, che rappresentano un grave problema soprattutto in questa fase della stagione, con molte colture in fase di raccolta.

Aumento dei costi energetici e irrigazione
A questo si aggiungono gli aggravi dei **costi a carico degli agricoltori**, in una situazione già resa difficile dai rincari energetici legati alla guerra in Iran e alle tensioni geopolitiche. Il caldo record sta facendo salire alle stelle i prezzi per l'irrigazione. Gli impianti funzionano infatti a gasolio, che dall'inizio dell'anno ad oggi è aumentato da circa 0,85 €/litro fino a 1,21 €/litro, dopo aver toccato picchi superiori. Ma occorre considerare anche il costo dell'elettricità necessaria, ad esempio per la conservazione dei prodotti o la ventilazione delle stalle.

Agricoltura digitale e gestione dell'acqua
L'**acqua** sta diventando sempre più centrale per l'**agricoltura**, come dimostra anche il fatto che oggi circa una azienda agricola su dieci ha già avviato investimenti in sistemi di irrigazione digitale e di precisione, strumenti che permettono di ridurre gli sprechi e ottimizzare le risorse, secondo il primo Censimento in Europa sulla maturità digitale delle aziende agricole effettuato dal **Polo innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next**.

Danni climatici e rischio desertificazione

Negli ultimi quattro anni gli effetti dei **cambiamenti climatici** hanno causato danni all'agricoltura italiana per oltre 20 miliardi di euro, tra siccità e alluvioni, andando ad aggravare una situazione che vede già oltre un quarto del territorio italiano (28%) a rischio degrado e desertificazione anche a causa del calo della disponibilità di acqua, secondo un'analisi **Coldiretti** su **dati Ispra.**

Perdita produttività

29/06/26

Grugliasco (Piemonte)

torinocronaca.it

https://www.versiliatoday.it/2026/06/29/il-grande-caldo-di-giugno-mette-in-ginocchio-lagricoltura/

Il grande caldo di giugno mette in ginocchio l'agricoltura

L'ondata di caldo che sta investendo il territorio mette in seria difficoltà il comparto agricolo, con coltivazioni a rischio e una crescente emergenza idrica che sta mettendo sotto stress la rete irrigua.

L'ondata di caldo che sta investendo il territorio mette in seria difficoltà il comparto agricolo, con coltivazioni a rischio e una crescente emergenza idrica che sta mettendo sotto stress la rete irrigua. Le temperature elevate stanno causando danni alle produzioni già nelle fasi di maturazione: pomodori e peperoni marciscono perché letteralmente "cotti" dal sole, mentre molti frutti presentano alterazioni interne dovute al caldo estremo. Perdite che, sebbene ancora difficili da quantificare, rischiano di avere un impatto significativo sull'intera stagione agricola.

A lanciare l'allarme è il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini, che evidenzia come le conseguenze non riguardino soltanto le colture, ma anche gli allevamenti, dove le alte temperature incidono sul benessere degli animali e sulla produttività. Le ripercussioni, sottolinea, finiranno inevitabilmente per riflettersi anche sui consumatori, con aumenti di prezzo soprattutto per frutta, ortaggi e altre produzioni particolarmente sensibili al caldo.

Secondo Simoncini, non si tratta più di un fenomeno eccezionale, ma di una nuova condizione con cui il settore agricolo dovrà confrontarsi. Negli ultimi decenni, infatti, frequenza, intensità e durata degli eventi climatici estremi sono aumentate sensibilmente, trasformando il cambiamento climatico in un fattore strutturale di rischio per la sicurezza alimentare, la produttività delle aziende e la salute dei lavoratori. Tra le colture più esposte figurano mais e soia, che richiedono maggiori quantità d'acqua e soffrono particolarmente i colpi di calore. Anche il comparto ortofrutticolo registra problemi dovuti a scottature dei frutti, riduzione delle rese e modifiche dei tempi di raccolta. Negli allevamenti, invece, caldo e umidità compromettono la fertilità degli animali e riducono la produzione di latte e uova.

Per affrontare una situazione destinata a ripresentarsi con sempre maggiore frequenza, la Cia Toscana Nord indica alcune priorità: investire nell'ammodernamento delle infrastrutture idriche e nella realizzazione di bacini di accumulo, diffondere sistemi di irrigazione di precisione e il riutilizzo delle acque reflue, oltre a puntare sulla ricerca di varietà più resistenti, su tecniche agronomiche di adattamento e su strumenti efficaci per la copertura del rischio climatico.

Senza una strategia coordinata, dal livello nazionale fino ai territori, accompagnata da investimenti concreti, il mondo agricolo continuerà a subire gli effetti di eventi estremi sempre più frequenti, limitandosi a rincorrere le emergenze anziché prevenirle.

Perdita produttività

30/06/26

Valle d'Aosta

aostasera.it

https://aostasera.it/notizie/ambiente/caldo-e-scarsita-di-piogge-mettono-sotto-pressione-acqua-e-agricoltura/

Caldo e scarsità di piogge mettono sotto pressione acqua e agricoltura

Dai dati analizzati dall'Osservatorio regionale tecnico-politico sulla crisi idrica sono emerse le principali criticità da monitorare nelle prossime settimane: precipitazioni sotto la media del 50 per cento, portata dei corsi d'acqua ridotta e difficoltà per il comparto agricolo e zootecnico.

Le piogge mancano, le temperature restano alte e i corsi d'acqua segnano portate ridotte. Questi i dati emersi dalla riunione di ieri, lunedì 29 giugno, dell'**Osservatorio regionale tecnico-politico sulla crisi idrica**, coordinato dall'assessore alle opere pubbliche, territorio e ambiente **Davide Sapinet** e dall'assessora all'agricoltura e risorse naturali **Speranza Girod**.

L'incontro è stato convocato per valutare e monitorare l'evoluzione della situazione meteorologica e climatica delle ultime settimane, che con l'attuale ondata di calore ha richiesto interventi e misure da parte di esperti e amministratori.

Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore allo sviluppo economico e attività produttive **Luigi Bertschy**, dirigenti e funzionari di diverse strutture dell'amministrazione regionale e rappresentanti di **Cpel**, **Arpa Valle d'Aosta**, **Cva** e **Bim**.

Nel corso dell'incontro è stata svolta un'analisi dei dati forniti dal **Centro funzionale regionale** e da **Arpa Valle d'Aosta**, in collaborazione con la **Fondazione Cima**, per definire l'inquadramento meteo-climatico stagionale. Sono state inoltre prese in esame le prime segnalazioni arrivate da alcuni territori e le criticità emerse nell'**Osservatorio sugli utilizzi idrici** istituito a livello del bacino idrografico del Po.

I dati evidenziano un quadro di attenzione. Le **precipitazioni** degli ultimi due mesi sono state **inferiori del 50 per cento** alla media storica. Negli ultimi tre mesi la **temperatura** è invece risultata **superiore di un grado** rispetto alla media storica, con un aumento di 2,9 gradi nell'ultimo mese.

Anche le portate dei **corsi d'acqua** risultano **ridotte di circa il 50 per cento** rispetto alla media storica del mese di giugno. "Molto lavoro è stato fatto negli ultimi anni in sede di programmazione e sostegno alle infrastrutture, in particolare al Bim-Vda per quanto riguarda la rete degli **acquedotti"**, spiega l'assessore **Sapinet**. "Le temperature particolarmente alte e la scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi ci chiedono di tenere alta l'attenzione. Ciò che preoccupa maggiormente è la situazione che si potrebbe creare tra due o tre settimane. A tal fine **abbiamo già calendarizzato un prossimo incontro** dell'Osservatorio".

Le ricadute interessano anche il **settore agricolo e zootecnico**, come evidenziato dall'assessora **Girod**. "Si registra, ad esempio, una **riduzione della produzione di foraggio**, stimata in alcune zone intorno al 40 per cento. Qualora la situazione non dovesse migliorare nelle prossime settimane, c'è il rischio di una **demonticazione anticipata** del bestiame dagli alpeggi. Anche i consorzi di miglioramento fondiario stanno affrontando crescenti difficoltà nella gestione irrigua".

Per la Regione, l'Osservatorio dovrà avere un ruolo di **coordinamento tra assessorati ed enti competenti**. L'obiettivo, spiegano Sapinet e Girod, è individuare "scelte tecniche e politiche mirate e lungimiranti nel rispetto delle esigenze delle comunità e di tutte le attività produttive".

Perdita produttività

01/07/26

Emilia Romagna

legacoopromagna.it

https://legacoopromagna.it/2026/07/01/caldo-eccezionale-gli-effetti-sullagricoltura-forte-preoccupazione-per-lo-stress-idrico

Caldo eccezionale, gli effetti sull'agricoltura: forte preoccupazione per lo stress idrico

Stress idrico, utilizzo d'acqua in costante aumento e colture che, nonostante l'irrigazione, rallentano o arrestano il proprio sviluppo. Queste alcune delle problematiche segnalate dalle cooperative del settore agricolo associate a Legacoop Romagna dopo l'eccezionale ondata di caldo che ha colpito l'Italia e l'Europa da ormai due settimane.

La disponibilità della risorsa idrica rappresenta una crescente fonte di preoccupazione. Si segnalano aumenti dei prelievi d'acqua fino al 40% con relativi aggravi dei costi di irrigazione. Nelle aree della Romagna settentrionale si guarda con attenzione ai livelli del Po e alle disponibilità del sistema irriguo, mentre aumenta il timore che eventuali limitazioni possano arrivare proprio nel momento di massimo fabbisogno delle colture. In generale, le cooperative stanno sfruttando gli strumenti dell'agricoltura di precisione: centraline meteo, sensori di umidità del terreno, impianti automatizzati, irrigazione notturna e piattaforme digitali per permettere di distribuire solo l'acqua strettamente necessaria, evitando sprechi e ottimizzando i consumi.

Grande attenzione alla sicurezza sul lavoro. Negli stabilimenti dell'agroindustria il caldo si gestisce con pause e rotazioni. Per i soci coltivatori, lo stop pomeridiano ai lavori manuali aumenta i costi e complica la logistica.

Secondo Legacoop Romagna è ancora presto per una stima puntuale dei danni, come evolveranno le colture in queste condizioni sarà valutabile solo nelle prossime settimane, ma il rischio di un calo delle rese è dato per scontato.

Le produzioni frutticole sono tra le più colpite: nelle pesche si registrano già riduzioni produttive stimate attorno al 30%, dovute soprattutto al mancato accrescimento dei frutti, con ripercussioni sia sui quantitativi raccolti sia sul loro valore commerciale. Soffrono anche il pomodoro, il mais, la soia, il sorgo, la barbabietola da zucchero e numerose colture destinate sia al mercato sia alla produzione di energia rinnovabile.

Ora la preoccupazione è per i temporali annunciati nei prossimi giorni, visto che spesso le ondate di calore anomale sono state seguite da eventi meteorologici disastrosi.

LE DICHIARAZIONI DI PRESIDENTI E DIRETTORI

«I soci di **Cooperativa Agricola Cesenate** – dice il presidente **Michele Ghetti** – segnalano riduzione nella disponibilità d'acqua e nell'accesso alle risorse idriche, in particolare nella zona dell'imolese. In generale le attività di trebbiatura, che è necessario eseguire durante il giorno, incontrano alcuni ostacoli a causa della sospensione del lavoro nelle ore più calde del pomeriggio, mentre certe colture (ad es. bietole) sono un po' in anticipo rispetto al normale andamento stagionale».

«Al momento non si registrano danni particolari – conferma il presidente di **Apofruit Italia**, **Mirco Zanotti** –, ma la preoccupazione è forte, in particolare in Romagna, sia per quanto riguarda il tema dell'approvvigionamento idrico, anche tenuto conto dello stato di preallarme del Cer, sia per il rischio che alcune varietà (kiwi, albicocche, nettarine) possano manifestare, a causa del caldo estremo, problemi nell'accrescimento e sviluppo».

«Sui cereali – dice il presidente di Terremerse, Marco Casalini – i primi dati, tenuto conto del clima asciutto e della mancanza di piogge fino a questo momento, parlano di una annata normale in termini di volumi e quantità. Potrebbero esserci alcune ripercussioni sul prodotto, come, ad esempio, una ridotta presenza di proteine. Sulle altre produzioni serve quantità di acqua importante per poterle portare avanti e, se le piogge dovessero mancare o essere episodiche e violente, potrebbero esserci problemi. Tra gli effetti del caldo prolungato e del clima asciutto, si prevede un consumo ridotto di agroforniture, settore molto importante per Terremerse».
«Per quanto riguarda Fruttagel – dichiara il direttore generale, Paolo Cristofori – al momento, non si sono manifestati problemi particolari negli stabilimenti: sono stati adottati come sempre adeguati accorgimenti come pause aggiuntive, distribuzione di acqua e integratori per consentire la massima idratazione per il personale. Sul fronte delle lavorazioni, invece, in merito alla disponibilità di materia prima non si registrano particolari problemi, anche se si registrano alcuni effetti qualitativi: si sta iniziando la lavorazione del fagiolino, su cui si segnala qualche carenza qualitativa per via delle alte temperature. Sulla frutta è in corso la lavorazione dell'albicocca: c'è disponibilità di prodotto, anche se, a causa del caldo, le dimensioni dei frutti sono leggermente inferiori alla media. Naturalmente se questa situazione meteoclimatica dovesse protrarsi, il quadro sarebbe da aggiornare e si potrebbero determinare problemi».
«L'irrigazione oggi ci permette soprattutto di mantenere vive le piante, ma con temperature così elevate lo sviluppo si arresta. È quello che stiamo osservando su diverse colture: vivono, ma restano ferme, con inevitabili ripercussioni sulle produzioni», spiega Claudio Mazzotti, direttore della CAB Campiano.
«Abbiamo ridotto gli orari di lavoro e aumentato le pause per tutelare gli operatori. Ma la difficoltà maggiore resta quella di compensare, con l'irrigazione, l'enorme quantità di acqua che le colture perdono ogni giorno a causa del caldo», osserva Lino Bacchilega, direttore della CAB Terra.
«Monitoriamo costantemente umidità del terreno e fabbisogni delle colture attraverso centraline e sistemi automatizzati. Facciamo tutto il possibile, ma oltre certe temperature anche le colture irrigate continuano a soffrire» dichiara Franco Balducci, direttore della CAB Fusignano.
«La situazione è critica soprattutto per le colture primaverili. Se la disponibilità d'acqua dovesse diminuire proprio nei momenti decisivi, il rischio sarebbe quello di compromettere non solo le produzioni agricole, ma anche le attività collegate, come biogas, biometano e allevamenti, che dipendono direttamente dalle materie prime coltivate nei nostri campi», aggiunge Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera.
«Prevediamo possano esserci dei danni in termini di minori produzioni, in particolare per le colture frutticole, che spesso si accompagnano a un valore commerciale inferiore a causa dei minori calibri ottenuti», sottolinea Andrea Dalmonte, direttore di CAB Massari.
«Negli ultimi anni abbiamo imparato che dopo ondate di calore così intense spesso arrivano eventi estremi: grandinate, vento e trombe d'aria. Le nostre colture sono assicurate dove possibile, ma serve soprattutto investire in nuovi invasi per trattenere l'acqua dell'inverno e renderla disponibile durante l'estate – evidenzia Paolo Rosetti, direttore della CAB Cervia –. Altra criticità è l'aumento dei costi energetici dovuti al pompaggio di maggiori volumi d'acqua. (nel caso di pompe spinte da motori a gasolio l'impatto è ancora più grave a causa del costo litro del carburante che, come noto, ha raggiunto valori sopra 1,2 €/l a causa delle guerre in atto)."
Una preoccupazione condivisa, ribadita anche da Marco Lanzoni, direttore della CAB Bagnacavallo: «Negli ultimi cinque anni abbiamo vissuto tre alluvioni, una tromba d'aria, una grandinata devastante e una gelata primaverile. Oggi il timore è che al caldo estremo seguano nuovi fenomeni violenti, capaci di aggravare ulteriormente una situazione già molto delicata».

Perdita produttività

01/07/26

Marche

rainews.it

https://www.rainews.it/amp/tgr/marche/articoli/2026/07/frutta-danneggiata-e-ortaggi-troppo-piccoli-i-danni-del-caldo-nei-campi-d3893702-7b6d-4a0c-99cc-1ea020cb1b34.html

Frutta danneggiata e ortaggi troppo piccoli: i danni del caldo nei campi

Nel maceratese gli effetti dell'ondata di calore sull'agricoltura. Diminuiscono le rese delle coltivazioni e aumenta il consumo di acqua proprio nel periodo più importante dell'anno

Nei campi si cammina su un tappeto di zucchine a terra: cascola, pezzatura troppo piccola e ortaggi scottati sono gli effetti sulle colture dell'ondata di caldo, arrivata in anticipo rispetto alle temperature di stagione. Per gli agricoltori un problema che porta a rese minori e a un maggiore utilizzo di acqua per irrigare, con conseguente aumento dei costi.
Per non perdere produzione e piante si ricorre a un'irrigazione di soccorso a pioggia da mezzanotte alle 5 del mattino e poi inizia la raccolta.

Perdita produttività

Caldo anomalo, l'allarme: a rischio peschi, albicocchi e piante ornamentali

04/07/26

Toscana

arezzo24.it

https://www.arezzo24.net/notizie/ambiente/caldo-anomalo-l-allarme-a-rischio-peschi-albicocchi-e-piante-ornamentali/

Il caldo anomalo rischia di compromettere le coltivazioni della Toscana, soprattutto alberi da frutto e piante ornamentali. E' più di un allarme quello lanciato dal presidente di Fedagripesca Confcooperative Toscana, Fabrizio Tistarelli.
"*Siamo davanti a uno scenario quasi inedito, con fioriture anticipate di mesi* – spiega Fabrizio Tistarelli – .
Temiamo soprattutto per peschi, albicocchi e susini, molto diffusi nella nostra regione. E' a rischio anche un altro asso portante, quello dei vivai, dove le temperature delle ultime settimane hanno completamente stravolto i ritmi biologici di tante piante ornamentali, basti pensare alla fioritura delle mimose". "Se il caldo anomalo continuerà – conclude Tistarelli – nelle prossime settimane l'agricoltura toscana, già gravata dal caro energia, dagli ungulati e dai parassiti, rischia di subire il colpo di grazia".

Perdita produttività

06/07/26

Italia

lamiafinanza.it

https://www.lamiafinanza.it/2026/07/caldo-estremo-e-siccita-lagricoltura-italiana-paga-un-conto-sempre-piu-salato-oltre-20-miliardi-di-danni-in-quattro-anni/

Caldo estremo e siccità, l'agricoltura italiana paga un conto sempre più salato: oltre 20 miliardi di danni in quattro anni

Le temperature record e gli eventi meteorologici estremi stanno trasformando il cambiamento climatico in un'emergenza economica per l'agricoltura italiana. Secondo l'ultimo allarme lanciato da Coldiretti, ondate di calore, siccità prolungate e precipitazioni sempre più violente stanno mettendo sotto pressione coltivazioni, allevamenti e filiere agroalimentari, con ripercussioni che potrebbero riflettersi sui prezzi al consumo. Negli ultimi quattro anni i danni diretti e indiretti provocati da questi fenomeni hanno superato, secondo le stime dell'organizzazione agricola, i 20 miliardi di euro.

Il problema non è solo la siccità

A preoccupare non è soltanto l'assenza di piogge, ma anche la loro distribuzione. I temporali intensi e le cosiddette "bombe d'acqua" non riescono a compensare i lunghi periodi di siccità: l'acqua cade in poco tempo, il terreno fatica ad assorbirla e aumenta il rischio di erosione, frane e dissesto idrogeologico, mentre le riserve idriche continuano a diminuire. È una dinamica che rende la gestione dell'acqua in agricoltura molto più complessa di quanto suggerisca la semplice contrapposizione tra periodi di pioggia e periodi di arsura.

Le colture e gli allevamenti più colpiti

Le conseguenze sono visibili nelle campagne. Le colture più vulnerabili sono riso, mais, pomodori, ortaggi e pascoli, soprattutto nelle aree del bacino del Po, dove la scarsità d'acqua e le temperature elevate compromettono rese e qualità dei raccolti. Anche gli allevamenti risentono dell'afa: lo stress termico riduce la produzione di latte e costringe gli allevatori a sostenere maggiori spese per ventilazione, nebulizzazione e refrigerazione delle stalle e del prodotto. Coldiretti stima che questi costi possano aumentare fino al 30% durante le fasi più intense delle ondate di calore, una pressione economica che si scarica su aziende già alle prese con margini ridotti.

L'aumento dei costi di produzione rischia di propagarsi lungo tutta la filiera agroalimentare. Maggiore utilizzo dell'irrigazione, incremento dei consumi energetici e calo delle produzioni possono tradursi in rincari per alcune materie prime agricole. Se e in che misura questi aumenti arriveranno sugli scaffali dipende da diversi fattori: la durata e l'intensità della siccità, l'andamento dei mercati internazionali delle commodities agricole e la capacità della grande distribuzione di assorbire o trasferire al consumatore finale i rialzi a monte della filiera. Non è detto che ogni difficoltà stagionale si traduca in un aumento visibile dei

prezzi, ma la pressione strutturale sul settore tende nel tempo a erodere i margini di compensazione.

Il territorio a rischio e la proposta degli invasi

Secondo un'analisi richiamata da Coldiretti su dati ISPRA, circa il 28% del territorio nazionale è esposto a fenomeni di degrado e desertificazione legati anche alla crescente scarsità d'acqua. Su questo sfondo l'organizzazione chiede di passare da una gestione emergenziale a una strategia strutturale, rilanciando la realizzazione di un piano nazionale degli invasi sviluppato insieme ad ANBI, con l'obiettivo di aumentare la capacità di raccolta dell'acqua piovana, ridurre il rischio di esondazioni e garantire risorse idriche nei periodi più siccitosi. Quello che i dati degli ultimi quattro anni sembrano indicare è che l'agricoltura italiana si trovi di fronte a qualcosa di più di una sequenza di stagioni difficili. La frequenza e l'intensità degli eventi estremi stanno cambiando i parametri entro cui gli agricoltori pianificano, investono e lavorano, con un'incertezza che le misure emergenziali da sole non riescono ad assorbire. La domanda che rimane aperta è se le risorse e le politiche disponibili siano all'altezza di una trasformazione che si sta rivelando più rapida di quanto i piani di adattamento avessero previsto.

Perdita produttività

15/07/26

Italia

rainews.it

https://www.rainews.it/articoli/2026/07/caldo-eccezionale-e-siccita-i-rischi-per-agricoltura-e-raccolti-la-mappa-della-sete-di-coldiretti-3f649824-2948-4c51-870f-6c5ccd8a60fd.html

Caldo eccezionale e siccità, i rischi per agricoltura e raccolti: la mappa della sete di Coldiretti

La denuncia in un rapporto, con le percentuali di perdite per singole colture, Regione per Regione. Allarme anche per l'acquacoltura, sia per cozze e vongole che per il pesce azzurro

L'ondata di caldo eccezionale e la mancanza di precipitazioni stanno presentando un conto sempre più pesante all'agricoltura, con il rischio di compromettere i raccolti estivi ed autunnali. È quanto emerge dalla 'mappa della sete' elaborata da Coldiretti, che fotografa una situazione di crescente emergenza soprattutto al Centro-Nord, sottoposto a un forte stress idrico; in alcune aree, il mais rischia l'azzeramento del raccolto, mentre per la soia si stimano perdite fino al 40%, per il foraggio tra il 20 e il 30% e per varie produzioni orticole fino al 20%.
A tutto questo si aggiungono l'aumento dei costi per irrigazione ed energia e una crescente pressione sulle risorse idriche. Una situazione che rischia di aggravarsi, a fronte della quale Coldiretti ribadisce la necessità di accelerare gli investimenti per una rete di invasi di accumulo, visto che a oggi l'Italia trattiene appena l'11% dell'acqua piovana. **La situazione Regione per Regione: Piemonte allarme siccità, Lombardia a rischio risaie, in Trentino calo per il latte**
In **Piemonte** è già s.o.s. siccità, nonostante le abbondanti nevicate invernali. **Per riso, mais, ortofrutta, nocciolo e pascoli le perdite sono stimate tra il 30 e il 40%**. In **Lombardia**, in Lomellina, la carenza d'acqua mette a rischio le risaie, mentre per il mais sono anticipate le trinciature nel Milanese, Cremonese e Mantovano. Vendemmia anticipata nei vigneti, mentre nelle stalle la produzione di latte è in calo fino al 20%.
In **Veneto** sta accelerando la maturazione delle colture, con il mais in sofferenza; l'irrigazione di soccorso non sempre riesce a compensare gli effetti della siccità, facendo lievitare ulteriormente i costi. In **Trentino** per le alte temperature la produzione di latte è in calo. In **Emilia-Romagna** nelle aree servite dal Canale emiliano-romagnolo, l'acqua è ancora disponibile ma aumentano i costi irrigui ed energetici. Criticità invece per il mais, con riduzioni nel Bolognese del 30% ma anche per sorgo e barbabietola e del 40% per la soia.
In **Liguria** il caldo sta mettendo sotto pressione soprattutto oliveti, ortaggi e frutteti, con perdite fino al 30%. Anche la **Valle d'Aosta** registra precipitazioni inferiori del 25% rispetto alla media e una riduzione del 20-30% della produzione di foraggio tra i 500 e i 1.700 metri di quota, mentre in **Friuli-Venezia Giulia** le temperature stanno mettendo in difficoltà numerose colture. **La situazione nel Centro e Sud Italia: in Umbria a rischio mais, girasole, olivo e vigneti; in Puglia colpito il pomodoro; in Sicilia le colture orticole**
Anche il Centro Italia, continua Coldiretti, paga il prezzo del caldo estremo. In **Toscana** si stima una perdita del 20% tra produzioni orticole nelle aree meridionali e costiere, con il latte diminuito fino al 30%. Nel **Lazio** soffrono soprattutto mais, foraggi, cereali e ortofrutta, con costi in aumento per irrigazione, ventilazione e raffrescamento delle stalle.

Preoccupazione in **Umbria** per mais, girasole, olivo e vigneti, mentre in **Abruzzo** la tenuta delle produzioni dipenderà dal meteo delle prossime settimane. Nelle **Marche**, in assenza di piogge

entro una decina di giorni, si rischia un forte ridimensionamento delle produzioni. Nel **Molise** il girasole potrebbe perdere fino al 60% della produzione in assenza di piogge, mentre oliveti e vigneti sono già sotto stress, con perdite che potrebbero arrivare rispettivamente al 30-40% e al 20-30% per la vite. Azzerato poi il secondo taglio di erba medica in alcune aree, con una riduzione della produzione di latte tra il 20 e il 30%.

In **Puglia** il caldo record sta colpendo il Foggiano, dove il calo della raccolta del pomodoro è stimato del 10% per ettaro. Più critica la situazione nel Tarantino e nel Brindisino, dove per le angurie si stimano perdite fino al 60%. In **Basilicata** soffrono cereali e foraggi, con spighe seccate anzitempo, mentre nel Materano criticità per pomodori e melanzane. Nella zona di Tursi le scottature hanno già provocato danni stimati intorno al 40% ai mandorleti e al 20% ai frutteti.

Situazione più sotto controllo nel resto del Mezzogiorno, con criticità localizzate. In **Sicilia** il caldo record sta danneggiando soprattutto le colture orticole, mentre soffrono anche oliveti e agrumeti. In **Calabria** non si registrano ancora danni diffusi grazie alla disponibilità di acqua nelle aree irrigue, come anche in **Sardegna** per ora e in **Campania**.

Allarme di Coldiretti Pesca anche per l'acquacoltura

Il mare 'bollente' non solo **fa strage di cozze e vongole**, ma minaccia il pesce azzurro, compromettendo il mangime per gli impianti di **acquacoltura**, voce di spesa che diventa sempre più cara. Lo denuncia Coldiretti Pesca, con gli effetti del surriscaldamento delle acque, nuova emergenza per un comparto strategico già aggravato dai costi di produzione. Nelle lagune del Delta del Po, la temperatura dell'acqua ha superato i 30 gradi. Nella Sacca di Scardovari è stata sospesa già da fine giugno la commercializzazione delle Cozze di Scardovari Dop, mentre nella Sacca di Goro lo scarso ricambio idrico e la proliferazione di microalghe hanno causato fenomeni di anossia, con perdite fino al 90% delle vongole allevate, aggravando la crisi causata dal granchio blu.

A pesare sono anche i temporali che si alternano alla siccità e che fanno riversare improvvisamente grandi quantità di acqua dolce in mare. Cresce inoltre la preoccupazione nella costa marchigiana per la formazione della **mucillagine** favorita dalle elevate temperature del mare.

Effetti del surriscaldamento che colpiscono anche il **pesce azzurro**: l'aumento della temperatura riduce l'ossigeno, altera la produzione di plancton, di cui si nutrono sardine e acciughe, compromettendo la sopravvivenza delle larve in fase riproduttiva, oltre a colpire specie destinate alla mangimistica per l'acquacoltura, voce che rappresenta oltre il 50% dei costi complessivi di un allevamento ittico. Le imprese di acquacoltura stanno affrontando una nuova pressione economica dovuta al rincaro dei costi di produzione, denuncia Daniela Borriello, responsabile di Coldiretti Pesca. Con un valore di mezzo miliardo di euro, questo comparto è un fiore all'occhiello del Made in Italy, trainato dalla produzione di cozze, trote, vongole e pesci pregiati, a cui si aggiungono anche le ostriche.

Perdita produttività

20/07/26

Piemonte

rainews.it

https://www.rainews.it/amp/tgr/piemonte/articoli/2026/07/danni-allagricoltura-per-caldo-e-assenza-di-piogge-coldiretti-e-calamita-naturale-3a1162b8-5c2f-49b0-8cd2-7d4a342b4d4e.html

Danni all'agricoltura per caldo e assenza di piogge. Coldiretti: "è calamità naturale"

Di qui l'invito ai comuni di biellese e vercellese ad avviare l'iter per riconoscere l'eccezionalità delle condizioni climatiche. Perso fino all'80% di pascoli e colture.

L'assenza di piogge e le temperature eccezionalmente elevate stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura delle province di Vercelli e Biella. A lanciare l'allarme è Coldiretti, che ha inviato una comunicazione a tutti i Comuni della provincia di Biella e a 22 del Vercellese chiedendo di valutare l'avvio delle procedure necessarie per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale, così da consentire alle aziende agricole di accedere agli strumenti di sostegno previsti e affrontare una crisi che rischia di mettere a dura prova il futuro del comparto agricolo.

Danni tra il 50 e l'80%

I danni, evidenziano dalla Coldiretti, sono ingenti: prati e pascoli sono compromessi fino all'80%, mais con perdite stimate del 50%, mentre gravi criticità si stanno riscontrando nelle colture seminate in tarda primavera, come la soia. Per quanto riguarda il territorio della Baraggia vercellese, il comparto risicolo è in ginocchio a causa della scarsità di acqua derivante dal fiume Sesia.

Perdita produttività

Caldo e siccità, agricoltura in forte sofferenza

23/07/26

Brindisi (Puglia)

trnews.it

https://trnews.it/2026/07/23/caldo-e-siccita-agricoltura-in-forte-sofferenza

BRINDISI – La siccità prolungata e il caldo torrido degli ultimi giorni stanno mettendo in seria difficoltà l'agricoltura del Brindisino, con effetti immediati su produzioni, qualità dei raccolti e tenuta economica delle aziende. Le temperature elevate hanno accelerato l'evaporazione dell'acqua dai terreni, già impoveriti da settimane di assenza di piogge significative.

Le colture più esposte sono quelle estive: ortaggi, pomodori, angurie e meloni mostrano segni evidenti di stress idrico, con frutti più piccoli, maturazioni irregolari e cali produttivi stimati dagli agricoltori tra il 30 e il 50%.

Le aziende agricole segnalano inoltre un aumento dei costi: l'irrigazione di soccorso, ormai indispensabile, richiede più acqua e più energia, aggravando bilanci già fragili.

Il caldo anomalo sta incidendo anche sulla sicurezza delle colture: l'elevata temperatura superficiale dei terreni favorisce la diffusione di parassiti e malattie fungine, che trovano condizioni ideali per proliferare.

Il quadro complessivo è quello di un territorio agricolo sotto pressione, costretto a fronteggiare eventi climatici sempre più estremi e ravvicinati. Gli agricoltori chiedono interventi rapidi, sostegni mirati e una programmazione strutturale che renda il settore più resiliente alle ondate di calore che, ormai, non sono più eccezioni ma parte della normalità.

Perdita produttività

24/07/26

Torino (Piemonte)

torinosud.it

https://www.torinosud.it/cronaca/torino-sud-agricoltura-siccita-danni-35502

TORINO SUD - Siccità e caldo torrido, agricoltura in ginocchio

Oltre 30 milioni di euro. A tanto, secondo le stime di Coldiretti Torino, ammontano le perdite per la siccità già stimabili per il settore agricolo torinese.

TORINO - Oltre 30 milioni di euro. A tanto, secondo le stime di Coldiretti Torino, ammontano le perdite per la siccità già stimabili per il settore agricolo torinese. La coltura più colpita nel territorio torinese è il mais che, in stagioni normali, garantisce un terzo della produzione piemontese con oltre 4.850.000 quintali coltivati da oltre 4.600 aziende agricole su oltre 48.800 ettari di terreni.

Per effetto della mancanza d'acqua si prevede una perdita del 30% nelle produzioni irrigue che stanno esaurendo l'acqua da derivazioni e iniziano ad essere sostenute soprattutto dall'ausilio del costoso pompaggio da falda. Mentre si arriva addirittura al 70% di perdita delle produzioni di mais nelle superfici non irrigue.

La stima del valore delle perdite è calcolata sul prezzo attuale del mais contrattato alla Borsa Cereali di Torino, ma per effetto dei rincari dovuti alle guerre in atto e alla speculazione, la quotazione potrebbe aumentare facendo aumentare anche il valore delle perdite. A loro volta, anche le quantità perse potrebbero aumentare soprattutto nelle aree non servite da reti irrigue, dove il mais ha sempre beneficiato della pioggia, e dove le coltivazioni stanno letteralmente seccando. Mentre nelle aree irrigate la coltura mostra pannocchie che faticano a crescere e, in molti casi, con meno chicchi o chicchi più piccoli.

«Al di là della cifra già significativa (e siamo ancora lontani dalla trebbiatura) della perdita economica per le nostre aziende agricole – commenta il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – vogliamo ricordare che oggi il mais è sempre più una coltura strategica, che non solo è alla base della

produzione di alimenti da proteine animali, ma anche una materia prima al centro di molte produzioni industriali: dalle basi per preparazioni dell'industria alimentare fino all'amido per vari usi, dai dolcificanti alle bioplastiche compostabili per oggetti di uso comune». La scarsità di prodotto locale farà crescere la dipendenza dalle importazioni.

«È sempre più evidente – aggiunge il direttore, Carlo Loffreda - che il problema della siccità che colpisce l'agricoltura non riguarda solo gli interessi del settore primario. Per questo è sempre più urgente mettere in campo misure strutturali per affrontare la siccità, a partire da un Piano per i piccoli invasi, un uso plurimo delle acque idroelettriche, misure di sostegno al risparmio idrico, sburocratizzazione e sostegno alla trivellazione di nuovi pozzi. Mentre dalla ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA) chiediamo nuove varietà in grado di resistere alla siccità. Perché se gli agricoltori non producono, abbiamo un deficit di cibo e di materie prime che ha ripercussioni sull'intero sistema agroindustriale e sull'intero "sistema Paese"».

Perdita produttività

24/07/26

Brindisi (Puglia)

pugliapress.org

https://www.pugliapress.org/2026/07/24/siccita-brindisino-raccolti-angurie/

Campagne in sofferenza nel brindisino: il caldo brucia i raccolti e aumenta i costi

Le temperature elevate e la scarsità d'acqua stanno compromettendo le produzioni agricole del Brindisino. Particolarmente critica la situazione delle angurie, con perdite stimate fino al 60%.

Il caldo record e la siccità stanno mettendo in seria difficoltà le aziende agricole del Brindisino. Nelle campagne, la mancanza d'acqua e le temperature elevate riducono quantità e qualità dei prodotti, mentre aumentano i costi sostenuti dagli agricoltori.
La situazione appare particolarmente grave per le coltivazioni orticole in pieno campo. Nel Brindisino, così come nel vicino Tarantino, le perdite nella produzione delle angurie possono raggiungere il 60%.
Caldo e siccità danneggiano i raccolti nel Brindisino
Le piante sottoposte per giorni a temperature molto elevate entrano in una condizione di forte stress. I terreni si asciugano rapidamente e le normali irrigazioni possono non essere sufficienti a garantire uno sviluppo regolare delle colture.
Gli effetti sono visibili sia sulla quantità dei raccolti sia sulla qualità dei prodotti. Frutta e ortaggi possono presentare dimensioni inferiori, maturazione irregolare e maggiori difficoltà di conservazione.
A risentirne sono soprattutto le aziende che coltivano in pieno campo e che dipendono maggiormente dalla disponibilità di acqua.
Angurie, perdite stimate fino al 60%
Il dato più preoccupante riguarda le angurie. Secondo le stime diffuse nel quadro nazionale dell'emergenza agricola, tra il Tarantino e il Brindisino la produzione potrebbe diminuire fino al 60%.
Le temperature risultano particolarmente elevate già nelle prime ore del mattino. Questa condizione accelera l'evaporazione dell'acqua e costringe gli agricoltori a intensificare le irrigazioni.
Il maggiore utilizzo di acqua e di energia si traduce però in un ulteriore aumento dei costi di produzione, senza la certezza di riuscire a salvare completamente i raccolti.
Aziende agricole costrette a sostenere nuovi costi
Per limitare i danni, molte imprese devono ricorrere a irrigazioni straordinarie e a interventi più frequenti nei campi. La disponibilità della risorsa idrica, tuttavia, non è uniforme e in alcune aree può diventare insufficiente.
Il problema non riguarda soltanto il raccolto immediato. Il prolungarsi della siccità può indebolire i terreni e compromettere anche le successive fasi produttive.
Alle perdite economiche provocate dalla minore produzione si aggiungono quindi le spese per acqua, energia, manodopera e sistemi di irrigazione. L'agricoltura brindisina affronta un'estate difficile. Il settore agricolo del Brindisino si trova davanti a una fase particolarmente delicata. Le coltivazioni estive hanno bisogno di acqua regolare proprio nel periodo in cui le temperature raggiungono i livelli più elevati.
La crisi dei raccolti può avere conseguenze anche sulla disponibilità dei prodotti e sui prezzi lungo la filiera, dai campi ai mercati.
Le prossime settimane saranno decisive. Senza un miglioramento delle condizioni meteorologiche e una maggiore disponibilità d'acqua, il bilancio per molte aziende agricole del territorio rischia di diventare ancora più pesante.

Perdita produttività

24/07/26

Italia

friulisera.it

https://friulisera.it/il-caldo-estremo-colpisce-pesantemente-anche-le-imprese-uno-studio-lo-conferma/

Il caldo estremo colpisce pesantemente anche le imprese, uno studio lo conferma

L'Italia e gran parte dell'Europa stanno affrontando un'intensa ondata di calore. Il dibattito si concentra soprattutto sugli effetti per l'ambiente e per la salute umana: il rapporto con l'economia è meno evidenziato ma altrettanto rilevante. Di questo aspetto si è occupato lo studio "Do High Temperatures Affect Firm Demography? Evidence From Italy", realizzato da Francesco De Simone, ricercatore dell'Istituto di Tecnologie e Intelligenza Ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Itiam), assieme a Concetta Carnevale, Danilo Drago e Francesco Trivieri dell'Università della Calabria – che mostra che l'aumento delle temperature accresce in modo significativo la probabilità di uscita dal mercato, fornendo nuove evidenze sugli effetti economici dei cambiamenti climatici sul sistema produttivo.

Lo studio utilizza oltre 100.000 dati relativi all'universo delle imprese italiane, raggruppate in cinque settori produttivi, nel periodo 2009-2022 combinandole con dati meteorologici ad alta risoluzione. "Le stime mostrano che ogni giornata estiva con temperature comprese tra 29 e 32 gradi centigradi è associata a un aumento di circa 0,014 punti percentuali del tasso di uscita delle imprese dal mercato rispetto a una giornata compresa tra 23 e 26 °C. Quando la temperatura raggiunge o supera i 32 °C, l'incremento sale a circa lo 0,016% per giornata,", dichiara Francesco De Simone. "Il concetto di uscita non va interpretato come cessazione dell'attività produttiva, non si tratta necessariamente come fallimento formale e morte economica dell'impresa. Per il territorio, tuttavia, l'effetto è analogo: si perdono capacità produttiva, occupazione, competenze, servizi e relazioni economiche costruite nel tempo". Lo studio va oltre la semplice correlazione statistica tra temperature e cessazioni d'impresa. I modelli econometrici confrontano province, settori e anni diversi, tenendo conto delle caratteristiche strutturali dei territori, degli shock temporali comuni e di ulteriori variabili di controllo che potrebbero influenzare la dinamica. "I risultati mostrano in modo netto una relazione statisticamente significativa, secondo le soglie più rigorose adottate in questo tipo di studi. Sul piano pratico, le temperature elevate possono contribuire all'uscita di un'impresa dal mercato attraverso diversi canali, quali riduzione della produttività, aumento dei costi energetici e organizzativi, interruzioni dell'attività, minore affluenza dei clienti o salute dei dipendenti", prosegue De Simone. Questi meccanismi saranno approfonditi in ulteriori lavori, già in fase di sviluppo. Le imprese non reagiscono tutte allo stesso modo al caldo. Le più vulnerabili sono le microimprese e le ditte individuali. "Queste realtà, una componente fondamentale del sistema produttivo italiano, dispongono di minori risorse finanziarie e organizzative per misure di adattamento e risultano quindi maggiormente esposte agli effetti delle alte temperature" aggiunge il ricercatore Cnr-Itiam. "Gli effetti in termini di uscita dal mercato risultano concentrati nelle aree più calde del Paese, aspetto particolarmente rilevante considerato che il Mediterraneo è una delle principali aree hotspot del cambiamento climatico. Le maggiori criticità emergono nel manifatturiero, nel commercio e nei servizi, mentre il settore agricolo appare più resiliente, anche grazie alla presenza di misure di sostegno e adattamento specifiche". Nel periodo

osservato, i giorni estivi con temperature massime superiori a 29 °C in Italia sono passati, in media, da circa 42 del primo decennio a circa 60 nel 2022. “Un contesto climatico che esercita una pressione continua sul sistema produttivo. E una parte delle imprese italiane dispone ancora di limitata capacità di adattamento alle nuove condizioni. Le temperature elevate influenzano anche il sistema produttivo, modificando gradualmente geografia economica e dinamica imprenditoriale del Paese”, conclude il ricercatore. Lo studio, che contribuisce a evidenziare questa dimensione poco conosciuta degli impatti economici del cambiamento climatico, si inserisce nella missione Cnr-Itiam di sviluppare conoscenze e strumenti per comprendere come le trasformazioni ambientali influenzino sistemi complessi. (Fonte aise)

Perdita produttività

04/08/26

Italia

italiaatavola.net

https://www.italiaatavola.net/flash/alimenti-bevande/caldo-siccita-sotto-pressione-latte-produzione-giu-allevamenti/120704/
https://www.foodweb.it/2026/08/il-caldo-estremo-taglia-la-produzione-di-latte-del-10/
https://www.giornaletrentino.it/cronaca/caldo-estremo-stalle-in-ginocchio-la-produzione-del-latte-gi%C3%B9-del-10-1.4418725

Caldo e siccità mettono sotto pressione il latte: produzione giù del 10% negli allevamenti

Il caldo estremo riduce del 10% la produzione di latte negli allevamenti italiani. Confcooperative segnala anche siccità, costi energetici e foraggi scarsi. Tengono Parmigiano Reggiano e Grana Padano, più in difficoltà le altre Dop.

L'ondata di calore che sta interessando gran parte del Paese presenta il conto anche alla filiera lattiero-casearia. **Le temperature elevate, unite all'assenza di refrigerio nelle ore notturne, stanno provocando un forte stress termico negli allevamenti**, con effetti diretti sulla produzione di latte, che registra una flessione di circa **il 10% rispetto ai mesi scorsi**. L'allarme arriva da **Confcooperative Agroalimentare**, che segnala come l'emergenza climatica si stia sommando a una serie di criticità economiche e produttive già presenti, rendendo sempre più complessa la gestione delle aziende zootecniche.

Meno latte, costi in aumento e foraggi sempre più scarsi

Il caldo rappresenta solo uno degli elementi di un quadro più articolato. **La scarsità di risorse idriche nella Pianura Padana e la ridotta disponibilità di foraggi** stanno incidendo sulla gestione degli allevamenti, mentre i costi continuano a crescere.
Alle difficoltà produttive si aggiungono infatti **l'aumento del prezzo del gasolio agricolo, rincari energetici superiori al 15% e il rischio di blackout elettrici**, particolarmente delicati in strutture dove impianti di refrigerazione e sistemi automatici di mungitura lavorano senza interruzioni. Per gli allevatori, la sfida consiste quindi nel mantenere il benessere animale e la continuità produttiva in un contesto climatico ed economico sempre più complesso.
Produzione in crescita, ma il mercato fatica ad assorbire l'offerta

Alle difficoltà causate dal clima si affianca un mercato che mostra segnali di squilibrio. **Per il 2026 l'Italia si avvia verso una produzione di circa 1,4 milioni di tonnellate di latte**, in crescita di circa **il 5% rispetto al 2025**. L'aumento dell'offerta, tuttavia, non trova un corrispondente incremento della domanda. «**Il mercato non riesce ad assorbire completamente la produzione, con inevitabili tensioni sui prezzi**», osserva **Alessandro Mocellin**, presidente del Settore Latte di Confcooperative Agroalimentare. Il risultato è una filiera che si trova contemporaneamente a fare i conti con **costi produttivi in aumento e prospettive di mercato meno favorevoli**, comprimendo ulteriormente i margini delle aziende.

Le grandi Dop mostrano maggiore capacità di tenuta
In questo scenario, non tutte le produzioni reagiscono allo stesso modo. Secondo Confcooperative Agroalimentare, **le denominazioni più strutturate riescono ad affrontare meglio la fase di mercato** grazie a una maggiore organizzazione della filiera e a una

consolidata presenza internazionale. «**Il Parmigiano Reggiano continua a distinguersi per la solidità del mercato e anche il Grana Padano mantiene un equilibrio soddisfacente**», sottolinea Mocellin. Più complessa appare invece la situazione delle altre produzioni certificate. «**Le altre Dop risentono maggiormente della contrazione dei consumi interni e di una minore capacità di esportazione**».
Tra i formaggi Dop che mantengono una sostanziale stabilità figura anche **l'Asiago**, pur in un contesto che presenta crescenti difficoltà sul piano commerciale. «**L'Asiago mostra un mercato sostanzialmente stabile, ma con difficoltà sempre maggiori nella commercializzazione del prodotto**», spiega Mocellin. Secondo il presidente del Settore Latte, **sono soprattutto i mercati esteri a sostenere oggi le vendite**, ma non tutte le denominazioni possono contare sulla stessa capacità di esportazione di Parmigiano Reggiano e Grana Padano. **Il clima diventa una variabile economica per la filiera**

L'attuale ondata di calore conferma come **gli eventi climatici estremi abbiano ormai effetti diretti sulla competitività della filiera lattiero-casearia**. La riduzione della produzione di latte, l'incremento dei costi energetici, la scarsità di acqua e foraggi e le tensioni di mercato si sommano in un unico scenario che mette sotto pressione gli allevamenti. Per il settore, la sfida non riguarda soltanto la gestione dell'emergenza estiva, ma la capacità di adattarsi a condizioni climatiche sempre più frequenti e di preservare la sostenibilità economica delle imprese lungo tutta la filiera.

Perdita produttività

05/08/26

Sardegna

terraevita.it

https://terraevita.edagricole.it/attualita/caldo-record-in-sardegna-produzione-di-miele-crolla-fino-al-70/

Caldo record in Sardegna, produzione di miele crolla fino al 70%

Colonie indebolite, raccolti in forte calo e costi in aumento. Pesano anche la concorrenza extra Ue e gli effetti degli incendi

Le ondate di calore estremo stanno mettendo in ginocchio l'apicoltura sarda, con pesanti ripercussioni sulla produzione di miele e sulla sopravvivenza degli alveari. Secondo le prime stime diffuse da **Miele in Cooperativa**, in alcune aree dell'isola la raccolta registra un calo fino al 70% rispetto ai livelli ordinari, a causa delle temperature eccezionali che dall'inizio dell'estate hanno interessato il territorio.

Nelle ultime settimane il termometro ha sfiorato i 48 gradi in diverse zone della Sardegna, condizioni che hanno provocato gravi danni alle colonie di api. Migliaia di alveari sono stati colpiti e centinaia di milioni di api sono morte o si sono disperse, compromettendo la capacità produttiva delle aziende apistiche.

«Il caldo estremo provoca il deterioramento e il collasso dei favi all'interno degli alveari, compromettendo le scorte alimentari e lo sviluppo delle nuove generazioni», spiega il vicepresidente di Miele in Cooperativa, **Francesco Caboni**. «Anche le colonie sopravvissute risultano fortemente indebolite e potrebbero avere difficoltà nel superare l'inverno. Gli effetti si vanno a sommare a siccità e incendi che stanno colpendo diverse aree dell'isola, riducendo ulteriormente la disponibilità di nettare e polline».

Misure straordinarie

Per contenere i danni, gli apicoltori stanno adottando misure straordinarie per garantire la sopravvivenza degli insetti, fornendo acqua e nutrizioni supplementari agli alveari. Si tratta di interventi indispensabili per limitare le perdite, ma che comportano un ulteriore aggravio dei costi di produzione in una stagione già fortemente compromessa.

Alla crisi determinata dagli eventi climatici si aggiungono le difficoltà del mercato. Secondo Miele in Cooperativa, il miele importato da Paesi extraeuropei continua a essere commercializzato a prezzi inferiori ai costi sostenuti dai produttori italiani, comprimendo i margini economici delle imprese e rendendo ancora più difficile affrontare un'annata segnata da raccolti ridotti.

Perdita produttività

07/08/26

Padova (Veneto)

padovatoday.it

https://www.padovaoggi.it/green/crisi-agricola-padova-siccita-7-agosto-2026.html

Siccità e caldo, estate nera per l'agricoltura padovana: perdite stimate per 50 milioni di euro

Cia Padova lancia l'allarme: nella Bassa perso il 50% del mais non irriguo, in difficoltà soia, sorgo e orticole. «Servono interventi strutturali per affrontare il cambiamento climatico»

Si va verso una crisi agricola peggiore di quella del 2022, quando in Veneto si registrarono danni a causa della siccità e del caldo anomalo per oltre 300 milioni di euro. A tutt'oggi, nella sola provincia di Padova, si stimano perdite per circa 50 milioni di euro.

Il report di Cia Padova

In particolare, nella Bassa – come riporta uno specifico report di Cia Padova – è andata persa la metà del mais non irriguo (quello cioè che non viene raggiunto dalla rete di irrigazione), il 35% della soia e il 20% del sorgo e del girasole.

Problemi pure per le prime piantine di radicchio: «Molti agricoltori si stanno chiedendo se procedere o meno alla messa a dimora delle stesse. Se gli enti competenti dovessero chiudere le derivazioni delle acque, quali canali e fossati, non vi sarebbe più la possibilità di irrigarle, con buchi sui bilanci delle aziende dell'ordine di decine di migliaia di euro».

In generale, tra luci e ombre anche le orticole a motivo dello stress derivante dall'eccessivo calore: -10% per i pomodori, -25% per i fagiolini, -10% per le insalate. Peraltro, le pezzature sono particolarmente piccole, dato che le diverse coltivazioni non hanno avuto uno sviluppo vegetativo regolare.

La situazione nella Bassa, da Montagnana a Conselve

«Tutta l'area della Bassa, da Montagnana a Este, passando per Monselice e Conselve, sta soffrendo oltremodo la persistente mancanza d'acqua –

sottolinea il presidente della zona Cia di Este-Montagnana, Emilio Cappellari – L'unica magra consolazione è che quest'anno non vi è stata l'invasione della cimice». Se il granoturco ormai non ha più bisogno di venire irrigato, c'è invece grande preoccupazione per l'evoluzione della soia. «Ogni giorno è sempre peggio – aggiunge – inizia a seccarsi a vista d'occhio. Spiace pure per chi ha mutato il proprio piano agrario, virando dal mais al sorgo e al girasole. Alla fine, i conti non tornano comunque».

L'appello del presidente Bisarello

Il presidente di Cia Padova, Luca Bisarello, definisce questa «un'estate nera per il settore agricolo. Da mesi tutti i Consorzi di bonifica stanno lavorando alacremente per permettere un corretto approvvigionamento idrico alle varie colture. Ma se non piove in pianura, e poco in montagna, queste sono le conseguenze».

Il primario prosegue la sua analisi, «deve ritornare in cima all'agenda della politica. Non dobbiamo rincorrere l'emergenza quando è troppo tardi. Ovvero, servono quegli interventi strutturali, ad

esempio gli invasi, finalizzati a rendere ancora sostenibile l'attività agricola nel nostro territorio». Il quale, precisa, «è a forte vocazione agricola. Il clima sta mutando, occorre lungimiranza da parte delle Istituzioni».

«Se chiude un'impresa agricola perché non è più in grado di realizzare, viene a mancare un nodo strategico del tessuto economico-sociale della provincia stessa. Il nostro – conclude – è un grido d'allarme che va ascoltato subito».

Perdita produttività

07/08/26

Cesana (Piemonte)

ilrestodelcarlino.it

https://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/agricoltura-in-ebollizione-caldo-torrido-984867ac

Agricoltura in crisi: "Caldo torrido e siccità, la frutta si sta cuocendo". E soffrono anche le api

Le temperature estreme stanno mettendo in ginocchio le produzioni: "Le piante sono al limite, compromessa anche la prossima stagione". E in molti vigneti la vendemmia quest'anno partirà intorno a Ferragosto

Cesena, 7 agosto 2026 – "Se non piove entro **Ferragosto**, i **frutti** cominceranno a cuocersi, perché le **piante** sono arrivate al limite". Nelle parole di **Sandro Calisesi**, **agricoltore di Montiano**, non c'è pessimismo, ma la consapevolezza che questa torrida estate sta mettendo in ginocchio una delle produzioni simbolo dell'agricoltura romagnola: la **frutticoltura**. A patire gli effetti delle temperature estreme non è, però, soltanto la frutta estiva, ma anche la vigna, gli ulivi, i cereali e le api. Secondo un'analisi presentata nei giorni scorsi da **Confagricoltura**, l'**estate 2026** presenterà al **settore agricolo italiano** un conto superiore a **1,5 miliardi di euro** tra perdite produttive, maggiori costi e riduzione delle ore lavorabili.

Calisesi si reca nei suoi campi **prima dell'alba** per poter lavorare in **condizioni lievemente più confortevoli**, sebbene le **temperature** fatichino a scendere, ormai, persino in piena notte: "Stiamo godendo ancora dei **benefici** della **primavera** che, almeno in Romagna, è stata una **stagione soddisfacente** – spiega – Ma **siamo ormai al limite** e il **caldo** non sembra **intenzionato a mollare la presa**: se continua così, la frutta estiva che dovrebbe maturare in questo periodo, come le susine, si cuoce direttamente sulla **pianta**. E sarà compromessa anche la prossima stagione, perché le gemme non andranno avanti".

Facciani: "Anticiperemo la vendemmia"

Chi dispone di un **bacino privato** per la **raccolta d'acqua piovana** può ancora permettersi di irrigare: tutti gli altri – e sono la maggioranza – devono assistere impotenti alla perdita del **raccolto**, strozzato da settimane di **siccità** ostinata. Nei **vigneti** non va certo meglio: lo conferma **Federico Facciani**, titolare dell'**azienda agricola "La castellana"**, tra **Cesena** e **Bertinoro**, e presidente della **Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Forlì e Cesena**. "Anticiperemo la **vendemmia di almeno dieci giorni** rispetto alle scorse annate, il via sarà intorno a Ferragosto: non era mai successo prima d'ora – dichiara – Ricordo un caldo simile nel 2017: in quell'annata la mia produzione fu dimezzata, perché i grappoli si erano 'prosciugati' già sulla pianta.

Se quest'anno ripeteremo la stessa performance, mi riterrò quasi fortunato". Lo **stress idrico** – che costringe le piante assetate a prelevare acqua dalle **foglie** e dai **grappoli**, 'prosciugandoli', appunto – genera anche un altro danno collaterale: **aumenta** il **grado zuccherino dell'uva** e, di conseguenza, la **gradazione alcolica del vino**. "I **vini troppo alcolici**, però, **non piacciono più** e il consumo sta calando drammaticamente, complice anche il caldo estivo". I numeri parlano, in effetti, di un **trend** di riduzione dei consumi già consolidato da un paio d'anni, tanto che, in occasione di **Vinitaly 2026**, è emersa per la prima volta, tra gli addetti ai lavori italiani, l'esigenza di rinunciare a produrre grandi quantità di vino, perché il consumo interno non riesce più a sostenere i volumi a disposizione.

"Le api lavorano meno e si spostano verso i centri abitati"

A fare compagnia agli **agricoltori cesenati**, al mattino presto, ci sono anche le operaie per eccellenza: le **api**. Costrette dalle alte temperature,

infatti, **"hanno ridotto le ore di lavoro**, concentrandole alle prime luci dell'alba – argomenta **Alberto Tonti, apicoltore cesenate** – Sono, dunque, meno produttive proprio nel periodo dell'anno per loro più impegnativo, la stagione estiva. A ciò si aggiunge la **difficoltà nel reperire acqua**, che le spinge spesso a inoltrarsi in **luoghi abitati** – come i **balconi**, le **fontanelle cittadine** o le **piscine** – **spaventando**, loro malgrado, le **persone**. Il caldo eccessivo, inoltre, 'prosciuga' e **fa seccare** i **fiori**, privandole del **nutrimento**. Non dimentichiamo, infine, che, all'aumentare delle temperature, le api devono lavorare il doppio per generare quella ventilazione in grado di rendere più vivibili le loro case, cioè gli **alveari**".

Perdita produttività

07/08/26

Italia

coldiretti.it

https://www.coldiretti.it/economia/caldo-scattata-la-raccolta-delle-mele-produzione-in-calo/

Caldo, scattata la raccolta delle mele. Produzione in calo

Caldo, scattata la raccolta delle mele. Produzione in calo.

Il caldo condiziona anche la "vendemmia" delle mele con la raccolta scattata nelle principali regioni produttrici in anticipo e le aziende costrette a "spalmare" le attività tra le prime ore del mattino e quelle del tardo pomeriggio, per tutelare la salute dei lavoratori. A darne l'annuncio è la Coldiretti, con il via alle operazioni dal Trentino Alto Adige, la principale regione produttrice dove si coltivano circa i due terzi del totale nazionale, fino al Piemonte. La prima varietà ad essere raccolta è la Gala con le attività che proseguiranno a settembre ottobre per le altre tipologie, per spingersi addirittura agli inizi di novembre per quelle più tardive.

Le mele sono il frutto più consumato dagli italiani ma anche quello più esportato in tutto il mondo. Nel 2025 le vendite all'estero hanno superato in quantità il miliardo di chili.

Secondo l'analisi Coldiretti su dati Prognosfruit, il raccolto 2026 dovrebbe aggirarsi sui 2,27 miliardi di chili, in leggero calo (-2%) rispetto allo scorso anno, seppur con qualche differenza a livello territoriale. Eventi climatici estremi, aumento dei costi e la progressiva riduzione degli strumenti a disposizione dei produttori stanno creando notevoli difficoltà alle aziende, anche se la qualità si preannuncia comunque ottima grazie a un andamento favorevole nella prima parte della stagione. L'Italia resta il secondo produttore europeo di mele, avvicinandosi alla Polonia che quest'anno vede un crollo del 30% e davanti a Francia e Germania. Complessivamente, in Europa quest'anno si avrà il 17% di mele in meno. Il nostro Paese vanta inoltre il primato in fatto di biodiversità con sei denominazioni di origine riconosciute dall'Ue: Mela Val di Non Dop, Mela Alto Adige Igp, Mela del Trentino Igp, Melannurca Campana Igp, Mela Valtellina Igp, Mela Rossa Cuneo Igp.

Sul piano territoriale, secondo i dati Assomela, la produzione è prevista in lieve calo nelle due principali aree, con un -2% in Alto Adige e un -9% in Trentino. Nella maggior parte delle altre regioni, invece, si attende una crescita dei raccolti. Il Piemonte si conferma il terzo polo produttivo nazionale con un aumento del 2%, mentre il Veneto recupera terreno (+2%) dopo la campagna 2025 penalizzata dal maltempo. In aumento anche la produzione in Emilia-Romagna (+6%) e Friuli Venezia Giulia (+9%).

Per quanto riguarda le varietà, si registra un calo delle principali mele tradizionali rispetto allo scorso anno, a partire dalla Golden Delicious (-11%) e dalla Gala (-9%), mentre la Fuji dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile (+1%). In flessione anche la Red Delicious (-5%) e la Granny Smith (-4%). In controtendenza le nuove varietà "club", che continuano a crescere e raggiungono un nuovo record con oltre 690mila tonnellate prodotte, in aumento del 9% rispetto alla scorsa campagna.

L'andamento di quest'anno conferma come la produzione ortofrutticola italiana non possa più essere considerata un risultato scontato. I sempre più frequenti eventi climatici estremi, tra grandinate, alluvioni, siccità e ondate di calore, rendono indispensabile rafforzare gli strumenti di prevenzione e adattamento per garantire continuità produttiva e redditività alle imprese agricole.

In quest'ottica è necessario accelerare gli investimenti nella realizzazione di invasi per assicurare la disponibilità di acqua, potenziare i sistemi di difesa attiva e passiva contro le calamità e sostenere con decisione l'innovazione in agricoltura. Dalle Tecniche di

Evoluzione Assistita (Tea) all'impiego di droni e tecnologie di precisione, gli strumenti innovativi sono fondamentali per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici e contrastare la diffusione di patogeni vecchi e nuovi.

L'obiettivo è garantire una giusta marginalità economica agli agricoltori, sempre più chiamati a fronteggiare costi crescenti e rischi produttivi.

Perdita produttività

07/08/26

Padova (Veneto)

tgverona.it

https://tgverona.telenuovo.it/attualita/2026/08/07/caldo-e-siccita-mettono-in-crisi-i-campi-mais-e-soia-tra-le-colture-piu-colpite

Caldo e siccità mettono in crisi i campi: mais e soia tra le colture più colpite

La quarta ondata di calore dell'estate e la prolungata siccità stanno aggravando la situazione dell'agricoltura padovana. A lanciare l'allarme è Coldiretti Padova, che segnala pesanti ripercussioni sulle coltivazioni in fase di maturazione, soprattutto nelle aree dove l'irrigazione è limitata dalla scarsità d'acqua o dall'assenza di infrastrutture idriche.

Sono centinaia le aziende agricole che rischiano di chiudere la stagione con raccolti ridotti. Le temperature elevate e la mancanza di precipitazioni stanno rallentando lo sviluppo delle piante, compromettendo quantità e qualità delle produzioni.

Tra le colture più penalizzate c'è il mais, che nel Padovano occupa oltre 30 mila ettari. «Le pannocchie sono visibilmente più piccole e nelle zone più critiche, soprattutto nella Bassa Padovana, il calo produttivo potrebbe raggiungere anche il 50%», spiega il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin. Soffre anche la soia, coltivata su circa 32 mila ettari, in particolare nei terreni più sabbiosi, mentre l'erba medica fatica a svilupparsi nonostante sia tradizionalmente più resistente ai periodi di siccità.

Le difficoltà riguardano anche le altre produzioni agricole. Molti imprenditori che hanno raccolto il frumento tenero a giugno hanno rinunciato alla seconda semina estiva proprio per la carenza d'acqua. Frutta e ortaggi sono esposti al rischio di scottature provocate dalle alte temperature, mentre anche i vigneti stanno risentendo del caldo e delle notti tropicali, che limitano l'escursione termica necessaria nelle settimane che precedono la vendemmia.

Per Coldiretti, gli effetti del cambiamento climatico stanno modificando profondamente gli equilibri produttivi della pianura padana. La crescente frequenza di periodi siccitosi e di ondate di calore potrebbe favorire in futuro colture più resistenti, ma senza un'adeguata disponibilità d'acqua anche queste produzioni rischiano di essere compromesse.

«La dichiarazione dello stato di emergenza rappresenta un segnale importante, ma servono interventi strutturali», sottolinea Lorin. L'organizzazione agricola chiede di accelerare la realizzazione di nuovi invasi e bacini di accumulo, ammodernare le reti irrigue, favorire il recupero delle acque e semplificare le procedure autorizzative. «L'acqua è il principale fattore produttivo dell'agricoltura – conclude il presidente di Coldiretti Padova – e tutelarla significa garantire il futuro delle imprese, la qualità delle produzioni e la sicurezza alimentare».

Perdita produttività

08/08/26

Lazio

rainews.it

https://www.rainews.it/tgr/lazio/video/2026/08/caldo-e-agricoltura-lallarme-di-coldiretti-percoilo-speculazioni-63815666-a848-473a-ae9f-1cf32c8e90b9.html

Caldo e agricoltura. L'allarme di Coldiretti: pericolo speculazioni

Le filiere con le situazioni più gravi quelle di mais, riso, pascoli, soia, ortaggi, uva, olive e frutta. La produzione di latte nelle stalle è calata del 20%

Caldo e carenza di piogge stanno colpendo duramente il settore agricolo, anche nel Lazio, con le campagne messe sotto pressione dal Viterbese alla Ciociaria fino al Pontino. Secondo la Coldiretti, la siccità colpisce il 60% del territorio italiano e interessa tutte le filiere con le situazioni più gravi per mais, riso, pascoli, soia, ortaggi, uva, olive e frutta, mentre la produzione di latte nelle stalle è calata del 20%.
Il caldo prolungato e l'assenza di precipitazioni, negli ultimi due mesi praticamente assenti in tutto il Lazio, mettono in crisi l'economia agricola e favoriscono la speculazione.
Una crisi climatica che ormai è consolidata nel corso degli anni, con un peggioramento progressivo, per cui agricoltori e allevatori chiedono che venga adottata una programmazione a lungo termine sui territori.
Nel servizio Vinicio Savone presidente di Coldiretti Frosinone.

Perdita produttività

09/08/26

Italia

buongiornoonline.it

https://www.buongiornoonline.it/2026/08/stress-lavoro-estate/

STRESS SUL LAVORO IN ESTATE: PERCHÉ IL CALDO FA PERDERE IL CONTROLLO

Lo **stress sul lavoro in estate** rappresenta ormai una delle sfide più difficili da gestire per i professionisti italiani, non tanto per l'innalzamento delle temperature in sé, quanto per l'impatto che il clima ha sulle relazioni interpersonali. Con l'aumento costante delle temperature in tutta Europa, si assiste sempre più spesso a manager che perdono facilmente le staffe, colleghi dal carattere improvvisamente irascibile e team che si trovano a collaborare con pochissima pazienza e ancora meno energie a disposizione. Le tensioni all'interno degli uffici sembrano crescere di pari passo con la colonnina di mercurio, e per questo gli esperti di **Hogan Assessments**, leader globale nella valutazione della personalità sul lavoro e nello sviluppo della leadership, hanno analizzato approfonditamente come una delle stagioni più calde mai registrate stia facendo emergere un problema evidente: quello della vera e propria temperatura emotiva negli ambienti professionali.

Le organizzazioni attuali si trovano ad affrontare una tempesta perfetta in cui il fattore climatico si innesta su dinamiche già fortemente complesse. Le aziende gestiscono quotidianamente l'incertezza alimentata dall'avvento dell'intelligenza artificiale, la crescente stanchezza dovuta ai continui cambiamenti, strutture organizzative sempre più snelle e gli effetti persistenti del **burnout aziendale** acuitisi durante e dopo gli anni della pandemia. In questo scenario, il coinvolgimento dei dipendenti continua a diminuire a livello globale. Secondo l'ultimo *State of the Global Workplace Report* di Gallup, il coinvolgimento generale è diminuito per il secondo anno consecutivo, mentre quello specifico dei manager è letteralmente crollato dal 27% al 22%, raggiungendo il livello più basso registrato negli ultimi anni.

A questo quadro già precario si aggiunge l'effetto diretto del calore estivo sul corpo e sulla mente. I dati scientifici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) confermano che il calore eccessivo compromette gravemente la capacità di concentrazione, aumenta l'affaticamento e riduce la produttività complessiva. Le prestazioni dei lavoratori diminuiscono infatti del 2-3% per ogni incremento dello **stress termico** oltre determinate soglie critiche. Inoltre, circa il 30% dei lavoratori esposti in modo frequente a condizioni di stress da calore riferisce un netto calo della propria produttività giornaliera. Il risultato evidente è un ambiente lavorativo in cui le frustrazioni esplodono molto più facilmente, la pazienza si esaurisce prima del solito e anche i piccoli disaccordi quotidiani possono trasformarsi rapidamente in motivi di forte conflitto.

Questo fenomeno si manifesta in modo ancora più acuto nei profili caratteriali che Hogan definisce *excitable*, ovvero i colleghi dal temperamento più irascibile. Se in condizioni normali la passione e l'energia di queste persone rappresentano un grande punto di forza nella quotidianità lavorativa, quando lo stress fa perdere il controllo sul comportamento il rischio è che appaiano facilmente deluse, prive di direzione ed emotivamente esplosive. Un dipendente entusiasta un giorno e irritabile il successivo rischia, nel tempo, di costruirsi una reputazione aziendale di persona incoerente e imprevedibile.

Mostrare passione permette sicuramente a un professionista di non apparire freddo, indifferente o disinteressato, tuttavia manifestare continui **sbalzi emotivi** non è utile sul posto di lavoro. Quando lo stress amplifica le emozioni, i dipendenti devono imparare ad adattare il modo in cui

comunicano i sentimenti negativi, salvaguardando il benessere del team.
Per fortuna è possibile imparare a moderare queste reazioni gestendo meglio l'espressione delle proprie emozioni sul posto di lavoro. Il primo passo fondamentale per i lavoratori dal temperamento più irascibile consiste nell'analizzare a fondo le situazioni specifiche che tendono a generare frustrazione e malessere. Imparare a riconoscere con precisione i segnali e i fattori scatenanti che precedono la perdita di controllo permette di fermarsi un momento prima di reagire in modo impulsivo. Questo processo aiuta a prendere la giusta distanza dalla situazione, evitando di trasmettere messaggi involontari che potrebbero influire negativamente sul rendimento dei colleghi di ufficio. Con il tempo, i professionisti più impulsivi possono sviluppare gradualmente una maggiore **resilienza professionale**, imparando a riconoscere e gestire il livello di stress che sono effettivamente in grado di sostenere.

Per i datori di lavoro la vera sfida estiva non si limita quindi al semplice mantenimento di rinfrescanti impianti di condizionamento. Diventa altrettanto importante monitorare la **temperatura emotiva** dell'intera organizzazione. Quando le aziende sono già sotto pressione a causa delle trasformazioni tecnologiche e dell'esaurimento psicofisico dei dipendenti, un'ulteriore ondata di calore incontrollata potrebbe essere proprio l'ultimo elemento di rottura di cui gli animi sul posto di lavoro hanno bisogno.

Perdita produttività

09/08/26

Verona (Veneto)

rainews.it

https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/caldo-record-pascoli-bruciati-dal-sole-vacche-senza-erba-verde-e-pozze-prosciugate-video-e-allarme-lallevatore-situazione-grave-stiamo-superando-ogni-limite

Caldo record, pascoli bruciati dal sole: vacche senza erba verde e pozze prosciugate (VIDEO). E' allarme, l'allevatore: "Situazione grave, stiamo superando ogni limite"

Le vacche non trovano erba fresca, spingendo gli allevatori a intaccare anticipatamente i balloni di fieno destinati alle scorte invernali. L'acquisto di foraggio da terzi è diventato un costo insostenibile a causa dei forti rincari speculativi

VERONA. Gli **animali soffrono fortemente lo stress termico** e la **mancanza d'acqua**, le **pozze** e le **vasche** di **abbeveraggio** in quota **sono prosciugate e gli allevatori sono costretti a trasportare l'acqua con le autobotti**. E' una situazione drammatica quella che si sta vivendo in questi giorni in **Lessinia**. Il forte caldo ha completamente **bruciato i pascoli**. "La Lessinia orientale — spiega **Fabio Baltieri, allevatore di vacche da latte di San Mauro di Saline e Consigliere Provinciale Coldiretti Verona** - è un **territorio storicamente soggetto a fenomeni** di siccità e a lunghi periodi di totale assenza di piogge. **Quest'anno la gravità dell'emergenza idrica ha raggiunto e superato i livelli critici del 2003. Il terreno è diventato duro come il cemento e l'acqua scivola via**". Al pascolo le vacche riescono a nutrirsi **solo di erba secca, del tutto insufficiente a garantire il loro sostentamento e i normali standard di produzione del latte**. "Noi agricoltori cerchiamo di adattarci, ma la persistenza di condizioni così estreme sta superando ogni limite". **I pascoli collinari appaiono letteralmente bruciati dalla siccità, trasformati in distese gialle e marroni**. Il primo taglio di fieno ha reso pochissimo e il secondo è del tutto compromesso. **Le vacche non trovano erba fresca, spingendo gli allevatori a intaccare anticipatamente i balloni di fieno destinati alle scorte invernali.** L'acquisto di foraggio da terzi è diventato un costo insostenibile a causa dei forti rincari speculativi. Una situazione che si riversa non solo sui pascoli ma anche ovviamente sulle coltivazioni.
C'è poi il crollo nella produzione di latte e l'aumento esponenziale delle spese potrebbero portare gli allevatori a ritirare e stabulare le mandrie già nel mese di agosto.

La sofferenza idrica e foraggera riguarda l'intera area collinare e montana, con disagi estremi segnalati nei territori comunali di Grezzana, Velo Veronese, Cerro Veronese, Badia Calavena, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago e Roverè Veronese.
Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza per dodici mesi in relazione alla gravissima situazione di deficit idrico che sta mettendo in ginocchio la Regione Veneto, stanziando 3,55 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.
"La dichiarazione dello stato di emergenza – interviene **Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona** - rappresenta il presupposto essenziale

affinché le risorse nazionali possano giungere tempestivamente sui territori, dando ristoro agli agricoltori e avviando i cantieri infrastrutturali indispensabili per difendere il futuro del settore primario veronese. È però necessario uno sforzo collettivo che coinvolga le istituzioni, la politica e il mondo imprenditoriale per superare un atteggiamento emergenziale che dura da troppo tempo. La realizzazione di una rete diffusa di invasi e l'ammodernando delle reti irrigue sono azioni non più prorogabili se vogliamo fronteggiare la devastante situazione che purtroppo in futuro interesserà sempre di più il nostro territorio".

Perdita produttività

11/08/26

Italia

coldiretti.it

https://www.coldiretti.it/economia/caldo-danni-da-clima-superano-i-3-miliardi-calamita-nei-campi

Caldo, danni da clima superano i 3 miliardi. Calamità nei campi

Tra caldo estremo, siccità, grandine e roghi i danni all'agricoltura italiana hanno superato i tre miliardi di euro, secondo una prima stima Coldiretti, ma il conto degli effetti del cambiamento climatico potrebbe ulteriormente aggravarsi se l'assenza di precipitazioni dovesse perdurare. La situazione più critica resta concentrata al Nord, dove la scarsità d'acqua sta mettendo a rischio intere produzioni. In alcune aree il mais rischia di andare completamente perso, mentre cresce l'allarme per il riso, con punte del 40% di calo del raccolto.

In Piemonte il quadro rimane particolarmente preoccupante, con un marcato deficit di precipitazioni e riserve idriche inferiori di circa il 30% rispetto alla norma. A soffrire sono riso, mais, ortofrutta, noccioleti, prati e pascoli. Coldiretti torna a chiedere di accelerare la realizzazione del piano degli invasi, indispensabile per assicurare acqua alle colture, e l'attivazione dello stato di calamità, richiesta anche per la Liguria. In Lombardia, così come nelle principali aree risicole del bacino del Po, la disponibilità di acqua si è ridotta fino alla metà, alimentando la preoccupazione delle aziende. Particolarmente sotto pressione sono mais e colture estive, con perdite che in alcune zone arrivano al 70%, mentre nel Mantovano è scattato l'allarme anche per le zucche.

In Veneto ed Emilia-Romagna aumenta il ricorso all'irrigazione per cercare di salvare le produzioni, con un conseguente incremento dei costi a carico delle imprese. Restano sotto osservazione pomodoro, soia, barbabietola e foraggi, mentre a complicare ulteriormente il quadro è l'avanzata del cuneo salino, che riduce la disponibilità di acqua dolce.

Nel Centro Italia le temperature elevate continuano a mettere sotto pressione ortaggi, frutta, oliveti e vigneti. Nel Lazio il caldo prolungato sta colpendo in particolare ortofrutta, foraggi e mais, con cali delle rese fino al 20% per alcune produzioni ortofrutticole e perdite tra il 20% e il 30% per i foraggi. In difficoltà anche gli allevamenti, dove le alte temperature stanno causando una riduzione della produzione di latte fino al 10% al giorno. Alla perdita di produzione si somma l'aumento dei costi per irrigazione, energia e gasolio, comprimendo ulteriormente i margini delle aziende agricole. Al Sud e nelle Isole, invece, lo stress idrico interessa soprattutto ortaggi e pomodoro, con il rischio di una riduzione delle rese. A quella della siccità si aggiunge infine l'emergenza incendi. In Sardegna i roghi hanno già devastato migliaia di ettari di pascoli e coltivazioni, causando la perdita di animali, alveari, foraggi e strutture agricole. Complessivamente, dall'inizio dell'anno sono quasi 80mila gli ettari di boschi e terreni andati in fumo, secondo l'analisi Coldiretti su dati Effis.

La gravità della situazione siccità è evidenziata anche dalla situazione dei grandi laghi. Il riempimento di quello di Como è a circa il 7% rispetto al volume teorico di riempimento, mentre per quello Maggiore si scende addirittura al 3%, l'Iseo è all'11% e il Garda è al 46%, secondo l'analisi Coldiretti su dati Laghi.net. Pesante pure la situazione del Po dove a Pontelagoscuro il livello è di 6,90 metri sotto lo zero idrometrico, mentre a Cremona è di 8,50 metri.

La situazione conferma l'urgenza di investire nella realizzazione di un piano nazionale degli invasi dotati di sistemi di pompaggio in grado di produrre

energia elettrica. Oggi l'Italia riesce infatti a trattenere appena l'11% dell'acqua piovana, una quota insufficiente per affrontare periodi di siccità sempre più frequenti e intensi. Si tratta di un progetto immediatamente cantierabile che consentirebbe di trattenere e accumulare l'acqua piovana durante tutto l'anno, riducendo gli effetti degli eventi meteorologici estremi e contribuendo a prevenire esondazioni e allagamenti. I bacini, realizzati con materiali naturali e senza l'utilizzo di cemento, sarebbero destinati agli usi civili e agricoli, oltre a rappresentare una fonte di energia idroelettrica rinnovabile. Il piano prevede inoltre il recupero e la piena valorizzazione delle infrastrutture idriche già esistenti. Per affrontare in modo efficace l'emergenza climatica, però, è necessario adottare una strategia complessiva che includa anche la manutenzione dei corsi d'acqua e il potenziamento delle reti di distribuzione, così da garantire una gestione più efficiente delle risorse idriche.

Perdita produttività

11/08/26

Venezia (Veneto)

ansa.it

https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/08/11/caldo-e-siccita-mettono-in-ginocchio-lagricoltura-veneta_625cc687-bbdb-430e-83de-9b602ffc8083.html

Caldo e siccità mettono in ginocchio l'agricoltura veneta

Confagricoltura, 'non è più un'emergenza ma una fragilità di ogni estate'

Il caldo e la siccità dell'estate 2026 stanno colpendo trasversalmente l'agricoltura veneta, con cali produttivi su gran parte delle colture e il fronte più critico nella risalita del cuneo salino lungo il basso Po.

È il quadro tracciato dalla rete di monitoraggio di Confagricoltura Veneto attraverso le segnalazioni degli associati.

La risalita del fronte salino ha già reso inutilizzabili le utenze irrigue fino all'altezza della Romea e, se l'avanzamento prosegue, il consorzio di bonifica potrebbe dover sospendere l'irrigazione anche su gran parte dell'isola di Ariano. Sul fronte dei seminativi il caldo sta anticipando la maturazione del mais, con un calo delle rese stimato tra il 15 e il 20% in coltura irrigua e un prezzo inferiore del 4,5% sull'anno scorso. La soia non irrigata è in molte zone già compromessa e per il riso la scarsità d'acqua rischia di dimezzare il raccolto. In sofferenza anche la frutta: le mele gala non colorano per la mancanza di sbalzo termico tra giorno e notte e in parte sono già rovinate dalle scottature sulla buccia, mentre il kiwi mostra i primi casi di defogliazione. Nel vitivinicolo il Pinot grigio anticipa la maturazione, con rischio di marciumi, e il Prosecco fatica a ingrossare gli acini per la carenza d'acqua. A parte, in alcune zone si registra l'azzeramento di coltivazioni di tabacco, con danni fino al 100% provocati però da grandine e vento.

"Non è più un'emergenza straordinaria, ma la conferma di una fragilità strutturale che l'agricoltura veneta si trova ad affrontare ogni estate con intensità crescente", afferma il presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, secondo cui "senza una gestione coordinata delle risorse idriche lungo l'intero bacino e senza strumenti di sostegno adeguati alle imprese, il rischio è che una difficoltà stagionale si trasformi in una perdita strutturale di reddito e di capacità produttiva".

Perdita produttività

17/08/26

Italia

ansa.it

https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/economia/2026/08/17/caldo-la-produzione-di-latte-per-il-parmigiano-giu-del-10_2d92dc41-77b3-4d9a-a51a-fff0dd07ab2a.html

Caldo, la produzione di latte per il Parmigiano giù del 10%

Consorzio a Politico.eu, allevamenti sotto stress con costi in aumento

BRUXELLES, 17 AGO - Le ondate di calore che stanno investendo il Nord Italia stanno mettendo sotto pressione gli allevamenti della filiera del Parmigiano Reggiano, con un calo medio della produzione di latte di circa il 10% durante l'estate. È quanto riferisce a Politico.eu Giovanni Buonaiuto, veterinario del Consorzio del Parmigiano Reggiano, secondo cui l'impatto varia sensibilmente da azienda ad azienda in base ai sistemi di raffreddamento disponibili. Con temperature vicine ai 40 gradi, negli allevamenti ventilatori e nebulizzatori d'acqua lavorano quasi senza sosta. Le mucche da latte possono iniziare a soffrire di stress termico già intorno ai 25 gradi, a seconda dell'umidità: mangiano meno, riposano e ruminano meno e, di conseguenza, producono meno latte. Il caldo prolungato può inoltre incidere sulla fertilità. In alcuni allevamenti il calo è ancora più marcato.

Federica Dall'Aglio, che alleva circa 400 capi nella pianura parmense, ha riferito a Politico.eu una diminuzione di cinque-sei chili di latte al giorno per vacca, pari a circa il 20%, nonostante l'utilizzo di ventilatori e sistemi di irrigazione. Secondo il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Nicola Bertinelli, circa la metà degli allevamenti della filiera, responsabili del 70% del latte prodotto, si è già dotata di sistemi avanzati contro il caldo, tra cui ventilatori, nebulizzatori attivati automaticamente e dispositivi di monitoraggio della temperatura. Il restante 30% della produzione proviene in larga parte da aziende situate nelle zone collinari e montane, dove le temperature sono più basse. L'adattamento comporta però costi crescenti.

Luca Cotti, presidente di Coldiretti Emilia-Romagna e allevatore, ha spiegato che nei periodi di caldo estremo i consumi elettrici nelle stalle possono raddoppiare o triplicare.

Alla pressione delle alte temperature si aggiunge quella della siccità: per garantire il foraggio necessario agli animali aumenta il ricorso all'irrigazione e, quando l'acqua dei fiumi non basta, al pompaggio dalle falde.

In base al disciplinare Dop vacche, latte e trasformazione devono restare all'interno della zona geografica prevista e almeno il 75% del foraggio deve essere di provenienza locale.

Perdita produttività

19/08/26

Liguria

ivg.it

https://www.ivg.it/2026/08/caldo-e-siccita-agricoltura-e-allevamento-in-ginocchio-servono-invasi-e-bacini-di-accumulo/

Caldo e siccità, agricoltura e allevamento in ginocchio: "Servono invasi e bacini di accumulo"

In Liguria le associazioni di categoria chiedono misure strutturali e aiuti per stato di calamità naturale. Per alcune colture produzione giù del 30%.

In attesa delle perturbazioni che metteranno fine, si spera, all'ondata di calore più lunga da quando esistono le registrazioni, il **caldo record** di questa estate 2026 presenta il conto di una stagione ormai pregiudicata per il **settore agricolo e zootecnico** in **Liguria**. Pascoli secchi, frutta che appassisce prima di andare a maturazione, orti crepati e impollinazione parziale, vendemmia in anticipo, la temuta cascola delle olive: sono alcuni degli effetti di settimane di siccità: 24 giornate da "bollino rosso" per ondate di calore tra giugno, luglio e agosto ma, soprattutto, scarsissime precipitazioni.
Con le associazioni di categoria del settore che già guardano al futuro: "Servono misure strutturali, più invasi e vasche da accumulo delle piogge, quando ci sono, altrimenti non ci sarà più convenienza a coltivare e sempre più terre saranno abbandonate". Gli agronomi: "Serve una gestione diversa della risorsa idrica". Secondo alcune stime in Italia il caldo record ha pesato per tre miliardi su agricoltura e allevamento. Le imprese invocano lo stato di calamità naturale e chiedono aiuti: alcune colture hanno subito un calo di produzione, e quindi di introiti, del 30%.
L'ordine dei dottori agronomi e forestali della Liguria conferma come il problema non sia tanto la colonnina di mercurio – d'altronde si coltiva in maniera intensiva in regioni bel più calde della nostra – quanto la mancanza di acqua: "Le temperature sempre più elevate aumentano l'evapotraspirazione, sottraendo rapidamente umidità al terreno e alle piante, è così che la siccità agricola diventa più frequente e intensa, anche quando le precipitazioni non diminuiscono in modo significativo".
"Di fronte a questo scenario, è necessario investire nella gestione efficiente dell'acqua – sottolineano i professionisti – nella tutela della fertilità dei suoli, nella scelta di colture più resilienti e in una pianificazione agricola capace di adattarsi alle nuove condizioni climatiche".
La siccità mette in ginocchio gli allevamenti
"Il caldo eccezionale e la persistente assenza di precipitazioni hanno messo in seria difficoltà la zootecnia ligure, soprattutto nelle **aree montane dell'entroterra**, dove gli allevamenti rappresentano non solo una risorsa economica, ma anche un presidio fondamentale contro l'abbandono del territorio e il dissesto idrogeologico – ribadiscono da tempo da Coldiretti Liguria – pascoli ormai completamente secchi, **carenza di foraggio**, difficoltà di approvvigionamento idrico e un preoccupante aumento delle patologie favorite dalle temperature elevate stanno **rendendo sempre più complesso il lavoro degli allevatori, costretti a sostenere costi aggiuntivi per garantire il benessere degli animali**".
Le aziende zootecniche segnalano una situazione sempre più complessa: dove negli anni sono stati realizzati sistemi di accumulo è ancora possibile garantire l'approvvigionamento idrico aziendale, ma **sugli alpeggi l'acqua scarseggia e i pascoli risultano ormai completamente secchi**,

costringendo gli allevatori a continui spostamenti del bestiame alla ricerca di erba e punti di abbeverata.

Alle difficoltà legate alla disponibilità di acqua e foraggio si aggiungono gli effetti delle **temperature eccezionalmente elevate sul benessere animale**, con un aumento delle criticità sanitarie e dei costi veterinari che rende ancora più onerosa la gestione degli allevamenti in una stagione già particolarmente difficile.

Frutta, olive, vigneti: le sfide della siccità in Liguria

Lo stress idrico continua a colpire anche ortaggi, frutteti e oliveti, dove si registrano fenomeni di cascola e disseccamento dei frutti. Le **perdite** per alcune produzioni delicate, per esempio per i frutti di bosco, potrebbero arrivare **fino al 30%** nelle situazioni più esposte.

A rendere ancora più difficile il lavoro delle imprese agricole è **l'estrema variabilità climatica**. Se per settimane la Liguria è interessata da temperature eccezionalmente elevate e assenza di piogge, alcuni violenti temporali e forti raffiche in zone circoscritte possono portare danni alle colture: la perturbazione attesa nei prossimi giorni preoccupa più che rassenerare gli agricoltori.

"**Le aziende agricole stanno affrontando contemporaneamente siccità, caldo estremo ed eventi atmosferici sempre più violenti** – affermano Gianluca Boeri, presidente di Coldiretti Liguria, e Bruno Rivarossa, delegato confederale – non possiamo continuare a rincorrere le emergenze. La priorità è aumentare la capacità del territorio di trattenere l'acqua quando cade, attraverso piccoli invasi, bacini di accumulo e una rete irrigua più efficiente. L'acqua è oggi la principale infrastruttura di cui l'agricoltura ha bisogno".

Sulla stessa lunghezza d'onda Cia Liguria: "Ogni estate la Liguria si ritrova a fare i conti con la stessa identica emergenza: aziende agricole senz'acqua, raccolti compromessi, allevamenti in difficoltà e territori sempre più fragili. Non si può continuare a considerare la siccità un evento straordinario quando è ormai una condizione strutturale – sottolinea Stefano Roggerone, presidente di Cia Liguria – già nel settembre 2025, nel corso di un incontro che abbiamo chiesto con urgenza, il presidente della Regione Marco Bucci aveva condiviso la necessità di realizzare un piano degli invasi, riconoscendo l'importanza strategica di dotare la Liguria delle infrastrutture necessarie per garantire l'approvvigionamento idrico alle aziende agricole e ai territori. Un impegno che, a oggi, non ha ancora trovato una concreta attuazione".

Per Cia Liguria è indispensabile aprire immediatamente un tavolo operativo con la Regione Liguria, consorzi di bonifica, autorità competenti e organizzazioni agricole per definire tempi certi e risorse dedicate alla realizzazione di un piano regionale degli invasi, al recupero delle acque piovane e al potenziamento delle reti irrigue.

Perdita produttività

25/08/26

Italia

italiafruit.net

https://www.italiafruit.net/troppa-acqua-o-troppo-poca-lagricoltura-italiana-nella-morsa-del-clima

Troppa acqua o troppo poca: l'agricoltura italiana nella morsa del clima

Coldiretti: l'Italia è divisa tra nubifragi e siccità, con danni oltre i 3 miliardi di euro e perdite produttive fino al 60%.

Italia letteralmente divisa in due, con **189 eventi estremi** nell'ultima settimana che hanno colpito i campi in maniera opposta alla siccità, ma con effetti ugualmente pesanti e con danni che superano i **3 miliardi di euro**. Da una parte violente precipitazioni, grandine e nubifragi, dall'altra una siccità prolungata che ha già compromesso raccolti e pascoli e che le piogge arrivate negli ultimi giorni non sono riuscite a cancellare. È quanto emerge dal monitoraggio della **Coldiretti** sul territorio nazionale, con le aziende agricole costrette a fare i conti con una situazione a macchia di leopardo che mette a rischio produzioni, redditi e lavoro con **perdite** che oscillano tra il 30% e il 50% e in alcuni casi anche superiori. In **Liguria** resta critica la situazione nel Levante dopo l'ultima forte ondata di maltempo. I sopralluoghi nelle campagne confermano danni soprattutto a olivicoltura e viticoltura. Per le olive si stimano cascole mediamente intorno al 50%, mentre risultano colpiti anche i vigneti, in particolare nelle aree interessate dalla grandine tra Chiavari e Calvari dove si fa ancora la conta dei danni. In **Lombardia** gli ultimi dieci giorni hanno portato precipitazioni sparse, in alcuni casi anche molto abbondanti. Nella **Bergamasca** le piogge intense hanno trascinato detriti sulla viabilità montana. In alcuni alpeggi le precipitazioni hanno migliorato la situazione, mentre in altri, soprattutto nella Bergamasca, hanno ulteriormente deteriorato pascoli già fortemente provati dalla mancanza d'acqua. Il paradosso, sottolinea Coldiretti, è che proprio nelle regioni raggiunte dalle piogge restano evidenti le ferite lasciate da due mesi di siccità e temperature elevate. In Lombardia il secondo sfalcio di fieno è stato compromesso in diverse aree e non si prevedono miglioramenti significativi. Tra Como e Lecco la scarsità di erba nei pascoli montani aveva addirittura costretto alcuni allevatori a trasportare il fieno dalla valle. Sono inoltre saltate in molti casi le semine di secondo raccolto della soia. Sul riso, le precipitazioni hanno aiutato i campi che non erano ancora entrati in sofferenza, mentre per quelli già colpiti dallo stress idrico a inizio agosto la produzione risulta ormai compromessa. Situazione analoga in **Piemonte**, dove le piogge sono arrivate quando per colture come riso e mais era ormai troppo tardi per recuperare gli effetti della siccità con interi raccolti andati persi. Va meglio in **Valle d'Aosta**, invece, dove il calo delle temperature e le recenti precipitazioni hanno consentito un miglioramento rispetto alla situazione di emergenza registrata all'inizio di agosto. Pesante il conto della siccità anche in **Trentino**. Il settore agricolo ha resistito grazie alle recenti piogge, all'irrigazione a goccia e ai bacini idrici, ma lo stress idrico ha inciso sulla pezzatura delle mele e sulla produttività delle viti. A pagare il prezzo più alto è stato il fieno, con i secondi tagli che hanno fatto registrare un calo del 70% rispetto alla media stagionale. La raccolta principale delle mele è attesa a metà settembre e le piante hanno ancora qualche settimana per recuperare vigore. In **Veneto** caldo e siccità prolungati hanno messo sotto pressione numerose colture. Tra le situazioni più difficili c'è quella del mais, alle prese con problemi di fecondazione e pannocchie povere di granella. Soffrono anche

soia, pomodoro, barbabietola e foraggi, con ripercussioni che rischiano di trasferirsi direttamente sugli allevamenti per la minore disponibilità di alimentazione animale. Nei vigneti lo stress idrico ha anticipato la vendemmia, mentre per la frutta la maturazione precoce può determinare problemi qualitativi e commerciali. La carenza d'acqua continua a mordere anche al Centro-Sud. In **Molise** molte aziende zootecniche delle aree montane dell'Alto Molise stanno affrontando una grave penuria di foraggio. A rischio ci sono soprattutto gli oliveti non irrigui, dove l'assenza di nuove precipitazioni può accentuare la cascola delle drupe. Pesantissimo il bilancio del girasole, attualmente in raccolta, con perdite stimate tra il 40% e il 60%. Anche in **Calabria** la mancanza d'acqua continua a colpire le produzioni, con cascola delle olive negli appezzamenti non irrigati, problemi al bergamotto di cui si stima una perdita di oltre il 60% e difficoltà negli agrumeti delle aree dove l'acqua viene distribuita attraverso turnazioni irrigue. Una fotografia che conferma, ribadisce Coldiretti, come l'agricoltura sia il settore economico che più di ogni altro vive quotidianamente gli **effetti degli eventi climatici estremi**. Nel giro di pochi chilometri si passa da campagne colpite da precipitazioni violente a terreni che continuano ad avere sete, mentre piogge concentrate e improvvise non riescono a compensare mesi di deficit idrico e possono anzi trasformarsi in un ulteriore fattore di rischio. Di fronte a un'Italia divisa tra troppa acqua tutta insieme e troppo poca per lunghi periodi, diventa sempre più urgente accelerare sulla **gestione della risorsa idrica**, aumentando la capacità di raccolta con un piano invasi con sistema di pompaggi che permetta una conservazione dell'acqua nei periodi di maggiore disponibilità per poterla utilizzare quando serve nei campi. Una priorità strategica per garantire il futuro delle produzioni agricole, degli allevamenti e della sovranità alimentare del Paese.

Perdita produttività

29/08/26

Padova (Veneto)

padovaoggi.it

https://www.padovaoggi.it/cronaca/padova-danni-maltempo-coldiretti-29-agosto-2026.html

«Per chi vive di agricoltura, il maltempo significa lavoro perduto e reddito a rischio»

Lo ha dichiarato oggi 29 agosto Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova, all'indomani di un fortunale che ha messo in ginocchio soprattutto l'area dei Colli e dell'intera bassa padovana.

Il caldo ancora non ha concesso tregua e la siccità continua a tenere sotto scacco le campagne del padovano, dove in queste ore si fanno i conti anche con l'ennesimo nubifragio accompagnato da grandine e vento forte. Il 28 agosto i chicchi di ghiaccio, in alcune zone grossi anche come delle pesche, e le raffiche di vento hanno danneggiato parte dei raccolti nella bassa padovana, in particolare nel Montagnanese, ma anche in alcune zone tra i Colli Euganei e la pianura. «A risentirne maggiormente - spiega Coldiretti Padova - i vigneti sui Colli Euganei, soprattutto nell'area fra Cinto Euganeo, Lozzo Atestino e Vo', dove è in pieno svolgimento la vendemmia, ma anche i frutteti e gli orti nella bassa padovana e nell'area di Montagnana gli uliveti e tutte le coltivazioni a pieno campo». Le raffiche di vento hanno abbattuto interi filari nei vigneti e nei frutteti della zona. In seria difficoltà anche alcune strutture, dai tetti delle abitazioni e dei magazzini, con tegole volate via, alle serre investite dal vento forte. Coldiretti Padova sta raccogliendo le prime segnalazioni da parte degli agricoltori che già in queste settimane stanno facendo i conti con gli effetti della siccità, causa di perdite di raccolto e danni per diverse decine di milioni di euro, e per il caldo che ancora non concede tregua.

«Una fotografia che conferma - ha aggiunto Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova - come l'agricoltura sia il settore economico che più di ogni altro vive quotidianamente gli effetti degli eventi climatici estremi. Nel giro di pochi chilometri si passa da campagne colpite da precipitazioni violente a terreni che continuano ad avere sete, mentre piogge concentrate e improvvise non riescono a compensare mesi di deficit idrico e possono anzi trasformarsi in un ulteriore fattore di rischio. A pagare ancora una volta il prezzo più alto sono gli agricoltori, già impegnati in una vendemmia diventata una vera lotta contro il tempo. Le variazioni climatiche stanno modificando tempi e condizioni delle campagne: raccolti anticipati, caldo prolungato, siccità, eventi estremi e ora anche il rischio di perdere in poche ore il lavoro di un'intera stagione. Per chi vive di agricoltura, il maltempo non è soltanto una giornata difficile: significa incertezza, lavoro perduto e reddito messo a rischio».

Coldiretti Padova ricorda che le aziende che hanno subito un danno superiore al 20% della produzione agricola possono verificare la possibilità di accedere agli indennizzi del Fondo AgriCat. Per i sinistri verificatisi dal primo gennaio al 30 giugno scorsi la denuncia deve essere presentata entro il 30 settembre prossimo, entro 90 giorni per gli eventi dal primo luglio in poi. Per verificare la propria posizione e procedere con la denuncia è possibile rivolgersi al CAA Coldiretti di riferimento. I Condifesa del Veneto possono supportare le aziende anche nella quantificazione del danno.

«Non lasciamo che il lavoro di una stagione vada perso due volte - ha concluso Lorin - prima il clima estremo, poi i conti da fare con i danni: agli agricoltori servono attenzione, tutela e risposte concrete. Di fronte al paradosso della troppa acqua tutta insieme e troppo poca per lunghi periodi,

diventa sempre più urgente accelerare sulla gestione della risorsa idrica, aumentando la capacità di raccolta, anche nella nostra provincia, con un piano invasi con sistema di pompaggi che permetta una conservazione dell'acqua nei periodi di maggiore disponibilità per poterla utilizzare quando serve nei campi. Una priorità strategica per garantire il futuro delle produzioni agricole, degli allevamenti e dell'agroalimentare. Dall'altro lato serve il sostegno e l'attenzione delle istituzioni per proteggere con strumenti adeguati di difesa attiva e passiva un'attività ormai ad alto rischio e quotidianamente esposta alle sferzate del meteo».

Perdita produttività

03/09/26

Italia

italiafruit.net

https://www.italiafruit.net/caldo-record-agricoltura-in-affanno-danni-oltre-i-2-miliardi

Caldo record, agricoltura in affanno: danni oltre i 2 miliardi

Cia evidenzia raccolti in calo del 15% rispetto alla media degli ultimi cinque anni, con perdite fino al 50% nelle aree non irrigue.

Fare di più e farlo in fretta. L'agricoltura non può più essere lasciata sola davanti alla crisi climatica che, anno dopo anno, mette a rischio produzioni, reddito e tenuta delle imprese. L'estate in corso lo dimostra ancora una volta, con un conto che supera già i 2 miliardi di euro per il settore primario, tra perdite nei campi e ore di lavoro evaporate. A questo si aggiungono gli effetti pesanti sulle rese agricole. È quanto sottolinea Cia-Agricoltori Italiani. In Italia, tra luglio e agosto, le temperature massime hanno superato i 35 °C in circa due giorni su tre, mentre nel Nord-Ovest le precipitazioni da luglio sono state inferiori di quasi il 50% rispetto alla media stagionale. Una combinazione di caldo estremo e scarsità d'acqua che ha colpito le colture proprio nelle fasi più delicate, con previsioni di resa totali ridotte su livelli paragonabili a quelli del 2003 e del 2022, ossia circa il 15% sotto la media degli ultimi cinque anni. I cali più pesanti si concentrano in particolare sul mais da granella, con contrazioni attese del 18% e, in alcuni areali della Lombardia, fino al 50%; sulla soia, stimata in calo del 26%; sul pomodoro, che nell'area Sud prevede una flessione del 16%. Anche per il riso si segnalano situazioni preoccupanti in alcuni areali, come Lomellina e Baraggia. Il quadro è ancora più ampio a livello europeo, dove si prevedono raccolti significativamente inferiori alla media storica per cereali, semi oleosi, frutta, ortaggi, vino. Nelle aree non irrigue, le perdite di resa potrebbero arrivare fino al 50%, con ripercussioni sulla zootecnia, già alle prese con la ridotta disponibilità di foraggi e mangimi e, per i bovini, anche con un calo del volume di latte quotidiano compreso tra 1 e 3 litri per singolo capo a causa del caldo record. Ecco perché, per Cia, non è più sufficiente intervenire ogni volta sull'emergenza o limitarsi a misure in gran parte nazionali o regionali. Serve una strategia europea vera e propria, più lungimirante, che metta l'adattamento climatico al centro anche della prossima Pac, con risorse più flessibili, strumenti di gestione del rischio più rapidi ed efficaci e investimenti strutturali in ricerca, varietà resilienti, infrastrutture per l'irrigazione, gestione delle risorse idriche. In questa direzione, Cia auspica che possano arrivare prime risposte già dal Consiglio informale Agrifish, in programma a Dublino nei prossimi giorni. "Questa estate ci ha consegnato l'ennesima prova della crisi climatica - ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. Non è più solo una questione di raccolti: sommata al forte aumento dei costi di fertilizzanti ed energia, rappresenta un rischio per l'economia, per la produzione e la sicurezza alimentare, oltre che un fattore inflazionistico destinato a farsi sentire anche nei prossimi mesi. Per questo, ha concluso Fini, "a partire dalla Pac post 2027, bisogna mettere gli agricoltori nelle condizioni di prevenire i rischi del cambiamento climatico e non soltanto di affrontarne le conseguenze. Servono strumenti nuovi e risorse adeguate per accompagnare davvero le imprese nell'adattamento"

Perdita produttività

03/09/26

Emilia-Romagna

forli24ore.it

https://www.forli24ore.it/notizie/economia-lavoro/2026/09/03/agricoltura-e-pesca-romagnole-travolte-dal-caldo-e-dal-maltempo/

Agricoltura e pesca romagnole travolte dal caldo e dal maltempo

Il bilancio di Confcooperative Romagna-Estense evidenzia i danni provocati dall'estate del 2026 tra cali di produzione e impennata dei costi energetici

Un'estate segnata da picchi termici fuori norma, grandinate violente e un aumento dei costi energetici fino all'ottanta per cento ha messo a dura prova il comparto agroalimentare e della pesca nel territorio di Romagna e Ferrarese. Ogni filiera produttiva ha dovuto fare i conti con ripercussioni sulla qualità dei prodotti e complessi problemi nell'organizzazione delle attività lavorative.

Analizzando lo scenario complessivo, il presidente di Confcooperative Romagna-Estense, Roberto Savini, ha ricordato come il territorio possa contare su realtà cooperative tra le più importanti d'Italia che hanno saputo investire e aggregarsi. Tuttavia, di fronte a un cambiamento climatico ormai strutturale, la sfida richiede un passo ulteriore per adeguare tecniche di coltivazione, allevamento e gestione del lavoro. La strada dell'aggregazione e delle filiere solide rimane per Savini la scelta vincente, ma occorre evitare che le imprese vengano lasciate sole ad affrontare questi mercati difficili.

Nel comparto dell'ortofrutta la maturazione precoce e le scottature hanno compromesso la crescita dei frutti e messo sotto sforzo le piante, minando la produttività futura. A ciò si sono aggiunti temporali estremi e grandinate che hanno ostacolato il lavoro nei campi e nelle strutture di stoccaggio, creando grandi rischi per la tenuta delle aziende più piccole.

Per la viticoltura la raccolta anticipata e il ricorso a strategie d'emergenza, come la vendemmia notturna o l'impiego del caolino per proteggere le chiome, sono stati indispensabili. Se nei vigneti di pianura irrigati le rese si mantengono sui livelli dello scorso anno, nelle zone collinari si registrano perdite fino al venti per cento. La qualità delle uve raccolte è buona, anche se in cantina occorreranno trattamenti specifici per garantire le corrette fermentazioni, in un quadro di mercato caratterizzato da un calo globale dei consumi.

I cereali risentono di una forte disomogeneità: a fronte di volumi soddisfacenti per grano e orzo, i livelli proteici risultano inferiori agli standard, mentre mais e sorgo hanno subito gravi danni per lo sviluppo di aflatossine dovute al caldo, rendendo i raccolti inutilizzabili. La crisi della cerealicoltura è inasprita dai prezzi di vendita bassi e dalla pressione delle importazioni esterne.

Particolarmente critica è la situazione della pesca e dell'acquacoltura, con l'acqua nelle lagune che ha superato i trentatré gradi. Nella Sacca di Goro l'anossia provocata dal surriscaldamento e la crescita impropria delle alghe stanno compromettendo la molluschicoltura, con perdite stimate fino al novanta per cento della produzione di cozze. Nonostante l'intervento dei sostegni regionali a tutela del reddito, il settore necessita di una pianificazione strategica di lungo periodo.

Perdita produttività

08/09/26

Veneto

cia.it

https://www.cia.it/news/notizie/caldo-cia-padova-perdite-fino-al-15-per-le-colture-autunno-vernine/

Caldo: Cia Padova, perdite fino al 15% per le colture autunno-vernine

Nel Montagnanese i danni maggiori, soprattutto negli appezzamenti non raggiunti dalla rete idrica. Bisarello: "Servono interventi per sostenere le aziende agricole"

L'onda lunga della siccità e del caldo anomalo colpisce anche le colture dell'autunno e dell'inverno. Secondo un report di Cia Padova, in alcune aree del territorio le piogge di queste ore non sono sufficienti a salvare le piantine di radicchio, broccolo e verze, con perdite che nel padovano raggiungono già il 10-15%. Una situazione che comporta anche un aumento dei costi di irrigazione per le imprese, in una fase economica già particolarmente complessa.

"Un decimo, e in alcuni casi anche di più, delle piantine non è riuscito a superare le diverse ondate di calore che si sono susseguite dai primi trapianti, effettuati tra luglio e agosto -sottolinea il presidente di Cia Padova, Luca Bisarello-. Le perdite sono nell'ordine di migliaia di euro".

I danni interessano la provincia a macchia di leopardo, con le criticità più significative registrate finora nel Montagnanese, soprattutto negli appezzamenti agricoli non serviti regolarmente dalla rete idrica. "A causa delle alte temperature la pianta non è riuscita a svilupparsi ed è andata in stress -aggiunge Bisarello-. In alcuni casi l'irrigazione artificiale, nonostante l'importante lavoro svolto dai Consorzi di bonifica, ha prodotto un ulteriore problema: l'acqua ha creato un effetto lente che, sotto il sole cocente, ha finito per danneggiare le foglie".

Le colture autunno-vernine necessitano di terreni umidi e soffici almeno fino alla fine di ottobre. L'avvio della stagione, invece, è stato segnato da condizioni particolarmente difficili. Gli agricoltori sono costretti a irrigare con maggiore frequenza rispetto agli anni passati, con una conseguente impennata dei costi. In alcuni casi, inoltre, si è scelto di rinunciare al trapianto del radicchio perché non sussistevano le condizioni necessarie per procedere.

"Veniamo da un'estate nera, con perdite stimate attorno ai 50 milioni di euro in provincia di Padova. Prima la persistente siccità, poi le tempeste che si sono abbattute a fine agosto -ricorda Bisarello-. Non c'è pace per il mondo agricolo e le problematiche da affrontare sono numerose. Serve il sostegno delle Istituzioni affinché il comparto torni davvero in cima all'agenda politica".

"Sarà un autunno caldo, in tutti i sensi -conclude il presidente-. Non possiamo permetterci che chiuda nemmeno un'azienda agricola. Il padovano ha una forte vocazione agricola e continueremo a portare le istanze del settore primario nelle sedi opportune. Ne va del futuro dell'intera comunità".

Perdita produttività

09/09/26

Basilicata

basilicata24.it

https://www.basilicata24.it/2026/09/caldo-e-maltempo-agricoltura-lucana-sotto-pressione-162437/

Caldo e maltempo, agricoltura lucana sotto pressione

Cia: "Il clima cambia, servono interventi strutturali. In Basilicata rese fino al 15% sotto la media"

Prima il caldo estremo e la siccità, poi le piogge improvvise e violente. L'agricoltura lucana è stretta nella morsa di un clima sempre più imprevedibile, con effetti diretti sulle produzioni, sui redditi e sulla tenuta delle imprese. È il quadro tracciato da Cia-Agricoltori Italiani, che chiede di accelerare sulle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

In Basilicata, tra luglio e agosto, le temperature massime hanno superato i 35 gradi in circa due giorni su tre. La combinazione tra caldo estremo e scarsità d'acqua ha colpito le colture nelle fasi più delicate, determinando una previsione di resa complessiva circa il 15% inferiore alla media degli ultimi cinque anni, su livelli paragonabili alle annate particolarmente critiche del 2003 e del 2022. Tra le produzioni più penalizzate c'è il pomodoro, per il quale nell'area Sud è stimata una flessione del 16%.

Ma il problema non è soltanto la perdita di prodotto. Secondo Cia, a livello nazionale il conto dell'estate per il settore primario ha già superato i 2 miliardi di euro, considerando le perdite nei campi e le ore di lavoro compromesse dal caldo. A pesare ulteriormente sono l'aumento dei costi di fertilizzanti ed energia e una crescente difficoltà delle aziende a programmare gli investimenti.

«Questa estate ci ha consegnato l'ennesima prova della crisi climatica – sottolinea il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini –. Non è più solo una questione di raccolti: sommata al forte aumento dei costi di fertilizzanti ed energia, rappresenta un rischio per l'economia, per la produzione e la sicurezza alimentare, oltre che un fattore inflazionistico destinato a farsi sentire anche nei mesi a venire».

Per Cia non è più sufficiente intervenire soltanto dopo l'emergenza. La richiesta è di una strategia europea strutturale, capace di mettere l'adattamento climatico al centro della prossima Pac, con risorse più flessibili, strumenti di gestione del rischio più rapidi ed efficaci e investimenti in ricerca, varietà agricole resilienti, infrastrutture irrigue e gestione della risorsa idrica. Prime risposte potrebbero arrivare dal Consiglio informale Agrifish in programma a Dublino nei prossimi giorni.

In Basilicata, intanto, il maltempo sta mostrando l'altra faccia della crisi climatica. Leonardo Moscaritolo, presidente di Cia-Agricoltori Basilicata, richiama i danni provocati dagli eventi estremi nelle ultime settimane.

«Il tremendo nubifragio di Policoro, del quale sono ancora evidenti nelle aziende agricole le ferite, è la testimonianza che i cambiamenti climatici colpiscono innanzitutto il comparto primario. E le piogge improvvise e torrenziali che nelle ultime ore hanno interessato il Potentino continuano a provocare danni alle colture ortive».

Per Moscaritolo, la sequenza di eventi estremi impone un cambio di passo: «Non possiamo continuare a considerare caldo, siccità, nubifragi e grandinate come emergenze separate. Sono ormai manifestazioni di una stessa crisi climatica che

richiede prevenzione, infrastrutture e strumenti assicurativi adeguati. Le aziende agricole non possono essere lasciate sole a pagare il conto di un cambiamento che non dipende da loro».

«A partire dalla Pac post 2027 – conclude Cia – bisogna mettere gli agricoltori nelle condizioni di prevenire i rischi del cambiamento climatico e non soltanto di affrontarne le conseguenze. Servono strumenti nuovi e risorse adeguate per accompagnare davvero le imprese nell'adattamento».

Perdita produttività

09/09/26

Italia

siciliarurale.eu

https://siciliarurale.eu/i-cambiamenti-climatici-mettono-in-ginocchio-lagricoltura-in-italia-danni-da-oltre-3-miliardi-di-euro_10057/
https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/la-siccita-in-alcune-aree-ha-provocato-perdite-fino-all80-ora-arriva-il-maltempo-coldiretti-in-trentino-critica-la-situazione-dei-foraggi-raccolto-di-mele-10

I cambiamenti climatici mettono in ginocchio l'agricoltura: in Italia danni da oltre 3 miliardi di euro

Il maltempo in arrivo sull'Italia si abbatte sui danni causati dal caldo estremo aggravando la situazione nelle campagne dove le perdite dei raccolti arrivano fino al'80% in alcune aree, mentre le aziende agricole sono schiacciate dall'aumento dei costi, tra energia, fertilizzanti e irrigazione per salvare le colture.

E' il nuovo bilancio stilato dalla **Coldiretti** sui danni causati dai **cambiamenti climatici**, ponendo ancora una volta l'esigenza di interventi strutturali per salvare il Made in Italy agroalimentare. Tra caldo estremo, siccità, grandine e roghi i **danni all'agricoltura italiana** hanno superato i **tre miliardi di euro**, secondo una prima stima Coldiretti. Mais, riso, seminativi, foraggi e produzioni zootecniche sono tra i comparti maggiormente colpiti.

Il caldo soffoca la Sicilia e il Sud

Nel **Centro Italia** le temperature elevate e la carenza di piogge continuano a mettere sotto pressione seminativi, ortofrutta, vigneti, oliveti e foraggi. Al **Sud** e nelle **Isole** il caldo e lo stress idrico stanno colpendo soprattutto l'ortofrutta, con effetti anche su oliveti, vigneti, foraggi e zootecnia.

Preoccupa la situazione nelle Regioni del Nord

In **Piemonte** il quadro è particolarmente grave: nelle aree non irrigue della Baraggia, tra Vercelli e Biella, il riso rischia cali del 70-80%, mentre per il mais si stimano perdite del 50-60% e per i foraggi intorno al 50%. In sofferenza anche i noccioleti, soprattutto gli impianti più vecchi, con cali del 20-30% rispetto alle annate medie.

In **Lombardia**, caldo e siccità hanno costretto molti agricoltori ad anticipare la raccolta del mais, privilegiando il trinciato rispetto alla granella, con una perdita stimata fino al 30%. Anche la soia registra cali fino al 30% in alcune zone, mentre per i fieni si stima mediamente un terzo di produzione in meno. Nel riso il calo medio potrebbe attestarsi intorno al 15%, con criticità particolarmente accentuate in alcune aree della Lomellina. Pesanti anche gli effetti sulla zootecnia: la produzione di latte è diminuita mediamente del 10-15%, mentre nelle aree montane la produzione di formaggio d'alpeggio potrebbe ridursi di circa il 20%.

Situazione difficile anche in **Veneto** e **Friuli-Venezia Giulia**, dove la filiera dei seminativi registra perdite stimate tra il 40 e il 60% a causa della combinazione di siccità e temperature elevate. In Veneto il deficit pluviometrico dall'inizio dell'anno idrologico è pari al 26%, con quasi 2,4 miliardi di metri cubi d'acqua mancanti rispetto alla media storica già a fine maggio. Nelle aree montane prati e pascoli sono fortemente compromessi, con danni tra il 40 e il

60%, mentre latte e carne registrano contrazioni produttive tra il 20 e il 30%.

In **Emilia-Romagna** il caldo prolungato ha ridotto di circa il 20% la produzione di mais nel Ferrarese, mentre grandine e problemi di aflatossine hanno provocato in alcune aree danni fino all'80%, rendendo parte del prodotto non idoneo all'uso alimentare. Frutta estiva e autunnale, dove non colpita dalla grandine, registra cali delle rese intorno al 20%, fino al 30%, con pezzature inferiori.

In **Trentino** caldo e siccità hanno determinato una contrazione del 9-10% del raccolto di mele, accompagnata da una riduzione delle pezzature. Critica anche la situazione dei foraggi, con il secondo sfalcio di fieno bruciato in quota tra malghe e pascoli.

Perdita produttività

12/09/26

Ladispoli (Lazio)

quotidianolavoce.it

https://www.quotidianolavoce.it/2026/09/12/ladispoli-e-cerveteri-lestate-piu-difficile-per-gli-agricoltori-raccolti-dimezzati-e-costi-alle-stelle/

Ladispoli e Cerveteri, l'estate più difficile per gli agricoltori: raccolti dimezzati e costi alle stelle

È un'estate che presenta un conto sempre più salato agli agricoltori di Ladispoli e Cerveteri. Nelle campagne della fascia costiera l'emergenza climatica questa volta non si manifesta attraverso temporali improvvisi, grandinate o bombe d'acqua, ma con la combinazione altrettanto insidiosa di temperature eccezionalmente elevate e siccità prolungata. Un doppio fronte che sta mettendo sotto pressione le coltivazioni e rischia di trasformare una stagione che nelle premesse avrebbe potuto essere positiva in una delle più difficili degli ultimi anni. Nei campi la situazione è evidente: le piante faticano a sopportare lo stress termico e la scarsità d'acqua, mentre gli agricoltori sono costretti ad aumentare gli interventi di irrigazione proprio nel momento in cui crescono anche le spese per acqua, carburante ed energia. «Questa situazione incide sia sull'aspetto qualitativo che quantitativo – racconta Michele Belardi, agricoltore – e comporta anche un maggiore dispendio energetico». Il cambiamento rispetto alla normale gestione dei terreni è significativo. «Normalmente per irrigare i campi ci si attivava tre volte alla settimana, mentre adesso bisogna farlo mattina e sera», spiega Belardi. Una frequenza quasi quotidiana che, tuttavia, in molti casi non riesce comunque a compensare gli effetti delle temperature estreme. L'acqua viene distribuita con maggiore frequenza, ma il calore continua a esercitare una pressione fortissima sulle piante, fino ad arrivare, in alcune coltivazioni, a compromettere direttamente il raccolto. «In molti casi non basta comunque a contrastare queste temperature così elevate, che finiscono per bruciare i raccolti», sottolinea l'agricoltore. Gli effetti dello stress idrico e termico sono ormai ben visibili nelle campagne. Foglie secche, fenomeni di necrosi e piante che non riescono a completare correttamente il proprio ciclo produttivo raccontano le difficoltà affrontate quotidianamente dagli operatori agricoli. E il danno non riguarda soltanto l'aspetto estetico delle coltivazioni, ma si traduce in una drastica riduzione della produttività. «Le piante non ce la fanno, si seccano e si verifica la necrosi delle foglie. La produttività è inferiore rispetto agli anni passati almeno del 50%, soprattutto per meloni, cocomeri, zucchine e peperoni», evidenzia Belardi. Una perdita che pesa direttamente sui bilanci delle aziende, già sottoposti a una crescente pressione a causa dell'aumento dei costi di produzione. L'irrigazione più frequente significa infatti consumi maggiori, mentre anche il carburante necessario alle attività agricole rappresenta una voce di spesa sempre più pesante. «Sono aumentati i costi per l'irrigazione, in un momento in cui il gasolio aveva già subito dei rincari. Poi sono arrivati anche i danni, con alcune parti delle piantagioni andate in fumo», racconta ancora l'agricoltore, descrivendo una situazione nella quale alle maggiori spese si sommano le perdite provocate direttamente dal caldo. L'emergenza non risparmia nemmeno il

settore vitivinicolo. Le alte temperature hanno avuto conseguenze anche sulle uve, con piante fortemente stressate dall'esposizione al sole e grappoli compromessi dal calore. «Anche le uve hanno risentito delle temperature: le piante sono state sfogliate e gli acini si sono cotti», spiega Belardi. Una situazione che ha avuto ripercussioni anche sugli introiti delle aziende agricole. «Purtroppo il comparto ha pagato le conseguenze di questa situazione con una diminuzione degli introiti. E, al momento, non ci sono spiragli per ottenere bonus legati alla calamità», aggiunge. Ma il problema non riguarda soltanto la quantità d'acqua necessaria per mantenere in vita le colture. A rendere particolarmente insidiosa questa stagione è anche la prolungata esposizione delle piante a temperature molto elevate e a una radiazione solare intensa. Il caldo può alterare i normali processi biologici, accelerare alcune fasi della maturazione e, paradossalmente, compromettere la stessa capacità produttiva della pianta. A Cerveteri il fenomeno viene osservato con particolare attenzione anche dall'amministrazione comunale. «Per colture delicate come i pomodori – spiega il vicesindaco e assessore alle Politiche agricole Riccardo Ferri – il calore eccessivo non comporta soltanto un fabbisogno maggiore di acqua, ma può determinare un arresto dei processi biologici». Un fenomeno che può verificarsi proprio nei momenti più delicati del ciclo produttivo. «I fiori appassiscono prima ancora dell'impollinazione e la buccia dei frutti può essere scottata dai raggi solari, rendendo il prodotto non più vendibile», aggiunge Ferri. Il risultato è un ulteriore aggravamento delle perdite, perché non è sufficiente che la pianta sopravviva: il prodotto deve riuscire a svilupparsi, maturare correttamente e mantenere caratteristiche tali da poter essere commercializzato. Anche la maturazione anticipata rappresenta quindi un elemento di forte criticità. «Questo porta a perdite massive del prodotto direttamente sulle piante», sottolinea Ferri. Il quadro che emerge dalle campagne di Ladispoli e Cerveteri è dunque quello di un'agricoltura chiamata a sostenere contemporaneamente una diminuzione delle rese e un aumento dei costi necessari per tentare di salvare le produzioni. Da una parte ci sono raccolti che, per alcune colture, risultano inferiori almeno della metà rispetto agli anni precedenti; dall'altra ci sono irrigazioni che da tre appuntamenti settimanali sono diventate necessarie anche due volte al giorno, con un inevitabile incremento dei consumi di acqua, carburante ed energia. Nel mezzo ci sono le conseguenze qualitative, le piante danneggiate, i frutti compromessi dal sole e le perdite economiche che rischiano di ripercuotersi sull'intera filiera. Per gli agricoltori della fascia costiera, quella che una volta sarebbe stata considerata una stagione eccezionalmente calda e siccitosa appare sempre più come una condizione con cui fare i conti in modo strutturale. E proprio questa è la preoccupazione più grande: non soltanto affrontare l'emergenza di una singola estate, ma prepararsi a un clima nel quale caldo estremo, scarsità d'acqua e improvvise variazioni meteorologiche possono diventare fattori sempre più determinanti per la sopravvivenza e la redditività delle aziende agricole di Ladispoli e Cerveteri.

SEZIONE 4 - Provvedimenti istituzionali, iniziative sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti al caldo

Giorno	Area	Quotidiano/Sito web	Titolo	Sottotitolo	Tipologia	Link articolo
27/05/2026	**Nazionale**	*Collettiva*	Caldo anomalo, lavoratori a rischio	*Con l'arrivo dell'estate anticipata, Cgil e categorie in tutta Italia sollecitano le istituzioni a prendere provvedimenti a tutela della salute*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/ondate-calore-lavoratori-rischi-cosa-fare-sl5cbn9l
27/05/2026	**Nazionale**	*confcommercio.it*	Allarme caldo, Assodelivery estende le misure a tutela dei rider	*Rinnovato e prolungato per tutto il periodo estivo il protocollo siglato nel 2025, che punta a rafforzare salute e sicurezza dei lavoratori nei periodi più afosi.*	Normative e indicazioni	https://www.confcommercio.it/-/assodelivery-protocollo-caldo
05/06/2026	**Nazionale**	*Firenze Today*	Caldo e lavoro, ecco le misure vigenti per tutelare i lavoratori	*Gli obblighi e le indicazioni*	Normative e indicazioni	https://www.firenzetoday.it/blog/caldo-lavoro-leggi-regole-lavoratori.html
05/06/2026	**Nazionale**	*UNASF Conflavoro*	Rischio caldo sul lavoro: DVR, POS e obblighi aziendali	*Il rischio caldo deve essere considerato a pieno titolo nella valutazione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro…*	Normative e indicazioni	https://unasf.conflavoro.it/news/rischio-caldo-lavoro/
11/06/2026	**Nazionale**	*ConsulenzaAgricola*	Caldo estremo e lavoro agricolo: obblighi del datore di lavoro e strumenti di tutela	*Con l'approssimarsi delle ondate di calore estivo, il settore agricolo si conferma tra i più esposti al rischio da stress termico. I lavoratori agricoli operano per definizione all'aperto, in condizioni ambientali non modificabili, spesso con carichi fisici elevati e durante le ore più calde della giornata..*	Normative e indicazioni	https://consulenzaagricola.it/circolari/lavoro/27327-caldo-estremo-e-lavoro-agricolo-obblighi-del-datore-di-lavoro-e-strumenti-di-tutela
11/06/2026	**Nazionale**	*Prometeo360*	Caldo estremo, le nuove linee guida Oms per i piani salute: cosa prevedono	*Otto elementi chiave, dalle allerte alla sorveglianza sanitaria, per preparare servizi, strutture e città alle ondate di calore*	Normative e indicazioni	https://prometeo.adnkronos.com/tendenze/caldo-estremo-linee-guida-oms/

11/06/2026	**Nazionale**	*INAIL*	Caldo estremo e lavoro: tecnologie digitali e nuove strategie per prevenire i rischi climatici	*L'esposizione al caldo estremo è oggi il principale rischio occupazionale legato al cambiamento climatico. Un nuovo Discussion Paper EU-OSHA esplora come dispositivi indossabili, app e indumenti refrigeranti possano integrare le strategie di prevenzione, con il contributo della ricerca Inail*	Normative e Indicazioni	https://www.inail.it/portale/it/inail-comunica/news/notizia.2026.06.caldo-estremo-e-lavoro--tecnologie-digitali-e-nuove-strategie-per-prevenire-i-rischi-climatici.html
18/06/2026	**Nazionale**	*Portale Consulenti*	Ondate di calore, attivo dal 22 giugno all'11 settembre	*Messo a disposizione dal Ministero della Salute in sinergia con l'Inail, il servizio telefonico gratuito fornisce informazioni su come affrontare il caldo e sui comportamenti corretti da adottare nei luoghi di lavoro…*	Normative e Indicazioni	https://www.portaleconsulenti.it/ondate-di-calore-attivo-dal-22-giugno-all11-settembre/
21/06/2026	**Nazionale**	*Tuttolavoro24*	Caldo Estremo, INPS prepara la Circolare: Chiusure Aziendali e Cassa Integrazione	*L'ondata di caldo eccezionale che sta interessando l'Italia e che, secondo le previsioni meteorologiche, continuerà anche nei prossimi giorni, riporta al centro dell'attenzione il tema della tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature….*	Normative e Indicazioni	https://tuttolavoro24.it/2026/06/21/caldo-estremo-inps-prepara-la-circolare-chiusure-aziendali-e-cassa-integrazione/
19/06/2026	**Nazionale**	*Cobas Lavoro Privato*	Emergenza caldo sul lavoro: le nuove ordinanze non bastano, servono più diritti e più controlli	*L'estate 2026 è iniziata con temperature già eccezionalmente elevate e con un problema che riguarda direttamente migliaia di lavoratrici e lavoratori: il rischio di dover lavorare in condizioni climatiche che mettono seriamente in pericolo la salute e la sicurezza.*	Appello Sindacale	https://www.cobaslavoroprivato.it/emergenza-caldo-sul-lavoro-le-nuove-ordinanze-non-bastano-servono-piu-diritti-e-piu-controlli/

23/06/2026	**Nazionale**	*Lavoro e Diritti*	Caldo estremo, torna la cassa integrazione anche nel 2026: cosa cambia per aziende e lavoratori	*Il Governo reintroduce la cassa integrazione per il caldo estremo. Ecco chi può beneficiarne e come funziona nell'estate 2026.*	Normative e indicazioni	https://www.lavoroediritti.com/leggi-e-prassi/cassa-integrazione-caldo-estremo-2026#google_vignette
24/06/2026	**Nazionale**	*CGIL*	Emergenza caldo estremo, a rischio la salute di 1,5 milioni di lavoratori nei prossimi tre giorni. Greenpeace e Cgil chiedono interventi urgenti contro la crisi climatica	*Roma, 25 giugno - L'ondata di calore anomala che da una settimana sta colpendo il nostro Paese e gran parte dell'Europa, nei prossimi tre giorni potrebbe mettere a rischio la salute di 1,5 milioni di lavoratori e lavoratrici in Italia…*	Appello sindacale	https://www.cgil.it/ci-occupiamo-di/salute-e-sicurezza-nel-lavoro/emergenza-caldo-estremo-a-rischio-la-salute-di-1-5-milioni-di-lavoratori-nei-prossimi-tre-giorni-greenpeace-e-cgil-chiedono-interventi-urgenti-contro-la-crisi-climatica-jjv9g69k
24/06/2026	**Nazionale**	*TuttoLavoro24*	Metalmeccanici, la Fiom lancia l'Allarme Caldo: "Pronto lo Sciopero se le Aziende Non Intervengono"	*Con l'arrivo dell'estate e le prime ondate di calore che stanno interessando gran parte del Paese, torna al centro del dibattito il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*	Appello sindacale	https://tuttolavoro24.it/2026/06/29/pensionati-nuova-comunicazione-inps-sui-redditi-chi-deve-prestare-attenzione/
25/06/2026	**Nazionale**	*La Nazione*	Agricoltura sotto stress: "I rischi del caldo anticipato. Guai per ulivi e ortaggi"	*Campi in sofferenza: "Già partita in molti casi l'irrigazione di soccorso". Punto della situazione del settore con Cinzia Pagni, presidente di Cia Etruria.*	Appello sindacale	https://www.lanazione.it/pontedera/cronaca/agricoltura-sotto-stress-i-rischi-bc1bee6b
27/06/2026	**Nazionale**	*Terzo Millennio - UIL.it*	Veronese: "Decreto emergenza caldo: misure positive, ma insufficienti"	**"Il rischio climatico va affrontato con tutele strutturali e universali"*…*	Appello sindacale	https://terzomillennio.uil.it/blog/veronese-decreto-emergenza-caldo-misure-positive-ma-insufficienti/
29/06/2026	**Nazionale**	*Collettiva*	Cantieri a 40 gradi, l'allarme della Fillea: "Serve una legge, non interventi tardivi"	*Temperature estreme e morti nei luoghi di lavoro riaccendono lo scontro sulla tutela degli edili. Il segretario Di Franco accusa il governo: "Si continua a privilegiare il profitto rispetto alla sicurezza"*	Appello sindacale	Cantieri a 40 gradi, l'allarme della Fillea: "Serve una legge, non interventi tardivi"

30/06/2026	**Nazionale**	*USB*	Caldo estremo: la salute viene prima della produzione. Dove mancano condizioni di sicurezza si sciopera	*In queste ore il caldo sta raggiungendo in molte aree del Paese livelli estremi. Dentro fabbriche, magazzini, officine e luoghi di lavoro industriali, temperature elevate, umidità e carichi di lavoro possono determinare una condizione di pericolo grave e immediato per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori*	Appello sindacale	https://www.usb.it/leggi-notizia/caldo-estremo-la-salute-viene-prima-della-produzione-dove-mancano-condizioni-di-sicurezza-si-sciopera-1505.html
02/07/2026	**Nazionale**	*123consulenza*	Rischio Calore Estate 2026: il Piano di Prevenzione per i Lavoratori all'Aperto	*Con l'arrivo dell'estate 2026 e le ondate di calore previste, il Piano Nazionale Caldo del Ministero della Salute e le linee guida INAIL aggiornano le misure obbligatorie per la tutela dei lavoratori esposti a stress termico: agricoltura, edilizia, logistica e trasporti.*	Normative e indicazioni	https://www.123consulenza.com/news/rischio-calore-estate-2026-piano-prevenzione/
08/07/2026	**Nazionale**	*Lavorofacile.it*	Lavoro e caldo estremo: uno studio conferma l'efficacia delle ordinanze regionali	*Le ordinanze regionali adottate per sospendere le attività all'aperto nelle ore più calde producono effetti concreti sulla prevenzione degli infortuni…*	Provvedimento	https://www.lavorofacile.it/news/lavoro-e-caldo-estremo--uno-studio-conferma-l-efficacia-delle-ordinanze-regionali
09/07/2026	**Nazionale**	*Lavoro si*	Emergenza caldo: le indicazioni dell'Ispettorato del lavoro per logistica.	*Il caldo rovente che sta colpendo l'Europa e l'Italia in queste settimane ha conseguenze dirette anche sull'attività di alcune categorie di lavoratori, come quelli della logistica….*	Normative e indicazioni	https://www.lavorosi.it/emergenza-caldo-le-indicazioni-dellispettorato-del-lavoro-per-logistica/
11/07/2026	**Nazionale**	*Il manifesto*	Lavorare a 40 gradi: «L'emergenza è strutturale: basta interventi spot»	*Terza ondata di calore Dai servizi essenziali esclusi ai turni nei cantieri stradali che iniziano alle 4 del mattino:*	Appello sindacale	https://ilmanifesto.it/lavorare-a-40-gradi-lemergenza-e-strutturale-basta-interventi-spot

				così il provvedimento sulla cassa integrazione sopra i 35 gradi si scontra con i ritmi della produzione e il taglio degli stipendi. I sindacati chiedono una legge strutturale: «Basta rincorrere l'emergenza ogni estate»		
15/07/2026	**Nazionale**	*La Nazione*	I cantieri vanno in stand-by. Brusca frenata per il caldo. La riduzione sfiora il 40%	*Lo stress termico paralizza l'edilizia: gli orari scendono, vietato lavorare dalle 12.30 alle 16. L'impennata delle temperature fa salire anche le richieste di ore di cassa integrazione.*	Appello sindacale	https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/i-cantieri-vanno-in-stand-by-09987710
15/07/2026	**Nazionale**	*Il diario del lavoro*	Caldo estremo, rischio per quasi un lavoratore su dieci. Il rapporto Greenpeace-Cgil: "Servono tutele strutturali e una tassa sui profitti delle fossili"	*Le giornate estive caratterizzate da un rischio caldo elevato sono aumentate del 60% in cinque anni e, nelle aree metropolitane e nei capoluoghi di regione, quasi un lavoratore su dieci è stato potenzialmente esposto alle alte temperature....*	Appello sindacale	https://www.ildiariodellavoro.it/caldo-estremo-rischio-per-quasi-un-lavoratore-su-dieci-il-rapporto-greenpeace-cgil-servono-tutele-strutturali-e-una-tassa-sui-profitti-delle-fossili/
17/07/2026	**Nazionale**	*Agensalute*	Report Nursing Up: "Caldo estremo mette a rischio salute dei professionisti sanitari e sicurezza cure"	*ROMA, 16 LUGLIO 2026 – Lo stress termico negli ospedali non rappresenta più soltanto un problema di benessere lavorativo, ma una questione di sicurezza delle cure. È la posizione del Nursing Up, che richiama le più recenti evidenze scientifiche internazionali e i casi registrati nelle ultime settimane in diverse strutture sanitarie italiane per chiedere con urgenza un monitoraggio nazionale specifico e interventi strutturali nelle aziende sanitarie…*	Appello sindacale	https://agensalute.it/2026/07/16/report-nursing-up-caldo-estremo-mette-a-rischio-salute-dei-professionisti-sanitari-e-sicurezza-cure/

17/07/2026	**Nazionale**	*Maremmamews.it*	Caldo, Confeuro: "Agricoltura a rischio. Puntare su prevenzione e non emergenza"	*Roma: "Le ondate di fortissimo caldo e l'allarme siccità stanno mettendo a dura prova l'agricoltura italiana. Raccolti, allevamenti ed economie delle imprese agricole sono sempre più esposti agli effetti del cambiamento climatico.*	Appello sindacale	https://maremmanews.it/news/2026-07-18/caldo-confeuro-agricoltura-a-rischio-puntare-su-prevenzione-e-non-emergenza
18/07/2026	**Nazionale**	*Rai News*	Allarme Confesercenti: "Il caldo è una tassa che pesa fino a 12 miliardi l'anno"	*È quanto emerge da un approfondimento condotto dall'Ufficio economico Confesercenti sull'impatto delle alte temperature sull'economia del Paese*	Appello sindacale	https://www.rainews.it/articoli/2026/07/allarme-confesercenti-il-caldo-e-una-tassa-che-pesa-fino-a-12-miliardi-lanno-0cff9766-e753-462a-9330-5003d78def5c.html
20/07/2026	**Nazionale**	*EU NEWS*	Caldo e lavoro, i sindacati europei tornano a chiedere una legge sulle temperature massime	*L'ETUC invita (di nuovo) istituzioni UE e datori di lavoro a considerare una riforma del mercato del lavoro per rispondere alle ondate di calore e mettere in sicurezza lavoratori e competitività*	Appello sindacale	https://www.eunews.it/2026/07/20/caldo-e-lavoro-i-sindacati-europei-tornano-a-chiedere-un-legge-sulle-temperature-massime/
21/07/2026	**Nazionale**	*Fan page*	Cassa integrazione rafforzata per il caldo estremo, le nuove regole Inps: cosa cambia	*L'Inps ha chiarito le nuove regole sulla cassa integrazione rafforzata per i lavoratori esposti ad eventi climatici eccezionali come le ondate di calore. Tra le novità principali la possibilità, per i lavoratori edili e agricoli, di accedere alla cassa integrazione con deroghe ai limiti di tempo ordinari. Le misure valgono dal 1° luglio al 31 dicembre 2026*	Normative e indicazioni	https://www.fanpage.it/politica/cassa-integrazione-rafforzata-per-il-caldo-estremo-le-nuove-regole-inps-cosa-cambia/
24/07/2026	**Nazionale**	*Panorama della Sanità*	"Percorso Calore", il primo Pdta nazionale dal 118 alla terapia sub-intensiva	*Il Position Paper, anticipato al Tavolo interistituzionale del 2 luglio, standardizza riconoscimento e*	Normative e indicazioni	https://panoramadellasanita.it/site/percorso-calore-il-primo-pdta-

				trattamento delle patologie da calore. Mario Guarino, vicepresidente nazionale Simeu: "Il colpo di calore è un'emergenza tempo-dipendente. Il raffreddamento va iniziato sul posto, non in ospedale"		nazionale-dal-118-alla-terapia-sub-intensiva/
24/07/2026	**Nazionale**	*salute.gov.it*	Campagna 2026 "Proteggiamoci dal caldo": consigli utili per un'estate in sicurezza	*Informazioni e consigli utili per prevenire i rischi sulla salute causati dalle ondate di calore*	Normative e indicazioni	https://www.salute.gov.it/new/it/campagna-di-comunicazione/campagna-2026-proteggiamoci-dal-caldo-consigli-unestate/
24/07/2026	**Nazionale**	*Tuttoscuola.com*	Scuole incandescenti, qualcosa si muove: dopo l'allarme arrivano le prime risposte	*Due settimane fa, Tuttoscuola, attraverso un'inchiesta relativa al caldo torrido che da maggio scorso ha reso difficili e a volte impraticabili le lezioni nelle aule scolastiche, ha lanciato un messaggio al mondo politico, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, agli Enti locali e alle Istituzioni scolastiche per pianificare soluzioni strutturali idonee a mettere in condizioni vivibili gli alunni, i loro insegnanti e il personale ATA.*	Normative e indicazioni	https://www.tuttoscuola.com/scuola-incandescenti-allarme-risposte/
26/07/2026	**Nazionale**	*repertorio salute*	Caldo estremo e lavoro: come proteggere i lavoratori in un clima che cambia	*Il cambiamento climatico sta modificando profondamente anche il mondo del lavoro. L'aumento delle temperature medie e la crescente frequenza delle ondate di calore espongono un numero sempre maggiore di lavoratori a condizioni*	Normative e indicazioni	https://www.repertoriosalute.it/caldo-estremo-e-lavoro-come-proteggere-i-lavoratori-in-un-clima-che-cambia/

				potenzialmente pericolose, sia negli ambienti esterni sia in quelli chiusi.		
27/07/2026	**Nazionale**	*Winiety24.eu*	Cosa fare in caso di insolazione? Sintomi, primo soccorso e prevenzione	*L'esposizione intensa al sole, le temperature elevate, un lungo viaggio in auto e un apporto insufficiente di liquidi possono provocare un pericoloso surriscaldamento dell'organismo. Scopri come riconoscere i segnali d'allarme, prestare correttamente il primo soccorso e quando chiamare immediatamente i soccorsi.*	Normative e indicazioni	https://winiety24.eu/it/artykul/insolazione-colpo-di-calore-sintomi-primo-soccorso-prevenzione
30/07/2026	**Nazionale**	*Attualitalavoro.it*	Caporalato e caldo estremo: l'estate nei campi è già un'emergenza	*Flai-Cgil accusa: "Tavoli fermi, controlli insufficienti". Il sindacato dell'agroindustria denuncia lo stallo del Tavolo Caporalato e l'assenza di controlli reali nelle campagne, mentre le ondate di calore continuano a mettere a rischio la vita dei braccianti. La morte di Ahmed Belkihal riapre il tema della sicurezza e dell'applicazione delle norme già esistenti*	Appello sindacale	https://www.attualitalavoro.it/caporalato-e-caldo-estremo-lestate-nei-campi-e-gia-unemergenza/
30/07/2026	**Nazionale**	*Agricolae.eu*	Emergenza caldo, Santoianni (AIC): Bene il fondo, ordinanze siano base per riorganizzare attività in campo	*«Bene l'annuncio della ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Elvira Calderone, sulla costituzione di un fondo per le emergenze climatiche. Adesso, per costruire un sistema capace di rispondere in maniera …*	Appello sindacale	https://agricolae.eu/emergenza-caldo-santoianni-aic-bene-il-fondo-ordinanze-siano-base-per-riorganizzare-attivita-in-campo/

31/07/2026	**Nazionale**	*Associazione ambiente e lavoro*	EU-OSHA, la gestione del calore nei luoghi di lavoro	*L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro mette a disposizione alcune risorse per promuovere la prevenzione in un clima in evoluzione con l'obiettivo di rendere più sicuri i luoghi di lavoro.*	Normative e indicazioni	https://amblav.it/eu-osha-la-gestione-del-calore-nei-luogo-di-lavoro/
31/07/2026	**Nazionale**	*Il resto del Carlino*	Caldo estremo, l'appello del personale Ata	*Il caldo estremo continua a pesare sulle condizioni di lavoro e la Cgil lancia un doppio allarme dal territorio:…*	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/imola/cronaca/caldo-estremo-lappello-del-personale-a50c2a97
04/08/2026	**Nazionale**	*Geps.it*	Cassa integrazione per temperature elevate: regole e scadenze 2026 anche nel commercio (FIS) non solo per l'edilizia	*Il D.L. n. 107/2026, operativo dal 1° luglio al 31 dicembre 2026, rafforza l'accesso alla CIGO in caso di sospensione o riduzione dell'attività per eventi climatici eccezionali, comprese le ondate di calore. ..*	Normative e indicazioni	https://www.geps.it/cassa-integrazione-per-temperature-elevate-regole-e-scadenze-2026-anche-nel-commercio-fis-non-solo-per-ledilizia-14847/
04/08/2026	**Nazionale**	*Ansa.it*	Usb, pacchetto di sciopero in luoghi non sicuri per forte caldo	*Per complessive 16 ore. Chiesto rafforzamento dei controlli*	Provvedimento	https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/08/04/usb-pacchetto-di-sciopero-in-luoghi-non-sicuri-per-forte-caldo_7fc32453-0995-4a07-9401-0c5c9104b2f8.html
09/08/2026	**Nazionale**	*Confindustria Toscana Centro e Costa*	Caldo e radiazione solare: la nuova brochure Inail e Formedil	*Inail, in collaborazione con Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) rende disponibile la brochure "Rischio caldo e radiazione solare – Proteggersi è un dovere di tutti!"*	Normative e indicazioni	https://confindustriatoscanacentroecosta.it/caldo-e-radiazione-solare-la-nuova-brochure-inail-e-formedil/
12/08/2026	**Nazionale**	*Collettiva*	Caldo, Fillea: nei cantieri serve un piano strutturale	*Il segretario Antonio Di Franco a RaiNews24: "Le ordinanze non bastano. Le deroghe e l'assenza di una*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-fillea-nei-cantieri-serve-un-piano-strutturale-ddlmpemp

				cig obbligatoria scaricano tutto sui lavoratori"		
18/08/2026	**Nazionale**	Adnkronos	Agenzia lavoro Restworld lancia allarme, nelle cucine si arriva anche a 51 gradi, centinaia segnalazioni	*Costi eccessivi per potenziare impianti climatizzazione, appello a ministeri del Lavoro e del Made in Italy per Fondo nazionale per aiutare ristoratori a mettere in sicurezza i dipendenti*	Appello sindacale	https://www.adnkronos.com/lavoro/dati/agenzia-lavoro-restworld-lancia-allarme-nelle-cucine-si-arriva-anche-a-51-gradi-centinaia-segnalazioni_5RhHulM9X4wKnYQIDF3H6S?refresh_ce
26/08/2026	**Nazionale**	*Mondosanità*	Lavorare con il caldo non è più l'unico problema	*I cambiamenti climatici costringono a rivedere i protocolli della sicurezza, la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali*	Normative e indicazioni	https://www.mondosanita.it/news/salute/108509/lavorare-con-il-caldo-non-e-piu-l-unico-problema.html
28/08/2026	**Nazionale**	*UNASF Conflavoro*	Caldo sul lavoro: prevenire malori, rischi e infortuni gravi	*Il caldo sul lavoro rappresenta un rischio che deve essere considerato nell'organizzazione delle attività e nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, soprattutto nei settori caratterizzati da mansioni all'aperto, sforzo fisico intenso o permanenza in ambienti particolarmente caldi.*	Normative e indicazioni	https://unasf.conflavoro.it/news/lavoro-caldo-prevenzione/
08/09/2026	**Nazionale**	*Panorama della Sanità*	Caldo record in Italia: Il problema non è solo la temperatura, ma la durata delle ondate di calore	*Dopo i dati del Cnr sull'estate più calda dal 1950, Sima lancia l'allarme sugli effetti dello stress termico: rischi per salute, lavoro e sicurezza. "Città, edifici e organizzazione del lavoro dovranno adattarsi alla nuova realtà climatica"*	Normative e indicazioni	https://panoramadellasanita.it/site/caldo-record-in-italia-il-problema-non-e-solo-la-temperatura-ma-la-durata-delle-ondate-di-calore/
09/09/2026	**Nazionale**	La Repubblica	"Caldo e morti sul lavoro, serve una certificazione per gli indumenti refrigeranti"	*Non solo condizionatori nelle scuole o sistemi refrigeranti negli edifici, per combattere un futuro sempre più caldo serviranno anche norme chiare per gli indumenti "hi-tech" da indossare, che sono in crescita. L'appello di un*	Normative e indicazioni	https://www.repubblica.it/green-and-blue/2026/09/09/news/caldo_lavoro_sicurezza_indumenti_refrigeranti-425565225/

				imprenditore: "Normiamoli, potranno salvare vite"		
10/06/2026	**Abruzzo**	*Abruzzo Live TV*	Caldo estremo, Marsilio firma ordinanza a tutela dei lavoratori	*Il presidente della Regione, Marco Marsilio, ha firmato l'ordinanza che introduce limitazioni per i lavoratori che svolgono la propria attività in condizione di esposizione prolungata al sole.*	Ordinanza	https://www.abruzzolive.tv/lavoro-impresa/caldo-estremo-marsilio-firma-ordinanza-a-tutela-dei-lavoratori-it39264.html
11/06/2026	**Abruzzo**	*ekounews.it*	Stop ai lavori nelle ore più calde a tutela della salute dei lavoratori	*Al via la campagna informativa "Attenzione al Caldo" della Filca Cisl*	Normative e indicazioni	https://www.ekuonews.it/stop-ai-lavori-nelle-ore-piu-calde-a-tutela-della-salute-dei-lavoratori/
18/06/2026	**Abruzzo**	*Il Pescara*	Caldo nei luoghi di lavoro, Uil Abruzzo chiede un protocollo regionale strutturale	*La Uil Abruzzo apprezza l'ordinanza regionale sul caldo ma chiede un protocollo permanente contro il rischio calore per tutti i settori lavorativi*	Appello Sindacale	https://www.ilpescara.it/attualita/uil-abruzzo-protocollo-rischio-calore-lavoro.html
17/07/2026	**Abruzzo**	*Collettiva.it*	Nei campi a 39 gradi a coltivare ortaggi	*Decine di braccianti trovati dalla Flai Cgil a lavorare nella piana del Fucino (L'Aquila), durante le brigate del lavoro, in violazione dell'ordinanza regionale*	Provvedimento	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-estremo-lavoro-ihhqeg3p
30/07/2026	**Abruzzo**	*Il Pescara*	Sicurezza mezzi e caldo: Usb incontra l'assessore Croce su Ambiente Spa	*Usb incontra l'assessore Croce sui rischi per i lavoratori di Ambiente Spa: mezzi non sicuri e stress termico. Il Comune annuncia 700mila euro per il rinnovo della flotta.*	Normative e indicazioni	https://www.ilpescara.it/attualita/pescara-usb-ambiente-spa-sicurezza-mezzi-stress-termico.html
28/05/2026	**Basilicata**	*Matera News*	Basilicata: "allerta caldo nei cantieri". La richiesta urgente	*"L'eccezionale ondata di caldo di questi giorni, con temperature sopra la media stagionale percepite anche nella nostra regione, ripropone il tema del rischio calore sui luoghi di lavoro…"*	Appello sindacale	https://www.materanews.net/basilicata-allerta-caldo-nei-cantieri-la-richiesta-urgente/

16/06/2026	**Basilicata**	*Confindustria Basilicata*	ORDINANZA REGIONALE PER ATTIVITA' LAVORATIVE IN CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE	*Anche quest'anno, in riferimento all'emergenza caldo, è stata firmata - in data odierna- l'ordinanza del presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, immediatamente operativa e fino al 15 settembre 2026, con la quale…*	Ordinanza	https://www.confindustria.basilicata.it/ordinanza-regionale-per-attivita-lavorative-in-condizioni-di-esposizione-prolungata-al-sole/
29/05/2026	**Calabria**	*L'eco dello Jonio*	Caldo nei cantieri, Fillea Cgil chiede l'ordinanza regionale: «Non aspettiamo la prossima tragedia»	*Il sindacato sollecita Occhiuto ad anticipare le misure anti-stress termico: stop ai lavori nelle ore più calde, CIGO automatica e controlli stringenti*	Appello sindacale	https://ecodellojonio.it/articoli/attualita/2026/05/caldo-nei-cantieri-fillea-cgil-chiede-l-ordinanza-regionale-non-aspettiamo-la-prossima-tragedia
11/06/2026	**Calabria**	*Corriere della Calabria*	Ecco l'ordinanza anti-caldo di Occhiuto. Fino al 30 settembre stop al lavoro con esposizione al sole dalle 12,30 alle 16	*Il divieto, che ha efficacia immediata, si applica al settore agricolo e florovivaistico, all'edilizia, negli stabilimenti privi di adeguata ventilazione e al settore estrattivo*	Ordinanza	https://www.corrieredellacalabria.it/2026/06/11/ecco-lordinanza-anti-caldo-di-occhiuto-fino-al-30-settembre-stop-al-lavoro-con-esposizione-al-sole-dalle-1230-alle-16/
29/06/2026	**Calabria**	*L'eco dello Jonio*	Caldo estremo nei cantieri, Laghi: «Dopo la strage di Amendolara non possiamo più tollerare violazioni»	*Il consigliere regionale e segretario questore chiede controlli a tappeto e sanzioni esemplari: «Lavorare nelle ore più calde significa mettere a rischio la vita dei lavoratori»*	Provvedimento	https://ecodellojonio.it/articoli/politica/2026/06/caldo-estremo-nei-cantieri-laghi-dopo-la-strage-di-amendolara-non-possiamo-piu-tollerare-violazioni
17/07/2026	**Calabria**	*CISL*	Calabria. Caldo estremo e lavoro: la Cisl chiede il pieno rispetto dell'ordinanza, più controlli e maggiore sicurezza nel territorio cosentino	*La CISL provinciale di Cosenza, con il Segretario Generale Michele Sapia, assieme al Segretario Generale della FAI CISL Cosenza, Antonio Pisani, e al Segretario regionale della FILCA CISL Calabria, Francesco Delicato, ribadiscono che l'ordinanza emanata dalla Regione Calabria, che vieta lo*	Appello sindacale	https://www.cisl.it/ordinanza-calabria-lavoro-caldo/

				svolgimento delle attività lavorative all'aperto nelle fasce orarie comprese tra le 12.30 e le 16.00 in presenza di condizioni di rischio elevato, è una norma necessaria per garantire la sicurezza sul lavoro.		
28/07/2026	**Calabria**	*UIL Pensionati*	Caldo: Uil e Uilp Calabria propongono Piano alla Regione	*Caldo: la UIL e la UIL Pensionati Calabria hanno presentato alla Regione una proposta organica per l'istituzione del Piano Caldo Anziani–Pensionati 2026, quale integrazione strutturale al piano regionale già attivo per la protezione dei lavoratori esposti al rischio caldo.*	Normative e indicazioni	https://uilpensionati.it/notizie-uilp-dai-territori/caldo-uil-e-uilp-calabria-propongono-piano-alla-regione/
09/08/2026	**Calabria**	*Reggio Today*	Tutela della salute, Pititto: "Il caldo non ha colore politico, le regole valgono per tutti anche per il sindaco"	*Il segretario generale Cgil Reggio Calabria ricorda il provvedimento che dispone il divieto di svolgere determinate attività lavorative nelle ore più critiche della giornata, nei giorni in cui la mappa del rischio segnala un livello "Alto" Gregorio Pititto*	Appello sindacale	https://www.reggiotoday.it/cronaca/cantiere-lavoratori-ordinanza-calore-pititto-cgil-cannizzaro.html
06/06/2026	**Campania**	*Il Desk*	Campania, Potere al Popolo chiede lo stop al lavoro nelle ore più calde per l'emergenza caldo	*I movimento sollecita un'ordinanza regionale per fermare le attività più pesanti durante le fasce orarie a rischio*	Appello sindacale	https://www.ildesk.it/campania/campania-potere-al-popolo-chiede-lo-stop-al-lavoro-nelle-ore-piu-calde-per-lemergenza-caldo/
18/06/2026	**Campania**	*Ansa*	Campania, divieto di lavoro in agricoltura e edilizia in ore con caldo estremo	*Ordinanza del governatore Fico a tutela dei lavoratori in estate*	Ordinanza	https://www.ansa.it/campania/notizie/giunta_campania/2026/06/18/campania-divieto-di-lavoro-in-agricoltura-e-edilizia-in-ore-con-

						caldo-estremo_f593216c-e6dc-4a7f-a164-41c55d9b48a6.html
18/06/2026	**Campania**	*collettiva.it*	Caldo. Ricci, Cgil Napoli e Campania: "Ordinanza ok, ora serve una legge nazionale"	*Firmato dalla Regione Campania il provvedimento a tutela della salute dei lavoratori esposti alle alte temperature che resterà in vigore dal 21 giugno al 31 agosto*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-campania-ordinanza-dmmgizyb
18/06/2026	**Campania**	*CISL*	Campania. Ordinanza Fico, Cisl: «un passo importante verso la sicurezza sui luoghi di lavoro»	*«Il provvedimento del governatore Fico rappresenta una risposta importante e attesa dato che nelle scorse settimane unitariamente Cgil, Cisl e Uil avevano formalmente richiesto alla Regione un intervento urgente…*	Appello sindacale	https://www.cisl.it/sicurezza-lavoro-ordinanza-fico/
18/06/2026	**Campania**	*Il Desk*	Campania, arriva lo stop al lavoro sotto il sole: ecco quando scatta anche la cassa integrazione	*Nuove misure contro il caldo estremo per agricoltura, edilizia e attività all'aperto. Previsti ammortizzatori sociali per le imprese costrette a fermarsi*	Normative e indicazioni	https://www.ildesk.it/campania/campania-arriva-lo-stop-al-lavoro-sotto-il-sole-ecco-quando-scatta-anche-la-cassa-integrazione/
18/06/2026	**Campania**	*Comune di Napoli*	Campagna di "Napoli Città Sicura" per spiegare ai cittadini il rischio stress termico	*Domani l'Osservatorio comunale allestirà gazebo informativi a piazza Dante e piazza Sanità. Previsti confronti con esperti della prevenzione e dimostrazioni pratiche*	Normative e indicazioni	https://www.comune.napoli.it/novita/campagna-di-napoli-citta-sicura-per-spiegare-ai-cittadini-il-rischio-stress-termico/
22/06/2026	**Campania**	*Il Desk*	Campania, ordinanze anti-caldo ignorate. Operai e braccianti al lavoro a 40 gradi	*La Regione ha imposto limitazioni per edilizia e agricoltura durante le ondate di calore. Ma chi verifica che le regole vengano rispettate?*	Normative e indicazioni	https://www.ildesk.it/campania/campania-ordinanze-anti-caldo-ignorate-operai-e-braccianti-al-lavoro-a-40-gradi/
12/08/2026	**Campania**	*Napoli Today*	Caldo estremo, cozze e latte a rischio: la filiera agroalimentare sotto pressione	*Il caldo record estivo mette in crisi mitilicoltura e allevamenti. Gli esperti dell'università Federico II chiedono*	Appello sindacale	https://www.napolitoday.it/economia/caldo-estremo-filiera-agroalimentare-pressione.html

				interventi urgenti e strategie di adattamento		
01/09/2026	**Campania**	*USB*	Emergenza caldo, l'USB: necessaria la proroga dell'ordinanza regionale che impone l'interruzione dal lavoro durante le ondate di calore estremo	*L'Unione Sindacale di Base ha criticato dal primo momento i mancati controlli ed il mancato rispetto dell'ordinanza regionale che aveva disposto il divieto di svolgimento delle attività lavorative nei settori agricolo, edile ed affini in condizioni di esposizione prolungata al sole, nella fascia oraria compresa tra le ore 12.30 e le ore 16.00, dal 21 giugno scorso e fino a ieri 31 agosto.*	Appello sindacale	https://www.usb.it/leggi-notizia/emergenza-caldo-lusb-necessaria-la-proroga-dellordinanza-regionale-che-impone-linterruzione-dal-lavoro-durante-le-ondate-di-calore-estremo-1742.html
01/09/2026	**Campania**	*Regione Campania*	Caldo, nuova ordinanza del Presidente Fico: confermate fino al 15 settembre le misure a tutela dei lavoratori esposti al sole	*Il Presidente Fico: "Confermiamo la misura perché le temperature elevate continuano a rappresentare un rischio concreto per chi svolge attività particolarmente impegnative all'aperto"*	Ordinanza	https://www.regione.campania.it/comunicazione/area-stampa/comunicati/01092026-comunicato-n-534-caldo-nuova-ordinanza-presidente-fico-confermate-fino-al-15-settembre-misure-tutela-lavoratori-esposti-al-sole
27/05/2026	**Emilia-Romagna**	*Parma Today*	Caldo record, i sindacati: "Stop al lavoro nelle ore più calde in Emilia-Romagna"	*Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione un'ordinanza urgente per vietare le attività lavorative nelle fasce orarie più a rischio. "Non si ripeta quanto accaduto lo scorso anno'*	Appello sindacale	https://www.parmatoday.it/attualita/caldo-record-i-sindacati-stop-al-lavoro-nelle-ore-piu-calde-in-emilia-romagna.html
27/05/2026	**Emilia-Romagna**	*CGIL FERRARA*	Rischio caldo nei cantieri: Fillea CGIL Ferrara, Filca CISL Ferrara e Feneal UIL Ferrara chiedono un'ordinanza urgente	*Rischio caldo nei cantieri: Fillea CGIL Ferrara, Filca CISL Ferrara e Feneal UIL Ferrara chiedono un'ordinanza urgente*	Appello sindacale	https://www.cgilfe.it/rischio-caldo-nei-cantieri-fillea-cgil-ferrara-filca-cisl-ferrara-e-feneal-uil-ferrara-chiedono-unordinanza-urgente/
28/05/2026	**Emilia-Romagna**	*CGIL REGGIO EMILIA*	CALDO, CGIL CISL UIL: "NON ASPETTIAMO IL PRIMO MALORE.	*"Occorre intervenire subito, serve ordinanza regionale operativa già a*	Appello sindacale	https://www.cgilreggioemilia.it/2026/caldo-cgil-cisl-uil-non-aspettiamo-il-

			LA SICUREZZA VA ORGANIZZATA ORA"	*giugno con obblighi chiari per lavorazioni all'aperto e attività più esposte"*		primo-malore-la-sicurezza-va-organizzata-ora/
03/06/2026	**Emilia-Romagna**	*Regione Emilia-Romagna*	Emergenza caldo, in vigore l'ordinanza di tutela per chi lavora nei settori agricolo, florovivaistico, edile e logistica (piazzali)	*Da quest'anno, inclusi anche cave e rider ed è previsto l'anticipo delle attività nei cantieri. Valida fino al 15 settembre nei giorni di rischio 'alto'*	Ordinanza	https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2026/giugno/emergenza-caldo
09/06/2026	**Emilia-Romagna**	*Il Piacenza*	Ordinanza anti-caldo della Regione, Cgil Piacenza: «Ora al lavoro per ampliarla e farla rispettare»	*Il sindacato: «La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro deve restare una priorità assoluta e nessuno può sottovalutare i rischi legati alle ondate di calore e all'esposizione prolungata al sole»*	Appello sindacale	https://www.ilpiacenza.it/economia/ordinanza-anti-caldo-della-regione-cgil-piacenza-ora-al-lavoro-per-ampliarla-e-farla-rispettare.html
09/06/2026	**Emilia-Romagna**	*PuntoSicuro*	Come valutare lo stress termico per chi veste abbigliamento isolante	*Un intervento affronta la valutazione dello stress termico per quei lavoratori che indossano abbigliamento protettivo ad alto isolamento rispetto all'ambiente esterno e per i quali non sono applicabili gli standard internazionali.*	Normative e indicazioni	https://www.puntosicuro.it/valutazione-dei-rischi-C-59/come-valutare-lo-stress-termico-per-chi-indossa-abbigliamento-isolante-AR-20165/
10/06/2026	**Emilia-Romagna**	*Parma.cna.it*	Ordinanza anti-caldo: approvata l'Ordinanza regionale 2026. CNA e le altre associazioni imprenditoriali criticano metodo e urgenza della Regione	*Con l'Ordinanza n. 72 del 3 giugno 2026, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto, in anticipo rispetto allo scorso anno, misure di protezione per i lavoratori che operano all'aperto durante i mesi estivi. Il provvedimento…*	Appello sindacale	https://parma.cna.it/2026/06/10/ordinanza-anti-caldo-approvata-lordinanza-regionale-2026-cna-e-le-altre-associazioni-imprenditoriali-criticano-metodo-e-urgenza-della-regione/
11/06/2026	**Emilia-Romagna**	*logisticamente.it*	Caldo e logistica: infortuni +40%	*All'Interporto di Bologna un piano operativo contro stress termico e incendi*	Normative e indicazioni	https://www.logisticamente.it/articoli/59089/caldo-logistica-infortuni-stress-termico-interporto-bologna/

12/06/2026	**Emilia-Romagna**	*CGIL REGGIO EMILIA*	CALDO INSOSTENIBILE NEI NIDI E NELLE SCUOLE: FP CGIL CHIEDE INTERVENTI URGENTI	*Le ondate di calore si moltiplicano, con temperature che da maggio a settembre rendono molti ambienti di lavoro difficili da sopportare. Tra questi le scuole e i nidi dell'infanzia rappresentano un caso emblematico: …*	Appello sindacale	https://www.cgilreggioemilia.it/2026/caldo-insostenibile-nei-nidi-e-nelle-scuole-fp-cgil-chiede-interventi-urgenti/
17/06/2026	**Emilia-Romagna**	*Il Resto del Carlino*	"Allarme cantieri, vanno rimodulati gli orari"	*L'estate inizia con dieci giorni di fuoco. Un'ondata di calore molto rilevante per intensità e riaffiorano i (brutti) ricordi dell'afa.*	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/allarme-cantieri-vanno-rimodulati-gli-9ca17b30
19/06/2026	**Emilia-Romagna**	*Il Resto del Carlino*	Caldo estremo, controlli della Cgil nelle campagne	*Di fronte alle elevate temperature previste per i prossimi giorni, con punte di 37-38 gradi nel week end il sindacato...*	Iniziativa sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/caldo-estremo-controlli-della-cgil-3bff85f1
23/06/2026	**Emilia-Romagna**	*FP CGIL Emilia-Romagna*	Caldo estremo sul lavoro: come tutelarsi e cosa fare in caso di malore	*Lavorare con temperature elevate non è una condizione normale da accettare in silenzio. Che si tratti di attività all'aperto sotto il sole o di ambienti chiusi, soffocanti e privi di aria condizionata, il caldo estremo rappresenta un rischio concreto per la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori.*	Normative e indicazioni	https://www.fpcgilemiliaromagna.it/caldo-estremo-lavoro-come-tutelarsi/
24/06/2026	**Emilia-Romagna**	Il Piacenza	Caldo, i sindacati lanciano l'allarme: «Persone a rischio in diversi settori»	*Cgil e Cisl richiamano l'attenzione sulla scuola, sulle case di riposo e sugli operatori della raccolta differenziata*	Appello sindacale	https://www.ilpiacenza.it/attualita/caldo-sindacati-lanciano-l-allarme-persone-a-rischio-in-diversi-settori.html
26/06/2026	**Emilia-Romagna**	Gazzetta dell'Emilia	Il grande caldo mette in ginocchio l'agricoltura: campi assetati e stalle in difficoltà	*Villani (Cia Reggio): "Servono interventi rapidi e politiche strutturali".*	Appello sindacale	https://gazzettadellemilia.it/economia/item/53989-il-grande-caldo-mette-in-ginocchio-

						l%E2%80%99agricoltura-campi-assetati-e-stalle-in-difficolt%C3%A0
26/06/2026	**Emilia-Romagna**	CGIL REGGIO EMILIA	CALDO RECORD. FIM FIOM UILM STILANO UN DECALOGO DI INTERVENTI PREVENTIVI PER LE FABBRICHE METALMECCANICHE	*"Il cambiamento climatico impatta in maniera gravosa, crescente e ormai insopportabile in molte fabbriche. Troppe aziende non hanno fatto sufficienti investimenti per ridurre le temperature e l'umidità nei reparti produttivi – scrivono Fim Fiom Uilm provinciali in una nota – e cresce ogni giorno il rischio di malori e collassi tra operai e operaie".*	Appello sindacale	https://www.cgilreggioemilia.it/2026/caldo-record-fim-fiom-uilm-stilano-un-decalogo-di-interventi-preventivi-per-le-fabbriche-metalmeccaniche/
27/06/2026	**Emilia-Romagna**	Mantovauno.it	Malori nei campi, Cisl: "Temperature critiche già a metà mattina, rivedere orari di stop"	*MANTOVA – Malori per il forte caldo, purtroppo anche fatali, sfruttamento e lavoro nero nei campi: si alza la voce dei sindacati per ribadire con forza la necessità di intervenire più efficacemente per tutelare i lavoratori.*	Appello sindacale	https://mantovauno.it/cronaca/malori-nei-campi-cisl-temperature-critiche-gia-a-meta-mattina-rivedere-orari-di-stop/
28/06/2026	**Emilia-Romagna**	Parma Today	Caldo estremo, i sindacati: "Estendere le tutele dell'ordinanza a chi lavora nell'aeroporto di Parma"	*E negli altri scali regionali di Bologna, Forlì e Rimini*	Appello sindacale	https://www.parmatoday.it/attualita/caldo-estremo-ordinanza-lavoratori-aeroporto.html
30/06/2026	**Emilia-Romagna**	Risveglioduemilla.it	Lavorare con 40 gradi. I sindacati: «Non basta fermare i cantieri, il caldo va affrontato tutto l'anno»	*L'ordinanza regionale convince solo in parte. Marchetti (Cgil) invoca una legge nazionale, Sama (Uil) chiede validità permanente del provvedimento. La Cisl punta il dito sulla situazione di asili e nidi*	Appello sindacale	https://risveglioduemila.it/2026/06/lavorare-con-40-gradi-i-sindacati-non-basta-fermare-i-cantieri-il-caldo-va-affrontato-tutto-lanno/
01/07/2026	**Emilia-Romagna**	Confagricoltura Mantova	Allarme caldo nei campi: «Servono proposte concrete per tutelare chi lavora»	*L'obiettivo è garantire tutele non solo ai dipendenti, ma anche alle aziende datrici di lavoro*	Appello sindacale	https://www.confagricolturamantova.it/news/home/103105/allarme-

						caldo-nei-campi-servono-proposte-concrete-per-tutelare-chi-lavora.html
01/07/2026	**Emilia-Romagna**	Forlì Today	Afa killer e 40 gradi nei capannoni: "Basta rincorrere l'emergenza, servono pause e orari flessibili"	*L'allarme della Fim Cisl dopo l'ondata di calore record in Romagna. Il sindacato chiede protocolli d'azione immediati: "Aspettare il malore dell'operaio significa intervenire troppo tardi"*	Appello sindacale	https://www.forlitoday.it/cronaca/emergenza-caldo-fim-cisl-metalmeccanici.html
01/07/2026	**Emilia-Romagna**	CISL ROMAGNA	Emilia R. Caldo estremo, Fim Romagna: «L'ordinanza regionale da sola non basta, servono procedure aziendali pronte prima dell'emergenza»	*Quaranta gradi in pianura, notti tropicali senza tregua e allerta rossa su gran parte del territorio romagnolo. La Romagna sta attraversando una delle ondate di calore più intense e prolungate degli ultimi vent'anni e, secondo le previsioni, dopo una breve tregua nei primi giorni di luglio è atteso un nuovo aumento delle temperature.*	Appello sindacale	https://www.cisl.it/fim-cisl-romagna-rischio-calore-metalmeccanici/
01/07/2026	**Emilia-Romagna**	Il resto del Carlino	Uil: "Stop al lavoro, chiarire le regole". Cgil: "Afa estrema, così non è sicuro"	*Lunedì i dipendenti Electrolux hanno incrociato le braccia, l'azienda non ha però riconosciuto l'autotutela. I pareri: "Serve una procedura che non provochi sanzioni". "Cassa integrazione per fermare l'attività".*	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/uil-stop-al-lavoro-chiarire-409356fd
02/07/2026	**Emilia-Romagna**	Il resto del Carlino	I diritti nei campi di lavoro. Caldo insopportabile e l'ombra del caporalato: "Ma noi siamo in regola"	*Una mattina con le Brigate del Lavoro, per contrastare il fenomeno dello sfruttamento dei braccianti e verificare le condizioni in cui operano*	Provvedimento	https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/i-diritti-nei-campi-di-2542b819
02/07/2026	**Emilia-Romagna**	Modena Today	Vertice in Provincia sul rischio calore, stop agli algoritmi per i rider e cantieri all'alba	*Presenti sindacati, aziende sanitarie e rappresentanti delle Unioni. Il presidente della Provincia, Braglia: "L'obiettivo è uniformare i regolamenti*	Normative e indicazioni	https://www.modenatoday.it/attualita/emergenza-caldo-riunione-coordinamento-provinciale-2-luglio-2026.html

				dei Comuni e attivare l'osservatorio provinciale per monitorare i dati sulle malattie professionali derivanti dall'esposizione al sole"		
03/07/2026	**Emilia-Romagna**	CGIL MODENA	CALDO ESTREMO: FILCAMS CGIL SCRIVE ALLE AZIENDE DEL TERRITORIO PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SULLA TUTELA DELLA SALUTE	*Filcams CGIL Modena ha inviato in questi giorni una lettera a tutte le aziende del territorio provinciale per richiamare l'attenzione sulle elevate temperature che stanno interessando il nostro territorio e sulla necessità di adottare ogni misura utile a garantire la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.*	Appello sindacale	https://www.cgilmodena.it/caldo-estremo-filcams-cgil-scrive-alle-aziende-del-territorio-per-richiamare-lattenzione-sulla-tutela-della-salute/
10/07/2026	**Emilia-Romagna**	Il resto del Carlino	Nella morsa dell'afa. Lavoratori allo stremo: "Attività da spostare quando fa fresco"	*Pesaresi (Ance Romagna): "Le aziende stanno ricorrendo alla cassa integrazione straordinaria, ma non può diventare la regola". La Cgil controllerà i cantieri: "Prescrizioni sugli orari da rispettare".*	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/nella-morsa-dellafa-lavoratori-allo-d4c20c09
11/07/2026	**Emilia-Romagna**	Il resto del Carlino	Caldo estremo, le coop braccianti cambiano orari	*Orari di lavoro ripensati, soste, idratazione e ombra: così le sette cooperative agricole braccianti associate a Legacoop Romagna fanno fronte...*	Normative e indicazioni	https://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/caldo-estremo-le-coop-braccianti-92aefa59
11/07/2026	**Emilia-Romagna**	Modena Today	Troppo caldo alla guida, la proposta: "Bermuda per gli autisti Seta"	*Il sindacato Orsa Trasporti lancia l'idea anti-afa per garantire sicurezza e dignità ai lavoratori: "Molte realtà della logistica e del trasporto, sia in Italia che all'estero, hanno già superato i vecchi e rigidi dress code"*	Appello sindacale	https://www.modenatoday.it/attualita/modena-orsa-sindacato-proposta-bermuda-autisti-seta.html

13/07/2026	**Emilia-Romagna**	Forlì Today	Caldo in agricoltura, Cisl Romagna avverte: "Non è più un'emergenza, è un fatto ormai strutturale"	*"Accanto alle misure organizzative nelle aziende - afferma Cangini - è necessario rafforzare gli strumenti della partecipazione e della prevenzione"*	Appello sindacale	https://www.forlitoday.it/cronaca/caldo-agricoltura-cisl-romagna-problema-strutturale.html
14/07/2026	**Emilia-Romagna**	Comune di Modena	Emergenza caldo, i controlli nei cantieri della Polizia locale	*Verifiche a campione relative all'applicazione di quanto previsto dall'ordinanza "calore" della Regione Emilia-Romagna*	Provvedimento	https://www.comune.modena.it/novita/comunicati/2026/luglio/emergenza-caldo-i-controlli-nei-cantieri-della-polizia-locale
17/07/2026	**Emilia-Romagna**	CIA	Cia Romagna: con caldo ed eventi estremi agricoltura sotto stress	*La nuova ondata di calore ripropone criticità ormai strutturali per l'agricoltura: da un lato l'aggravarsi della siccità, con il rischio di limitazioni agli approvvigionamenti irrigui proprio nel momento di massimo fabbisogno delle colture; dall'altro la necessità di garantire la massima tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori impegnati nelle campagne…*	Normative e indicazioni	https://www.cia.it/news/notizie/cia-romagna-con-caldo-ed-eventi-estremi-agricoltura-sotto-stress/
21/07/2026	**Emilia-Romagna**	Il Piacenza	Cgil: «Quando la salute è a rischio il lavoro va fermato o riorganizzato»	*L'intervento del Responsabile Area Salute e Sicurezza della Cgil di Piacenza, Bruno Carrà.*	Appello sindacale	https://www.ilpiacenza.it/economia/cgil-quando-la-salute-e-a-rischio-il-lavoro-va-fermato-o-riorganizzato.html
22/07/2026	**Emilia-Romagna**	Il Piccolo Faenza	Caldo in Romagna, Cisl: «Servono interventi strutturali per tutelare i lavoratori»	*Dall'agricoltura agli uffici pubblici, fino al turismo e alla grande distribuzione, Roberto Baroncelli richiama la necessità di superare la logica dell'emergenza e rafforzare la prevenzione nei luoghi di lavoro.*	Appello sindacale	https://ilpiccolo.org/ilpiccolo/2026/07/caldo-in-romagna-cisl-servono-interventi-strutturali-per-tutelare-i-lavoratori/
03/08/2026	**Emilia-Romagna**	CISL PARMA PIACENZA	Emergenza caldo nella raccolta differenziata, la Cisl lancia	*L'emergenza climatica e le ondate di calore estremo continuano a mettere a*	Appello sindacale	https://cislparmapiacenza.it/2026/08/?srsltid=AfmBOop-

			l'allarme: "Misure insufficienti, servono più turni e mezzi sicuri"	*dura prova i lavoratori dei servizi pubblici essenziali….*		HnWi6zrFfd_XNkW6oK47YKiav-qppYoP9tGNyq9A8uvu1or_
07/08/2026	**Emilia-Romagna**	Rimini Today	Cantieri e caldo estremo, Fillea Cgil: "L'ordinanza regionale non risulta applicata"	*Nei circa 800 cantieri attivi in provincia non sarebbe stato trasmesso ai rappresentanti dei lavoratori alcun piano di riorganizzazione previsto dall'ordinanza. Chiesti più controlli sul campo da parte della polizia locale.*	Appello sindacale	https://www.riminitoday.it/cronaca/emergenza-caldo-estremo-cantieri-ordinanza-regionale-tutela-lavoratori-fillea-cgil.html
07/08/2026	**Emilia-Romagna**	*Il Resto del Carlino*	Caldo e cantieri: "Pochi controlli così tutti lavorano"	*La denuncia della Fillea Cgil. "I vigili facciano verifiche"*	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/caldo-e-cantieri-pochi-controlli-c8513bb5
07/08/2026	**Emilia-Romagna**	*Forlì Today*	Temperature da bollino rosso all'Electrolux: braccio di ferro tra Rsu e azienda sulla Cassa integrazione	*Da lunedì 10 fino a venerdì 14 agosto nello stabilimento forlivese entrerà in vigore l'orario speciale estivo collettivo*	Provvedimento	https://www.forlitoday.it/cronaca/emergenza-caldo-electrolux-rappresentanti-sindacali-orario-estivo.html
08/08/2026	**Emilia-Romagna**	*Ferrara Today*	Caldo e lavoro, Filcams Cgil: "Turismo escluso dalle tutele, condizioni insostenibili"	*Dai marinai a cucine e spiagge: il sindacato chiede più organici e un tavolo permanente sullo stress termico*	Appello sindacale	https://www.ferraratoday.it/cronaca/caldo-settore-turistico-filcams-cgil.html
08/08/2026	**Emilia-Romagna**	*Rimini Today*	Emergenza caldo in pista, all'aeroporto "Fellini" scatta il piano per proteggere i lavoratori.	*Accordo tra Airiminum, Airsecurity, Airhandling e sindacati: acqua, aree climatizzate, abbigliamento tecnico e rimodulazione delle attività nelle ore più critiche*	Normative e indicazioni	https://www.riminitoday.it/cronaca/caldo-pista-aeroporto-fellini-piano-proteggere-lavoratori.html
13/08/2026	**Emilia-Romagna**	*Il Resto del Carlino*	Agricoltori, l'allarme. Caldo e poca acqua, battaglia nei campi a difesa dei prodotti	*Il coltivatore Ferrini (Coldiretti): "Irrigazioni mirate contro gli sprechi e vendemmia anticipata". Il collega Facciani (Strada dei vini e dei sapori): "Con lo stress idrico la vite prosciuga i suoi grappoli".*	Normative e indicazioni	https://www.ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/agricoltori-lallarme-caldo-e-poca-0102d0e3

13/08/2026	**Emilia-Romagna**	*La repubblica*	Ordinanza anti-caldo nei cantieri: "Poco personale per i controlli"	*Il direttore Antonio Zoina: "Una sola violazione grave in 70 verifiche, ma mancano 30 ispettori solo su Bologna"*	Appello sindacale	https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/08/13/news/ordinanza_anti_caldo_controlli_cantieri-425526439/amp/
10/09/2026	**Emilia-Romagna**	*Il Resto del Carlino*	"Scuole al caldo: basta interventi tampone, servono soluzioni vere	*Il cambiamento climatico "non può essere ignorato. Insegnanti e personale tecnico e amministrativo sono lavoratori e hanno diritto a svolgere...*	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/scuole-al-caldo-basta-interventi-3addb291
15/06/2026	**Friuli-Venezia Giulia**	*Rai News*	Stop ai lavori sotto il sole nelle ore più calde	*In vigore l'ordinanza regionale che vieta il lavoro all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei settori agricolo, edile, stradale e nelle cave*	Ordinanza	https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2026/06/stop-ai-lavori-sotto-il-sole-nelle-ore-piu-calde-ordinanza-regionale-nei-settori-agricolo-edile-stradale-e-nelle-cave-0d89db85-bb4f-476e-a1c6-e5659220fa49.html
26/06/2026	**Friuli-Venezia Giulia**	*Venezia Today*	Emergenza caldo al lavoro: un sito per raccogliere le segnalazioni	*Lanciato dalla Cgil di Venezia, per verificare il rispetto dell'ordinanza regionale e informare i lavoratori. Domani e domenica continuano le giornate d'allerta e l'afa. La Filca Cisl: «La norma deve essere rispettata»*	Normative e indicazioni	https://www.veneziatoday.it/cronaca/caldo-lavoro-sito-raccogliere-segnalazioni.html
02/07/2026	**Friuli-Venezia Giulia**	*Udine Today*	Caldo estremo nei cantieri: "La tutela dei lavoratori resta sulla carta"	*La Fillea Cgil denuncia l'assenza di protezioni reali per chi opera esposto alle alte temperature: troppe deroghe alle imprese, pochi controlli*	Appello sindacale	https://www.udinetoday.it/cronaca/caldo-estremo-lavoro-friuli-venezia-giulia.html
02/07/2026	**Friuli-Venezia Giulia**	*Il Meridiano*	Caldo estremo e sicurezza sul lavoro: la Cgil chiede regole chiare e tutele uniformi	*L'aumento delle temperature non è più un'emergenza occasionale, ma una condizione stabile che incide direttamente sulla salute dei lavoratori. Le prime ondate di giugno hanno già mostrato criticità nei*	Appello sindacale	https://www.il-meridiano.it/notizie/24323-caldo-estremo-e-sicurezza-sul-lavoro-la-cgil-chiede-regole-chiare-e-tutele-uniformi.html

				cantieri e nei settori più esposti, evidenziando la necessità di protocolli certi e non lasciati alla discrezionalità delle aziende. La Cgil solleva…		
22/07/2026	**Friuli-Venezia Giulia**	*Econique.art*	30°C nelle sale per settimane: verso lo sciopero per il caldo nei musei di Venezia	*Nel pieno dell'estate veneziana, con temperature percepite che hanno toccato i 40°C all'esterno e i 30°C all'interno di alcuni musei, l'Unione Sindacale di Base ha aperto una vertenza formale per le condizioni di lavoro nei musei di Venezia. Lo sciopero per il caldo nei musei di Venezia non è ancora stato proclamato, ma la segnalazione ufficiale della disputa è il primo passo previsto dalla legge verso un'eventuale azione sindacale.*	Appello sindacale	https://econique.art/sciopero-per-il-caldo-nei-musei-di-venezia/
08/09/2026	**Friuli-Venezia Giulia**	*Rai News*	Il caldo estremo colpisce anche gli allevamenti di trote e storioni	*L'associazione piscicoltori italiani di Confagricoltura chiede interventi rapidi per superare l'emergenza*	Appello sindacale	https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2026/09/il-caldo-estremo-colpisce-anche-gli-allevamenti-di-trote-e-storioni-f932b23b-c877-4f00-9de0-4c2424a6e348.html
25/05/2026	**Lazio**	*Regione Lazio*	Piano Anti Caldo 2026, firmata l'ordinanza per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori del Lazio	*Fino al 15 settembre vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia immediata su tutto il territorio regionale*	Ordinanza	https://www.regione.lazio.it/notizie/piano-anti-caldo-2026-firmata-ordinanza-per-tutelare-salute-sicurezza-dei-lavoratori-lazio
26/05/2026	**Lazio**	*Il Diario Del Lavoro*	Lazio, la Filca Cisl attiva un numero verde per i lavoratori su caldo e sole. De Luca: "Necessario affondo	*La Filca Cisl del Lazio ha attivato un numero verde gratuito 800 034 264 in aiuto dei lavoratori per garantire la sicurezza dei lavoratori e permettere*	Appello Sindacale	https://www.ildiariodellavoro.it/lazio-la-filca-cisl-attiva-un-numero-verde-per-i-lavoratori-su-caldo-e-sole-de-

			normativo per garantire sicurezza degli edili"	*loro di segnalare in qualsiasi orario in maniera anonima la mancata applicazione dell'ordinanza regionale per il piano caldo.*		luca-necessario-affondo-normativo-per-garantire-sicurezza-degli-edili/
27/05/2026	**Lazio**	*LEGGO*	Caldo record e rischio incendi: scatta il divieto di lavoro nelle ore più calde e arriva la mappatura dei "rifugi freschi	*Scatta il piano contro caldo record e incendi: pause obbligatorie nei cantieri e nei campi, mappa dei luoghi refrigerati e divieti estesi fino a ottobre su tutto il territorio capitolino*	Ordinanza	https://www.leggo.it/italia/roma/27_maggio_2026_roma_ordinanza_gualtieri_stop_lavori_caldo_incendi_cantieri_campi_2026_rifugi_freschi-9557641.html?utm_source=pulsante AMP
17/06/2026	**Lazio**	*collettiva.it*	Temperature roventi a Roma e nel Lazio, Cgil: "Far rispettare subito l'ordinanza"	*Il provvedimento "prevede il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole nelle ore più calde per i settori più a rischio. È quindi indispensabile – scrive il sindacato – che aziende, stazioni appaltanti e soggetti coinvolti nell'organizzazione del lavoro lo rispettino"*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/roma-lazio-caldo-estremo-y08ot109
24/06/2026	**Lazio**	*Viterbo Today*	Caldo e lavoro nei campi, accordo storico nella Tuscia per la tutela dei braccianti	*Sigle datoriali e i rappresentanti dei lavoratori hanno firmato un testo inedito. L'obiettivo è applicare buone pratiche aziendali e le linee guida della Asl, riducendo i rischi legati alle temperature estreme*	Normative e indicazioni	https://www.viterbotoday.it/attualita/protocollo-lavoro-ore-calde-agricoltura-viterbo-24-6-2026.html
27/06/2026	**Lazio**	*Latina Today*	Troppo caldo, il sindacato scrive ad Abc: "Rimodulare i turni dei lavoratori"	*Una richiesta, urgente, che arriva da Confail in considerazione delle elevate temperature di questi giorni, "per garantir la sature e la sicurezza del personale*	Appello sindacale	https://www.latinatoday.it/economia/caldo-confail-abc-rimodulazione-turni-lavoratori.html

01/07/2026	**Lazio**	*Collettiva*	Ceramica, un piano per proteggere i lavoratori dal caldo	*Filctem, Femca e Uiltec avviano il confronto con Asl, associazioni d'impresa e aziende per un protocollo territoriale contro lo stress termico*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/ceramica-emergenza-caldo-i08y0c49
03/07/2026	**Lazio**	*AGORA*	Ordinanza caldo: UGL Lazio presenta alla Regione le proprie proposte. "Trasformare l'emergenza in una politica strutturale per la tutela del lavoro e del reddito"	*Si è svolto presso gli uffici della Regione Lazio, il tavolo di confronto dedicato all'ordinanza regionale sulla tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature.*	Normative e indicazioni	https://www.agoraregionelazio.com/ordinanza-caldo-ugl-lazio-presenta-alla-regione-le-proprie-proposte-trasformare-lemergenza-in-una-politica-strutturale-per-la-tutela-del-lavoro-e-del-reddito/
10/07/2026	**Lazio**	*Formati Rieti*	Caldo, Di Cola (Cgil): accordo importante per gli operai edili del Lazio, ora estendere tutele	*"Gli operai che si fermano a causa del caldo estremo non perderanno neanche un euro di salario. È l'importante risultato ottenuto dalla Fillea Cgil di Roma e Lazio, che ha raggiunto un accordo unitario con l'Edilcassa del Lazio per integrare la cassa integrazione erogata dall'Inps nella misura dell'80% della retribuzione".*	Normative e indicazioni	https://www.formatrieti.it/2026/07/10/caldo-di-cola-cgil-accordo-importante-per-gli-operai-edili-del-lazio-ora-estendere-tutele/
16/07/2026	**Lazio**	*Roma Today*	Vietato lavorare sotto al sole, i divieti per tutelare più lavoratori: le categorie interessate	*Il governatore ha integrato l'ordinanza firmata lo scorso 22 maggio per estendere il divieto di lavorare nelle ore più calde a ulteriori categorie*	Ordinanza	https://www.romatoday.it/politica/divieto-lavoro-ore-caldo-rocca-integra-ordinanza.html
19/07/2026	**Lazio**	*Latina Today*	Caldo record, centinaia di violazioni dell'ordinanza regionale sul lavoro	*Solo nell'ultimo mese la Cgil di Roma e Lazio ha raccolto numerose segnalazioni e richieste di supporto, arrivate dai lavoratori e anche da privati cittadini che denunciano situazioni insostenibili*	Provvedimento	https://www.latinatoday.it/attualita/violazioni-ordinanza-caldo-lavoratori-cgil-latina-lazio.html

29/07/2026	**Lazio**	*Ansa.it*	Operai al lavoro nonostante il caldo, denunciate due imprese edili	*I cantieri erano aperti nonostante il divieto a tutela della salute dei lavoratori*	Provvedimento	https://www.ansa.it/lazio/notizie/2026/07/29/operai-al-lavoro-nonostante-il-caldo-denunciate-due-imprese-edili_2a8c22b3-1c01-471e-9488-bea457a88812.html
01/08/2026	**Lazio**	Roma Today	Tranvia Togliatti, protocollo anti-caldo nei cantieri: turni anticipati e più tutele per i lavoratori	*L'intesa tra Cgil e imprese introduce turni anticipati di un'ora nelle giornate da bollino rosso, più pause, aree ombreggiate e nuove misure di sicurezza per gli operai impegnati nel cantiere finanziato dal Pnrr.*	Normative e indicazioni	https://www.romatoday.it/politica/lavori-tranvia-togliatti-caldo-lavoratori.html
13/08/2026	**Lazio**	Collettiva	Caldo, Fillea Roma e Lazio: "Non vogliamo spot, servono misure urgenti"	*Cantieri a 40 gradi, il segretario genarale Piccoli contro il ministro Salvini: "Continuiamo a denunciare lo stato in cui si continua a lavorare nei cantieri pubblici, a temperature insostenibili"*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-fillea-roma-e-lazio-non-vogliamo-spot-servono-misure-urgenti-xcx8kk6i
13/08/2026	**Lazio**	Collettiva	"Morire di caldo non è un danno collaterale": la campagna Fp per i luoghi della cultura	*Il sindacato chiede la rimodulazione degli orari di visita e dispositivi di protezione per i lavoratori. Giunta: "Nel settore manca una normativa generale che obblighi a mettere in sicurezza gli addetti*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/morire-di-caldo-non-e-un-danno-collaterale-la-campagna-fp-per-i-luoghi-della-cultura-txgjcz31
24/08/2026	**Lazio**	*Comune Sermoneta*	Caldo e siccità: supplemento di carburante per le aziende agricole	*Le aziende agricole possono usufruire di un ulteriore 50% del quantitativo di carburante annuo assegnato per le proprie lavorazioni.*	Normative e indicazioni	https://comune.sermoneta.latina.it/novita/caldo-e-siccita-supplemento-di-carburante-per-le-aziende-agricole/
31/08/2026	**Lazio**	*Collettiva*	Caldo a Roma, l'allarme Cgil: 77 giorni ad alto rischio negli ultimi cento	*Per il segretario, Natale Di Cola, "ordinanza non più sufficiente". Nello specifico di giorni bollenti se ne sono contati due a maggio, 14 a giugno, 30*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-roma-cgil-ubt3bqm0

				a luglio e tutte le 31 giornate di agosto. A Latina sono state 70, a Frosinone 64, a Viterbo 50 e a Rieti 49		
04/09/2026	**Lazio**	*Roma Today*	Caldo nei cantieri e nei campi: Rocca proroga l'ordinanza, ecco fino a quando	*Il presidente Rocca ha prorogato l'ordinanza regionale che vieta il lavoro all'aperto tra le 12.30 e le 16. La Cgil chiede misure strutturali.*	Ordinanza	https://www.romatoday.it/politica/lazio-rocca-proroga-ordinanza-anti-caldo-settembre.html
09/09/2026	**Lazio**	*Roma Corriere*	Infortuni sul lavoro, Cgil: nel Lazio +6,7% in un anno. «Ha contribuito anche il caldo estremo»	*L'aumento riguarda quasi tutto il territorio regionale: a Roma le denunce dei lavoratori nei primi sette mesi passano da 20.284 a 21.917*	Appello sindacale	https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/26_settembre_09/infortuni-sul-lavoro-cgil-nel-lazio-6-7-in-un-anno-ha-contribuito-anche-il-caldo-estremo-ff607cce-36b3-4f02-8174-ccfa62fc5xlk_amp.shtml
11/09/2026	**Lazio**	*Roma Today*	Emergenza caldo nelle cucine delle scuole romane. La denuncia del sindacato e le risposte del Comune	*I fondi stanziati provvederanno a installare impianti di climatizzazione nelle oltre 500 scuole comunali, nidi e materne, ma si dovrà aspettare l'anno prossimo*	Appello sindacale	https://www.romatoday.it/economia/mense-scolastiche-caldo.html
27/05/2026	**Liguria**	*La Stampa*	Caldo, ordinanza in Liguria: stop ai lavori all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei giorni a rischio	*Il provvedimento regionale — anticipato di un mese rispetto al 2025 — tutela i lavoratori di edilizia, agricoltura e florovivaismo. Venerdì arriva il primo bollino arancione della stagione estiva 2026.*	Ordinanza	https://www.lastampa.it/savona/2026/05/27/news/caldo_ordinanza_lavori_all_aperto_tra_le_1230_e_le_16-15638264/
28/05/2026	**Liguria**	*Il secolo XIX*	Liguria, anticipati i piani anti-caldo: "Temperature fortemente anomale"	*Prime contromisure: la Regione ha varato l'ordinanza per tutelare i lavoratori più esposti al calore. Mercoledì superati i 30 gradi. Palummeri: "Le condizioni non fanno presagire nulla di buono per l'estate"*	Provvedimenti istituzionali	https://www.ilsecoloxix.it/liguria/2026/05/28/news/anticipati_piani_anti-caldo_liguria_temperature-15638780/amp/

28/05/2026	**Liguria**	*La Nazione*	Protocollo a tutela dei lavoratori: "Urgente rinnovare l'accordo"	*Il segretario Cgil, unitamente a Cisl e Uil, chiede al prefetto di accelerare l'iter di attivazione "Non possiamo farci trovare impreparati davanti a fenomeni climatici estremi strutturali"*	Appello sindacale	https://www.lanazione.it/la-spezia/cronaca/protocollo-a-tutela-dei-lavoratori-1db68ac6
24/06/2026	**Liguria**	*genovaquotidiana.com*	Caldo estremo, i sindacati scrivono ai corrieri: «Acqua, pause e meno esposizione al sole per chi lavora nella logistica»	*Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiedono alle principali aziende del settore di proteggere autisti, facchini e personale viaggiante durante l'estate. Richiamato anche il diritto dei lavoratori ad allontanarsi da situazioni di pericolo grave e immediato*	Appello sindacale	https://genovaquotidiana.com/2026/06/24/caldo-estremo-i-sindacati-scrivono-ai-corrieri-acqua-pause-e-meno-esposizione-al-sole-per-chi-lavora-nella-logistica/
27/06/2026	**Liguria**	*Genova24*	Emergenza caldo, a Genova i cantieri rallentano ma non si fermano: per ora niente cassa integrazione	*Inizio anticipato alle 5, zone d'ombra e continue pause per idratarsi. I sindacati: "Ad oggi norme rispettate". I costruttori: "Se continua così pronti allo stop"*	Normative e indicazioni	https://www.genova24.it/2026/06/emergenza-caldo-a-genova-i-cantieri-rallentano-ma-non-si-fermano-per-ora-niente-cassa-integrazione-467893/
28/07/2026	**Liguria**	*Tele Nord.it*	Caldo e siccità, l'allarme degli agricoltori liguri: "Servono interventi strutturali, ora o mai più"	*Anche il settore dell'agricoltura e dell'allevamento soffre a seguito delle continue ondate di calore che stanno attraversando l'Europa e l'Italia.*	Appello sindacale	https://telenord.it/caldo-siccita-lallarme-degli-agricoltori-liguri-servono-107017
29/07/2026	**Liguria**	*Genova Smart*	Caldo estremo, la giunta approva le linee di indirizzo per tutelare i rider	*Caldo estremo, la giunta approva le linee di indirizzo per tutelare i rider*	Ordinanza	https://smart.comune.genova.it/articoli-comunicati-stampa/caldo-estremo-la-giunta-approva-le-linee-di-indirizzo-tutelare-i-rider
31/07/2026	**Liguria**	Genova Today	Caldo e siccità, Coldiretti: "Verificare condizioni per richiesta calamità naturale"	*Le criticità maggiori si concentrano nelle aree interne e montane, dove il comparto zootecnico affronta una situazione ormai critica.*	Appello sindacale	https://www.genovatoday.it/economia/siccita-liguria-danni-agricoltura.html

11/08/2026	**Liguria**	Soldi on line	Autisti dei tir sotto il caldo estremo: i sindacati chiedono un piano	*Camionisti sotto il caldo estremo, stop della Camera ai motori accesi in sosta. I sindacati liguri chiedono climatizzazione da fermo obbligatoria.*	Appello sindacale	https://www.soldionline.it/notizie/economia-politica/autisti-dei-tir-sotto-il-caldo-estremo-i-sindacati-chiedono-un-piano
28/05/2026	**Lombardia**	*Il Giorno*	Allarme caldo: "Già a confronto sulle misure"	*Le alte temperature, anomale per il mese di maggio, fanno scattare in anticipo l'allarme nei cantieri, aumentando il rischio di colpi di calore e malori per chi lavora tutto il giorno sotto il sole.*	Appello sindacale	https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/allarme-caldo-gia-a-confronto-6fd9ec2f
29/05/2026	**Lombardia**	*CGIL LOMBARDIA*	Caldo estremo e lavoro in Lombardia: chiediamo ordinanza caldo	*La CGIL Lombardia chiede a Regione Lombardia di emanare subito l'ordinanza caldo 2026 per tutelare lavoratrici e lavoratori esposti alle alte temperature nei cantieri, nei campi, sulle strade e in tutti i luoghi di lavoro a rischio.*	Appello sindacale	https://www.cgil.lombardia.it/caldo-estremo-e-lavoro-in-lombardia-chiediamo-ordinanza-caldo/
03/06/2026	**Lombardia**	*CGIL BRIANZA*	Caldo estremo nei cantieri: la sicurezza venga prima del profitto	*Oltre 4.000 infortuni l'anno legati allo stress termico: anche in Brianza CGIL e FILLEA chiedono il divieto di lavoro all'aperto nelle fasce orarie più pericolose*	Appello sindacale	https://www.cgilbrianza.it/caldo-estremo-nei-cantieri-la-sicurezza-venga-prima-del-profitto/
11/06/2026	**Lombardia**	*Regione Lombardia*	Ordinanza urgente finalizzata a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori esposti alle alte temperature	*In vigore dal 10 giugno al 23 settembre 2026*	Ordinanza	https://www.regione.lombardia.it/attivita-istituzionali/ordinanza-urgente-finalizzata-a-tutelare-la-salute-e-la-sicurezza-dei-lavoratori-esposti-alle-alte-temperature
11/06/2026	**Lombardia**	*CGIL LOMBARDIA*	Ordinanza caldo Lombardia 2026: CGIL chiede tutele vincolanti	*Dal 10 giugno al 23 settembre 2026 stop al lavoro dalle 12:30 alle 16:00 nei giorni di rischio «ALTO» per cantieri edili all'aperto,*	Appello sindacale	https://www.cgil.lombardia.it/ordinanza-caldo-lombardia-2026-cgil-chiede-tutele-vincolanti/

				agricoltura/florovivaismo e cave. CGIL, FILT CGIL, FLAI CGIL e FILLEA CGIL Lombardia: «La Regione ha respinto le nostre proposte per i settori più vulnerabili. La sicurezza non può essere una raccomandazione»		
12/06/2026	**Lombardia**	*CGIL LECCO*	CGIL LECCO: Caldo estremo e sicurezza sul lavoro, l'ordinanza regionale è un passo avanti, ma non basta	*CGIL Lecco, FILLEA CGIL Lecco e FLAI CGIL Lecco chiedono tutele vincolanti, prevenzione reale e controlli rigorosi nei luoghi di lavoro*	Appello sindacale	https://cgil.lecco.it/cgil-lecco-caldo-estremo-e-sicurezza-sul-lavoro-lordinanza-regionale-e-un-passo-avanti-ma-non-basta/
25/06/2026	**Lombardia**	*Erba notizie*	Lavoro e caldo, l'appello dei sindacati: "Non basta l'ordinanza, serve più prevenzione"	*Dal 10 giugno è in vigore l'ordinanza regionale che vieta il lavoro nelle ore più calde in alcuni settori quando il rischio è elevato.*	Appello sindacale	https://www.erbanotizie.com/como/lavoro-e-caldo-lappello-dei-sindacati-non-basta-lordinanza-serve-piu-prevenzione-213606/
26/06/2026	**Lombardia**	*Avvenire*	I rider consegnano anche a 40 gradi, le ordinanze regionali restano sulla carta	*"Non possiamo fermarci, altrimenti non guadagniamo" dicono i ciclofattorini di Milano. La segretaria della Cisl Fumarola: estendere a tutti i lavoratori la cassa integrazione*	Appello sindacale	https://www.avvenire.it/attualita/i-rider-consegnano-anche-a-40-gradi-le-ordinanze-regionali-restano-sulla-carta_110180
26/06/2026	**Lombardia**	*Milano Today*	Cantieri pubblici anticipati alle 6 per il caldo: la deroga del Comune fino a settembre	*Si chiede comunque alle imprese di limitare il più possibile il disturbo ai residenti*	Normative e indicazioni	https://www.milanotoday.it/attualita/cantieri-anticipati-6-caldo-deroga-comune.html
28/06/2026	**Lombardia**	*FP CGIL LOMBARDIA*	Nidi e scuole dell'infanzia di Milano, il caldo estremo è un problema di sicurezza	*Molisse, Fp Cgil: "Occorre verificare subito le condizioni dei locali e adottare le misure necessarie prima che qualcuno stia male"*	Appello sindacale	https://fpcgil.lombardia.it/2026/06/28/caldo-estremo-nidi-scuole-infanzia-milano-fp-cgil/
28/06/2026	**Lombardia**	*CISL BRESCIA*	Caldo estremo, i rider e gli stop delle ordinanze regionali	*Dalla CISL proposte concrete: senza una rete di protezione le ordinanze costringerebbero i rider a scegliere tra salute e reddito*	Appello sindacale	https://cislbrescia.it/2026/06/28/caldo-estremo-e-consegne-a-domicilio-un-problema-serio/

28/06/2026	**Lombardia**	*Brescia Corriere*	Gilet refrigerati, maxi ventilatori e turni anticipati contro i 40°C delle acciaierie. L'inferno? gli addetti alla logistica all'aperto	*Nel settore siderurgico non sono previsti stop: l'ordinanza regionale si limita ai lavori all'aperto in edilizia, agricoltura e cave. Aziende e sindacati stanno provvedendo alla tutela della salute degli operai. Non così nel settore logistica, meno sindacalizzato*	Appello sindacale	https://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/26_giugno_28/gilet-refrigerati-maxi-ventilatori-e-turni-anticipati-contro-i-40-c-delle-acciaierie-l-inferno-gli-addetti-alla-logistica-all-eaaed760-568a-4b08-a6a1-0f273b3f8xlk.shtml
29/06/2026	**Lombardia**	*Edilizia News*	Caldo e sicurezza nei cantieri. Esem-Cpt rilancia la prevenzione per proteggere i lavoratori	*Il caldo estremo nei cantieri aumenta il rischio di stress termico. In Lombardia l'ordinanza prevede stop 12.30-16 nei giorni a rischio alto secondo Worklimate. Esem-Cpt promuove prevenzione, formazione e buone pratiche per proteggere i lavoratori e garantire sicurezza sul lavoro*	Provvedimento	https://www.edilizianews.it/caldo-e-sicurezza-nei-cantieri-esem-cpt-rilancia-la-prevenzione-per-proteggere-i-lavoratori/
01/07/2026	**Lombardia**	*CISL BRESCIA*	EBAT Brescia: 4 mesi di tempo per il recupero delle ore di fermo per il caldo estremo	*Importante accordo tra sindacati e associazioni datoriali a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli*	Normative e indicazioni	https://cislbrescia.it/2026/07/01/ebat-brescia-4-mesi-di-tempo-per-il-recupero-delle-ore-di-fermo-per-il-caldo-estremo/
01/07/2026	**Lombardia**	*Confagricoltura Mantova*	Allarme caldo nei campi: «Servono proposte concrete per tutelare chi lavora»	*L'obiettivo è garantire tutele non solo ai dipendenti, ma anche alle aziende datrici di lavoro*	Appello sindacale	https://www.confagricolturamantova.it/news/home/103105/allarme-caldo-nei-campi-servono-proposte-concrete-per-tutelare-chi-lavora.html
02/07/2026	**Lombardia**	*CISL MILANO*	Caldo estremo: estendere le tutele a rider, logistica urbana, servizi di prossimità	*Cgil, Cisl e Uil chiedono l'intervento del Comune per chi non è coperto dall'ordinanza regionale.*	Appello sindacale	https://www.cislmilano.it/dettagli_articolo/12119/Caldo-estremo-estendere-le-tutele-a-rider-logistica-urbana-servizi-di-prossimit-
02/07/2026	**Lombardia**	*Adnkronos*	Milano, caldo record negli asili. Uilfp: "Pronti allo sciopero"	*Nelle aule temperature oltre i 36 gradi. Il segretario generale del sindacato Angelo Greco: "Situazione che si ripete*	Appello sindacale	https://www.adnkronos.com/cronaca/milano-caldo-record-negli-asili-uilfp-pronti-allo-

				ogni anno, lanciato lo stato di agitazione".		sciopero_6KiFdNm3EMUZwBVhzPQdsf
02/07/2026	**Lombardia**	*ANCE BRESCIA*	CIGO PER CALDO O PER SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IN APPLICAZIONE DELL'ORDINANZA REGIONALE – COME SCEGLIERE LA CAUSALE E PREDISPORRE LA RELATIVA RELAZIONE TECNICA – WEBINAR ANCE BRESCIA	*Le elevate temperature registrate nelle ultime settimane e l'applicazione dell'ordinanza regionale che limita lo svolgimento delle attività lavorative nei periodi di maggiore esposizione al rischio da calore stanno ponendo numerosi interrogativi operativi alle imprese edili.*	Provvedimento	https://www.ancebrescia.it/2026/cigo-per-caldo-o-per-sospensione-dellattivita-in-applicazione-dellordinanza-regionale-come-scegliere-la-causale-e-predisporre-la-relativa-relazione-tecnica-webinar-ance-brescia/
03/07/2026	**Lombardia**	*KEY4BIZ*	Caldo, operai lavorano a 38 gradi a Mantova: "Divieti tardivi e paura di denunciare"	*Cinque operai al lavoro sul tetto nonostante circa 38 gradi e il divieto regionale di operare nelle ore più calde.*	Provvedimento	https://www.key4biz.it/caldo-operai-lavorano-a-38-gradi-a-mantova-divieti-tardivi-e-paura-di-denunciare/578840/
07/07/2026	**Lombardia**	*Milano Today*	Milano ferma i rider per il caldo: scatta lo stop alle consegne tra le 12.30 e le 16	*Il provvedimento del Comune è valido fino al 23 settembre: ecco cosa cambia per app, consegne e aree di ristoro.*	Provvedimento	https://www.milanotoday.it/attualita/stop-consegne-rider-anti-caldo.html
13/07/2026	**Lombardia**	*CGIL MONZA E BRIANA*	Stress da calore, Fillea e Cgil Brianza portano la prevenzione nei cantieri	*Lo stress da calore, o stress termico, si verifica quando il corpo non riesce più a raffreddarsi: l'organismo ricorre al sudore per abbassare la temperatura, ma con il caldo estremo e l'umidità questo sistema non è più sufficiente e il lavoratore può accusare malori con rischi anche gravi per la propria salute.*	Normative e indicazioni	https://www.cgilbrianza.it/stress-da-calore-fillea-e-cgil-brianza-portano-la-prevenzione-nei-cantieri/

13/07/2026	**Lombardia**	*PFCGIL LOMBARDIA*	La RSU chiede un protocollo sulle ondate di calore, smart working in deroga e un piano urgente per climatizzare tutte le sedi comunali. Sinis (Fp Cgil): "Il cambiamento climatico si affronta con la prevenzione, la tutela e investimenti che guardino al futuro".	*13 luglio 2026 – A fenomeni strutturali vanno date risposte strutturali, e il caldo estremo rientra in questa casistica.*	Appello sindacale	https://fpcgil.lombardia.it/2026/07/13/caldo-estremo-comune-brescia-rsu-fp-cgil-interventi-urgenti/
17/07/2026	**Lombardia**	*Gazzetta di Mantova*	Lavorare al caldo nei campi, in arrivo mille bracciali salvavita nel Mantovano	*Il Comitato paritetico provinciale ha accolto le prescrizioni di Ats Val Padana sull'adozione di dispositivi anti-caldo per il lavoro nei campi agricoli e ha deliberato ieri l'acquisto di mille braccialetti dotati di sensori che misurano la temperatura ambientale e cutanea per stimare quella interna, avvisando in caso di superamento di una certa soglia…*	Normative e indicazioni	https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/caldo-lavoro-nei-campi-mantova-in-arrivo-mille-bracciali-salvavita-1.13074452/amp
19/07/2026	**Lombardia**	*Il Ticino*	Caldo record nei cantieri: "Non è più un'emergenza, la sicurezza deve diventare strutturale"	*L'allarme di Ust Cisl Pavia-Lodi e Filca: ordinanze tardive, troppe deroghe e regole spesso ignorate. "Acqua fresca, pause e aree d'ombra per evitare malori e incidenti"*	Appello sindacale	https://ilticino.it/2026/07/19/caldo-record-nei-cantieri-non-e-piu-unemergenza-la-sicurezza-deve-diventare-strutturale/
20/07/2026	**Lombardia**	*Comune di San Colombano al Lambro*	Campagna straordinaria di comunicazione e sensibilizzazione "Calore nei cantieri"	*Rischio da esposizione alle alte temperature nei cantieri edili.*	Normative e indicazioni	https://www.comune.sancolombanoallambro.mi.it/it/news/campagna-straordinaria-di-comunicazione-e-sensibilizzazione-calore-nei-cantieri
23/07/2026	**Lombardia**	*confagricolturavarese.it*	Emergenza caldo, firmato a Varese il protocollo territoriale per la tutela dei lavoratori agricoli	*Organizzazioni datoriali e sindacali unite per rafforzare prevenzione, sicurezza e riorganizzazione del lavoro*	Normative e indicazioni	https://www.confagricolturavarese.it/news/home/103202/emergenza-caldo-firmato-a-varese-il-protocollo-

				nei settori agricolo, florovivaistico e della manutenzione del verde		territoriale-per-la-tutela-dei-lavoratori-agricoli.html
28/07/2026	**Lombardia**	*Eco di Bergamo*	Caldo nei cantieri, Cgil Cisl e Uil: più controlli e orari anticipati	*L'APPELLO. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil chiedono turni anticipati, più controlli, acqua, pause e aree fresche nei cantieri bergamaschi.*	Appello sindacale	https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/economia/caldo-nei-cantieri-cgil-cisl-e-uil-piu-controlli-e-orari-anticipati-o_3918380_11/
28/07/2026	**Lombardia**	*CISL Bergamo*	Nuova ondata di caldo. Nei cantieri non si sottovalutino i rischi sulla salute	*La nuova ondata di caldo "africano" attesa per questa settimana in provincia di Bergamo preoccupa i segretari di FENEAL UIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL*	Appello sindacale	https://cisl-bergamo.it/2026/07/28/nuova-ondata-di-caldo-nei-cantieri-non-si-sottovalutino-i-rischi-sulla-salute/
29/07/2026	**Lombardia**	*Bergamo news*	Emergenza caldo nei cantieri, i sindacati rialzano la guardia. Ance: "Anticipare stabilmente l'inizio del lavoro"	*Per le sigle che tutelano i lavoratori delle costruzioni sono necessari più controlli e orari anticipati. La rimodulazione degli orari è prioritaria anche per l'associazione di categoria: "Gli strumenti emergenziali vanno affiancati da un approccio strutturale, che consenta alle imprese di programmare e organizzare le attività in modo più efficiente"*	Appello sindacale	https://www.bergamonews.it/2026/07/29/emergenza-caldo-nei-cantieri-i-sindacati-rialzano-la-guardia-ance-anticipare-stabilmente-linizio-del-lavoro/911806/
29/07/2026	**Lombardia**	*CGIL MONZA E BRIANZA*	Rischi per la salute da stress da calore, non lasciamo soli i driver della logistica	*La Cgil Brianza: "L'ordinanza regionale contro il caldo estremo dimentica chi lavora nei trasporti e nelle consegne. Ma la salute non si raccomanda, si tutela!"*	Appello sindacale	https://www.cgilbrianza.it/rischi-per-la-salute-da-stress-da-calore-non-lasciamo-soli-i-driver-della-logistica/
09/08/2026	**Lombardia**	*Mantovauno.it*	Cna, stress termico nei cantieri: obbligo di inserirlo nel piano sicurezza	*MANTOVA – Il rischio da **stress termico** non è più un'emergenza legata ai mesi estivi, ma un fattore professionale che deve essere gestito in modo stabile e strutturato.*	Appello sindacale	https://mantovauno.it/home-page/cna-stress-termico-nei-cantieri-obbligo-di-inserirlo-nel-piano-sicurezza/

11/08/2026	**Lombardia**	*La Voce di Mantova*	Caldo estremo e lavoro agricolo: i sindacati chiedono un tavolo operativo con la Regione	*Il confronto con l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi è stato positivo.*	Normative e indicazioni	https://vocedimantova.it/cronaca/caldo-estremo-e-lavoro-agricolo-i-sindacati-chiedono-un-tavolo-operativo-con-la-regione/
08/06/2026	**Marche**	*Collettivita*	Marche, caldo: la Fillea Cgil chiede con urgenza alla Regione l'ordinanza	*"Rendere strutturale la cassa integrazione per eventi climatici", spiega il segretario generale di categoria, Giuseppe Lograno*	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/lavoro-caldo-fillea-marche-dsha06fq
18/06/2026	**Marche**	*Il Resto del Carlino*	Verso il grande caldo: "Pronta l'ordinanza". Stop anche per i rider	*Dalla prossima settimana picchi fino a 35 gradi. E domani bollino arancione a Macerata e Pesaro*	Ordinanza	https://www.ilrestodelcarlino.it/marche/cronaca/verso-il-grande-caldo-pronta-8a541dc5
22/06/2026	**Marche**	*Regione Marche*	Emergenza caldo: il presidente Acquaroli firma l'ordinanza per la sicurezza dei lavoratori	*Nel pomeriggio di oggi il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, ha firmato l'ordinanza per fronteggiare l'emergenza caldo nei luoghi di lavoro all'aperto, con particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori durante le ore più critiche della giornata.*	Ordinanza	https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/117680/Emergenza-caldo-il-presidente-Acquaroli-firma-l-ordinanza-per-la-sicurezza-dei-lavoratori
23/06/2026	**Marche**	*Rai News*	Entra in vigore l'ordinanza anti-caldo. Le aziende edili: "Flessibilità sugli orari di lavoro"	*Stop alle attività sotto il sole durante le ondate di calore, scattano le nuove regole stabilite dalla Regione. Le aziende nel cratere sisma: "Bene, ma dubbi sull'applicazione"*	Appello sindacale	https://www.rainews.it/tgr/marche/articoli/2026/06/entra-in-vigore-lordinanza-anti-caldo-le-aziende-edili-flessibilita-sugli-orari-di-lavoro-c73bd0e1-d097-4dcf-a38f-6632f227d6f9.html
02/07/2026	**Marche**	*Confartigianato*	Con l'emergenza caldo prioritaria la salute dei lavoratori, ma servono deroghe	*"Confartigianato condivide pienamente le misure adottate dalla Regione Marche per proteggere la salute dei lavoratori esposti alle elevate temperature estive, ma chiede alle amministrazioni locali un ulteriore*	Appello sindacale	https://confartigianatoimprese.net/con-lemergenza-caldo-prioritaria-la-salute-dei-lavoratori-ma-servono-deroghe/

				sforzo per consentire alle imprese di riorganizzare efficacemente le attività nei cantieri".		
18/07/2026	**Marche**	*Corriere Adriatico*	Rider in rivolta a Pesaro e Fano: «Tariffe da fame e turni sotto il sole cocente», scatta lo sciopero	*PESARO Una tutela e un futuro per i rider. Se spesso ci sembra un diritto poter ordinare il cibo o la spesa a domicilio, dietro quella App e a quel click, ci sono dei lavoratori. E questi, con qualsiasi condizione climatica sono lì, pronti a consegnarci quel pacco. A casa, al lavoro o in vacanza. Ma le tutele ci sono? Tra algoritmi e tempistiche. Oppure in situazioni delicate, come in queste settimane di grande caldo.*	Appallo sindacale	https://www.corriereadriatico.it/pesaro/consegne_calde_rider_senza_tutele_regione_individui_sostegni-9657321.html
19/06/2026	**Molise**	*Primonumero*	Stop al lavoro sotto il sole nelle ore più calde: il Molise anticipa l'ordinanza anti-colpi di calore	*Il presidente Roberti firma il provvedimento già a metà giugno, due settimane prima rispetto al 2025. Dal 17 giugno al 15 settembre divieto di lavorare all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei giorni a rischio elevato. Riguarda cantieri, agricoltura e florovivaismo.*	Ordinanza	https://www.primonumero.it/2026/06/stop-al-lavoro-sotto-il-sole-nelle-ore-piu-calde-il-molise-anticipa-lordinanza-anti-colpi-di-calore/1530902307/
27/06/2026	**Molise**	*Rai News*	Caldo e afa anche in Molise, minacciato lo sciopero	*Dipendenti in agitazione all'interno di un supermercato a Campomarino per il condizionatore che non funziona*	Appello sindacale	https://www.rainews.it/amp/tgr/molise/video/2026/06/caldo-e-afa-anche-in-molise-minacciato-lo-sciopero-76f25276-a7ef-4406-87c0-f9f7828d89df.html
29/05/2026	**Piemonte**	*Regione Piemonte*	Sicurezza sul lavoro e caldo estremo: l'ordinanza regionale per la tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature	*Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Federico Riboldi hanno firmato l'ordinanza che introduce dal 30*	Ordinanza	https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/sicurezza-sul-lavoro-caldo-estremo-lordinanza-

				maggio al 31 agosto le misure straordinarie, in linea con quelle già adottate nel 2024 e nel 2025, a tutela per i lavoratori maggiormente esposti al rischio derivante dalle alte temperature.		regionale-per-tutela-dei-lavoratori-esposti-alle-alte#
26/06/2026	**Piemonte**	*Torino Today*	Con il caldo estremo il carcere di Torino diventa un inferno: "A rischio la salute degli agenti", dipendente si accascia in mensa	*Per soccorrere la donna, colta da un malore, è stato necessario l'intervento del 118. Dal sindacato la denuncia: "Lavoratori esposti a concreti pericoli di disidratazione, colpi di calore, malori improvvisi, abbassamento dei livelli di attenzione e conseguente aumento del rischio operativo e infortunistico"*	Appello sindacale	https://www.torinotoday.it/cronaca/emergenza-caldo-carcere-lorusso-cutugno-denuncia-osapp-agenti-malori-26-giugno.html
28/06/2026	**Piemonte**	*Oggi Cronaca*	Agricoltura alessandrina sotto stress: caldo record e corsi d'acqua svuotati mettono a rischio i raccolti	*La provincia di Alessandria si trova ad affrontare una situazione di grave emergenza idrica, con corsi d'acqua che registrano portate ridotte fino al 70% e campi arsi da un'ondata di calore precoce.*	Appello sindacale	https://www.oggicronaca.it/2026/06/agricoltura-alessandrina-sotto-stress-caldo-record-e-corsi-dacqua-svuotati-mettono-a-rischio-i-raccolti/
16/07/2026	**Piemonte**	*Città di Torino*	Caldo estremo e rider: la Città chiederà a Governo e Regione di rafforzare le tutele dei lavoratori	*Si è svolto questa mattina a Palazzo Civico l'incontro per affrontare le criticità determinate dalle elevate temperature di questi giorni.*	Normative e indicazioni	https://www.comune.torino.it/novita/comunicati/caldo-estremo-rider-citta-chiedera-governo-regione-rafforzare-tutele-dei
29/07/2026	**Piemonte**	*La vita casalese*	Caldo e siccità: emergenza per le imprese agricole piemontesi	*Confagricoltura Piemonte chiede carburante agevolato fino al 70% per sostenere l'irrigazione e sollecitare interventi urgenti su reti e invasi*	Appello sindacale	https://www.vitacasalese.it/news/economia/102157/caldo-e-siccita-emergenza-per-le-imprese-agricole-piemontesi.html
01/09/2026	**Piemonte**	*Piemonteinforma*	Caldo, prorogate fino al 6 settembre le misure di tutela per i lavoratori	*Alla luce delle previsioni meteo, che confermano nei prossimi giorni la persistenza di alte temperature, il*	Ordinanza	https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/caldo-prorogate-fino-al-6-settembre-misure-tutela-

				presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, d'intesa con il vicepresidente con delega al Lavoro, Maurizio Marrone e con l'assessore alla Sanità, Federico Riboldi, ha firmato l'ordinanza che proroga fino a sabato 6 settembre 2026 le misure di prevenzione e tutela per i lavoratori maggiormente esposti ai rischi che derivano dalle alte temperature.		per-lavoratori?fbclid=IwdGRjcAUGkJBjbGNrBQaQjXBkb2YBZXh0bgNhZW0CMTEAc3J0YwZhcHBfaWQMMzUwNjg1NTMxNzI4AAEeMnMafdYZVXQg2WHH2HsoQx-Ifat1r7Cd7h-Ti4v4jtu0E7K1vyAErF-PdW8_aem_mOcaY8tw7BG-8By3LBF8yQ#
01/06/2026	**Puglia**	*confartigianatolecce.it*	Ordinanza regionale contro il caldo: le principali misure	*La Regione Puglia ha emanato l'Ordinanza n. 321 del 29 maggio 2026, con efficacia immediata e valida fino al 15 settembre 2026, introducendo nuove misure di prevenzione per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori durante le ondate di calore.*	Ordinanza	https://www.confartigianatolecce.it/categorie-imprese/ordinanza-regionale-contro-il-caldo-le-principali-misure/
15/06/2026	**Puglia**	*Regione Puglia*	Cantieri stradali, partono gli incontri con le aziende per prevenire i rischi legati al caldo	*Dal 15 giugno partono gli incontri informativi rivolti alle aziende della cantieristica stradale previsti dal Piano Mirato di Prevenzione "La protezione dal caldo nei lavori di edilizia stradale", approvato dalla Regione Puglia per ridurre i rischi legati alle alte temperature e all'esposizione prolungata al sole nei mesi estivi.*	Normative e indicazioni	https://www.regione.puglia.it/web/salute-sport-e-buona-vita/-/cantieri-stradali-partono-gli-incontri-con-le-aziende-per-prevenire-i-rischi-legati-al-caldo
29/06/2026	**Puglia**	*L'immediato*	Caldo e lavoro all'aperto, Asl Foggia presenta il piano anti-colpo di calore: focus su edilizia e cantieri	*Domani nella sede dello Spesal l'incontro con imprese, sindacati e parti sociali. Previsti monitoraggio meteo, pause in aree ombreggiate, acqua fresca, formazione e*	Normative e indicazioni	https://www.immediato.net/2026/06/29/caldo-e-lavoro-allaperto-asl-foggia-presenta-il-piano-anti-colpo-di-calore-focus-su-edilizia-e-cantieri/

				riorganizzazione delle attività nelle ore meno critiche		
01/07/2026	**Puglia**	*Brindisi Report*	Sicurezza sul lavoro e caldo estivo, Cobas: "Applicazioni riduttive dell'ordinanza regionale"	*Il segretario provinciale Roberto Aprile chiede un confronto urgente alla prefettura di Brindisi. La denuncia riguarda l'interpretazione limitativa da parte di molte aziende che si fermerebbe al solo divieto di lavoro nelle ore centrali della giornata.*	Provvedimento	https://www.brindisireport.it/attualita/brindisi-sicurezza-lavoro-caldo-estivo-cobas-applicazioni-riduttive-ordinanza-regionale.html
02/07/2026	**Puglia**	*Il Gallo*	Caldo estremo nei cantieri, i sindacati: «Nessuna opera, consegna o scadenza vale più della salute e della vita di un lavoratore»	*«Dietro ogni cantiere ci sono lavoratori, dietro ogni scadenza ci sono persone. Uomini e donne che ogni giorno svolgono il proprio lavoro con professionalità e senso di responsabilità, spesso in condizioni particolarmente gravose…*	Appello sindacale	https://www.ilgallo.it/attualita/caldo-estremo-nei-cantieri-i-sindacati-nessuna-opera-consegna-o-scadenza-vale-piu-della-salute-e-della-vita-di-un-lavoratore/
13/07/2026	**Puglia**	*Brindisi Time*	Rischio calore nei cantieri. Al via la campagna di informazione per lavoratori e imprese	*Raggiungere direttamente i lavoratori, fornire indicazioni comprensibili e immediatamente applicabili e aiutare le imprese a organizzare il lavoro in sicurezza durante le giornate caratterizzate da temperature elevate….*	Normative e indicazioni	https://www.brindisitime.it/rischio-calore-nei-cantieri-al-via-la-campagna-di-informazione-per-lavoratori-e-imprese/
20/07/2026	**Puglia**	*Tranilive.it*	Emergenza caldo nei cantieri, l'Ordine degli Ingegneri Bat in campo per proteggere i lavoratori	*Il richiamo all'ordinanza regionale e alle misure necessarie per ridurre i rischi nei cantieri, nell'edilizia e nei comparti più esposti*	Provvedimento	https://tranilive.it/2026/07/20/emergenza-caldo-nei-cantieri-lordine-degli-ingegneri-bat-in-campo-per-proteggere-i-lavoratori/
23/07/2026	**Puglia**	*Buonasera24*	Caldo estremo nei cantieri, "Rispetto rigoroso dell'ordinanza regionale"	*La Uil richiama imprese e stazioni appaltanti alle misure di sicurezza per chi lavora all'aperto, con particolare*	Appello sindacale	https://www.buonasera24.it/news/cronaca/925490/caldo-estremo-nei-cantieri-rispetto-rigoroso-dellordinanza-regionale.html

				attenzione ai cantieri dei Giochi del Mediterraneo e della Brt		
26/08/2026	**Puglia**	*L'altra Molfetta*	Caldo estremo, la CGIL Molfetta: "Far rispettare l'ordinanza regionale sul caldo. Aziende e Comune facciano la loro parte"	*Molfetta ha toccato ieri i 41,5 gradi. La CGIL: "Non si tratta di un disagio passeggero" e chiede a imprese, Comune ed enti di controllo di garantire il rispetto delle tutele per i lavoratori*	Provvedimento	https://laltramolfetta.it/caldo-estremo-la-cgil-molfetta-far-rispettare-lordinanza-regionale-sul-caldo-aziende-e-comune-facciano-la-loro-parte/
24/06/2026	**Sardegna**	*CISL*	Sardegna. Sicurezza sul lavoro, Ledda (Cisl): «Bene l'Osservatorio, più tutela contro lo stress termico»	*La decisione della Giunta regionale di istituire l'Osservatorio per la qualità, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro previsto dal Patto di Buggerru rappresenta una notizia positiva e un passaggio atteso da tempo.*	Appello sindacale	https://www.cisl.it/sicurezza-lavoro-stress-termico/
19/07/2026	**Sardegna**	*Uiltrsporti.it*	Igiene ambientale, lavoratori a rischio: le richieste della Uil per l'emergenza caldo	*L'ondata di calore straordinaria che sta interessando la Sardegna e la Gallura in questi giorni rischia di diventare una vertenza sindacale. Il caldo africano, infatti, sta mettendo a dura prova la salute e la sicurezza dei lavoratori che prestano servizio all'aperto, soprattutto nelle ore centrali della giornata, le più calde….*	Appello sindacale	https://www.uiltrasportisardegna.it/2026/07/19/igiene-ambientale-lavoratori-a-rischio-le-richieste-della-uil-per-lemergenza-caldo/
23/07/2026	**Sardegna**	*81sicurezza*	Caldo sul lavoro in Sardegna 2026: obblighi, divieti e misure di protezione	*Lavorare all'aperto durante le giornate più calde può esporre i lavoratori a stress termico, disidratazione, esaurimento da calore e, nei casi più gravi, colpo di calore. In Sardegna, dove molte attività agricole, edili e impiantistiche si svolgono sotto il sole,*	Normative e indicazioni	https://www.81sicurezza.com/post/caldo-sul-lavoro-in-sardegna-2026-obblighi-divieti-e-misure-di-protezione

				il rischio non può essere considerato un semplice disagio stagionale.		
01/08/2026	**Sardegna**	*L'Unione Sarda.it*	Il caldo record mette in ginocchio agricoltura e allevamento: Uta dichiara lo stato di calamità	*Ondate di calore anomale da giugno: l'amministrazione comunale formalizza la richiesta per sostenere le imprese danneggiate*	Provvedimento	https://www.unionesarda.it/news-sardegna/provincia-cagliari/il-caldo-record-mette-in-ginocchio-agricoltura-e-allevamento-uta-dichiara-lo-stato-di-calamita-naturale-tkoon76j
27/08/2026	**Sardegna**	*L'Unione Sarda .it*	Caldo infernale, l'ordinanza del sindaco di Alghero	*Fino al termine dell'emergenza, su tutto il territorio comunale è previsto il blocco dei lavori usuranti all'aperto che comportano una prolungata esposizione al sole*	Ordinanza	https://www.unionesarda.it/news-sardegna/sassari-provincia/caldo-infernale-lordinanza-del-sindaco-di-alghero-xcrkbmjp
08/09/2026	**Sardegna**	Cagliari Today	Lavoro al sole, in Sardegna prorogato il divieto nelle ore più calde fino al 30 settembre	*La Regione rinnova l'ordinanza per agricoltura, florovivaismo, edilizia e impiantistica: stop dalle 12.30 alle 16 nei giorni indicati a rischio "alto" dalla mappa Worklimate. La Cgil: "Ora serve una disciplina strutturale"*	Ordinanza	https://www.cagliaritoday.it/cronaca/lavoro-sole-sardegna-divieto-orari-caldo-30-settembre-2026.html
28/05/2026	**Sicilia**	*Palermo Today*	Caldo estremo nei cantieri, i sindacati chiedono alla Regione una nuova ordinanza urgente	*Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil mirano alla limitazione delle attività nelle ore più calde per garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose*	Appello sindacale	https://www.palermotoday.it/cronaca/caldo-cantieri-sindacati-chiedono-ordinanza-regione.html
11/06/2026	**Sicilia**	*TrapaniSi*	Caldo estremo nei luoghi di lavoro, Fillea Cgil e Inca attivano sportelli di assistenza	*La Fillea Cgil di Trapani e il Patronato Inca hanno avviato una campagna di informazione, assistenza e monitoraggio dedicata ai rischi derivanti dalle alte temperature nei luoghi di lavoro.*	Normative e indicazioni	https://www.trapanisi.it/caldo-estremo-nei-luoghi-di-lavoro-fillea-cgil-e-inca-attivano-sportelli-di-assistenza/

11/06/2026	**Sicilia**	*Regione Sicilia*	Lavoro, l'assessore Albano incontra i sindacati su rischi da stress termico	*L'Assessorato al Lavoro ha formalmente convocato Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo imminente del Protocollo Regionale contro lo stress termico, definendo procedure tecniche condivise per tutelare dal colpo di calore i lavoratori impegnati nelle mansioni esterne non controllabili.*	Normative e indicazioni	https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/lavoro-l-assessore-albano-incontra-sindacati-rischi-stress-termico
18/06/2026	**Sicilia**	*logisticamente.it*	Caldo, in Sicilia stop al lavoro nella logistica dalle 12:30 alle 16	*Stop nelle ore più calde: cosa prevede l'ordinanza in Sicilia fino al 31 agosto*	Ordinanza	https://www.logisticamente.it/articoli/59206/stop-lavoro-caldo-sicilia-logistica-rider/
19/06/2026	**Sicilia**	*La Sicilia*	Caldo estremo, stop al lavoro dalle 12.30 alle 16: la Uil chiede misure stabili per la sicurezza	*Sollecitate tutele strutturali, estensione delle categorie protette e comitati operativi per la sicurezza dei lavoratori*	Appello sindacale	https://www.lasicilia.it/news/cronaca/3050454/caldo-estremo-stop-al-lavoro-dalle-12-30-alle-16-la-uil-chiede-misure-stabili-per-la-sicurezza.html
24/06/2024	**Sicilia**	*Palermo Today*	La proposta della Cgil: "Ristoro economico per i rider che si fermano col caldo"	*I sindacati chiedono un incontro al presidente della Regione dopo il provvedimento sull'interruzione del servizio in presenza di temperature che mettono a rischio la salute*	Appello sindacale	https://www.palermotoday.it/cronaca/cgil-proposta-rider-caldo-ordinanza.html
28/06/2026	**Sicilia**	*alsippe.it*	Emergenza caldo nelle carceri siciliane: l'allarme dei sindacati. «Subito misure per la Polizia Penitenziaria o scatteranno le denunce»	*Emergenza caldo nelle carceri siciliane: l'allarme dei sindacati. «Subito misure per la Polizia Penitenziaria o scatteranno le denunce»*	Appello sindacale	https://www.alsippe.it/2026/06/28/emergenza-caldo-nelle-carceri-lallarme-dei-sindacati-subito-misure-per-la-polizia-penitenziaria-o-scatteranno-le-denunce/
15/07/2026	**Sicilia**	*Trapani oggi*	Caldo estremo nei cantieri edili: la posizione del Presidente di Ance Trapani, Sandro Catalano	*Trapani – Con l'arrivo dell'estate, una nuova ordinanza regionale impone lo stop ai lavori all'aperto nelle ore più calde, ovvero tra le 12:30 e le 16:00, quando le temperature superano i*	Appello sindacale	https://trapanioggi.it/caldo-estremo-nei-cantieri-edili-la-posizione-del-presidente-di-ance-trapani-sandro-catalano/

				35/40 gradi. Una misura che riguarda diversi settori, tra cui edilizia, cave, agricoltura e logistica, compresi i rider.		
17/07/2026	**Sicilia**	*Uiltrasporti.it*	Ordinanza sul caldo, Uiltrasporti Sicilia: "Anche quest'anno esclusi lavoratori aeroportuali, lavoratori dell'igiene ambientale, TPL e lavoratori delle ferrovie. Il provvedimento va corretto"	*"L'ordinanza emanata dalla Regione Siciliana per fermare il lavoro all'aperto nelle ore più calde rappresenta un passo importante nella tutela della salute dei lavoratori esposti al rischio da stress termico. Ma è un provvedimento che nasce incompleto, perché dimentica ancora una volta migliaia di lavoratrici e lavoratori che ogni giorno operano in condizioni estreme e che meritano la stessa identica attenzione".*	Appello sindacale	https://uiltrasporti.it/ordinanza-sul-caldo-uiltrasporti-sicilia-anche-questanno-esclusi-lavoratori-aeroportuali-e-lavoratori-delligiene-ambientale-il-provvedimento-va-corretto/
22/07/2026	**Sicilia**	*Azienda Sanitaria Provincia di Enna*	Indicazioni dello SPreSAL per le attività lavorative che comportano esposizione prolungata al caldo	*Le alte temperature rappresentano un grave rischio per i lavoratori, specialmente in settori come l'edilizia, l'agricoltura e il florovivaismo. L'esposizione prolungata al caldo può provocare colpi di calore, disidratazione e affaticamento, aumentando significativamente il rischio di incidenti sul lavoro…*	Normative e indicazioni	https://www.aspenna.it/asp-comunica/comunicazioni-e-pubblicazioni/indicazioni-dello-spresal-per-le-attivita-lavorative-che-comportano-esposizione-prolungata-al-caldo
22/07/2023	**Sicilia**	*Palermo Mania*	Stress termico, Prefettura e Asp Trapani presentano una guida pratica per tutelare i lavoratori dal caldo	*La Prefettura di Trapani e l'Asp Trapani presentano la guida pratica "Prevenire il rischio da stress termico", un vademecum rivolto a imprese e lavoratori con indicazioni operative per affrontare in sicurezza le ondate di calore. La presentazione è in*	Normative e indicazioni	https://www.palermomania.it/news/salute/stress-termico-prefettura-e-asp-trapani-presentano-una-guida-pratica-per-tutelare-i-lavoratori-dal-caldo-137880.html

				programma il 23 luglio al Palazzo del Governo.		
23/07/2026	**Sicilia**	*Vivi Enna*	Caldo nei cantieri, Fillea Cgil Enna: «Servono legge organica, controlli giornalieri e sanzioni più pesanti»	*«Rischi provocati dal caldo nei cantieri, le criticità restano evidenti e nella provincia di Enna i risultati sono addirittura disastrosi». Ne è certo Salvo Carnevale, segretario generale della Fillea Cgil di Enna, che elenca: «Inadempienze diffuse, controlli insufficienti, carenze di personale negli organi di vigilanza (che fanno già miracoli se pensiamo allo Spresal)…*	Appello sindacale	https://www.vivienna.it/2026/07/23/caldo-nei-cantieri-fillea-cgil-enna-servono-legge-organica-controlli-giornalieri-e-sanzioni-piu-pesanti/
28/07/2026	**Sicilia**	*Tp24.it*	Caldo estremo, vertice in Prefettura: più controlli e prevenzione per i lavoratori	*Con le temperature elevate che continuano a interessare la provincia di Trapani, la Prefettura rafforza l'attenzione sulla sicurezza dei lavoratori esposti al caldo.*	Normative e indicazioni	https://www.tp24.it/2026/07/28/istituzioni/caldo-estremo-vertice-in-prefettura-piu-controlli-e-prevenzione-per-i-lavoratori/237518
28/08/2026	**Sicilia**	*ViviEnna*	Caldo oltre i 40 gradi, allarme nei cantieri dell'Ennese: i sindacati chiedono controlli	*Temperature che superano i 40 gradi e una nuova ondata di calore riportano in primo piano il rischio per i lavoratori impegnati nei cantieri dell'Ennese.*	Provvedimento	https://www.vivienna.it/2026/08/28/caldo-oltre-i-40-gradi-allarme-nei-cantieri-dellennese-i-sindacati-chiedono-controlli/
01/09/2026	**Sicilia**	*Palermo Today*	Stop alle attività lavorative nelle ore più calde, Schifani firma la proroga dell'ordinanza fino al 30 settembre	*Il provvedimento del presidente della Regione vieta l'esposizione al sole tra le 12,30 e le 16 nelle aree a maggior rischio in edilizia, agricoltura, cave e logistica. Confermata anche la tutela per i rider*	Ordinanza	https://www.palermotoday.it/cronaca/stress-termico-proroga-ordinanza-regione-30-settembre-2026.html
28/05/2026	**Toscana**	*CGIL TOSCANA*	Caldo estremo, i sindacati chiedono alla Regione ordinanza per tutelare lavoratori edili e cave	*Caldo estremo, i segretari generali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Toscana chiedono alla Regione*	Appello sindacale	https://cgiltoscana.it/2026/05/28/caldo-estremo-i-sindacati-chiedono-alla-regione-ordinanza-per-tutelare-lavoratori-edili-e-cave/

				un'ordinanza urgente per tutelare i lavoratori edili e delle cave		
28/05/2026	**Toscana**	*Toscana-notizie*	Rischio calore, Giani anticipa l'ordinanza estiva: "Misure a tutela dei lavoratori"	*Scatta il divieto dalle 12.30 alle 16 nei giorni indicati a rischio, qualora le misure di prevenzione non siano giudicate sufficienti*	Ordinanza	https://www.toscana-notizie.it/-/rischio-calore-giani-anticipa-l-ordinanza-estiva-misure-a-tutela-dei-lavoratori-
28/05/2026	**Toscana**	*Firenze Today*	Caldo, i sindacati chiedono un'ordinanza urgente alla Regione per chi lavora nei cantieri	*Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil scrivono a Giani: "Temperature già estreme, servono subito tutele per gli operai di edilizia e cave"*	Appello sindacale	https://www.firenzetoday.it/cronaca/caldo-operai-sindacati-chiedono-ordinanza-regione-toscana.html
10/06/2026	**Toscana**	*La Nazione*	Sicurezza luoghi di lavoro. Verifiche nelle fabbriche contro l'emergenza caldo	*Un centinaio i controlli mensili dell'Asl oltre alla prevenzione. Mauro: "D'obbligo la valutazione del rischio, nelle aziende dove non c'è scatta la sanzione"*	Provvedimenti	https://www.lanazione.it/prato/cronaca/sicurezza-luoghi-di-lavoro-verifiche-9c0e334f
23/06/2026	**Toscana**	*Toscana Media News*	Il grande caldo riorganizza il lavoro nei campi	*Temperature sopra i 35 gradi in due terzi della regione. Coldiretti: "Una linea rossa per la salute di 50mila lavoratori"*	Normative e indicazioni	https://www.toscanamedianews.it/toscana-il-grande-caldo-riorganizza-il-lavoro-nei-campi.htm
23/06/2026	**Toscana**	*CGIL TOSCANA*	Caldo estremo sul lavoro: cosa fare	*In Toscana è in vigore già dal 28 maggio l'ordinanza che vieta "il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2026, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa" per i settori:*	Normative e indicazioni	https://cgiltoscana.it/2026/06/23/caldo-estremo-sul-lavoro-cosa-fare/
24/06/2026	**Toscana**	*Firenze Today*	Caldo record, la denuncia della Filt Cgil: "Carichi insostenibili per i corrieri.	*Il sindacato di Firenze, Prato e Pistoia chiede la riduzione immediata delle consegne nelle ore più critiche: "Il*	Appello sindacale	https://www.firenzetoday.it/cronaca/caldo-denuncia-cgil-corrieri-amazon.html

				caldo estremo mette a rischio salute e sicurezza dei driver.		
27/06/2026	**Toscana**	*055 Firenze*	Emergenza caldo, l'Asl: 'Massima attenzione al rischio da stress termico nei luoghi di lavoro'	*Ondata di calore, l'appello dell'Asl Toscana Centro*	Normative e indicazioni	https://www.055firenze.it/art/241899/emergenza-caldo-lasl-massima-attenzione-al-rischio-da-stress-termico-nei-luoghi-di-lavoro
27/06/2026	**Toscana**	*055 Firenze*	Caldo, Cgil e Uil: 'Temperature insostenibili nei musei civici di Firenze'. Il Comune: 'Attuate misure'	*Fp Cgil e Uil Fp. "Servono interventi immediati per tutelare lavoratrici, lavoratori e patrimonio culturale"*	Appello sindacale	https://www.055firenze.it/art/241902/caldo-cgil-uil-temperature-insostenibili-nei-musei-civici-di-firenze-il-comune-attuate-misure
08/07/2026	**Toscana**	*CGIL LIVORNO*	CALDO ESTREMO E LAVORO AGRICOLO, CORTORILLO (FLAI-CGIL): "LE AZIENDE RISPETTINO LE NORMATIVE SULLA SICUREZZA"	*Con il protrarsi del caldo estremo di questo periodo diventa sempre più importante che le aziende agricole rispettino le norme sulla sicurezza a tutela dei lavoratori.*	Appello sindacale	https://www.livornocgil.it/flai/caldo-estremo-lavoro-agricolo-cortorillo-flai-cgil-le-aziende-rispettino-le-normative-sulla-sicurezza
11/07/2026	**Toscana**	*Go news*	Caldo estremo in cantieri e cave, Fillea Cgil Toscana: "Rafforzare i controlli"	*Ancora giorni di fuoco, con temperature anche superiori a 40 gradi renderanno particolarmente complicate e rischiose le attività lavorative svolte all'aperto a partire dai cantieri e dalle cave.*	Appello sindacale	https://www.gonews.it/2026/07/11/caldo-estremo-in-cantieri-e-cave-fillea-cgil-toscana-rafforzare-i-controlli/
14/07/2026	**Toscana**	*Confcooperative Toscana*	Caldo estremo, l'allarme di Confcooperative Toscana: «Agricoltura sotto pressione, servono strumenti per affrontare il cambiamento climatico»	*Le temperature record e gli eventi climatici estremi stanno mettendo a dura prova il settore agricolo toscano. In un'intervista a Controradio, il presidente di Confcooperative Agroalimentare e Pesca Toscana, Luciano Nucci, descrive gli effetti del caldo su vigneti, oliveti e allevamenti e richiama l'attenzione sulla necessità di investire in strategie di adattamento*	Appello sindacale	https://www.toscana.confcooperative.it/News/Primo-Piano/caldo-estremo-lallarme-di-confcooperative-toscana-171agricoltura-sotto-pressione-servono-strumenti-per-affrontare-il-cambiamento-climatico187

				per garantire la competitività delle imprese agricole		
16/07/2026	**Toscana**	*USB*	Livorno, allerta caldo anche in ASA: la sicurezza non si fa con le circolari, ma con condizioni di lavoro adeguate	*L'emergenza caldo colpisce duramente anche i lavoratori operativi di ASA. Mentre le temperature continuano a salire e aumentano i rischi di stress termico e colpi di calore, l'azienda continua a sottovalutare un problema che riguarda direttamente la salute e la sicurezza dei lavoratori.*	Appello sindacale	https://www.usb.it/leggi-notizia/livorno-allerta-caldo-anche-in-asa-la-sicurezza-non-si-fa-con-le-circolari-ma-con-condizioni-di-lavoro-adeguate-1200.html
20/07/2026	**Toscana**	*Nove da Firenze*	Caldo estremo e morti sul lavoro: presidio giovedì 23 luglio	*USB Toscana denuncia i limiti della delibera regionale dello scorso maggio sullo stress termico*	Appello sindacale	https://www.nove.firenze.it/caldo-estremo-e-morti-sul-lavoro-presidio-giovedi-23-luglio.htm
23/07/2026	**Toscana**	*La Firenze che vorrei*	Plures, Cobas: "Protocollo caldo? Talvolta non rispettato, e gli operai non denunciano per timore di ritorsioni. Si elimini la figura del mono operatore"	*Nell'esprimere il nostro cordoglio e la nostra solidarietà ai familiari e ai colleghi, vogliamo richiamare l'attenzione di tutti su quanto riportato dalle cronache di questi giorni: infortuni gravissimi e due decessi avvenuti durante l'orario di lavoro...*	Appello sindacale	https://lafirenzechevorrei.it/plures-cobas-protocollo-caldo-talvolta-non-rispettato-e-gli-operai-non-denunciano-per-timore-di-ritorsioni-si-elimini-la-figura-del-mono-operatore/
24/07/2026	**Toscana**	*Messaggeromarittimo.it*	Emergenza caldo, l'AdSp labronica intensifica i controlli	*Dopo lo stato di agitazione proclamato dall'Usb, Palazzo Rosciano ribadisce l'impegno per la tutela dei lavoratori e rafforza l'attività di monitoraggio sul rischio da alte temperature*	Provvedimento	https://www.messaggeromarittimo.it/emergenza-caldo-ladsp-labronica-intensifica-i-controlli-sulla-sicurezza-delle-imprese/
31/07/2026	**Toscana**	*Firenze e dintorni*	Edilizia, stop ai cantieri per il caldo senza tagli allo stipendio	*Accordo tra sindacati e Ance a Firenze: dal 1° settembre piena retribuzione per i lavoratori costretti a fermarsi a causa delle temperature estreme*	Normative e indicazioni	https://www.firenzedintorni.it/it/articolo/44194/edilizia-stop-ai-cantieri-per-il-caldo-senza-tagli-allo-stipendio-accordo-tra-sindacati-e-ance-a-firenze-dal-1-settembre-piena-retribuzione-per-i-lavoratori-

						costretti-a-fermarsi-a-causa-delle-temperature-estreme.html
05/08/2026	**Toscana**	*Nova Radio*	Caldo e lavoro, Usb: “Stop ai lavori all’aperto nelle ore calde, dalla Regione ancora nessuna risposta” – ASCOLTA	*TOSCANA – Mentre la morsa del caldo continua a stringere Firenze e la Toscana come gran parte dell’Itala, si moltiplicano le segnalazioni di malori e anche di morti per malori provocati dalle alte temperature. E così il sindacati USB torna a chiedere al governo e alla Toscan di intervenire a tutela d chi questi giorni è “costretto” a lavorare sotto il sole.*	Appello sindacale	https://www.novaradio.info/2026/08/05/caldo-e-lavoro-usb-stop-ai-lavori-allaperto-nelle-ore-calde-dalla-regione-ancora-nessuna-risposta-ascolta/
06/08/2026	**Toscana**	*USB*	Comune di Firenze. OSSERVATORIO SULLO STRESS TERMICO	*OSSERVATORIO SULLO STRESS TERMICO*	Provvedimento	https://www.usb.it/leggi-notizia/comune-di-firenze-osservatorio-sullo-stress-termico-2126.html
07/08/2026	**Toscana**	*La Repubblica*	Emergenza caldo e rider: intesa sindacati-Just Eat. Afa, ancora codice rosso	*Dalle pause alle tutele, i punti dell’accordo. A luglio lo sciopero. Ondata record, temperature sopra la media almeno fino a lunedì*	Normative e indicazioni	https://firenze.repubblica.it/cronaca/2026/08/07/news/emergenza_caldo_rider_intesa_sindacati_just_eat-425516311/
08/08/2026	**Toscana**	*La Nazione*	Mercati e caldo torrido: "Urgono delle soluzioni"	*L’allarme arriva da Confesercenti: "Il commercio ambulante è in difficoltà"*	Appello sindacale	https://www.lanazione.it/pistoia/cronaca/mercati-e-caldo-torrido-urgono-ff352008
12/08/2026	**Toscana**	*Lucca in diretta*	Alte temperature, agricoltura in ginocchio in Versilia: Cia lancia l’allarme	*Sotto tiro la coltivazione di tutte le verdure estive, ma anche di finocchi, cipolle e olive. Anticipata la vendemmia*	Appello sindacale	https://www.luccaindiretta.it/versilia/2026/08/12/alte-temperature-agricoltura-in-ginocchio-in-versilia-cia-lancia-lallarme/515505/
12/08/2026	**Toscana**	*USB*	Caldo estremo e cantieri della tramvia a Firenze: le deroghe pesano sempre sulla pelle dei lavoratori!	*Firenze è in codice rosso costante, con temperature percepite sopra i 40 gradi e la piattaforma Worklimate dell’Inail che classifica le giornate a rischio*	Normative e indicazioni	https://www.usb.it/leggi-notizia/caldo-estremo-e-cantieri-della-tramvia-a-firenze-le-deroghe-

				"alto". Come se nulla fosse, nei cantieri della tramvia, presenti in diversi punti della città, gli operai continuano a lavorare anche nelle ore centrali, tra le 12 e le 16…		pesano-sempre-sulla-pelle-dei-lavoratori-1650.html
12/08/2026	**Toscana**	*Firenze e dintorni*	Caldo nei cantieri, Lenzi: «Vogliamo estendere il diritto alla pausa a tutti i lavoratori»	*«Questo clima è il futuro»*	Normative e indicazioni	https://www.firenzedintorni.it/it/articolo/44862/caldo-nei-cantieri-lenzi-vogliamo-estendere-il-diritto-alla-pausa-a-tutti-i-lavoratori-questo-clima-e-il-futuro.html
14/08/2026	**Toscana**	*CGIL TOSCANA*	Lavoratori postali, Cgil e Slc Cgil Toscana chiedono più tutele per proteggerli dalle ondate di calore	*Lavoratori postali, Cgil e Slc Cgil Toscana chiedono più tutele per proteggerli dalle ondate di calore. "Il portalettere non può essere considerato come un lavoratore che opera all'ombra". Incontro del sindacato con Regione Toscana e Aziende USL Toscana*	Appello sindacale	https://cgiltoscana.it/2026/08/14/lavoratori-postali-cgil-e-slc-cgil-toscana-chiedono-piu-tutele-per-proteggerli-dalle-ondate-di-calore/
02/09/2026	**Toscana**	intoscana	Prorogata fino al 30 settembre l'ordinanza anti-caldo per il lavoro all'aperto	*Divieto nelle ore centrali delle giornate a forte rischio. Le norme per tutelare la salute dei lavoratori si applicano su tutto il territorio regionale per agricoltura, florovivaismo, cantieri edili all'aperto e cave*	Ordinanza	https://www.intoscana.it/it/prorogata-fino-al-30-settembre-lordinanza-anti-caldo-per-il-lavoro-allaperto/
27/05/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Il Trentino*	Rischio climatico da caldo: in aggiornamento le linee guida per la sicurezza sul lavoro	*Spinelli: "La tutela della salute sui luoghi di lavoro è un patto condiviso"*	Normative e indicazioni	https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Rischio-climatico-da-caldo-in-aggiornamento-le-linee-guida-per-la-sicurezza-sul-lavoro
08/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*CGIL DEL TRENTINO*	Rischio caldo in cantiere ordinanze in 18 Regioni, in Trentino no	*Fillea: «Qui il lavoratore deve accorgersi da solo se sta per avere un collasso»*	Appello sindacale	https://www.cgil.tn.it/news/detail?id=6272

19/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Il Trentino*	Sicurezza sul lavoro e alte temperature: aggiornate le linee guida provinciali	*Spinelli: "La tutela della salute nei luoghi di lavoro sia il primo valore per ogni attività economica"*	Normative e indicazioni	https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Sicurezza-sul-lavoro-e-alte-temperature-aggiornate-le-linee-guida-provinciali
21/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Il T Quotidiano*	Caldo africano, i sindacati tallonano la Provincia: «Le linee guida non mancano: servono ordinanze mirate per il lavoro nelle ore più roventi»	*Cgil, Cisl e Uil: «Lombardia, Veneto e Friuli hanno provveduto e hanno governi di destra, perché qui non si può fare?»*	Appello sindacale	https://www.iltquotidiano.it/articoli/caldo-africano-i-sindacati-tallonano-la-provincia-le-linee-guida-non-mancano-servono-ordinanze-mirate-per-il-lavoro-nelle-ore-piu-roventi/
21/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Alto Adige*	L'appello dei sindacati: «Stop ai cantieri sopra i 35 gradi»	*Allerta arancione. In forte difficoltà anziani, malati, bambini, ma anche gli edili. Nardini (Cgil): «In molte altre regioni i protocolli esistono, da noi no. La politica altoatesina ci ignora da anni»*	Appello sindacale	https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/l-appello-dei-sindacati-stop-ai-cantieri-sopra-i-35-gradi-1.4392357
21/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Trento Today*	Caldo estremo, l'attacco di Fillea Cgil: "Servono ordinanze che tutelino i lavoratori"	*Dopo il caso della lavoratrice stagionale che si è sentita male in un meleto i sindacati tornano a parlare di salute e sicurezza sul lavoro, con un particolare focus ai colpi di calore a causa delle alte temperature degli ultimi giorni*	Appello Sindacale	https://www.trentotoday.it/cronaca/sindacato-cgil-chiede-ordinanza-caldo-estremo-trentino.html
21/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Alto Adige*	L'appello dei sindacati:<<stop ai cantieri sopra i 35 gradi>>	*Allerta arancione. In forte difficolta anziani, malati, bambini ma anche gli edili. Nardini(CGIL):<< In molte altre regioni i esistono, da noi no. La politica altoatesina ci ignora da anni>>*	Appello sindacale	https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/l-appello-dei-sindacati-stop-ai-cantieri-sopra-i-35-gradi-1.4392357
22/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*TV33*	"Allarme caldo sul lavoro: settimana terribile". La Fim Cisl Trento chiede lo stop nelle ore critiche	*Il Coordinamento Industria Cisl del Trentino lancia un nuovo allarme sul rischio caldo nei luoghi di lavoro. Le temperature elevate hanno*	Appello sindacale	https://www.tv33.it/news/allarme-caldo-sul-lavoro-settimana-terribile-le-preoccupazioni-della-fim-cisl-di-trento

				caratterizzato l'intera settimana dal 15 al 21 giugno e potrebbero raggiungere valori ancora più elevati nei prossimi giorni, con un possibile apice tra il 24 e il 28 giugno.		
25/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Il Dolomiti*	Caldo e sicurezza sul lavoro, i sindacati: "Servono ordinanze". Ance: "Imprese devono tutelare lavoratori". Coldiretti: "Importanti gestione orari e linee guida". Il punto	*L'ondata di caldo riaccende il dibattito sulla sicurezza dei lavoratori più esposti. Cgil, Cisl e Uil: "Linee guida non sufficienti a mettere al sicuro la salute e a prevenire in modo efficace il rischio di colpi di calore".*	Appello sindacale	https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/caldo-e-sicurezza-sul-lavoro-i-sindacati-servono-ordinanze-ance-imprese-devono-tutelare-lavoratori-coldiretti-importanti-gestione-orari-e-linee-guida-il-punto
27/06/2026	**Trentino-Alto Adige**	*lavocedelnordovest.eu*	"Con allerta per elevato rischio è giustificata l'eventuale sospensione dell'attività"	*Le temperature rimarranno prossime ai 35 gradi fino a giovedì. Molti interventi in questi giorni in tutto il Triveneto per forti temporali estivi da Bolzano a Trento fino al vicino Bellunese e Trevigiano*	Normative e indicazioni	https://www.lavocedelnordest.eu/allerta-gialla-per-il-caldo-anche-in-trentino-spinelli-linee-guida-per-caldo-efficaci-aziende-si-adeguino/
15/07/2026	**Trentino-Alto Adige**	*News.provincia.bz.it*	L'Ispettorato del lavoro, le parti sociali e il Servizio di Medicina del Lavoro attuano congiuntamente misure di controllo e prevenzione. Riunione convocata per la prossima settimana.	*BOLZANO (USP). I crescenti periodi di caldo pongono nuove sfide alla sicurezza e alla salute sul lavoro. Per valutare le esperienze raccolte finora e analizzare le ulteriori misure da adottare, l'assessora provinciale al Lavoro Magdalena Amhof ha convocato una riunione per la prossima settimana…*	Normative e indicazioni	https://news.provincia.bz.it/it/news/lavorare-con-il-caldo-il-comitato-di-coordinamento-valuta-le-misure
21/07/2026	**Trentino-Alto Adige**	*Lavoro.provinci.bz.it*	Protezione dal calore: si punta su accordi tra le parti sociali	*Il Comitato provinciale di coordinamento per la salute e sicurezza sul lavoro si confronta sulle misure di protezione dalle elevate temperature e dalle radiazioni UV.*	Normative e indicazioni	https://lavoro.provincia.bz.it/it/news/protezione-dal-calore-si-punta-su-accordi-tra-le-parti-sociali

31/07/2026	**Trentino-Alto Adige**	Trento Today	Cantieri sotto il sole, il sindacato attacca: "Così non si può lavorare	*Il Feneal Uil chiede un'ordinanza per bloccare le attività all'aperto tra le 12.30 e le 16: "Operai esposti a temperature insostenibili"*	Appello sindacale	https://www.trentotoday.it/cronaca/cantieri-lavoratori-emergenza-caldo-sindacato.html
01/08/2026	**Trentino Alto Adige**	Corriere della Sera	Caldo estremo, appello dei sindacati: «Lavoratori in cassa integrazione per tutelare la loro salute»	*Manca un'ordinanza che disciplini in modo definitivo l'orario di lavoro degli operai con il caldo: a Trento la temperatura massima sarà di 35 gradi, con lo zero termico a 4400 metri*	Appello sindacale	https://corrieredeltrentino.corriere.it/notizie/cronaca/26_agosto_01/caldo-estremo-appello-dei-sindacati-lavoratori-in-cassa-integrazione-per-tutelare-la-loro-salute-8dc2d424-a36d-43d2-b9d6-9b894b734xlk.shtml?refresh_ce
03/08/2026	**Trentino-Alto Adige**	L'Adige.it	Caldo estremo, l'allarme della Cgil: «Operai al lavoro anche con 36-37 gradi»	*Il sindacato torna a chiedere un'ordinanza provinciale e invita i lavoratori a fermarsi se le condizioni diventano pericolose.*	Appello sindacale	https://www.ladige.it/cronaca/caldo-estremo-lallarme-della-cgil-operai-al-lavoro-anche-con-36-37-gradi-vzejfckt
07/08/2026	**Trentino-Alto Adige**	L'Adige.it	Cantieri aperti delle 6.30 per prevenire il grande caldo	*L'ordinanza firmata dal sindaco vale dal lunedì al sabato in caso di bollettini meteo con rischio fisico da calore "medio" o "alto". Consentite solo lavorazioni a basso impatto acustico*	Ordinanza	https://www.ladige.it/territori/trento/cantieri-aperti-delle-630-per-prevenire-il-grande-caldo-g7u82bt3#
07/08/2026	**Trentino-Alto Adige**	Il quotidiano	Il caldo continuerà, ma non c'è nessun provvedimento per i lavoratori. La Cgil: «La Provincia faccia qualcosa»	*Il sindacato: «Anticipare l'orario di lavoro non basta»*	Appello sindacale	https://www.iltquotidiano.it/articoli/il-caldo-continuera-ma-non-ce-nessun-provvedimento-per-i-lavoratori-la-cgil-la-provincia-faccia-qualcosa/
13/08/2026	**Trentino-Alto Adige**	Il Trentino	Emergenza caldo: Spinelli attiva il confronto sindacale per i lavoratori della provincia	*Focus prioritario sul settore forestale e manutenzioni. In campo anche linee di indirizzo, controlli UOPSAL e ordinanze dei Sindaci per l'anticipo degli orari.*	Normative e indicazioni	https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Emergenza-caldo-Spinelli-attiva-il-confronto-sindacale-per-i-lavoratori-della-provincia

14/08/2026	**Trentino-Alto Adige**	*L'Adige.it*	Caldo nei cantieri, la Cgil attacca Spinelli: «Serve subito l'ordinanza»	*Fillea critica la Provincia: «Edilizia e porfido restano fuori dal confronto. Rimodulare gli orari non basta a proteggere gli operai dalle temperature elevate»*	Appello sindacale	https://www.ladige.it/cronaca/caldo-nei-cantieri-la-cgil-attacca-spinelli-serve-subito-lordinanza-d7cmcadu
28/05/2026	**Umbria**	*Fillea Umbria*	Caldo estremo: per costruire si può morire	*Con il caldo estremo per costruire si può morire. Quando le temperature superano i 35 gradi, i diritti scendono. Senza salute non ci può essere dignità*	Normative e indicazioni	https://www.filleaumbria.it/eventi-news/caldo-estremo-per-costruire-si-puo-morire
29/05/2026	**Umbria**	*Perugia Today*	Caldo e sicurezza sul lavoro: Cgil, Cisl e Uil chiedono "un tavolo urgente" alla Regione Umbria	*I sindacati delle costruzioni: "Definire strumenti operativi condivisi che consentano di prevenire i rischi legati alle alte temperature, garantendo al tempo stesso la continuità produttiva in condizioni di sicurezza"*	Appello sindacale	https://www.perugiatoday.it/economia/caldo-estremo-e-sicurezza-sul-lavoro-fillea-cgil-filca-cisl-e-feneal-uil-chiedono-un-tavolo-urgente-alla-regione-14454744.html
05/06/2026	**Umbria**	*Fillea Umbria*	Caldo estremo nei cantieri: avviato il confronto con la Regione. Per i sindacati delle costruzioni ora servono programmazione e tutele stabili	*Ogni anno, il caldo estremo arriva con sempre maggiore anticipo, le temperature toccano picchi sempre più alti, durano più a lungo e incidono sempre più pesantemente sulle condizioni di salute e sicurezza di chi lavora.*	Appello sindacale	https://www.filleaumbria.it/eventi-news/caldo-estremo-nei-cantieri-avviato-il-confronto-con-la-regione-per-i-sindacati-delle-costruzioni-ora-servono-programmazione-e-tutele-stabili
05/06/2026	**Umbria**	*Umbria 24*	Dai cantieri ai campi, in Umbria stop al lavoro nelle ore più calde: la nuova ordinanza	*Provvedimento di Palazzo Donini rimarrà in vigore fino al 15 settembre. Sindacati: «Strumento importante ma non sufficiente»*	Ordinanza	https://www.umbria24.it/attualita/dai-cantieri-ai-campi-in-umbria-stop-al-lavoro-nelle-ore-piu-calde-la-nuova-ordinanza-della-regione/
24/06/2026	**Umbria**	*Avi News*	Emergenza caldo, i sindacati delle costruzioni chiedono controlli straordinari, maggiore coordinamento e tavolo urgente	*L'allarme di Fillea Cgil Umbria, Filca Cisl Umbria e Feneal Uil Umbria: "La salute e la sicurezza di chi lavora siano priorità"*	Appello sindacale	https://avinews.it/emergenza-caldo-i-sindacati-delle-costruzioni-chiedono-controlli-straordinari-maggiore-coordinamento-e-tavolo-urgente/

24/06/2026	**Umbria**	*Perugia Today*	Emergenza caldo, nuova ordinanza regionale: stop lavoro dalle 12,30 alle 16. Ampliati i settori a rischio: ecco l'elenco	*Presidente Proietti: "Proteggere chi lavora significa proteggere la salute dell'intera comunità. Per questo invitiamo tutti i cittadini a seguire le misure di prevenzione.*	Ordinanza	https://www.perugiatoday.it/attualita/emergenza-caldo-ordinanza-umbria.html
31/07/2026	**Umbria**	*La voce del territorio Umbro*	Caldo estremo, Fillea Cgil Umbria: "nei cantieri si anticipino gli orari"	*"La tutela della salute e della sicurezza di chi lavora deve venire prima di tutto…*	Appello sindacale	https://www.lavocedelterritorio.it/caldo-estremo-fillea-cgil-umbria-nei-cantieri-si-anticipino-gli-orari/
02/08/2026	**Umbria**	*Tutto oggi*	Caldo estremo, Fillea Cgil: nei cantieri si anticipino gli orari, anche dove l'ordinanza non arriva	*La nuova ondata di calore che sta investendo il Paese e la regione conferma una realtà ormai manifesta e innegabile, il caldo estremo non è più un episodio straordinario, né è possibile considerarlo un'emergenza…*	Appello sindacale	https://tuttoggi.info/caldo-estremo-fillea-cgil-nei-cantieri-si-anticipino-gli-orari-anche-dove-lordinanza-non-arriva/1002574/
11/08/2026	**Umbria**	*Umbria 24*	Caldo e sicurezza, in Umbria i dipendenti di Poste dicono stop agli straordinari per tutta l'estate	*Prosegue la protesta proclamata da Cgil e Uil. Chiesta anche una modifica degli orari per quanto riguarda i portalettere*	Appello sindacale	https://www.umbria24.it/attualita/caldo-e-sicurezza-in-umbria-i-dipendenti-di-poste-dicono-stop-agli-straordinari-per-tutta-lestate/
05/08/2026	**Valle d'Aosta**	*Aosta Sera*	Siccità e grande caldo, Coldiretti Valle d'Aosta chiede interventi immediati per l'agricoltura	*La presidente ed il direttore di Coldiretti VdA – Alessia Gontier e Roberto Bianco – hanno incontrato l'assessora all'Agricoltura Speranza Girod. Sul tavolo, la necessità di interventi "per garantire la disponibilità di risorse idriche e sostenere le imprese agricole".*	Provvedimento	https://aostasera.it/notizie/economia/siccita-e-grande-caldo-coldiretti-valle-daosta-chiede-interventi-immediati-per-lagricoltura/
26/05/2026	**Veneto**	*BibLus ACCA*	Il Veneto approva il Protocollo contro il rischio da calore nei luoghi di lavoro	*Adottate le misure previste dalle linee guida 2025 per tutelare i lavoratori dallo stress termico nei cantieri e negli ambienti esposti ad alte temperature*	Normative e indicazioni	https://biblus.acca.it/notizie/il-veneto-approva-il-protocollo-contro-il-rischio-da-calore-nei-luoghi-di-lavoro/

27/05/2026	**Veneto**	*Venezia Today*	Arriva il caldo: «Rischi per il lavoro, non aspettare l'emergenza per intervenire	*La Cgil di Venezia chiede l'emanazione di un'ordinanza che vieti il lavoro nei settori più a rischio nelle ore e nei giorni più caldi. Occhi su porto, logistica, edilizia e agricoltura, ma non solo*	Appello sindacale	https://www.veneziatoday.it/cronaca/arriva-il-caldo-rischi-per-il-lavoro-non-aspettare-l-emergenza-per-intervenire.html
17/06/2026	**Veneto**	*Venezia Today*	In vigore il piano regionale contro l'emergenza caldo: cosa prevede	*Dal 17 giugno al 31 agosto divieto di lavoro all'aperto dalle 12.30 alle 16 nei settori agricoli, nei cantieri edili nelle cave, nelle giornate e nelle aree del Veneto in cui il sistema Worklimate segnali rischio alto. Plauso dei sindacati*	Provvedimento	https://www.veneziatoday.it/cronaca/ordinanza-regionale-emergenza-caldo-lavoro.html
19/06/2026	**Veneto**	*Padova oggi*	Cia Padova: «La salute dei lavoratori in cima alle priorità»	*«Una soluzione - ha precisato il direttore di Cia Padova Maurizio Antonini - può essere l'anticipo dei turni alla mattina presto o il termine del lavoro nelle ore serali»*	Appello sindacale	https://www.padovaoggi.it/attualita/padova-salute-lavoratori-agricoltura-19-giugno-2026.html
21/06/2026	**Veneto**	*La Piazza Web*	Emergenza caldo, in agricoltura scatta l'allerta: "Con queste temperature bisogna fermarsi"	*Cia Venezia richiama l'ordinanza regionale e invita le aziende a riorganizzare i turni: "L'estate 2026 sarà critica, servono adattamento e prudenza*	Appello sindacale	https://www.lapiazzaweb.it/news/attualita/710201/emergenza-caldo-in-agricoltura-scatta-lallerta-con-queste-temperature-bisogna-fermarsi.html
27/06/2026	**Veneto**	*Treviso Today*	Caldo killer, Cisl: «Senza controlli l'ordinanza della Regione non basta»	*Dopo la morte del 57enne di Resana, Stefano Tonin, in un cantiere a San Martino di Lupari, il sindacato chiede maggiore prevenzione contro il caldo sui luoghi di lavoro. Lunedì 29 giugno il Comitato regionale su salute e sicurezza*	Appello sindacale	https://www.trevisotoday.it/attualita/caldo-killer-cisl-senza-controlli-l-ordinanza-della-regione-non-basta.html

26/06/2026	**Veneto**	*Rovigo News*	Caldo estremo nelle fabbriche, i sindacati chiedono un tavolo urgente in Prefettura	*Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm lanciano l'allarme sulle condizioni di lavoro negli stabilimenti industriali del Polesine e chiedono un confronto immediato con istituzioni e imprese. "Senza interventi concreti, inevitabile fermare le attività dove il caldo mette a rischio la salute dei lavoratori"*	Appello sindacale	https://www.rovigo.news/caldo-estremo-nelle-fabbriche-i-sindacati-chiedono-un-tavolo-urgente-in-prefettura/
28/06/2026	**Veneto**	*ViPiù*	Emergenza caldo, la Cgil di Vicenza: "Fermare il lavoro dalle 11 alle 17 nei luoghi non climatizzati"	*La Cgil di Vicenza torna a chiedere misure più incisive per tutelare la salute dei lavoratori durante l'emergenza caldo.*	Appello sindacale	https://www.vipiu.it/leggi/emergenza-caldo-la-cgil-di-vicenza-fermare-il-lavoro-dalle-11-alle-17-nei-luoghi-non-climatizzati/
01/07/2026	**Veneto**	*Regione del Veneto*	Ondate di calore. Veneto. Presidente Stefani estende l'ordinanza a tutela dei lavoratori a cantieri stradali, logistica di piazzale, riders e produzione di vetro artistico	*Il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, con specifica ordinanza ha provveduto oggi ad integrare con l'estensione a ulteriori categorie le disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito alla salute dei lavoratori, adottate con la precedente ordinanza dello scorso 16 giugno.*	Ordinanza	https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=14384646
02/07/2026	**Veneto**	*La piazza web*	Ondata di calore e lavoro: "Servono regole strutturali, non solo ordinanze d'emergenza"	*La FP CGIL Veneto: "Il caldo estremo non è più un'eccezione. Estendere le tutele anche ai lavoratori della Pubblica Amministrazione e avviare un protocollo permanente con Regione e parti sociali"*	Appello sindacale	https://www.lapiazzaweb.it/news/attualita/719534/ondata-di-calore-e-lavoro-servono-regole-strutturali-non-solo-ordinanze-demergenza.html
04/07/2026	**Veneto**	*CISL VENETO*	"Caldo estremo, richiesta da subito la contrattazione aziendale. No delle associazioni datoriali"	*Cgil, Cisl e Uil Veneto ribadiscono la necessità di aprire un confronto impresa per impresa per impresa e*	Appello sindacale	https://www.cislveneto.it/Notizie/Notizie-in-evidenza/Caldo-estremo-richiesta-da-subito-la-contrattazione-

				settore per settore per gestire lo stress termico nei luoghi di lavoro		aziendale.-No-delle-associazioni-datoriali
12/07/2026	**Veneto**	*Vicenza Today*	Emergenza caldo e salute sui luoghi di lavoro, la Cgil propone: "Fai una pausa dal caldo"	*Un atto politico di solidarietà*	Normative e indicazioni	https://www.vicenzatoday.it/attualita/emergenza-caldo-lavoratori-cgil-pausa-luglio-2026.html
23/07/2026	**Veneto**	*Il dolomiti*	Edilizia, il nuovo contratto soddisfa imprese e sindacati tra aumento dei premi e tutele contro il meteo estremo. “Belluno apripista sulla sicurezza, ma il governo deve aiutarci”	*Siglato da Ance Belluno e Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil il contratto integrativo provinciale del comparto edilizia. Oltre a misure di welfare e incentivi fiscali, che puntano all’attrattività di un settore in crisi di manodopera, si fa i conti anche con il cambiamento climatico e le conseguenti ripercussioni sulle condizioni di vita e di lavoro nei cantieri di montagna*	Normative e indicazioni	https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/edilizia-il-nuovo-contratto-soddisfa-imprese-e-sindacati-tra-aumento-dei-premi-e-tutele-contro-il-meteo-estremo-belluno-apripista-sulla-sicurezza-ma-il-governo-deve-aiutarci
25/07/2026	**Veneto**	*CGIL PADOVA*	Contro lo stress termico siglato l'accordo integrativo tra FILT CGIL Padova e Just Eat per la tutela dei rider	*L'intesa si è diffusa proprio nel giorno dello sciopero e del presidio a Padova dei rider di Glovo e Deliveroo, evidenziando una profonda differenza di fondo: mentre Just Eat inquadra i propri lavoratori come dipendenti …*	Normative e indicazioni	https://www.cgilpadova.it/notizie/75-filt/1667-contro-lo-stress-termico-siglato-laccordo-integrativo-tra-filt-cgil-padova-e-just-eat-per-la-tutela-dei-rider.html
30/07/2026	**Veneto**	*Notizieplus.it*	Caldo record, agricoltura in allarme: Coldiretti lancia l’allarme sulla crisi dei campi veneziani	*Il caldo estremo continua a mettere sotto pressione il settore primario veneziano. L’Agricoltura è oggi sempre più in affanno e tutto sfocia in una crisi sempre più profonda:…*	Appello sindacale	https://notizieplus.it/agricoltura-in-crisi-per-caldo-e-siccita-notizie-plus/
06/08/2026	**Veneto**	*Venezia Today*	Musei, cucine, stabilimenti balneari e vigilanza privata: lavoratori fiaccati dal caldo estremo	*La Filcams Cgil denuncia molteplici situazioni in cui i rischi climatici esistono anche al chiuso o stando fermi: «Ambienti non climatizzati e*	Appello sindacale	https://www.veneziatoday.it/cronaca/musei-cucine-balneari-vigilanza-lavoratori-caldo.html

				postazioni al sole, il turismo non può basarsi sulla sofferenza degli addetti»		
20/08/2026	**Veneto**	*ULSS5 Polesana*	Caldo e sicurezza sul lavoro: 103 cantieri ispezionati e 129 imprese sottoposte a vigilanza	*Centotre cantieri edili controllati, 129 imprese sottoposte a vigilanza e controlli intensificati anche nella giornata del sabato. È il bilancio, aggiornato al 15 agosto, dell'attività estiva dello SPISAL dell'Azienda ULSS 5 Polesana, guidato dal Dott. Alessandro Finchi con particolare attenzione ai rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori legati alle elevate temperature.*	Provvedimento	https://www.aulss5.veneto.it/caldo-e-sicurezza-sul-lavoro-103-cantieri-ispezionati-e-129-imprese-sottoposte-a-vigilanza
05/09/2026	**Veneto**	*Treviso Today*	Caldo e afa non mollano la presa: estesa l'allerta gialla	*Previsioni di instabilità pomeridiana tra i rilievi e l'alta pianura, ma a dominare la scena è l'afa intensa che non concede tregua in pianura e pedemontana. La Protezione civile conferma la fase di attenzione.*	Normative e indicazioni	https://www.trevisotoday.it/meteo/treviso-meteo-allerta-gialla-disagio-fisico-5-settembre-2026.html
08/09/2026	**Veneto**	*Daily Verona*	Caldo estremo, Cgil Veneto: «Servono scelte strutturali su ambiente e lavoro»	*Il sindacato interviene dopo la diffusione dei dati regionali sull'estate 2026, indicata come la più calda mai registrata in Veneto. Tra le richieste: meno consumo di suolo, più verde urbano, maggiore capacità di accumulo dell'acqua e nuove tutele per chi lavora durante le ondate di calore.*	Appello sindacale	https://daily.veronanetwork.it/news/caldo-estremo-cgil-veneto-servono-scelte-strutturali-su-ambiente-e-lavoro/
09/09/2026	**Veneto**	*Artigianisandona.it*	ARTIGIANI Sicurezza – Attenzione: Proroga ordinanza regionale contro il rischio caldo	*PROROGATA ORDINANZA REGIONALE PER LA TUTELA DEI LAVORATORI DAL CALDO*	Ordinanza	https://www.artigianisandona.it/artigiani-sicurezza-attenzione-proroga-ordinanza-regionale-contro-il-rischio-caldo/